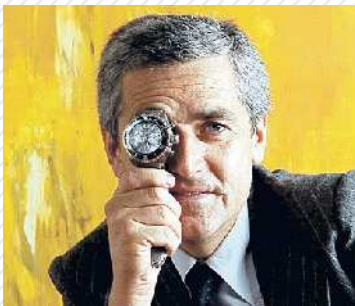
DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 45
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Legno in crisi Servono nuovi mercati per svoltare
Lanfrit a pagina II

L'intervista
«Da Venezia a Hong Kong con la passione per gli orologi»
Pittalis a pagina 12

Nations League
Scherzo francese l'Italia battuta 3-1 perde la testa del girone
Angeloni a pagina 16

Quel sogno dei sindaci di confine: passare al FVG

▶«Lavoro, agevolazioni benzina: ecco i vantaggi dei nostri "vicini di casa"»

Sono passati più di 18 anni dal referendum che nel 2006 vide il 91,5% dei votanti di Cinto Caomaggiore, in provincia di Venezia, esprimersi per il sì al passaggio in Friuli Venezia Giulia. Da allora, però, l'iter non ha più proseguito il suo percorso. «C'è un senso di rassegnazione, perché la politica nazionale non ha adempiuto a quello che il cittadino aveva deciso all'epoca», sostiene il sindaco Gianluca Falcomer, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale». I miglioramenti passando al Friuli? Tanti: sul fronte del personale degli enti pubblici, su quello dei contributi e degli incentivi». Ma c'è scetticismo dei sindaci su un nuovo referendum. Il più possibilista è Flavio Maurutto di San Michele al Tagliamento: «Non lo escluderei a priori perché le differenze rispetto a un tempo sono aumentate. Penso alla benzina agevolata, al sostegno agli eventi locali, alle infrastrutture».

Conforti alle pagine 8 e 9

MUNICIPIO Cinto Caomaggiore

Il focus
Due referendum vinti, uno stallo lungo 33 anni

Due referendum, entrambi con lo stesso risultato: l'ok al passaggio in Friuli Venezia Giulia. Ma gli effetti di quell'esito non hanno ancora portato a qualcosa di concreto. La prima consultazione dei residenti di Cinto Caomaggiore è del 1991, assieme ad altre realtà del Portogruarese. Le incombenze amministrative e l'arrivo della riforma costituzionale che modificò l'articolo 132 della Costituzione, imposero una ridefinizione della procedura.
A pagina 8

Pordenone
Centro blindato, un tranquillo week-end senza maxirisse

Loris Del Frate

Quattro auto della Polizia municipale, due volanti della Questura, tre della Polfer della stazione di Pordenone, due dei Carabinieri, due della Guardia di Finanza oltre a una auto civetta della Polizia di stato. In più altri agenti a piedi per rinforzare i presidi fissi. Mai visto a Pordenone uno spiegamento di forze dell'ordine del genere. Il tutto concentrato in un quadrato ristretto di circa cento, al massimo duecento metri per lato. Questo il blocco che Prefettura e Comune hanno voluto piazzare sabato pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria e dell'autostazione nel capoluogo del Friuli Occidentale dopo la maxi rissa della settimana precedente quando si affrontarono un centinaio di ragazzini. Una grossa banda di giovani proveniente da Mestre si è trovata a sbarragli la strada da altrettanti ragazzotti locali mobilitati anche dai comuni limitrofi. Sono volate botte e mazzate. Pure una coltellata. Dopo un Comitato per l'ordine e la sicurezza tenuto in Prefettura a metà settimana e a fronte di segnalazioni che erano (...)
Continua a pagina 11

Ucraina, Biden spiazza Trump

▶Violento attacco di Mosca, il presidente uscente autorizza Kiev: missili Usa per colpire in Russia. Ira di Donald

Due giorni dopo la telefonata ricevuta dal cancelliere tedesco Scholz, a sette dalla conversazione con il presidente eletto Usa Trump, a tre settimane dalla stretta di mano del segretario generale dell'Onu Guterres che è andato fino in Russia a rendergli omaggio durante la riunione dei Paesi Brics, Vladimir Putin ha ordinato il più violento e massiccio attacco aereo dall'agosto scorso. Il più importante dopo le elezioni americane. Uno dei più duri dall'inizio dell'aggressione dell'Ucraina.

Obiettivo: le infrastrutture energetiche, per mettere in ginocchio il Paese e lasciare al freddo e senza corrente la popolazione ora che l'inverno è alle porte. E ieri sera c'è stata la risposta del presidente americano in carica, Joe Biden: ha concesso a Kiev la autorizzazione a usare i missili a lungo raggio in territorio russo. L'ira di Donald Trump: un'escalation prima di lasciare.
Evangelisti a pagina 2

Le idee
La deriva (pseudo) pop delle democrazie

Alessandro Campi

La scienza politica è una disciplina ormai tutta tabelle, grafici, formule simil-matematiche e acronimi composti da parole inglesi. La capiscono solo gli addetti ai lavori. Risulta perciò poco utile ai profani, come in fondo siamo tutti noi, che vorrebbero saperne di più sulle trasformazioni in corso nelle democrazie contemporanee. A partire da quella prototipica americana dove si è da poco votato con gli effetti eclatanti (...)
Continua a pagina 23

Il record. Sinner nella storia: conquista le Atp

Il tennis si inchina, Jannik re del mondo

TRIONFO Sinner ha vinto le Atp Finals 2024 di Torino: doppio 6-4 a Fritz. Il numero 1 del mondo è il primo italiano nella storia a vincere la competizione. Binaghi: «Torneo in Italia fino al 2030».
Martucci e Mei alle pagine 14 e 15

Il Gambero rosso incorona le pasticcerie del Nordest

Andrea Ciprian

Il Nordest si conferma terra di delizie, anche quando si parla di dolci. Lo attesta chiaramente il Gambero Rosso nella guida Pasticceri e pasticcerie d'Italia 2025, appena presentata e giunta alla quattordicesima edizione: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono ben 87 le insegne giudicate meritevoli di entrare nel gotha delle migliori pasticcerie dello Stivale. Oltre a recensire i locali, il Gambero Rosso ha anche espresso (...)
Continua a pagina 13

Passioni e solitudini
Le cicogne tardive regalano figli, ma anche seri rischi

Alessandra Graziottin

L'Italia è un Paese di cicogne tardive. L'età media al primo figlio per le donne italiane è di 33 anni (Istat 2023).
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La guerra in Europa

MORTE E DISTRUZIONE DOPO I RAID DI MOSCA
Le macerie dopo il massiccio attacco russo su tutta l'Ucraina. Sul Paese sono piovuti 120 missili e 90 droni causando ingenti danni anche alle infrastrutture energetiche

Putin alza il tiro E Biden dà l'ok a Kiev per colpire in Russia

▸Missili sull'Ucraina: «L'attacco più duro alle risorse energetiche» Via libera degli Usa per le armi a lungo raggio in territorio nemico

L'OFFENSIVA

Biden autorizza l'Ucraina: può usare i missili a lungo raggio anche in territorio russo. Il via libera arriva dopo l'ultima violenta offensiva aerea dello Zar. Due giorni dopo la telefonata ricevuta dal cancelliere tedesco Scholz, a sette dalla conversazione con il presidente eletto Usa Trump, a tre settimane dalla stretta di mano del segretario generale dell'Onu Guterres che è andato fino in Russia a rendergli omaggio durante la riunione dei Paesi Brics, Vladimir Putin ha ordinato il più massiccio attacco aereo dall'agosto scorso. Il più importante dopo le elezioni americane. Uno dei più duri dall'inizio dell'aggressione dell'Ucraina. Zelensky ieri sera ha detto: «Un missile russo ha colpito anche un edificio di nove piani». È successo a Sumy: 8 le vittime (tra cui un bambino) e 10 feriti.

SVOLTA

Gli obiettivi dell'attacco di Putin erano le infrastrutture energetiche. Vuole mettere in ginocchio il Paese e lasciare al freddo e senza corrente la popolazione ora che l'inverno è alle porte. E ieri sera c'è stata la mossa del presidente americano in carica, Joe Biden: ha concesso a Kiev la tanto agognata autorizzazione a usare i missili a lungo raggio in territorio russo. Lo ha rivelato il New York Times. Funzionari Usa hanno spiegato che «la mossa di consentire agli ucraini di usare i missili Atacms è in risposta alla decisione della Russia di coinvolgere le truppe nordcoreane nel conflitto». Sintesi: è un messaggio a Putin ma anche a Kim Jong-un. Per questo, scrive il New York Times, l'Ucraina potrà usare i missili «contro le truppe russe e nord coreane che minacciano le forze ucraine a Kursk, ma Biden potrebbe autorizzarne l'uso anche altrove». Le Figaro ha ricordato: Francia e Regno Unito avevano autorizzato l'Ucraina «a colpire in profondità il territorio russo con i loro missili SCALP/Storm Shadow». Secondo alcuni media l'Ucraina eseguirà i primi attacchi con i missili a lungo raggio già nei prossimi giorni. Zelensky: «Il piano per rafforzare l'Ucraina è il Piano di Vittoria che ho presentato ai partner. Uno dei punti principali è il lungo raggio per il nostro esercito. Oggi molti media parlano del fatto che abbiamo ricevuto il permesso di intraprendere le azioni appropriate. Ma i colpi non si danno con le parole. Queste cose non vengono annunciate. I razzi parleranno da soli. Necessariamente». Resta da capire: cosa deciderà Trump quando a metà gennaio s'insedierà alla Casa Bianca? Un indizio: Richard Grenell, repubblicano fedelissimo di Donald Trump, ha commentato criticando Biden: «Questa è un'escalation prima di lasciare». Nel frattempo, l'attacco ordinato da Putin alle infrastrutture energetiche ucraine ha dato risultati. Già ieri si sono susseguiti i black-out a causa della pioggia di 120 missili e 90 droni che hanno raggiunto Kiev, dove si sono riviste le immagini drammatiche dei cittadini costretti a mettersi al sicuro nella stazioni della metropolitana e nei rifugi, Odessa e Mykolaiv (nel Sud), Leopoli, Ivano-Frankivsk e Rivne (a Ovest), Krivi Rih e Vinnytsia (nell'area centrale). In totale ci sono state sette vittime (oltre a quelle del condominio di Sumy), decine di feriti. Scrive Ukrainska Pravda: «Gli operatori del settore energetico stanno lavorando per eliminare le conseguenze al fine di riportare in funzione le attrezzature danneggiate dal nemico il prima possibile». Zelensky: «Nel corso della notte e della mattinata, i terroristi russi hanno utilizzato droni di vario tipo, in particolare gli Shahed, ma anche missili da crociera, missili balistici e ipersonici Zircon, Iskander e Kinzhai. Le nostre forze di difesa aerea ne hanno distrutti più di 140». Il ministro degli Esteri della Moldavia, Mihai Popshoy, ha condannato la violazione dello spazio aereo del suo Paese da parte di missili e droni russi. Ecco, ma perché Putin decide di intensificare gli attacchi proprio ora? Eppure, le diplomazie si sono messe in moto per fare partire il dialogo; Trump garantisce che in 24 ore, quando sarà presidente in carica, farà terminare la guerra (ma bloccherà anche gli aiuti agli ucraini, come ha rilanciato su X nei giorni scorsi il figlio, Donald Trump Jr.). La telefonata tra il futuro inquilino della Casa Bianca e Putin è stata smentita da Mosca, ma anche volendo credere al Cremlino, la linea di Trump è stata ribadita in più occasioni: finisce o si ridimensiona il supporto all'Ucraina e dunque ora lo Zar vede la grande occasione per affondare il colpo. Alcuni media americani hanno scritto: Trump ha fatto balenare una velata minaccia a Putin, ricordandogli che deve negoziare visto che ci sono militari americani in Europa. Questo non pare avere preoccupato il presidente russo. Anche perché sta trovando sostegno significativo dalla Corea del Nord, che ha già inviato 10 mila uomini, ma anche armi all'amico di Mosca. Non solo: Pyongyang potrebbe schierare fino a 100.000 soldati in aiuto della Russia.

LA SVOLTA DI WASHINGTON ANCHE IN RISPOSTA ALL'INVIO DI MILITARI DA PARTE DELLA COREA DEL NORD

DISTANZE

A fronte di questa poca propensione ai negoziati del Cremlino, ieri il presidente polacco Tusk ha detto senza troppi giri di parole: «Nessuno fermerà Putin con una telefonata. Il raid ha dimostrato che la diplomazia delle telefonate non può sostituire il sostegno reale dell'intero Occidente all'Ucraina. Le prossime settimane saranno decisive non solo per la guerra, ma anche per il nostro futuro». Il riferimento inevitabile era alla scelta del cancelliere tedesco Scholz di telefonare a Putin. Anche il primo ministro inglese Kein Starmer ha preso le distanze: «Non ho alcuna intenzione di parlare con il presidente russo». Stessa posizione del presidente francese Macron: «Putin non vuole la pace e non è pronto a negoziarla». L'Europa deve trovare il punto di equilibrio, per continuare a sostenere Zelensky e allo stesso tempo per non lasciare l'iniziativa sui negoziati totalmente nelle mani di Trump. La Polonia ieri ha reagito all'offensiva aerea russa facendo decollare i caccia da combattimento e mobilitando le forze disponibili.

I REPUBBLICANI CRITICANO LA DECISIONE: «VIENE SCELTA L'ESCALATION PRIMA DI LASCIARE LA CASA BIANCA»

Mauro Evangelisti

L'ULTIMA MISSIONE ALL'ESTERO
Joe Biden in Amazonia prima di partecipare al G20 di Rio, ultimo impegno internazionale prima di lasciare la Casa Bianca

HANNO DETTO

Utile sentire Putin Noi siamo con Kiev Poco è cambiato **nella sua posizione** sulla guerra

OLAF SCHOLZ

La diplomazia telefonica non fermerà la Russia e questo attacco lo dimostra

DONALD TUSK

La conversazione tra Scholz e Putin è stata franca, **diretta come un colloquio di affari**

DMITRI PESKOV

Sosterremo le infrastrutture energetiche L'Ucraina può contare su di noi

URSULA VON DER LEYEN

Le prossime mosse

I missili non sono decisivi Ma allontanano la tregua

▶Gli Atacms hanno un raggio di 300 chilometri. Per mesi il Pentagono ha frenato sul via libera: inutili. Il rischio ora è che il Cremlino respinga l'ipotesi di trattativa

LO SCENARIO

Joe Biden ha aspettato fino all'ultimo. Una volta chiusa la corsa alla Casa Bianca e due mesi prima dell'insediamento di Donald Trump. Secondo le fonti del New York Times, quella di autorizzare l'Ucraina a usare i missili a lungo raggio in territorio russo è una risposta alle truppe nordcoreane nel Kursk. A convincere definitivamente il presidente degli Stati Uniti sono stati anche gli ultimi massicci bombardamenti russi sull'Ucraina. O forse Biden si è sentito fin troppo superato dalle mosse del suo successore, che cerca da tempo un contatto con Vladimir Putin e spera nel chiudere il prima possibile il dossier-Kiev. Ma quello che è certo, è che la mossa di Biden è un colpo di coda pesante e inaspettato. Una scelta che non provoca solo l'irritazione di The Donald, ma anche il possibile stop a ogni flebile ipotesi di negoziato con Mosca.

Lo sanno bene anche i funzionari dell'attuale amministrazione, che, secondo il Nyt, non erano tutti d'accordo con questa decisione del presidente. Per anni Biden ha rifiutato il via libera a usare quei missili. Per molto tempo, il "niet" è stato giustificato dal fatto di non volere un'escalation con la Russia. Poi, negli ultimi mesi, era intervenuto anche il capo del Pentagono, Lloyd Austin, spiegando che l'utilizzo degli Atacms sarebbe stato sostanzialmente inutile. E quando Volodymyr Zelensky aveva chiesto gran voce l'ok a lanciare quei missili di fabbricazione Usa, gli esperti risposero che ormai i russi avevano provveduto a spostare i loro pezzi pregiati (in particolare gli aerei) ben oltre il raggio d'azione di quei missili, che è di massimo 300 chilometri. L'Atacms (acronimo che sta per Army Tactical Missile System) è un missile balistico terra-terra a medio raggio prodotto dall'americana Lockheed Martin. È lungo circa quattro metri e può superare la velocità Mach 3. Questo tipo di missile potrebbe colpire alcuni luoghi strategici russi, soprattutto in Kursk.

UCRAINA Il presidente Volodymyr Zelensky

Biden ha mantenuto il punto per mesi. Poi, ieri, il cambio di passo. Una scelta che può dare il via libera anche all'uso di altri missili, gli Storm Shadow britannici e gli Scalp francesi. Ma che a questo punto potrebbe anche allontanare definitivamente il tavolo delle trattative. Il Cremlino, già a settembre considerava presa la decisione da parte Usa di autorizzare l'utilizzo degli Atacms. Il portavoce Dmitry Peskov aveva detto che sarebbe stata «un'ulteriore conferma della giustificazione, della necessità e della mancanza di alternative all'operazione militare speciale». Ed è chiaro che ora dalla Russia potrebbe di nuovo calare il gelo, visto che la situazione sul campo di battaglia resta comunque favorevole a Mosca.

LA SITUAZIONE DI ZELENSKY

Trump alla Casa Bianca ha rimescolato le carte. L'ultima frase di Elon Musk è stata l'ennesimo campanello d'allarme. «Gli Stati Uniti non possono obbligarci a sederci al tavolo e negoziare, siamo un Paese indipendente» aveva detto Zelensky in un'intervista. E per tutta risposta, Musk ha commentato su X: «Ha un incredibile senso dell'umorismo». Il leader ucraino da tempo è corso ai ripari. Secondo il Financial Times, Kiev starebbe tentando Trump con risorse naturali, la possibilità di usare l'esercito ucraino nel dopoguerra e l'esclusione della Cina da eventuali investimenti nel Paese. Esponenti del mondo dell'imprenditoria ucraino, secondo il giornale finanziario, starebbero discutendo con il governo la possibilità di offrire un potere di «screening degli investimenti», che darebbe essenzialmente la possibilità di decidere con chi possa fare affari l'Ucraina. In questi giorni Zelensky aveva affermato che con l'arrivo di Trump la guerra «può finire prima» e si è augurato che termini entro il 2025 con «mezzi diplomatici». E i ritardi degli aiuti Usa, la pressione russa e i bombardamenti a tappeto rimangono a prescindere dai missili a lungo raggio.

Biden però mette Trump davanti a un bivio. Può revocare l'autorizzazione appena mette piede nello Studio Ovale, con il rischio però di apparire troppo vicino a Putin. Può lasciare tutto invariato, ma i tempi del negoziato potrebbero dilatarsi sensibilmente. E questo nonostante il pressing su Zelensky resti alto. Gli insuccessi militari nel Kursk e l'avanzata russa nel Donbass sono considerati dallo staff di Trump il motivo per cui si deve arrivare a un accordo. The Donald non vuole proseguire con gli aiuti a pioggia. Secondo il Wall Street Journal, i collaboratori del presidente eletto ritengono che Kiev, anche se non vuole ammetterlo, sia disposta a discutere con Mosca. Anche perché la stanchezza si fa largo anche in una popolazione stremata da mille giorni di guerra.

Lorenzo Vita

I bombardamenti

Sotto tiro le infrastrutture energetiche ucraine

Territori controllati dai filorussi prima del 24 febbraio 2022 — Territori sotto controllo russo — Gli attacchi di ieri

RUSSIA, UCRAINA, MOLDAVIA, ROMANIA, Mar Nero, Rivne, Leopoli, Kiev, Kharkiv, Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia, Nikopol, Mykolaiv, Odessa, Kherson

Crimea annessa dalla Russia nel 2014

Le armi utilizzate

120 missili tra cui Zirkon, Iskander e Kinzhal

90 droni tra cui gli Shahed iraniani

Il bilancio

7 Morti

19 Feriti

Withub

I nuovi equilibri Usa

L'ira di Trump su Joe: è stato uno sgambetto Prime tensioni con Musk

▶I fedelissimi di Donald attaccano il presidente uscente per la mossa dei missili
Battaglia sul Tesoro: il tycoon vuole Bessent ma Elon spinge per il miliardario Lutnick

IL PRESIDENTE CON I FEDELISSIMI A BORDO DEL JET

Al tavolo dell'aereo con il presidente, in senso antiorario Elon Musk, Robert Kennedy Jr., Mike Johnson e Trump Jr.

LO SCENARIO

NEW YORK Altro che anatra zoppa. Joe Biden a due mesi dalla consegna delle chiavi della Casa Bianca, sorprende tutti prendendo una delle decisioni più dibattute in politica estera, che ipoteca anche l'area di intervento su cui si troverà ad agire da gennaio Donald Trump. L'attuale presidente, secondo quanto riferisce il New York Times, ha tolto – dopo numerose richieste, sempre respinte, da parte di Volodymyr Zelensky – il veto all'utilizzo da parte dell'Ucraina di missili a lungo raggio forniti dagli Stati Uniti per colpire la Russia. La testata newyorchese spiega che a far cambiare idea a Biden sarebbe stata la volontà della Russia di coinvolgere truppe nordcoreane nel conflitto. Una decisione presa anche per fissare la promessa di aiuto americana a Kiev, ora che alla Casa Bianca arriverà un inquilino incline a limitare gli aiuti all'Ucraina. Anche Washington però è divisa per la paura che Mosca possa mettere in atto pesanti ritorsioni. Lo aveva detto a settembre il Segretario alla Difesa americano Lloyd Austin: «L'uso di armi donate dagli Stati Uniti per attacchi a lungo raggio contro la Russia non cambierebbe l'esito della guerra per l'Ucraina». E l'ira di Trump trapela dai suoi più stretti collaboratori e seguaci. «Un'escalation delle guerre prima di lasciare», ha scritto su X un fedelissimo di Trump, Richard Grenell riferendosi a Biden. Parole che fanno ben capire lo stato d'animo in casa repubblicana. Per anni Biden ha rifiutato il via libera a usare quei missili. Per molto tempo, il "no" è stato giustificato dal fatto di non volere un'escalation con la Russia. Altri fedelissimi di Trump hanno criticato la scelta del presidente uscente commentando che «si tratta una nuova grana da gestire». Il presidente eletto potrebbe anche scegliere, una volta insediatosi, di tornare indietro sulla decisione di Biden.

SCONTRO SULLE NOMINE

E a Mar a Lago l'euforia della vittoria ha lasciato il posto a discussioni e piccoli litigi anche riguardo alle nomine per la prossima amministrazione. Se infatti Donald Trump è riuscito in tempi veloci a scegliere i nomi per le posizioni più importanti, quello per il dipartimento al Tesoro ancora non viene annunciato. Anzi sembra che il processo di selezione stia creando un po' di malcontento all'interno del circolo ristretto che da giorni è riunito nella residenza in Florida del presidente eletto. Dopo la rinuncia del miliardario John Paulson, la scelta sembrava essere tra Howard Lutnick, amministratore delegato della società di servizi finanziari Cantor Fitzgerald, e Scott Bessent, importante manager di hedge fund della Carolina del Sud. Ora spunta un terzo nome, quello di Marc Rowan, amministratore delegato di Apollo Global Management, che Trump potrebbe prendere in considerazione come conseguenza del suo malcontento.

A scriverlo è il Wall Street Journal, citando fonti informate. Trump infatti si starebbe innervosendo per le troppe teste che pubblicamente stanno facendo lobby per l'assegnazione della carica. Uno tra tutti, Elon Musk, che ormai è diventato l'ombra del presidente eletto.

Cercando di forzare la mano, infatti l'uomo più ricco del mondo, proprietario di Tesla, X e Space X, e ora anche responsabile del Dipartimento per l'efficienza del governo (in realtà è una commissione), ha usato il suo social media per dare il suo endorsement a Lutnick e screditare Bessen. Mentre quest'ultimo sarebbe "una scelta di business-as-usual", quindi di continuità, l'Ad di Cantor Fitzgerald rappresenterebbe invece "il cambiamento", quello di cui il Paese ha bisogno perché – scrive ancora Musk, sul suo account che conta 205 milioni di follower, «il business-as-usual sta portando l'America alla bancarotta». A spingere per Lutnick, che sta lavorando nel team della transizione per la scelta del personale, è anche Robert F. Kennedy Jr. , recentemente nominato alla Sanità, perché il bitcoin «è la valuta della libertà». E Lutnick ne è «il più grande sostenitore».

In questa lotta tra fazioni per determinare chi occuperà una delle cariche più bollenti dell'amministrazione, importanti player di Wall Street spingono invece per la nomina di Bessent, che durante la campagna è stato consulente di Trump. Considerato più riflessivo e moderato rispetto a Lutnick, è ritenuto più adatto a un ruolo sensibile come quello al Tesoro. Si tratta di una delle cariche più potenti, soprattutto se si pensa che sull'economia si è giocata buona parte della campagna di Trump. Se Trump non manderà tutto all'aria, scegliendo un terzo nome, potrà contare sulla fedeltà sia di Lutnick che di Bessent; entrambi sostengono in pieno le sue politiche economiche. Soprattutto perché i due non ritengono che l'imposizione di forti dazi e il piano di deportazione di milioni di irregolari, promesso in campagna elettorale, porteranno a una crisi inflazionistica.

IL NODO DELL'ENERGIA

Se su questa scelta regna ancora molta incertezza, ce n'è un'altra che ha subito offerto il fianco alle polemiche. Si tratta della carica di segretario all'Energia, assegnato a Chris Wright, Ceo della Liberty Energy, un'azienda leader nel settore energetico e molto attiva nel fracking. In linea con molte delle altre nomine, anche lui è un imprenditore, lontano da Washington. Una delle sue posizioni più controverse è quella di ritenere che l'aumento della produzione di combustibili fossili sia una strategia vincente per combattere la povertà. Grande sostenitore dell'industria petrolifera, lo è anche della deregolamentazione. Wright ha negato il cambiamento climatico ci si aspetta che una buona parte dei fondi destinati al clima vengano reindirizzati. Insomma, una carica in linea con lo slogan di Trump: «Drill, baby, drill», avanti tutta con il fracking. .

IL CONFRONTO IN ATTO PER IL DIPARTIMENTO POTREBBE FAR EMERGERE UN TERZO CANDIDATO

Donatella Mulvoni

Il Papa e Israele, lo scontro su Gaza «Fu un genocidio». «Ci siamo difesi»

Il Papa e il pranzo con i poveri ieri in Vaticano

LA POLEMICA

CITTÀ DEL VATICANO I rapporti tra Vaticano e Israele non sono mai stati tanto lacerati. Dal 7 ottobre in poi è stata una progressione di incidenti, incomprensioni, equivoci. Un mese fa l'attacco dell'esercito israeliano in Libano Papa Francesco lo aveva giudicato «immorale e sproporzionato» irritando Israele. Adesso Papa Francesco, osservando la devastazione di Gaza, si è unito a coloro che parlano apertamente di genocidio, causando l'immediata reazione della diplomazia israeliana: «Il 7 ottobre 2023 c'è stato un massacro genocida di cittadini israeliani e da allora Israele ha esercitato il proprio diritto di autodifesa contro i tentativi provenienti da sette diversi fronti di uccidere i suoi cittadini. Qualsiasi tentativo di chiamare questa autodifesa con qualsiasi altro nome significa isolare lo Stato ebraico» ha reagito su X l'Ambasciata Israeliana presso la Santa Sede. Il termine genocidio - gravido di conseguenze sia politiche che giuridiche a livello internazionale - Francesco lo aveva già usato (l'anno scorso) durante un incontro a porte chiuse con un gruppo di palestinesi, tutti parenti di gazawi sfollati. Era dovuto intervenire il cardinale Parolin per calmare le acque.

IL LIBRO

Stavolta, invece, il Papa ha ripreso l'argomento in un libro sul Giubileo di prossima uscita scritto con il giornalista argentino suo amico Hernan Reyes ed intitolato "La speranza non delude mai. Pellegrini verso un mondo migliore" (Edizioni Piemme): «A detta di alcuni esperti, ciò che sta accadendo a Gaza ha le caratteristiche di un genocidio. Bisognerebbe indagare con attenzione per determinare se s'inquadra nella definizione tecnica formulata da giuristi e organismi internazionali». Bergoglio si rivolge dunque alla comunità internazionale con la raccomandazione di andare a fondo, di fare luce e nel caso giustizia. Si tratta di una posizione ferma e chiara, destinata a non passare inosservata anche perché arriva alla vigilia della presentazione all'Assemblea Generale dell'Onu del rapporto sulla condotta dell'esercito israeliano nella Striscia.

L'ANTICIPAZIONE DEL LIBRO DEL PONTEFICE E LA REPLICA DELL'AMBASCIATA DI TEL AVIV: «NOI VITTIMA DEL 7 OTTOBRE»

Una uscita che andrà a pesare negativamente sulle già complicate relazioni del Vaticano con il mondo ebraico, ormai al lumicino da quando il pogrom di Hamas fece scattare la reazione del governo Netanyahu e la conseguente campagna militare per debellare il terrorismo islamico.

IL CONFLITTO

Il conflitto, intanto, va avanti e non cenna a fermarsi. Anche ieri un centinaio di persone sarebbero state uccise in nuovi raid israeliani nel nord della Striscia, secondo quanto ha denunciato Hamas. Una bomba avrebbe centrato un edificio di cinque piani a Beit Lahia, provocando la morte di 72 persone. Nella palazzina si erano trasferite famiglie di sfollati da altre zone, e fra le vittime ci sarebbero donne e bambini. Altre 24 persone sono morte, invece, in un secondo raid, stavolta nei campi profughi di al-Bureji e Nuseirat, nel centro della regione.

Il rapporto dell'Onu (che viene presentato oggi al Palazzo di Vetro) afferma che la situazione sia da ritenersi «coerente con le caratteristiche del genocidio», comprese le vittime civili di massa e l'uso della fame come arma di guerra visto che non vengono fatte passare vettovaglie e aiuti umanitari. Tuttavia la tesi genocidaria non trova però d'accordo tanti governi, per esempio gli Usa: «accusa infondata». Eppure le polemiche, così come i dubbi, vanno avanti di pari passo. In Italia Daniele Nahum, della Comunità ebraica milanese, rileva quanto sia sbagliato usare quel termine in quel contesto. «Massacro è un termine diverso. Far ricorso al termine genocidio significa far passare le vittime di ieri come i carnefici di oggi e questo sta portando a un'ondata di antisemitismo in tutto il mondo che dovrebbe preoccupare anche il Santo Padre».

Franca Giansoldati

Le tensioni internazionali

Meloni-Lula apre il G20 Ma l'ombra di Donald rischia di bloccare tutto

▶La premier vede il presidente brasiliano e resta in bilico sulle tasse ai super-ricchi per non scontentare il "trumpiano" Milei. La preoccupazione italiana per i raid russi

LO SCENARIO

RIO DE JANEIRO In Brasile gli aerei dei grandi della Terra sono atterrati tutti, compreso quello di Giorgia Meloni. Eppure a condizionare il vertice del G20 al via oggi a Rio de Janeiro rischia di essere l'unico rimasto per forza di cose nell'hangar, quello di Donald Trump.

Dopo mesi di contatti nelle ultime ore i lavori degli sherpa per la dichiarazione finale si sono rallentati. Il più stretto tra gli alleati del Tycoon, l'argentino Javier Milei con cui si è incontrato giovedì scorso in Florida, minaccia di bloccarla per intero a causa di alcune obiezioni sull'impostazione che si vorrebbe adottare sull'uguaglianza di genere e, soprattutto, sulle tasse ai super-ricchi per combattere la povertà. Un braccio di ferro tutto sudamericano con il padrone di casa Luiz Ignacio Lula Da Silva in cui Meloni – «pur avendo una posizione chiara» più vicina alle istanze brasiliane come dimostra la global minimum tax già tra i punti salienti del G7 a giugno scorso di Borgo Egnazia – preferisce non entrare direttamente al punto che fonti italiane bollano il tutto come «polemicucce».

Nei fatti però, la premier pare trovarsi in una posizione tanto inedita quanto scomoda, a cavallo tra il dar voce al sud globale dando seguito internazionale al rapporto «non predatorio» teorizzato molte volte parlando del Piano Mattei per l'Africa e il "nuovo ordine mondiale" di stampo trumpiano, più votato all'isolazionismo, al protezionismo e ai dazi commerciali (verso la Cina ma non solo). D'altro canto che a Rio de Janeiro la tensione politica sia evidente è testimoniato pure dal «fuck you» indirizzato ad Elon Musk dalla moglie del padrone di casa, Janja Lula da Silva, a cui il patron di Tesla ha subito ribattuto con un «perderete le elezioni».

INCONTRO
La premier Giorgia Meloni (e ancora presidente di turno del G7) insieme al presidente del Brasile Luiz Inacio Lula da Silva prima del bilaterale di ieri a Rio de Janeiro

L'UCRAINA

Come che vada, è il segno che dal 5 novembre – da quando Trump ha vinto le elezioni per tornare alla Casa Bianca – è tutto cambiato. A maggior ragione perché la disputa sul comunicato finale accompagna le tensioni già esistenti rispetto all'invasione russa dell'Ucraina e alla guerra in Medio Oriente. Con il G7 a guida italiana che a mille giorni dall'inizio dell'attacco di Mosca del febbraio 2022 ha provato a tenere la barra dritta e gli Usa che ieri hanno accordato a Kiev l'uso di armi americane in territorio russo, la prova del nove per il summit che Lula ha centrato sulla lotta alla fame nel mondo sta tutta nella posizione che terrà Xi Jinping sul conflitto ucraino. Come in passato infatti, sarà il presidente cinese a bloccare i tentativi sempre meno velleitari dell'Occidente di condannare il Cremlino. Tant'è che secondo gli sherpa italiani, anche a causa di un imponente attacco russo alle infrastrutture civili ucraine avvenuto tra sabato e domenica, il testo sarà infine molto simile a quello del G20 indiano dello scorso anno, ovvero poco incisivo. Come dire: in un anno non sono stati fatti passi avanti significativi.

IL BILATERALE

Un caos da cui Meloni difficilmente riuscirà a tenersi fuori. Non solo perché giovedì volerà a Buenos Aires per un faccia a faccia proprio con Milei, ma anche perché è – appunto – ad uno degli ultimi vertici internazionali da leader di turno del G7.

Intanto proprio in questa veste ieri ha incontrato per un bilaterale il padrone di casa Lula. Prima di concedersi una visita privata al Cristo redentore assieme alla figlia Ginevra e al ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti nella veste inedita di numero 10 del Flamengo, Meloni ha avuto modo di promettere al leader del Partito dei lavoratori che tornerà in Brasile con maggiore calma per «un incontro d'affari» che darà slancio ad un nascente Piano d'azione 2025-2030.

Il Paese del resto, oltre ad ospitare 800.000 cittadini italiani e 30 milioni di discendenti, è un mercato in grande espansione con cui negli ultimi quattro anni sono stati sviluppati investimenti per 40 miliardi di euro. Oltre agli interessi più noti nel settore energetico sudamericano, sul tavolo ci sarebbe anche una proposta d'acquisto da parte brasiliana di 24 caccia M-346 prodotti da Leonardo o, anche, la volontà nostrana di tutelare la sicurezza giuridica di alcuni investimenti già effettuati, come quelli del colosso dell'acciaio Ternium. Infine, con lo stesso spirito Meloni oggi incontrerà a margine dei lavori anche il primo ministro indiano Narendra Modi (con cui si sta definendo un altro piano d'azione con al centro cooperazione economica e scientifica, e interessi nei settori del turismo, della cultura, dello spazio e dell'intelligenza artificiale) e quello canadese Justin Trudeau.

Francesco Malfetano

IL CASO

Auto, stangata green sull'industria europea Multe fino a 17 miliardi

▶ Il mercato stenta e le case non producono abbastanza mezzi elettrici: sanzioni Ue a gennaio Trilaterale Roma-Parigi-Berlino sulle regole. Urso: follia non agire, così chiudono le fabbriche

ROMA Più temibili della concorrenza cinese e della flessione della domanda. Sono le multe miliardarie con cui Bruxelles intende punire l'industria automobilistica europea perché fabbrica auto termiche, le uniche o quasi che i cittadini acquistano, rispetto ai parametri fissati che invece impongono di produrre più vetture elettriche. Una stretta per seguire i canoni del Green Deal che sta mettendo in ginocchio le case automobilistiche Ue: da Volkswagen a Stellantis. E che non tiene conto del quadro complessivo.

Le multe che, senza interventi, scatteranno dal 1° gennaio ,saranno inevitabili poiché i target di emissioni consentiti non saranno raggiunti. Per evitare il peggio è scesa in campo non solo l'associazione dei costruttori, ma anche il governo italiano che cerca l'asse con Francia e Germania per cambiare le regole. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso venerdì sarà nella capitale francese per una trilaterale insieme al collega francese e a quello tedesco. E, proprio per scongiurare la stangata sui costruttori presenterà un "non paper" il 28 al consiglio sulla competitività, insieme alla Repubblica Ceca. Per Urso, che conta di ottenere altre adesioni, va cambiata subito la politica industriale nel settore perché tra «due anni non avremo più una industria automobilistica». Aspettare la revisione prevista alla fine del 2026 sarebbe quindi inutile.

PER I PRODUTTORI È IMPOSSIBILE TENERE IL PASSO DELLA STRETTA SULLA CO2 IMPOSTA DA BRUXELLES

OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Italia è portare sul tavolo della nuova Commissione il problema il prima possibile. Di certo le turbolenze a Bruxelles non aiutano, nè quelle in Germania. Importante, si augurano i costruttori, è che nella trilaterale Italia-Francia-Germania, che vede coinvolti oltre a Urso, il ministro e vicecancelliere tedesco Habeck e il nuovo ministro dell'industria francese Ferracci, emerga una posizione forte, comune, univoca. Come chiesto del resto dalla Confindustria e dall'Anfia che hanno più volte lanciato il grido d'allarme.

Urso ha già detto chiaramente che «dobbiamo rimuovere la follia delle euromulte, che scatteranno da gennaio. Si tratta di circa 15-17 miliardi di euro di sanzioni». È questo - ha spiegato il motivo principale che sta portando alla chiusura degli stabilimenti. «Per sfuggire alla tagliola delle multe - aggiunge - le case hanno tre vie, tutte suicide per l'industria: ridurre la produzione di auto endotermiche per scendere sotto la proporzione fissata tra auto elettriche vendute e auto endotermiche; aumentare la vendita di auto elettriche nella propria rete, come sta facendo Stellantis, certificando e vendendo le auto del proprio socio Leapmotors importate dalla Cina; o, in ultima istanza, comprando le quote di crediti Co2 da Tesla». In ogni caso, conclude il ministro, in questo modo «si accelera la crisi della produzione europea». Con le inevitabili ripercussioni sul fronte dell'occupazione, «una follia che dobbiamo subito scongiurare».

Ma la tagliola in che consiste? Il regolamento sui veicoli leggeri, cioè le auto, prevede, per il 2025, che i costruttori debbano ridurre le emissioni medie di anidride carbonica dai 116 g/km del 2024 a poco meno di 94 grammi. A tal fine la direttiva europea prevede un aumento significativo del peso delle elettriche per evitare le relative sanzioni. Ma il mercato, come dimostrano gli ultimi dati, non assorbe questa tipologia di vetture. I vincoli, va poi detto, diventeranno sempre più stringenti con il passare degli anni. Gli obiettivi, dice la norma, possono essere raggiunti attraverso tre strade: incremento delle vendite di veicoli elettrici, che al momento non sembra percorribile; il decremento delle vendite di veicoli a combustione ad elevate emissioni; acquisto di crediti di Co2 dal pooling dei costruttori più virtuosi come Tesla. Insomma, un percorso tutto in salita che non vede pronti i costruttori e i consumatori.

LE SIMULAZIONI

Secondo le simulazioni di Dataforce, società di analisi di mercato, il gruppo Volkswagen, per rispettare i canoni green, dovrebbe avere una quota di vendite di Bev (elettriche) e plug-in del 36%: lo scorso anno era fermo al 18% e quest'anno è tanto se arriverà al 16%. Il target Stellantis 2025 sarebbe il 26%, ma lo scorso anno non è arrivata al 18 per cento e ora supera il 13. Per Ford il target 2025 è quasi al 35%, ma con il 2023 chiuso sopra il 15 e il 2024 appena sopra il 13%. Sì perché il dato di questi mesi è che le vendite di auto alla spina stanno diminuendo, non aumentando, per diversi motivi. Alcuni Paesi hanno smesso di usare soldi dei contribuenti per incentivare queste vendite. E i costi, come sanno bene i consumatori, sono ancora troppo elevati o comunque proibitivi per una larga fascia di popolazione. Pesa anche la congiuntura economica non certo brillante e, soprattutto, in Italia, una rete di colonnine di ricarica ancora poco estesa.

Umberto Mancini

L'andamento delle vendite delle auto elettriche è in calo sul mercato tricolore

-9,1%
La flessione del mercato dell'auto è continuata anche ottobre

4%
La quota di mercato Bev ferma a ottobre e in calo su settembre

30.000
Unrae ha rivisto al ribasso di 30.000 unità le vendite rispetto a luglio

1,5
In milioni, il volume di immatricolazioni previsto

29,2%
La quota di mercato delle auto a benzina ad ottobre

IL PROVVEDIMENTO

Bonus Natale agli statali ma le domande devono essere presentate entro il 22

ROMA Il bonus Natale vale 100 euro netti, ma a differenza dei lavoratori del settore privato gli statali devono sbrigarsi a richiedere l'aiuto una tantum o a dicembre rimarranno a secco. I dipendenti pubblici hanno tempo fino alle ore dodici di venerdì 22 novembre per presentare la domanda, accedendo alla loro area personale sul portale NoiPa. Il contributo, infatti, non verrà versato in automatico agli aventi diritto. La platea dei beneficiari è stata recentemente ampliata: il bonus raggiungerà anche i genitori single con almeno un figlio a carico e coinvolgerà nel complesso oltre quattro milioni e mezzo di persone, con un reddito fino a 28mila euro. È stato eliminato in corsa il requisito di avere il coniuge a carico, da qui l'allargamento del bacino dei percettori del bonus.

I COSTI

I 100 euro di Natale si materializzeranno nelle buste paga di dicembre insieme ai soldi della tredicesima. L'obiettivo della misura è quello di stimolare i consumi natalizi, tendendo la mano ai lavoratori e ai contribuenti in un momento dell'anno caratterizzato da un'impennata delle spese familiari. L'intervento, che allo Stato costerà circa 450 milioni di euro nel complesso, si somma ad altre agevolazioni già messe in campo dal governo allo scopo di sostenere, da un lato, le famiglie meno abbienti e spingere, dall'altro, la crescita economica. Più nel dettaglio, per essere considerati "a carico" i figli devono presentare un reddito entro i 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili. La soglia sale a quattromila euro per i figli con un'età non superiore a ventiquattro anni. Quanto al limite di 28mila euro di reddito complessivo, questo si calcola al netto dell'abitazione principale, considerando il cosiddetto reddito di riferimento, computando la quota esente dei redditi agevolati, nonché quelli soggetti a imposta sostitutiva. Si tiene conto anche dei redditi assoggettati a cedolare secca, dei redditi assoggettati a imposta sostitutiva in applicazione del regime forfetario, della quota di agevolazione Ace e delle mance.

I 100 EURO VANNO RICHIESTI ATTRAVERSO IL PORTALE NOIPA E ARRIVERANNO CON LA TREDICESIMA. MISURA PER 4,5 MILIONI DI CONTRIBUENTI

SELF SERVICE

Come detto, i lavoratori del settore pubblico la cui partita stipendiale è gestita da NoiPa possono presentare la domanda per il bonus Natale grazie a una funzionalità "Self service", che è stata messa a loro disposizione nell'area personale del portale. La funzione è presente nel menù "Servizi" sotto l'ambito "Stipendiali". L'accesso all'area privata del portale NoiPA è possibile esclusivamente con Spid, Cie e Cns. Se le informazioni nelle tabelle relative ai figli dovessero risultare mancati o non aggiornate è necessario indicare i codici fiscali dei ragazzi e cliccare sul tasto "Verifica".

Chi non si farà avanti entro il 22 novembre si vedrà riconoscere l'indennità esclusivamente in sede di dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta 2024, da presentarsi nell'anno 2025. L'aiuto spetta anche ai lavoratori dipendenti con un figlio fiscalmente a carico nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato.

Attenzione perché il bonus è parametrato ai giorni di lavoro svolti nel 2024, quindi va considerato il numero dei giorni compresi nel periodo di durata del rapporto di lavoro per i quali il lavoratore ha diritto alle detrazioni per lavoro dipendente. Ci rientrano le festività, i riposi settimanali e gli altri giorni non lavorativi. Infine vanno sottratti i giorni per i quali non spetta alcun reddito. In caso di contratto a tempo parziale, il bonus non va riproporzionato.

Il datore di lavoro ha poi l'obbligo di verificare se il bonus spetta realmente al lavoratore. Senza i requisiti - per esempio nel caso in cui il reddito superi la soglia dei 28mila euro - scatta il recupero in busta paga. L'indennità verrà recuperata in sede di dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2024.

Francesco Bisozzi

Nuovo scontro tra Lega e Anm

I magistrati scrivono al Csm: «Ci tuteli»

Nuovo botta e risposta tra Lega e Anm, l'Associazione nazionale magistrati. Il Carroccio va all'attacco: «Rassicuriamo la Anm: per screditare la magistratura, basta la magistratura che blocca le espulsioni dei clandestini delinquenti, libera gli spacciatori per errore, va in piazza contro il governo, chiede la galera per Matteo Salvini. Per invertire la tendenza, basterebbe iniziare dalle cose più banali: meno convegni e più lavoro». I magistrati reagiscono inviando al Csm il documento approvato ieri dal Consiglio direttivo centrale dell'Anm al Csm per «le valutazioni dell'organo di governo autonomo e per le conseguenti iniziative a tutela della indipendenza e dell'autonomia della magistratura». Si legge: «Abbiamo assistito da parte di una certa politica ad attacchi sempre più frequenti a provvedimenti presi da magistrati italiani nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali, critici non per il loro contenuto tecnico-giuridico, ma perché sgraditi all'indirizzo politico della maggioranza governativa».

LO SCENARIO

Autonomia, tempi lunghi Le Regioni tirano dritto: «Avanti col referendum»

▶La revisione della legge non prima del 2025. E Tajani "bacchetta" Calderoli: «Un linguaggio che non mi appartiene. Ora sulla riforma occorre prudenza»

ROMA Un percorso a ostacoli. Costellato da una serie di incognite su tempi, modi e – soprattutto – risorse. Non si annuncia in discesa il cammino dell'Autonomia differenziata "2.0", la riforma firmata dal ministro leghista Roberto Calderoli che ora dovrà essere riveduta e corretta alla luce della sentenza della Consulta, che l'ha dichiarata incostituzionale in sette punti sostanziali. E non solo perché non è ancora chiaro quale sarà il destino del referendum abrogativo che incombe (incombeva?) sulla legge. Superato, come suggerisce il Guardasigilli Carlo Nordio e si dice convinto buona parte del centrodestra?

«Non si può fare un referendum su una legge che già sappiamo dovrà essere modificata», suona il ragionamento che corre dentro Fratelli d'Italia. Oppure tutt'altro che alle spalle, visto che «il quesito propone l'abrogazione dell'intero ddl Calderoli, non solo di qualche punto»? La pensa così non solo la Cgil di Maurizio Landini, che ha raccolto le firme per indire la consultazione insieme a Pd, M5S, Avs e Iv. Ma pure le cinque regioni a guida centrosinistra che hanno richiesto il ricorso alle urne. «Aspettiamo di leggere la sentenza», è la linea condivisa dai presidenti rosso-gialli, «ma per noi non cambia nulla: si va avanti come prima».

Il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli, "padre" dell'Autonomia

I TEMPI

Un'indicazione più chiara su cosa ne sarà della consultazione potrebbe arrivare a dicembre, quando la Cassazione – una volta che il verdetto della Consulta sarà depositato – dirà la sua sull'attualità del quesito. Poi la palla passerà di nuovo alla Corte costituzionale, con ogni probabilità all'inizio del 2025. Ed è improbabile che la discussione su come modificare la riforma entri nel vivo prima di quella data. Fino alla fine dell'anno infatti le Camere saranno intasate di provvedimenti tra Manovra, decreti legge da convertire (ne scadono sette) e nomina dei nuovi giudici costituzionali. Se ne riparla a gennaio, dunque. O forse ancora più in là. Perché a voler rispettare la "grammatica" istituzionale, il nuovo testo del ddl Calderoli andrebbe incardinato alla Camera, visto che in prima battuta era stato il Senato a elaborarlo. Peccato che la prima commissione di Montecitorio, competente per materia, sia già oberata: alle prese con la riforma della Corte dei conti, premierato e separazione delle carriere. E Forza Italia ha già fatto sapere ai partner di maggioranza che sull'ultimo punto, cavallo di battaglia degli azzurri, non intende accettare ulteriori rinvii. Prima si porta in dirittura d'arrivo la separazione di giudici e pm, è in sostanza il messaggio, poi si tornerà a parlare di autonomia. E pazienza se la Lega intende brandire lo scalpo della riforma in tempo per le Regionali in Veneto: «Non ostacoleremo il percorso, l'Autonomia è nel programma», dice chi segue il dossier per gli azzurri. «Ma la volontà di accelerare ha portato alla bocciatura della Corte. Non si possono ripetere due volte gli stessi errori». Valutazione condivisa nella sostanza da FdI.

I NODI

C'è poi il nodo del "come" intervenire. E qui bisognerà innanzitutto leggere le motivazioni del verdetto, per capire «quanto la sentenza sia prescrittiva sugli interventi da fare e quanto invece si limiti a indicarli lasciando libertà sul metodo», spiegano dal partito di Giorgia Meloni. Tradotto: basterà la semplice legge delega annunciata da Calderoli? Se così fosse, si tratterebbe di far approvare al parlamento una "cornice" legislativa, mentre sarebbe poi sempre il governo a riempirla di contenuti. Dentro FdI ne dubitano. «Dal momento che la Consulta prescrive il massimo coinvolgimento possibile del Parlamento, una legge delega non sembra lo strumento più adeguato», riflette chi segue il dossier. C'è poi un'altra domanda a cui si dovrà rispondere a stretto giro: le intese con le regioni sulle materie "non Lep", quelle cioè per cui non è prevista la definizione di un livello essenziale delle prestazioni (dal commercio con l'estero alla protezione civile), possono ancora essere siglate, in attesa del nuovo testo? Calderoli e i governatori leghisti del Nord sono convinti i sì. Fonti di governo vicine a FI e FdI, invece, nutrono molti più dubbi: «Andare avanti ora sarebbe una forzatura». «Occorre prudenza», ripete il vicepremier azzurro Antonio Tajani. Prima di riservare una stoccata al titolare degli Affari regionali che aveva invitato le opposizioni a «tacere»: «Il linguaggio di Calderoli non mi appartiene, i rilievi della Consulta rispecchiano i dubbi già sollevati da Forza Italia». E pure da FdI, fanno eco i meloniani: «Dalla centralità del parlamento al rafforzamento del tema della coesione nazionale».

L'INCOGNITA DELLE RISORSE PER I LEP E I DUBBI DI FDI: «DIFFICILMENTE BASTERÀ UNA LEGGE DELEGA»

C'è poi un'ultima incognita, quella delle risorse. Perché la sentenza stabilisce che i Lep non possono essere definiti col criterio della spesa storica, ma bisogna quantificare – e possibilmente, trovare – i fondi necessari. Un dettaglio non da poco. Che sommato agli altri nodi da sciogliere, fa capire come l'orizzonte per un nuovo via libera non sarà breve. Del resto il titolare dei Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani, l'aveva già fatto capire: «L'Autonomia? C'è tutto il tempo, manca ancora un sacco di tempo alla fine della legislatura».

Andrea Bulleri

Le Regioni al voto

Emilia ed Umbria, affluenza in calo

ROMA Affluenza flop nel primo giorno di votazioni in Emilia Romagna e Umbria per l'elezione dei nuovi governatori. Oggi secondo giorno, coi seggi aperti dalle 7 alle 15. In Emilia-Romagna sono chiamate al voto 3,6 milioni di persone e in Umbria poco più di 700mila, ma i primi dati sull'affluenza confermano il forte astensionismo temuto alla vigilia, con tassi di partecipazione molto bassi in entrambe le regioni. Esemplificativo il dato aggiornato alle ore 19, con l'affluenza in Emilia Romagna che si è attestata al 30,58%, in netto calo rispetto al 2020 quando però si votava in un solo giorno e alla stessa ora si era recato alle urne quasi il doppio degli aventi diritto (58,73%). Simile il dato in Umbria: 31,57% contro il 52,95% del 2019, col voto concentrato anche in quel caso in un solo giorno. Basso pure il dato delle 12, con l'affluenza in Emilia-Romagna che si era attestata all'11,57% contro il 23,44% del 2020. E in Umbria: 9,48% rispetto al 19,77% del 2019. All'ultima tornata elettorale, l'affluenza finale in Emilia Romagna fu del 67,67% e in Umbria del 64,69%. Difficile stavolta superare quelle percentuali.

In Emilia Romagna quattro i candidati in corsa per il post-Bonaccini: Michele De Pascale per il centrosinistra, Elena Ugolini per il centrodestra, Luca Teodori della lista civica e Federico Serra per l'estrema sinistra. I favoriti della vigilia, De Pascale e Ugolini, si sono recati alle urne ieri in mattinata: il sindaco di Ravenna nella scuola elementare Pascoli di Cervia, sul litorale ravennate, dove risiede con la famiglia, mentre Ugolini si è recata all'Istituto Crescenzi Pacinotti nel centro di Bologna. Nove invece i candidati in Umbria, con il testa a testa tra l'uscente Donatella Tesei del centrodestra e Stefania Proietti del centrosinistra. Contro l'astensionismo si è espresso anche il senatore leghista Claudio Borghi: «Con l'affluenza bassa ogni voto pesa tantissimo. Andate a votare, coinvolgete figli e amici».

Stipendi e incentivi, ecco perché in Friuli va meglio che in Veneto

▶Nel 2006 oltre il 91 per cento degli abitanti di Cinto Caomaggiore votò "sì" al passaggio alla vicina Regione speciale. «Ma poi tutto si è fermato a Roma»

IL CASO

VENEZIA Sono passati più di 18 anni dal referendum che nel 2006 vide il 91,5 per cento dei votanti di Cinto Caomaggiore, in provincia di Venezia, esprimersi per il sì al passaggio in Friuli Venezia Giulia. Da una Regione a statuto originario a una Regione speciale. Da allora, però, l'iter non ha più proseguito il suo percorso.

Sul tema interviene il sindaco Gianluca Falcomer, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale.

Sindaco, dopo tutti questi anni, qual è il sentimento della popolazione?

«Il tema viene percepito con rassegnazione, perché la politica nazionale non ha adempiuto a quello che il cittadino aveva deciso all'epoca. Tutto si è fermato a Roma. C'è un senso di rassegnazione».

Oggi ci sarebbero dei miglioramenti se Cinto Caomaggiore passasse al Friuli?

«Le diversità ci sono. Sul fronte del personale, negli enti pubblici registriamo continue fughe verso la regione confinante per una questione migliorativa da un punto di vista contrattuale. Poi c'è il capitolo dei contributi. Sul fronte energetico, parlando del fotovoltaico, in Friuli è praticamente gratuito. Ci sono molti incentivi su altri capitoli come videosorveglianza, infrastrutture, musica e cultura locale anche per le realtà più piccole. Un esempio? L'Ecomuseo. Qui viene portato avanti in larga parte dal volontariato e poi dai Comuni. In Friuli Venezia Giulia, parlando di quello di Lis Aganis, è sostenuto direttamente dalla Regione».

SINDACO Gianluca Falcomer

Come si fa fronte a queste differenze?

«Noi siamo abituati a operare con risorse ridotte e al limite: abbiamo un'alta capacità di attrarre investimenti comunitari. Andrebbe fatta un'indagine più approfondita sul confronto tra i due territori».

Lei è un autonomista convinto. Cosa ne pensa del percorso che sta affrontando il Veneto?

«Se ci sarà un referendum mi batterò affinché non venga abrogata la norma sull'Autonomia differenziata. Ma non credo che l'Autonomia vada a lenire le differenze tra le due regioni, sono due cose diverse. Si andrà ad agire su una maggiore gestione delle competenze che lo Stato esercita sul territorio con un know how che il Veneto ha sempre dimostrato e sono convinto che continuerà a dimostrare. Ma non credo che arriveranno maggiori risorse, piuttosto maggiori competenze che verranno gestite dalla Regione, sperando si possa risparmiare».

È fiducioso?

«Da quando sono sindaco ho visto solo costi aumentare, non diminuire. I punti di forza veneti? La sanità, che qui è gestita bene. Tutto il comparto è in difficoltà, a cominciare dal personale che manca. Però ricordiamo che il quarto ospedale del Veneto orientale si trova in Friuli Venezia Giulia. Qual è la vera sfida? La politica locale, di questo territorio, deve capire cosa vuole fare da grande. Bisogna chiedersi: come siamo strutturati ora ci va bene? La Città Metropolitana, negli ultimi 10 anni, ha prodotto dati positivi o negativi? Vogliamo ancora l'Autonomia del Veneto orientale?».

Città Metropolitana, come la vede?

«Si è espressa anche la Corte Costituzionale, ogni ente deve essere elettivo. Ci sono scelte territoriali che non per forza portano benefici. Tipo? Avevamo una società che dava servizi su raccolta e gestione dei rifiuti, Asvo, che teneva le competenze all'interno del territorio. Ora tutto si è spostato a Mestre. Che cosa è cambiato allora negli anni? La sensibilità verso la friulanità. Sette comuni del Portogruarese hanno approvato il relativo riconoscimento di minoranza linguistica. Non è un dato da poco, trent'anni fa era difficile che potesse accadere».

Oggi il referendum passerebbe ancora?

«È una questione di sentirsi veneti o friulani. Il cittadino non fatica a credere nelle soluzioni, più che altro non crede nella politica. È questo il vero problema.

Alessio Conforti

Nella foto d'archivio un elettore al seggio per il referendum sul passaggio in Friuli di Cinto. Era il 2006

Il primo referendum nel 1991, poi la "replica" ancora diciotto anni fa

LA STORIA

VENEZIA Due referendum, entrambi con lo stesso risultato: l'ok al passaggio in Friuli Venezia Giulia. Ma gli effetti di quell'esito non hanno ancora portato a qualcosa di concreto.

La prima consultazione che chiamò alle urne i residenti di Cinto Caomaggiore è del 1991, assieme ad altre realtà del Pportogruarese. Votarono per il sì 1.840 cintesi e per il no in 155. Le incombenze amministrative da un lato e l'arrivo, dall'altro, della riforma costituzionale che modificò nel 2001 l'articolo 132 della Costituzione imposero una ridefinizione della procedura per il distacco e l'aggregazione di un comune da una regione all'altra. Fu così che si passò al secondo referendum, quello del 26 e 27 marzo 2006, con il 91,5% dei votanti che scelsero nuovamente il

«Famiglie, bimbi e asili nido qui è tutto più conveniente»

LE TESTIMONIANZE

VENEZIA Ci sono i dipendenti pubblici, che in alcuni casi possono valutare il Comune confinante perché attratti da un compenso più alto. Ma ci sono anche gli imprenditori, o in questo caso le imprenditrici, che abitano in Veneto e che guardano con interesse al Friuli Venezia Giulia per una serie di motivi convenienti, che possono dipendere da settore a settore.

In quello dedicato all'infanzia c'è la storia di Debora Amore, siciliana di Ragusa, che nel 1987 si è trasferita con la famiglia a Portogruaro, dove si è laureata in Scienze della Formazione e dove tuttora è residente. Ma professionalmente opera a venti chilometri circa da casa, ad Azzano Decimo, nel pordenonese, dove dal 2020 gestisce l'asilo nido Sole e Luna svolgendo sia il ruolo di educatrice che quello di direttrice. «Dal mio punto di vista - commenta Debora Amore - in Friuli Venezia Giulia si lavora molto bene per la presenza, ormai da anni, del contributo di abbattimento delle rette per le famiglie. Vale per chi è residente o lavora in questa regione da almeno un anno. Una misura che ci consente di avere sempre l'asilo nido pieno, perché pochissimi genitori pagano la retta, visto che lo fa la Regione: c'è come limite un Isee fino a 50mila euro e addirittura se hai due figli subentra lo sconto massimo che da quest'anno è di 510 euro. Praticamente la famiglia non ha nessuna spesa al riguardo e la retta è a zero: in Veneto i genitori possono generalmente fare affidamento al bonus nido statale, con differenze di contributo in base all'Isee». La struttura azzanese ha in carico 16 bimbi e la direttrice opera con due dipendenti, entrambe residenti nel pordenonese.

LE RICHIESTE

Il tema delle agevolazioni alle famiglie che hanno figli tiene banco con forza, ormai da tempo, a livello nazionale. Soprattutto considerando il calo demografico italiano, che continua a persistere come sottolineano puntualmente gli istituti di ricerca. In Friuli Venezia Giulia, quanto alle richieste di asili nido, la situazione è abbastanza chiara. «Devo ammettere - dice Debora Amore - che qui i posti vanno a ruba: sono piena fino al 2026. Le strutture faticano a soddisfare la domanda: qualcosa di nuovo si sta aprendo, ma ce ne vorrebbero ancora vista la convenienza che le famiglie hanno nel poter avere un sostegno dato dall'asilo nido. Se dovessi tornare indietro non avrei dubbi: la mia scelta sarebbe qui perché ho la sicurezza di poter lavorare».

EDUCATRICE Debora Amore

«SONO POCHISSIMI I GENITORI CHE PAGANO LA RETTA PERCHÉ INTERVIENE LA REGIONE»

«Le famiglie venete - spiega un'altra imprenditrice di Portogruaro che aprirà invece una struttura a Villotta di Chions - devono avere bisogno dell'asilo nido, quelle friulane possono permettersi di scegliere. Assieme a mia cognata, che è di Pramaggiore, abbiamo optato per il Friuli Venezia Giulia perché, dopo un consulto con la commercialista, la convenienza è maggiore. Una famiglia friulana con due bambini, minori di 18 anni, prende dalla Regione circa 510euro ad asilo nido. In più ci sono tariffe agevolate sulle attività, ossia la Carta Famiglia, e il bonus nido nazionale. C'è un divario importante. In Veneto una famiglia, se ha la possibilità di avere a disposizione i nonni, ci pensa bene se portare i bambini all'asilo».

L'iter per aprire l'attività è dettagliato. «Prima di tutto - continua l'imprenditrice portogruarese che aprirà a Villotta di Chions - bisogna avere l'accreditamento regionale. Questo è un territorio che grazie alla A28 si raggiunge velocemente: tante persone, dal Portogruarese, si spostano per lavoro da queste parti e possono lasciare qui i loro bambini. Queste persone, considerato che non sono residenti in Friuli, non hanno l'agevolazione regionale, ma noi possiamo garantire loro delle rette più agevolate grazie ai fondi che ci vengono messi a disposizione».

A.Con.

«Benzina e contributi: i nostri vicini hanno molti più vantaggi»

▶Maurutto, sindaco di San Michele: «Tante le differenze» Carotti (Annone): «Loro sfalciano l'erba, impensabile qui»

8.000.000

Gli euro stanziati dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per il ripascimento delle spiagge tra Grado e Lignano

I COMMENTI

VENEZIA Su una cosa i sindaci del Veneziano che governano a confine con il Friuli Venezia Giulia sono concordi: le differenze ci sono e sono evidenti. Ma quasi tutti ritengono difficile un nuovo referendum che possa chiedere ai cittadini di esprimersi sulla volontà di passare dall'altra parte. Il più possibilista, in questo senso, è Flavio Maurutto di San Michele al Tagliamento, località che ha una frazione, Bibione, che vanta oltre 5 milioni di presenze turistiche. «Un referendum - dice - non lo escluderei a priori perché le differenze rispetto a un tempo sono aumentate. Penso alla benzina agevolata, al sostegno agli eventi locali, alle infrastrutture. La Regione Friuli Venezia Giulia, per esempio, finanzia ogni singola unità abitativa con 20mila euro per ammodernarla, a patto che per 8 anni sia utilizzata ai fini dell'affittanza turistica. Sul ripascimento sono stati finanziati 8 milioni di euro tra Grado e Lignano, con onere organizzativo a carico della Regione. Sono differenze che come sindaco faccio fatica a far capire ai cittadini».

Ad Annone Veneto, Comune che all'epoca non fece il referendum, il sindaco Daniele Carotti è in carica da pochi mesi ma sul tema ha le idee chiare. «Vorrei che le autonomie che ha il Friuli Venezia Giulia fossero estese anche al Veneto. Pravisdomini, che è confinante con noi, ha acquistato un nuovo autobus del trasporto scolastico del valore di 160mila euro finanziati per 120mila euro dalla Regione Fvg. Cosa che da noi non è immaginabile. Per i cittadini è stato finanziato il fotovoltaico al 40%: da noi non accade. Se fossimo nel territorio confinante in questo momento storico i vantaggi sarebbero maggiori, ma ci sono anche aspetti positivi per le nostre imprese, se si pensa ai benefici del marketing derivanti dall'essere sotto la Città Metropolitana di Venezia. A livello di servizi, però, il Friuli Venezia Giulia riesce a offrire qualcosa in più. Faccio un altro esempio. Sempre a Pravisdomini riescono a fare lo sfalcio dell'erba sulle strade comunali: Annone Veneto no. Ed è dovuto al fatto che lì ci sono contributi e quindi c'è una possibilità economica non indifferente».

GLI STIPENDI

Il problema più sentito da parte di tutti è quello della diversità di stipendio tra i dipendenti pubblici, che favorirebbe la scelta di lavorare in una regione rispetto all'altra. «A pari livello - argomenta il sindaco di Pramaggiore, Fausto Pivetta - ci sono circa 300 euro in più al mese per un ragioniere o un amministrativo che opera in Friuli rispetto al Veneto. In un periodo in cui tutto è aumentato, fuorché le retribuzioni, sono cifre che fanno comodo a una famiglia. Anche Pramaggiore, nello stesso periodo di Cinto Caomaggiore, fece un referendum ma fu schiacciante la volontà di non andare in Friuli. Personalmente credo che l'opinione, oggi, non sia cambiata più di tanto rispetto ad allora».

LA FUGA

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Annamaria Ambrosio, primo cittadino di Fossalta di Portogruaro, che spiega come in diversi casi, a fronte della disparità di trattamento salariale, «ci sia una vera e propria fuga verso i territori oltre confine. Di là ci sono anche i mutui per la prima casa, con la Regione che supporta le famiglie. Di contro c'è da dire che abbiamo i finanziamenti per i comuni di confine, che per quanto ci riguarda sono circa 200mila euro all'anno. Un nuovo referendum? Non credo serva. Temo che il risultato poco si sposti dai precedenti: ora si tende piuttosto a porre il problema ai tavoli per cercare soluzioni piuttosto che attivare procedure che poi hanno delle lungaggini».

Oscar Cicuto, sindaco di Teglio Veneto, fa invece una riflessione più tecnica: «È una gestione differente tra le due realtà. Non di soldi diretti ma di servizi che vengono gestiti anche a mezzo della Regione o della comunità. In Friuli Venezia Giulia ci sono tante spese che stanno in capo alla Regione, lasciando quindi più spazio ai comuni, che hanno maggiori risorse. Qui invece facciamo fatica a chiudere il bilancio».

A.Con.

territorio confinante. L'iter partì. Nel 2014, dopo uno stallo durato diversi anni, il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia votò all'unanimità un ordine del giorno che diede «incarico al presidente della giunta regionale a sollecitare il Parlamento ad approvare quanto previsto dalla Costituzione, dando concretezza alla volontà popolare». Uno sbocco definitivo, però, deve ancora arrivare a distanza di 18 anni dalla chiamata alle urne.

La "questione friulana" è presente da decenni nella società del piccolo comune cintese, che conta poco più di 3mila anime. Vuoi per la vicinanza geografica, vuoi per usi, tradizioni, costumi e aspetti linguistici. Negli anni '60 nasceva a Pordenone l'idea di costruire una grande provincia del Friuli Occidentale, che comprendesse la stessa città del Noncello e Portogruaro. Poi fu la volta delle possibili fusioni con i comuni limitrofi a Cinto Caomaggiore. Nei primi anni '90 la nascita dei comitati locali che spinsero alla riunificazione con il mandamento friulano attraverso i noti referendum.

LE PARTICOLARITÀ

D'altronde non sono pochi i punti in comune. Vengono condivise le risorse idriche sotto la gestione di Lta. Sanità: pur facendo parte dell'Ulss4 del Veneto orientale gli utenti si rivolgono anche alla sanità friulana con i vicini nosocomi di San Vito al Tagliamento e Pordenone. Cinto Caomaggiore fa poi parte dei 145 Comuni aderenti all'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana (ACLiF): unica realtà istituzionale che unisce le comunità dove è parlata e riconosciuta la lingua friulana. Tra gli aderenti veneziani anche San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto. E poi c'è il contesto religioso: Cinto fa parte della diocesi di Concordia-Pordenone. Giustizia: il territorio comunale, come quello dell'intero portogruarese, è stato aggregato nel 2012 alla circoscrizione del tribunale di Pordenone.

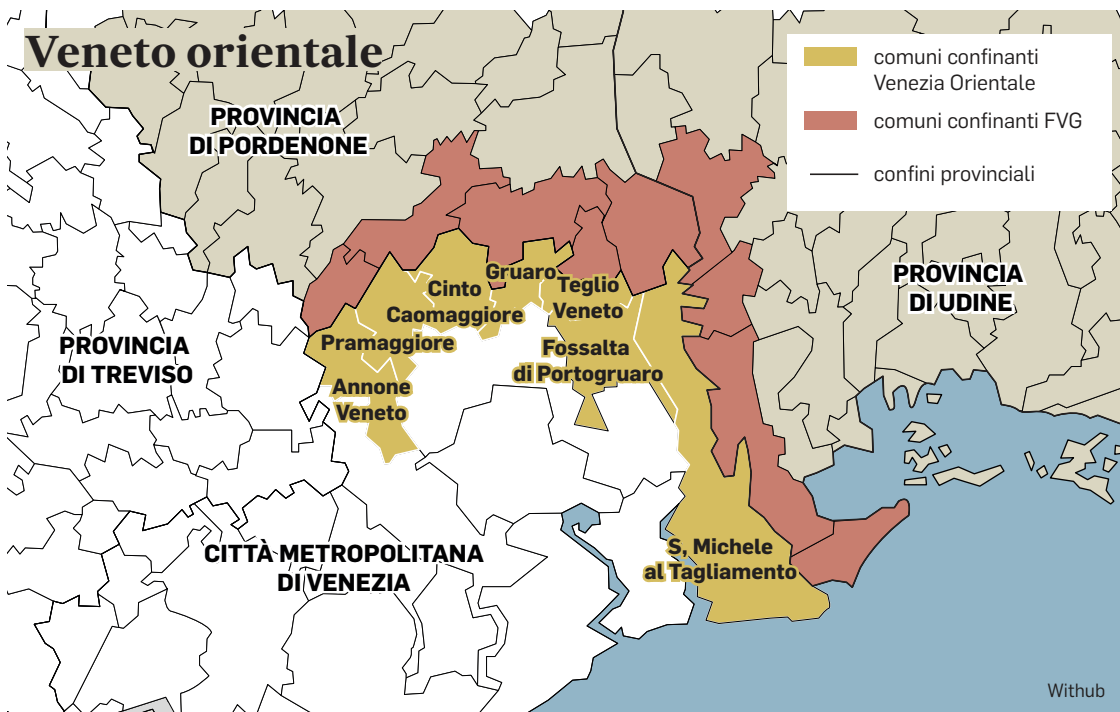
(a.con.)

ACQUA, SANITÀ, RELIGIONE E GIUSTIZIA: GIÀ ADESSO IL TERRITORIO È CON IL FVG

Veneto orientale

comuni confinanti Venezia Orientale
comuni confinanti FVG
confini provinciali

PROVINCIA DI PORDENONE
PROVINCIA DI UDINE
PROVINCIA DI TREVISO
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Cinto Caomaggiore
Gruaro
Teglio Veneto
Pramaggiore
Fossalta di Portogruaro
Annone Veneto
S. Michele al Tagliamento

Withub

Residenti in calo, ma in misura minore E il reddito medio imponibile è maggiore

LO STUDIO

VENEZIA Un minor calo demografico e una migliore tendenza economica. Questo quanto emerge da un'analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, che ha comparato alcuni indicatori delle due realtà confinanti. Va meglio in Friuli Venezia Giulia. I territori veneziani hanno caratteristiche simili ai municipi situati oltre il confine regionale. Si tratta, infatti, di un zona che, in primis, condivide un'importante economia turistica: il fiume Tagliamento, che segna il confine tra le due regioni e separa le spiagge di Bibione e Lignano. Nell'entroterra, gli altri comuni della Venezia Orientale confinanti con il Friuli Venezia Giulia sono caratterizzati da vasti spazi agricoli, con produzioni vitivinicole di pregio, ma anche da importanti zone industriali. Si tratta di caratteristiche che si trovano anche nelle aree collocate in provincia di Udine e Pordenone.

Secondo la Fondazione Think Tank Nordest, che cita dati Istat, dal punto di vista demografico entrambe le aree condividono le medesime traiettorie negative, al pari di moltissimi altri territori italiani. Tuttavia, negli ultimi 10 anni, nei comuni di confine della Venezia Orientale il trend è peggiore: tra il 2014 e il 2024 la popolazione è calata del 3,8%, nei comuni confinanti del Friuli Venezia Giulia la diminuzione si è fermata al 2,5%. Le tendenze demografiche seguono quelle economiche, in quanto le persone si spostano alla ricerca di opportunità lavorative. «E infatti - spiegano dalla Fondazione - se confrontiamo i livelli di reddito di queste due aree (dati Dipartimento Finanze), emerge un'altra differenza: nei municipi di confine della Venezia Orientale il reddito medio imponibile per residente è pari a 15.983 euro, nei vicini comuni del Friuli si arriva a 16.539 euro».

Il fazzoletto di terra è quello compreso fra tre province (Venezia, Pordenone e Udine) e 16 realtà municipali. I comuni della Venezia Orientale sono Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Pramaggiore e San Michele al Tagliamento. Quelli confinanti con il Veneto sono Latisana, Lignano, Ronchis, Varmo, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, Sesto al Reghena. *(A.Con.)*

Telemarketing selvaggio Crescono le truffe hi-tech in sei mesi 3.500 reclami

▶Raggiri al telefono: dai finti lavori stradali a presunti errori in bolletta
E con l'IA difficile scovare i numeri e fare multe per il Garante Privacy

IL FENOMENO

ROMA Dai presunti guasti a centraline e cabine elettriche alla realizzazione di falsi lavori stradali, dalla segnalazione di finti errori in bolletta alla richiesta di chiarimenti sui dati anagrafici. Anche fingendosi operatori di uffici inesistenti o enti nazionali. Crescono le truffe al telefono del cosiddetto "telemarketing selvaggio", sempre più ingegnose e sofisticate, con tre reati più diffusi: violazione dei dati personali, truffa sull'offerta commerciale e sostituzione di persona. Negli ultimi sei mesi sono state circa 3.500 le segnalazioni di raggiri arrivate al "portale anti-truffa" di Arte, l'associazione rappresentativa del settore dei venditori dell'energia, che lo gestisce in collaborazione con le associazioni dei consumatori Codacons, Consumerismo, Assium e Osservatorio imprese e consumatori. E le truffe si fanno più tecnologiche che mai, anche con l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale.

LE TECNICHE

I numeri delle aziende che chiamano in modo molesto, secondo Assoutenti fino a 20 volte a settimana, sono sempre meno identificabili, rendendo più difficile per il Garante della Privacy e le forze dell'ordine trovare chi raggira i consumatori. Le tecniche sono diverse: si va dal cli-spoofing (la pratica con cui l'utente viene ingannato sull'identità del soggetto chiamante dopo la manipolazione del numero telefonico reale), allo stuffing (il furto di dati, anche online, poi utilizzati da chi fa telemarketing in modo illecito). Responsabili sono i tanti call center e operatori illegali. E secondo Arte è sempre più difficile per i consumatori riconoscere le truffe dietro la proposta dei contratti, in primis di gas e luce. Il Registro delle opposizioni, la piattaforma del ministero delle Imprese nata nel 2022 per schermare dalle chiamate indesiderate, ha raggiunto 30 milioni di numeri iscritti e 5 miliardi di contatti verificati (con 101 mila operatori). Ma, come confermato dal ministro Adolfo Urso, non funziona a sufficienza. Se nelle prime settimane dopo l'iscrizione le chiamate indesiderate scompaiono, nel giro di due mesi il flusso ricomincia. Il problema è che il Registro non impedisce di ricevere chiamate illegali, fatte da soggetti che raccolgono i dati in modo illecito, magari accedendo ai database di grandi aziende. Non solo: l'iscrizione copre solo il periodo fino all'ingresso nella piattaforma e non i consensi dati dopo.

LE PROPOSTE

Andrebbe quindi rinnovata una volta al mese per provare a rendere più funzionale la copertura. Secondo gli esperti, quindi, i consumatori devono sempre far attenzione a quando si presta il consenso al trattamento dei dati personali, tra cui il numero di telefono, soprattutto online tramite i cosiddetti "cookie". Inoltre, con le chiamate tramite internet, si riesce facilmente a camuffare il numero di chi chiama, creandone uno falso o rubandone uno esistente. Anche chiamando dall'estero, ma risultando come telefonate dall'Italia. Da qui la necessità di un intervento normativo. Il governo lavora a un disegno di legge che dia più poteri all'Antitrust per raddoppiare le sanzioni milionarie (oggi le fa solo il Garante della Privacy) e obblighi tutte le imprese all'uso di un protocollo informatico (sul modello americano e francese) per certificare i numeri e limitare al minimo le truffe.

Nel frattempo il Garante della Privacy è in pressing sulle compagnie telefoniche per far adottare strategie di cybersecurity così da impedire ai call center abusivi di accedere ai propri registri informatici. Per i consumatori, però, tutto ciò non basta. Secondo loro per abbattere il fenomeno servirebbe obbligare le aziende all'uso del prefisso unico (previsto da una legge del 2018 e mai applicato), così da rendere riconoscibili le chiamate al consumatore, ma anche tornare al sistema dell'opt-in (come propone il Pd), che proibiva di telefonare a qualcuno se non aveva dato prima il suo consenso ad essere chiamato. Infine, almeno per luce e gas, chiedono di vietare la stipula di contratti al telefono.

Giacomo Andreoli

LA COLLETTA I volontari in pettorina arancione mobilitati in un supermercato in Polesine

Successo del Banco alimentare raccolte 605 tonnellate di cibo

▶In Veneto mobilitati 15mila volontari e 768 supermercati

SOLIDARIETÀ

VENEZIA Un gesto di solidarietà che ancora una volta ha unito il Veneto nel sostegno ai più bisognosi. Successo e partecipazione per la 28ª Giornata nazionale della colletta alimentare, che ha visto mobilitati 768 supermercati in regione (eccetto Treviso e Belluno che per ragioni logistiche afferiscono al Friuli Venezia Giulia, più la provincia di Mantova), con 15mila volontari. Alla fine della giornata sono state 605 le tonnellate di cibo raccolte che saranno destinate alle varie organizzazioni territoriali che operano in convenzione con il Banco alimentare per aiutare chi è in difficoltà. Anche quest'anno, dunque, i veneti hanno risposto "presente" all'invito a donare una spesa, con prodotti non deperibili, lasciando alla cassa una borsa o uno scatolone con il proposito di fare del bene. Gli addetti, riconoscibili dalle pettorine arancione, hanno lavorato tutto il giorno, dandosi il turno affinché tutto l'orario di apertura dei punti vendita fosse presidiato. La presidente del Banco alimentare del Veneto, Adele Biondani, parla di «risultato straordinario», ringraziando tutti coloro che, all'interno della macchina organizzativa, hanno dato una mano: «Ma il nostro grazie più grande va a coloro che hanno donato e che anche quest'anno hanno risposto con generosità al nostro appello. Ancora una volta i veneti ci hanno stupito con la loro straordinaria solidarietà».

IL BILANCIO

L'inflazione sta erodendo il potere d'acquisto anche del cosiddetto ceto medio e ai bisogni conclamati se ne stanno via via aggiungendo altri di emergenti. La colletta alimentare è stata organizzata con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica – lo stesso Sergio Mattarella ha voluto fare una donazione di alimentari – in occasione della Giornata mondiale dei poveri che ieri ha visto Papa Francesco invitare a pranzo in Vaticano 1.300 persone che più fanno fatica nella vita di ogni giorno. A livello di province, Verona ha raccolto 191.200 chili, Padova 154.570, Vicenza 107.750, Venezia 79.469, Rovigo 35.550, rispettivamente in 200, 195, 143, 122 e 63 supermercati. A Verona il vescovo Domenico Pompili è passato a salutare i volontari. La Colletta alimentare continua fino al 10 dicembre nelle piattaforme on-line dedicate. Nei prossimi giorni tutti i prodotti stoccati saranno distribuiti a circa 450 organizzazioni, tra mense per i poveri, enti solidali, case-famiglia, comunità per i minori e centri d'ascolto, che in Veneto assistono 87.300 persone.

Alvise Sperandio

Pordenone blindata: evitata dallo spiegamento di forze la resa dei conti tra bande

▶Auto e uomini in ogni angolo nell'area della stazione: temuto l'arrivo dei mestrini

▶Tutto tranquillo, identificati oltre 300 ragazzi. «Sorpresi dall'arroganza di tanti»

IL CASO

PORDENONE Quattro auto della Polizia municipale, due volanti della Questura, tre della Polfer della stazione di Pordenone, due dei Carabinieri, due della Guardia di Finanza oltre a una auto civetta della Polizia di stato. In più altri agenti a piedi per rinforzare i presidi fissi.

Mai visto a Pordenone uno spiegamento di forze dell'ordine del genere. Il tutto concentrato in un quadrato ristretto di circa cento, al massimo duecento metri per lato. Questo il blocco che Prefettura e Comune hanno voluto piazzare sabato pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria e dell'autostazione nel capoluogo del Friuli Occidentale dopo la maxi rissa della settimana precedente quando si affrontarono un centinaio di ragazzini. Una grossa banda di giovani proveniente da Mestre si è trovata a sbarrargli la strada da altrettanti ragazzotti locali mobilitati anche dai comuni limitrofi. Sono volate botte e mazzate. Pure una coltellata.

CONTROLLI A TAPPETO SU OGNI MOVIMENTO

Un gruppo di ragazzini controllati a Pordenone sabato nei pressi della stazione. Oltre 300 gli identificati

LA RITORSIONE

Dopo un Comitato per l'ordine e la sicurezza tenuto in Prefettura a metà settimana e a fronte di segnalazioni che erano state carpite sui social che indicavano il possibile ritorno in città dei mestrini per un raid di vendetta il sabato successivo, è stato deciso di presidiare la città nel week end. Venerdì la presenza delle forze dell'ordine si è concretizzata in otto auto operative e una decina di uomini, sempre intorno alla stazione.

Sabato la città è stata militarizzata. Nell'area tra stazione ferroviaria e autostazione c'erano tre auto della Polfer e due della Polizia municipale. In stazione ad ogni treno che arrivava si piazzavano sulle banchine una decina di poliziotti che attendevano quelli che salivano dal sottopassaggio. Se si trattava di gruppi di ragazzi dalle tre persone in su, venivano fermati e identificati. La stessa cosa alla stazione degli bus. Altre auto di polizia e carabinieri erano piazzate lungo il viale che raggiunge il centro cittadino, altre due nella centralissima piazzetta Cavour e poco distante un'altra in piazza XX Settembre.

I CONTROLLI

Oltre alla stazione c'erano presidi fissi di agenti interforze in tutto il centro storico. L'ordine era di controllare e identificare tutti i ragazzi che si presentavano in gruppo e che si dirigevano verso la stazione. Alla fine della giornata, i controlli sono terminati alle 20 e sul posto sino alle 23 sono rimasti solo gli agenti della Locale, i ragazzi identificati sono stati oltre trecento. Ovviamente dei giovani mestrini neppure l'ombra, anche se verso le 17.30 nell'area delle stazione si erano già radunati un centinaio di baldi giovanotti dai 13 ai 17 anni, con un discreto numero di ragazzine al seguito. A chi veniva chiesto perché si trovava nei pressi della stazione ferroviaria, dove per altro c'è ben poco per attrarre giovani, rispondevano che era per curiosità. «La stragrande maggioranza dei ragazzi - ha spiegato a fine serata il comandante della Polizia locale, Maurizio Zorzetto, non aveva alcun problema a mostrare i documenti e si vedeva che erano poco di più che bambini, ma un bel numero, in particolare nei gruppi misti, ragazzi italiani, stranieri e di seconda generazione, abbiamo notato anche atteggiamenti di strafottenza e arroganza. Dicevano di non avere i documenti, per non mostrarli». Un dato curioso: mentre la città era praticamente blindata dalle forze dell'ordine, in una decina di Comuni della provincia sono stati compiuti undici furti nelle case.

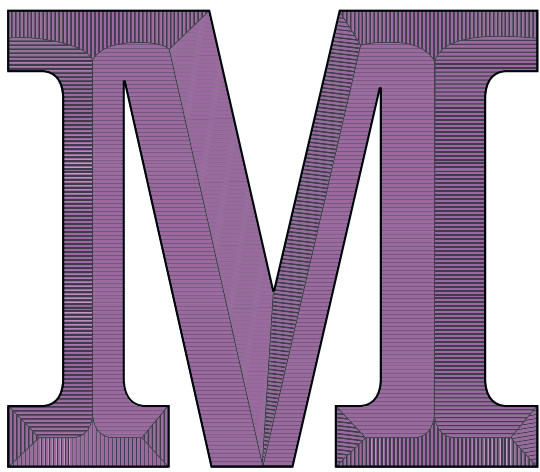
Loris Del Frate

CINTURA DI SICUREZZA PREDISPOSTA DOPO GLI AVVISI SUI SOCIAL DI UN POSSIBILE BIS DELLA MAXI RISSA DELLA SETTIMANA PRECEDENTE

Belluno, infermiere preso a schiaffi al pronto soccorso

▶L'aggressore sarebbe un paziente in cura nel reparto di psichiatria

LA DENUNCIA

BELLUNO Un paziente in cura nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Belluno ha aggredito alcuni giorni fa un infermiere al pronto soccorso e lo ha preso a schiaffi per motivi ancora sconosciuti. La polizia, intervenuta dopo essere stata chiamata dall'ospedale, ha riportato l'uomo in Psichiatria, dove è stato ordinato per lui un trattamento sanitario obbligatorio. Non è invece scattato l'arresto, come è previsto per i casi più gravi per cercare di proteggere il personale sanitario: sarà avviato un procedimento penale per stabilire se l'uomo era capace di intendere e volere. L'episodio rientra a pieno titolo nelle aggressioni che sempre più spesso subiscono i camici bianchi nei reparti di emergenza, ma la questione va inquadrata anche nel contesto della situazione clinica dell'uomo. La polizia ha riportato velocemente la situazione alla normalità e ha accompagnato l'aggressore nel reparto di Psichiatria. L'Ordine degli infermieri di Belluno, pur senza entrare nel merito del caso, ha commentato: «Nessun atto di violenza fisica o verbale è accettabile, men che meno nei confronti dei sanitari. L'Ordine è sempre a disposizione delle autorità e delle istituzioni per contribuire a soluzioni di deterrenza, tutela e garanzia di sanitari e cittadini». Un mese fa, all'ospedale di Agordo, un'infermiera era stata colpita con un pugno da una tossicodipendente alla quale era stato rifiutato il metadone. In quell'occasione emerse che dall'inizio dell'anno fino a settembre erano stati 66 i casi di aggressione a personale sanitario.

Teatro

Violante Placido: «Il nostro quotidiano così simile al 1984»

«Chi è il Grande fratello oggi? Non credo abbia un volto. Mi sembra però che siamo indirizzati dove il potere ha più bisogno. Le superpotenze una volta sono alleate, un'altra si fanno la guerra. Noi cosa possiamo sapere su come esattamente stanno le cose? Chi è il carnefice? Forse dove c'è troppo potere non può esserci giustizia?». Se lo domanda Violante Placido (foto), attrice, cantautrice e figlia d'arte nel pieno della tournée di 1984, lo spettacolo tratto dal capolavoro di George Orwell che Giancarlo Nicoletti dirige dal nuovo adattamento di Robert Icke e Ducan Macmillan in arrivo al Carcano di Milano dal 20 al 24 novembre e poi al Toniolo di Mestre il 27 e il 28 novembre. Una produzione che promette «101 minuti di adrenalina pura» da «lasciare il pubblico senza fiato» con protagonisti anche Ninni Bruschetta e Woody Neri. In scena la storia di un gruppo di storici che, nel 2050, scopre il diario del compagno 6709, Winston Smith, scritto appunto nel 1984, anno in cui il mondo è diviso in tre superstati in guerra fra loro. L'Oceania, la cui capitale è Londra, è governata dal Grande Fratello, che tutto vede e tutto sa.

Il veneziano Franco Zuccon ha fondato una quarantina di anni fa un'azienda che produce e commercializza orologi «che funzionano anche dove gli antichi ponevano la fine del mondo e hanno un'impronta unica grazie a mia moglie»

L'INTERVISTA

«Sogno il giro del mondo tutto in perfetto orario»

È l'Italia il paese degli orologi, la Svizzera è solo quello degli orologi di lusso. Per affermarlo Franco Zuccon tanti anni fa è andato fino a Hong Kong che ancora non era Cina, ha messo assieme il design italiano e la tecnologia asiatica, è tornato e ha fondato nel Trevigiano una sua azienda, a Roncade dove la pianura di orti e campi è rotta dal Musestre che l'attraversa prima di gettarsi nel Sile. Sostiene Zuccon che quando ha bisogno d'ispirazione gli basta affacciarsi all'alba dalla terrazza del 17° piano della Torre Mizar a Jesolo: la vista arriva sino alla costa della Croazia. Ha un sogno nel cassetto: il giro del mondo in barca a vela, passando per Capo Horn: «A controllare che tutto sia in orario ci saranno i miei orologi, funzionano anche dove gli antichi dicevano che c'era la fine del mondo».

Sostiene ancora Zuccon che l'orologio «non è più una misura del tempo, ma è pure accessorio, moda, stile, design, è personalità».

Che orologio vedrebbe al polso degli uomini famosi?

«Se parliamo dei nostri politici, ecco: Mattarella per eleganza lo vedrei con un Patek Philippe, la Meloni con un Bulgari. Se pensiamo alle elezioni americane, per Trump vedo un Rolex, per la Harris avrei visto uno Swatch. Un abito ti copre dai piedi alle spalle, l'orologio deve definire in pochi centimetri quadrati un'essenza di stile».

Franco Zuccon, nato a Fossalta di Piave (Venezia), 65 anni, è titolare della società Euro Trade, fondata una quarantina d'anni fa, 22 dipendenti: commercializza orologi e gioielli e, su licenza, realizza le collezioni dei grandi marchi della moda. Il brand di punta attualmente è "US Polo" che ha 1200 negozi nel mondo. Si fa leva sulla creatività, il design e soprattutto sul prezzo accessibile. Nell'amministrazione lo affianca la moglie Maria Luisa: «È un po' la mente della parte creativa, senza di lei i nostri orologi non avrebbero quell'impronta unica». Esportazioni in tutto il mondo e da qualche tempo una fortissima distribuzione online che ha fatto crescere il fatturato e il numero degli orologi realizzati tra Asia e Italia, lavorando anche per conto terzi.

> HONG KONG È UN MONDO COSÌ DIVERSO DAL NOSTRO E MI HA APERTO GLI OCCHI: POTEVI REALIZZARE I TUOI SOGNI E IMPARAVI LA LORO EFFICIENZA

> Ho seguito la mia vocazione e appena ho potuto sono andato via all'estero

IN FAMIGLIA
Franco Zuccon; qui a destra con la moglie Mary e, sopra, anche con le figlie; a sinistra, a Saint Tropez per la vittoria nel "Riva Trophy" 2024

L'orologio era la sua passione già da bambino?

«Sì avevo questa passione fin da ragazzo. Con mia sorella Regina siamo cresciuti in una famiglia borghese a Fossalta, papà Vittorio aveva negozi di calzature nel Sandonatese. Dopo il diploma a San Donà di Piave, ho seguito la mia vocazione e appena ho avuto la possibilità sono andato via. Mi stava stretto un mondo che non era più genuinamente contadino, come quello che avevo conosciuto, ma aveva difficoltà a trasformarsi. Così sono partito per Hong Kong dove volevo sviluppare il mio progetto nel mondo dell'orologio: cercavo nuovi mercati e quello era il posto giusto».

Ma non è la Svizzera il paese degli orologi?

«Certo, ma è la patria degli orologi di lusso, Hong Kong è invece quella degli orologi accessibili a un pubblico medio. La Svizzera aveva già un mercato ben determinato sulla fascia alta, ma io pensavo di poter portare a un pubblico medio un orologio con ottime caratteristiche di qualità e con design italiano. Le prime volte che sono andato a Hong Kong avevo difficoltà a trasmettere a produttori non ancora raffinati il nostro gusto, la ricerca dei dettagli, per rendere un prodotto accessibile ma bello. Quella era una fascia di mercato molto vergine; per questo ho puntato sulla qualità ma anche sulla quantità. Non cercavo una nicchia da occupare».

Hong Kong cosa ha rappresentato?

«La grande città, con le sue piccole manifatture e la tecnologia, sarebbe diventata cinese nel 1997 ed io ero in anticipo, ci andavo prima che esplodesse il fenomeno Cina e molto prima delle Olimpiadi di Pechino. Poi c'è stata l'invasione dell'imprenditoria italiana e, soprattutto, veneta. Quel mondo così diverso dal nostro mi ha aperto gli occhi, mi ha fatto volare: potevi realizzare i tuoi sogni e imparavi in particolare la loro efficienza di lavoro. È una città che ti costringe a stare al passo, e questo vuol dire veramente correre. Noi abbiamo portato pillole di novità, all'inizio facevamo fare il quadrante in Svizzera. Ma ho sempre voluto stare attaccato al mio territorio, così col tempo ho sviluppato anche un'azienda nel Veneto, dove trovo la mia fonte d'ispirazione e il carattere di autenticità. L'amore per il bello nasce quando hai delle cose belle attorno e noi non dobbiamo andare troppo lontano per trovarle».

Tra il vecchio orologio e quello di oggi che differenza c'è?

«Il meccanismo è sempre lo stesso, solo che ora le grosse maison di orologeria fanno grandissime operazioni di marketing. Quello che conta è creare qualcosa che il cliente desideri e non necessariamente deve essere costosa. Oggi abbiamo tutto, non abbiamo bisogno di nulla, però continuiamo ad acquistare anche accessori come l'orologio. Abbiamo guidato questa sfida difficile proprio nel momento delicato in cui l'orologio aveva perso un po' la sua funzione di segnatempo, ma grazie alla ricerca siamo riusciti a trasformare la nostra produzione per andare incontro alle nuove esigenze, mantenendo la qualità del prodotto e pensando più all'estetica. L'orologio delle nostre collezioni è per la maggior arte analogico, tradizionale. Naturalmente interpretiamo anche le esigenze più attuali come lo smart-watch che ha caratteristiche eccezionali, un po' orologio un po' cellulare e un po' computer. La tecnologia deve servire all'uomo, ma non può sostituirlo».

Avete problemi a trovare personale?

«Sì, come tutti. Gran parte del personale è con noi da tanti anni, riusciamo anche a creare nuove leve, gente con passione per il mestiere, ma non è così facile. Abbiamo bisogno di chi crea il prodotto, la creazione è la fase più importante, e bisogno anche di chi quel prodotto lo vende. Tanti giovani vanno all'estero anche senza avere una base culturale per affrontare quei mercati, ma le opportunità ci sono anche qui».

Un'idea per un orologio?

«Tutti i clienti arrivano e chiedono un "orologio diverso". Abbiamo fatto tanti progetti, però alla fine il prodotto che ha il miglior risultato è l'orologio analogico che resta di gran lunga il più venduto. Certo con mia moglie parliamo sempre di un possibile orologio "diverso". Lei è il cuore dietro i nostri modelli. Ci siamo incontrati nel periodo in cui ho iniziato a viaggiare per Hong Kong, ci siamo conosciuti al mare e poi innamorati sulla neve. Ci piace viaggiare, adesso partiamo per l'India, si sposa il figlio di un imprenditore nostro amico, ci piace vivere questa esperienza con colori, sapori, odori diversi. Ogni viaggio è una fonte di ispirazione. Guardo al futuro con la calma di chi pensa di avere una buona base sulla quale costruire ancora, crescere con attenzione».

Non solo orologi, ha altre passioni?

«Gioco a golf, sono un medio giocatore e l'handicap è legato alle giornate che posso dedicare. Amo il mare che è l'altra grande passione, cerco di viverla almeno d'estate. Vado a motore dopo molti anni di vela, ho un sogno al quale non ho ancora rinunciato: fare il giro del mondo proprio come un navigatore solitario. Sul desktop del mio computer c'è da tempo un cartello sul quale ho costruito il mio giro in barca a vela, tappa per tappa. So che ce la farò».

> COL TEMPO HO SVILUPPATO ANCHE UN'AZIENDA NEL VENETO, DOVE TROVO LA MIA FONTE D'ISPIRAZIONE E L'AUTENTICITÀ

Zuccon ha vinto a fine estate il "Riva Trophy" nel sud della Francia, con una squadra tutta in famiglia si è aggiudicato l'edizione 2024 a Saint Tropez. Una gara che si svolge esclusivamente tra armatori dei mitici motoscafi "Riva". Quello portato al traguardo è battezzato "Yram", il nome della moglie al contrario: Mary.

Edoardo Pittalis

Il Nordest si conferma terra di delizie per il Gambero Rosso 87 le pasticcerie da premio E il Veneto la fa da padrone con 73 segnalazioni A Biasetto, Cantarin e Dianin il massimo riconoscimento

Le tre torte venete: a destra Luigi Biasetto e Lucca Cantarin, nella foto sotto Denis Dianin

Un terzetto padovano si aggiudica le tre torte

LA GUIDA

Il Nordest si conferma terra di delizie, anche quando si parla di dolci. Lo attesta chiaramente il Gambero Rosso nella guida Pasticceri e pasticcerie d'Italia 2025, appena presentata e giunta alla quattordicesima edizione: tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono ben 87 le insegne giudicate meritevoli di entrare nel gotha delle migliori pasticcerie dello Stivale.

Oltre a recensire i locali, il Gambero Rosso ha anche espresso dei giudizi indicati con simbolo delle torte (da una a un massimo di tre). E anche guardando ai punteggi ne esce un quadro assai lusinghiero. Scendendo nel dettaglio e partendo dal Veneto, qui sono ben 73 le pasticcerie segnalate per la maestria nel creare nuove e raffinate ricette, preparate con materie prime d'eccellenza, utilizzate anche per esaltare il gusto dei dolci iconici, come il tiramisù, la fugassa e tante altre specialità regionali. Un Veneto in grande spolvero a livello nazionale grazie alla verve dei tre pasticceri padovani Luigi Biasetto (pasticceria Biasetto, Padova), Lucca Cantarin (pasticceria Marisa, San Giorgio delle Pertiche) e Denis Dianin (pasticceria Dianin, Padova) che si sono aggiudicati il prestigioso riconoscimento delle Tre Torte. Del lavoro di Biasetto il Gambero Rosso dice: «È espressione dell'arte più fine, connubio di tecnica da maestro, materie prime pregiate e meticolosa cura dei dettagli». Il locale di Cantarin è descritto come «una fucina di idee in continuo divenire, atelier e boutique del dolce che accoglie con un sontuoso bancone dove si dà risalto a una parata di creazioni notevoli per eleganza ed equilibrio». L'offerta di Dianin viene definita «eclettica e dallo stile pienamente contemporaneo» fatta di «tante idee e un solo credo: la qualità».

Ci sono poi le 10 insegne venete che si distinguono tra le migliori Due Torte italiane, ovvero la new entry Fondente (Roncade), Davenicio (Arzignano), Olivieri (Arzignano), Alverà (Cortina d'Ampezzo), Caffè Commercio (Dolo), Busato (Isola della Scala), Il Chiosco (Lonigo), Dino Pettenò (Mestre), Zizzola 1895 (Noale) e Racca (Padova). Onore al merito pure ai nuovi ingressi che sono: Madamadorè (San Pietro in Cariano), Bressan (Santo Stefano di Cadore), Italo Didovich (Venezia), Ponte delle Paste (Venezia), Bottega degli Artisti (Cittadella), Rizzardini (Venezia) e Gloria (Verona). Non sono mancati i premi speciali ai pastry chef, i pasticceri che rallegrano il fine pasto nei loro ristoranti. Sugli allori in questo caso Sara Simionato e Luca Ferrari dell'Antica Osteria da Cera (Campagna Lupia) e Aki Noine impegnata a I Tigli (San Bonifacio).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Friuli Venezia Giulia con le sue 14 insegne recensite se la cava egregiamente raccontando - secondo la valutazione della guida - di un'arte pasticciera molto attuale, frutto dell'incontro avvincente tra tradizione e innovazione. Questo il parere complessivo del Gambero Rosso: «Con un occhio al passato e uno alla creatività contemporanea, i maestri pasticcieri friulani e giuliani trasformano ingredienti locali in vere opere d'arte e celebrano un gusto ricco e inconfondibile che rappresenta appieno il carattere e la storia della regione».

Dai monti friulani al litorale triestino nessuna pasticceria ottiene il punteggio pieno, ma due sono i locali che si distinguono tra le migliori Due Torte: Plasè a Tavagnacco e Maritani a Trieste. Inoltre va segnalato il premio speciale a Kevin Fejzullai dell'Harry's Piccolo di Trieste, con la menzione d'onore per il suo lavoro da pastry chef. Invece per trovare l'unica nuova entrata regionale nella classifica delle migliori pasticcerie D'Italia bisogna andare da Argana, nel centro di Lignano Sabbiadoro.

Andrea Ciprian

Appuntamenti

La storia del gelato raccontata in osteria

Giovedì 21 novembre, alle 20,30, all'Osteria Alla Pasina di Dosson (Treviso), appuntamento dedicato alla storia della tavola nel quale l'architetto, food designer e storica della gastronomia Alessia Cipolla di "La Costruzione del Gusto" racconterà la storia del gelato. Una storia affascinante quella del gelato: attraverso il Mediterraneo, sono stati gli Arabi a portarlo in Europa. Ma è in Italia, in Sicilia e a Napoli che trova terreno fertile, prima di approdare alle corti rinascimentali. Da sorbetto a gelato, il passo non è stato semplice. Per poi arrivare sulla tavola imbandita a fine pasto nel secolo XIX, giusto per lasciare con soddisfazione i palati più raffinati. La cultura del gelato industriale del XX secolo ha modificato l'uso e il consumo di questo dolce, ma il gelato artigianale non morirà mai. Anzi, è in clamoroso recupero negli ultimi anni, anche grazie al lavoro di professionisti seri e preparati che non solo hanno allargato in tutta Italia l'offerta di qualità ma, al tempo stesso, hanno diffuso sempre di più la cultura e l'apprezzamento per un prodotto buono e sano. Anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, come dimostrano i riconoscimenti – sempre in crescita – assegnati anno dopo anno a realtà regionali da parte della guida alle Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso. Sarà anche l'occasione per degustare i gelati e i sorbetti della Micro Gelateria e Bakery Nano Labo di Camalò (Treviso) e scoprire la storia del virtuoso lavoro di Elena e Alessandro. Si assaggeranno: Sorbetto al kiwi giallo, Gelato allo zabaione "fatto come una volta", Gelato gusto sacher, accompagnati da un calice di vino. Prenotazione necessaria (max 35 posti) scrivendo a treviso@network.slowfood.it. Contributo per la serata: 25 euro (23 per i soci Slow Food).

Oca, tartufo, castagne e vino buono L'autunno in tavola non è mai banale

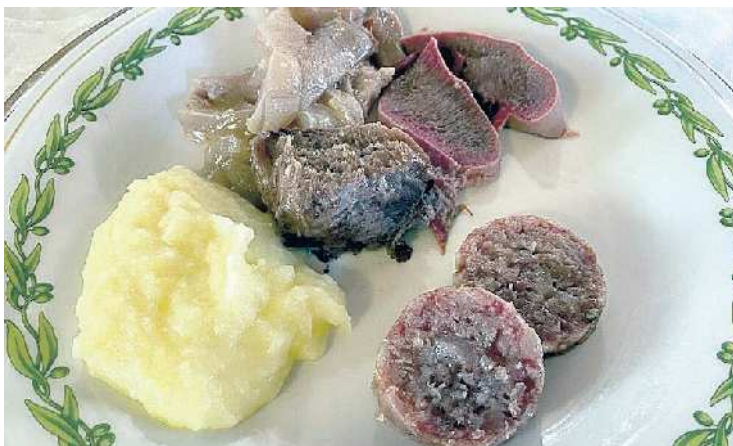
SAPORI

Menu dedicato interamente all'Oca, altra superstar della stagione gastronomica in Veneto, quello organizzato da "Domenico" a Jesolo Lido. L'appuntamento è per giovedì 21, alle ore 20. Si parte dallo Stuzzichino di benvenuto con mortadella d'oca e focaccia, seguito da una degustazione di salumi (naturalmente di oca), poi ci sarà il Fegato grasso d'oca padellato al Porto con mela caramellata e miele di Laguna, le Pappardelle fatte in casa al sugo d'oca, l'Oca in umido con polenta taragna, l'Arrosto disossato e farcito con purè e pevarada e la Delizia di castagne in Toulip. Prezzo: 75 euro compreso l'abbinamento vini per ciascun piatto.

Info: 338 7940769.

SCORZÈ

Venerdì 22 novembre, tradizionale serata dedicata al tartufo bianco (ma anche nero) al ristorante "Perbacco" di via Moglianese a Scorzè (Venezia). Si partirà con la Battuta di manzo, burro montato al tartufo e tartufo bianco, seguita da Uovo pochè fritto, crema di topinambur e tartufo bianco. Il primo piatto sarà un classico: i Tagliolini fatti in casa al tartufo bianco; il secondo sarà la Guancetta di vitello brasata al Nebbiolo con purè di patate e tartufo nero pregiato; e per dessert un goloso Caffè, rum e cioccolato bianco (Semifreddo e bisquit morbido al caffè, namelaka al cioccolato bianco e fava tonca). I vini in abbinamento saranno il Dolcetto d'Alba doc 2023, il Langhe Nebbiolo doc 2022, il Via Nuova Barolo docg 2018 tutti di E. Pira Chiara Boschis. Chiusura con il Vermouth Rosso "Vermut" 2017 di Balan Family Selection.

Info e prenotazioni: 041 5840991.

GRAN BOLLITO Un tipico piatto veneto

NOALE

Sempre venerdì, dalle 17,30 alle 20,30, "Tocio Bread" - la micro wild bakery di Giulia Busato, in Piazza XX settembre a Noale (Venezia), festeggia il primo anno di attività con RoVerso, l'Aperitivo Diverso, fra food speciale con il pane protagonista, e un grande ventaglio di vini naturali in quantità. Un aperitivo alla rovescia dove Pane e Cibo avranno pari dignità rispetto alla parte alcolica, a differenza di quanto accade negli aperitivi classici. Cibo e vino accomunati oltretutto dalla medesima filosofia: qualità, naturalità, territorio, cultivar, lieviti spontanei. Un modo (anche) per allargare interessi e conoscenze.

ARQUÀ PETRARCA

Domenica 24 novembre, al ristorante La Montanella ad Arquà Petrarca (Padova) va in scena la festa de "Il Gran Bollito alla Padovana": a partire dalle ore 13 un'occasione unica per gustare uno dei piatti più amati della tradizione. Si parte dai Tortellini di casa in brodo di cappone, si passa per il Risotto di fegatini, e poi arriva il trionfo dei bolliti – manzo, gallina, lingua, cotechino, testina, anitra - con tanto di purè di patate e verdure cotte, e tutte le salse canoniche. E si chiude con il Tortino di mele con crema inglese allo zenzero. Nei calici vini euganei in abbinamento. Costo 75 euro tutto compreso.

Info e prenotazioni: 0429 718200.

La passerella dei grandi vini sotto le Dolomiti

SOMMELIER

I grandi vini del Belpaese in passerella sotto le Dolomiti. Accadrà sabato 23 novembre a Cencenighe Agordino quando, al centro culturale Nof Filò, andrà in scena un evento il cui titolo non lascia dubbi: il "Giro d'Italia del vino". Per l'intera giornata cantine note e meno note, rappresentanti tutte le regioni italiane, faranno degustare le loro migliori etichette. Ideatore della manifestazione è Christian De Biasio, titolare in paese della frequentatissima enoteca "Oh Perbacco", locale che da un decennio mette d'accordo turisti e valligiani. Ad affiancarlo ci sarà un testimonial illustre: il vulcanico Luca Gardini, noto alle cronache per aver conquistato svariati riconoscimenti, tra cui spiccano quelli di miglior sommelier d'Italia (2004), d'Europa (2009) e del mondo (2010).

CENTO ETICHETTE

Le case vinicole sono state selezionate lungo tutto lo Stivale e saranno più di 100 le etichette proposte in degustazione. In abbinamento le pietanze preparate dalla famiglia Costa, titolare a Canale d'Agordo di una macelleria con attiguo un bistrot.

Ma ecco nel dettaglio come si svolgerà il "Giro d'Italia del vino". Alle 11, l'apertura dei 26 stand che saranno le tappe di un percorso ideale che inizia dalle regioni del Nord per arrivare alla Sicilia, passando per tutte le altre zone vinicole italiane. Ogni 40 minuti si terranno degli approfondimenti sui singoli territori con pairing studiati ad hoc. Così alle 11.45 l'aperitivo sarà scandito da vini e cicchetti veneti, mentre alle 12.30 i calici saranno abbinati agli spaghetti all'Ascolana in onore delle Marche. Alle 13, spazio ai finger food e ai vini dell'Alto Adige (canederli e non solo) e a seguire vini abruzzesi con gli arrosticini, etichette piemontesi con la tartare di Fassona e produzioni toscane con le fiorentine.

MASTERCLASS

Alle 15, Gardini terrà una masterclass raccontando le etichette più blasonate e rappresentative dell'evento. Poi si andrà verso il finale con l'abbinamento tra i vini siciliani e gli arancini (dolci e salati) e l'apertura del panettone artigianale del panificio Crock di Agordo. Durante la manifestazione, dalle 11 alle 18, in tutti gli stand si potranno assaggiare vini rossi, bianchi e rosati di ogni regione, presentati dagli stessi produttori, oltre a una selezione al buffet di formaggi e salumi locali. «L'idea di dare vita a questo evento – spiega l'ideatore Christian De Biasio – è quella di far conoscere eccellenti produzioni di tutte le regioni d'Italia, nessuna esclusa. Vogliamo dimostrare come il nostro paese sia ricco di produzioni interessanti, provenienti non solo dalle zone più note». Il costo di partecipazione, degustazioni incluse, è di 85 euro con prenotazione (98 euro se il biglietto viene acquistato direttamente alla cassa il giorno della manifestazione).

A.C.

Sport

A MALAGA

E da domani parte l'operazione Davis: giovedì l'Argentina

Dopo le ATP Finals con la vittoria di Sinner su Fritz (6-4 6-4) - e nel doppio della coppia Krawietz-Puetz su Arevalo-Pavic (7-6 7-6), tocca alla Davis. Il capitano Filippo Volandri ha convocato Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Matteo Berrettini e il doppio Simone Bolelli-Andrea Vavassori per le fasi finali a Malaga che cominciano domani e vedono gli azzurri - campioni uscenti e favoriti anche quest'anno - impegnati giovedì contro l'Argentina. Oggi, sempre a Malaga, nelle semifinali di Billie Jean King Cup, le azzurre di Tathiana Garbin affrontano la Polonia.

L'analisi

E tutta l'Italia si colora di arancione

Piero Mei

Che musica, Maestro! Sinner, che quando occorre "serve", e la pallina non fa più il vecchio "plof" morbido cantato da Panatta, ma esplode secca, "sdang", ha vinto anche questa finale contro l'amico Fritz e non ha perso un set in questa "settimana da Dio" che ha colorato d'arancione non solo Torino ma l'Italia intera. Grandi e piccini, tutti con un tocco pel di carota, quello che Jannik tiene sotto controllo e sotto un berrettino alla Jim Courier, anche se gli consigliano la più modaiola bandana.

Nessun italiano aveva mai vinto questo torneo dei campioni, ma del resto quanti "nessun italiano aveva mai" abbiamo cancellato da quando è sceso in campo Sinner, cui dissero da ragazzino "prendi la racchetta e vai". Andò, lui montanaro e sciatore, e si prese il mondo.

Implacabile e impassibile, Jannik: una serie di 6-4 6-4, combinazione semplice e con ripetizione. Se sei Sinner. Pare freddo, ma chissà che bollore sotto il vulcano. E' un idolo e un modello: tutti a cercare il loro Sinner. Perfino Spalletti è caduto nel gioco, ma ha dovuto cambiar cavallo, Chiesa un anno fa, il Maldinino adesso, e intanto Jannik, che è lui sì il nostro Sinner, a migliorare in qualche particolare ogni volta che lo si guarda, perché quando gioca lui non si guarda quasi più la partita ma si aspetta il suo colpo. Sempre più potente, sempre più violento (violenza buona, s'intende), in un tennis che sta prendendo sempre più forza e velocità, che ti prende a schiaffi e non alle carezze di Federer. Jannik, poi, si muove con le sue lunghe gambe (e quel suo fisico che pareva gracile ma ha messo su muscoli) ad alta velocità, di qua di là dal campo. Scende poco, ma se gli prendesse l'uzzolo della rete e della palla corta...

E chisseneimporta se qualcuno ancora si dà di gomito pensando al clostebol, all'appello, a quelle faccende che certo non sfiorano lui, se non per interposta altrui distrazione. La racchetta di Damocle della Wada? Un Sinner così, che ha fatto dell'arancione il colore dell'anno azzurro (del resto si tratta di colori complementari nella ruota cromatica) non potranno fermarlo neppure con un cavillo, se ce ne fosse uno che non dovrebbe esserci.

Ora c'è chi guardando il tennis lo fa già proverbio: "E chi sei, Sinner?" dicono nei circoli a colpo riuscito. Lo dicono i bambini che di nuovo affollano le scuole di questo sport riscoperto ma, sostiene Panatta, già si organizzano corsi di recupero per adulti. È febbre del tennis, e il virus ha il ciuffo rosso del montanaro Jannik. Avevamo Tomba, lo sciatore di città, ora abbiamo Sinner, il tennista di montagna.

SINNER

RE DEL MONDO

▸Jannik chiude trionfalmente le Atp Finals battendo ancora Fritz: 6-4 6-4 in 84 minuti Nel 2024 ha vinto 70 match e ne ha persi 6

CAMPIONI In grande Jannik Sinner, 23 anni vincitore delle Atp Finals 6-4, 6-4. In piccolo l'americano Taylor Fritz, 27 anni, quinto nell'Atp ranking

TENNIS

Troppo forte. Troppo veloce. Troppo superiore. Troppo sicuro. Jannik Sinner non può perdere le Finali ATP di Torino, non solo contro Taylor Fritz che aveva già battuto nei gironi di qualificazione e che sognava una doppia beffa, per bissare lo scherzetto che l'anno scorso Novak Djokovic aveva fatto al Profeta dai capelli rossi sfruttando la formula anomala del Masters e vendicare la lezione della finale dell'8 settembre a New York. Niente da fare: la finale davanti alla eccitatissima Torino dura lo spazio di un break, dopo 28 minuti, quando la prima di servizio cede e l'americano si ritrova in balia della risposta e dei colpi da fondo nettamente superiori dell'italiano, specialista delle superfici dure che gli restituiscono rimbalzi certi, e che si esalta da sempre soprattutto sulle superfici indoor. Come aveva mostrato al mondo, sconvolgendo tutti, già alle Next Gen Finals di Milano 2019.

TORNEO DOMINATO: L'AZZURRO NON HA MAI PERSO UN SET È LA PRIMA VOLTA CHE UN ITALIANO SI AGGIUDICA IL MASTERS

DISCESA LIBERA

Così, la partita contro Fritz si sposta poi decisamente dalla parte del Profeta dai capelli rossi e non tentenna più: dopo il break del 4-3, c'è il 6-4 con 19/21 di punti quando mette la prima. Certo, c'è anche il brivido di una palla break ma Jannik la salva come fa lui, con la sicurezza dei campioni, senza tremare, con due bordate di servizio, e suggella il primo set col decimo ace. Del resto, il lungagnone californiano, dopo essersi tanto impegnato sulla diagonale di dritto che a New York l'aveva messo in ginocchio, è troppo sconsolato, stizzito, frustrato, impotente contro le risposte e i colpi di rimbalzo dell'altoatesino. Il suo body language negativo anticipa gli errori e il nuovo break del 3-2, quando la partita diventa improvvisamente una discesa ripida. Nemmeno Sinner fosse sugli sci sui suoi amati monti che ha abbandonato a 13 anni per la scuola di Bordighera da Riccardo Piatti. Tanto che il 6-4 è ineluttabile e indiscutibile, dopo un'ora 24 minuti.

TUTTO AZZURRO

Oggi il primo italiano numero 1 del mondo del tennis è troppo più forte di tutti. E teme veramente solo Carlos Alcaraz, Novak Djokovic e forse Sascha Zverev. Oggi Jannik non può perdere in quest'atmosfera tutta azzurra, di luci psichedeliche e musiche e suoni giovani come i suoi 23 anni e come i tantissimi coetanei che cantano l'inno di Mameli, commossi, insieme alla figlia dodicenne di Bocelli, Virginia. Orgogliosamente italiani, fieramente vicini anche nei lunghi silenzi coi quali accompagnano, in apnea, gli scambi velocissimi dell'eroe. Jannik è figlio dei suoi tempi, è come un video game, un eroe dei Comics, un super-eroe, che macina colpi su colpi, uno dietro l'altro, senza quasi far capire che cosa faccia e come lo faccia, anche se lo fa da fenomeno. «Una macchina», sentenza Paolo Bertolucci in telecronaca. «Sinnerminetor», s'inchina il quotidiano sportivo più importante, l'Equipe. «Non somiglia veramente a Djokovic, la palla di Jannik è molto più veloce. La tv non rende. Ti asfissia, non ti fa scambiare, almeno Novak quella possibilità te la dà», piagnucola Ruud dopo la lezione di sabato. Non bastavano le 70 partite vinte (6 sconfitte solo), con 8 titoli, fra cui spiccano i primi Slam, agli Australian e US Open, Sinner è il più giovane a raggiungere due finali di fila alle Finals dopo Lleyton Hewitt (20 anni) nel 2001 e 2002. Con 26 vittorie nelle ultime 27 partite giocate. Secondo campione a trionfare senza aver perso un set dopo Ivan Lendl (nel 1986). Resterà al numero 1 anche dopo il primo Major della prossima stagione, a Melbourne. Magari, ritroverà anche il sorriso che, finora, solo il meraviglioso pubblico di Torino è riuscito a strappargli, con quei cori travolgenti: «Alé, Alé, Alé,Alé, Sinnér, Sinnér». Mai un italiano aveva vinto il Masters, mai avevamo avuto un campione così controllato e così freddo, continuo, vincente ed esemplare.

Vincenzo Martucci

Confermato fino al 2030

Dal torneo un impatto economico di mezzo miliardo

In attesa che il presidente Atp, Andrea Gaudenzi, annunci ufficialmente che le Finals rimarranno in Italia ancora 5 anni, fino al 2030, il presidentissimo della Fitp, Angelo Binaghi, illustra i numeri-record dell'edizione 2024 del Super8. Anche se non può svelare se e quando la manifestazione migrerà dal palasport dell'Olimpiade invernale di Torino 2006, dov'è stata dal 2021, a quello di Milano, che ospiterà i Giochi 2026. Ma i miracoli, al di là dello straordinario traino del primo numero 1 italiano del tennis mondiale, Jannik Sinner, sono più d'uno. C'è la vicinanza concreta delle istituzioni, a cominciare dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni - ringraziata da Binaghi - che ha dato il via libera al rifinanziamento per l'organizzazione dell'evento per un altro quinquennio (aumento da 18 a 30 milioni di dollari?). E c'è il reale gioco di squadra fra governanti piemontesi di ieri e di oggi. Così il sindaco Stefano Lo Russo ringrazia Chiara Appendino che l'ha preceduto, annunciando la proposta della cittadinanza onoraria a Sinner, in accordo con il presidente della Regione, Alberto Cirio.
Le presenze alle Finals sono state 210.275, +77% rispetto al primo anno del Covid (gli stranieri sono scesi dal 39% al 20%); l'impatto economico supera il mezzo miliardo di euro e sono stati creati 3.431 posti di lavoro. «Rispetto a manifestazioni analoghe, siamo sotto Indian Wells e Internazionali d'Italia, che per il 2025 hanno registrato una prevendita di oltre 60% rispetto al 2024. Il valore delle ricadute sociali è di 332 milioni di euro», specifica Binaghi.

38

Sinner è il primo italiano a conquistare le Atp Finals. Nella storia del torneo non accadeva da 38 anni, dal 1986, che il vincitore non perdesse nemmeno un set: l'ultimo era stato Ivan Lendl

I tornei vinti: 18

2020
- Sofia (Atp 250)

2021
- Melbourne (Atp 250)
- Washington (Atp 500)
- Sofia (Atp 250)
- Anversa (Atp 250)

2022
- Umago (Atp 250)

2023
- Montpellier (Atp 250)
- Toronto (Atp 1000)
- Pechino (Atp 500)
- Vienna (Atp 500)

2024
- Australian Open (Grand Slam)
- Rotterdam (Atp 500)
- Miami (Atp 1000)
- Halle (Atp 500)
- Cincinnati (Atp 1000)
- Us Open (Grand Slam)
- Shanghai (Masters 1000)
- Atp Finals a Torino

NB: nel 2024 ha vinto a Riad anche il torneo esibizione Six Kings Slam

I SUOI MATCH NEL 2024

LA CLASSIFICA ATP

NUMERO 1 DA GIUGNO 2024

Withub

«DIFFICILE FARE MEGLIO» E C'È IL SUPERPREMIO

▶Il bilancio del numero 1: «Un pubblico incredibile mi ha spinto alla mia prima vittoria in un torneo in Italia, fantastico». Per aver battuto tutti vince 4,5 milioni

LE REAZIONI

Così controllato, così riservato, così timido e abituato a reagire subito, sia dopo un colpo sbagliato che dopo la partita più dura, appena perfezionato il primo trionfo italiano alle ATP Finals sembra sciogliersi un attimo, ma proprio un attimo, quando alza le braccia al cielo per rispondere alle ovazioni del pubblico. «E' fantastico condividere questo trofeo con il pubblico italiano. E' stata una settimana pazzesca. E' il primo titolo in Italia e significa tanto per me e sono felicissimo. E' qualcosa di veramente speciale, giocare così bene davanti a questo pubblico incredibile. Dallo scorso anno ho cercato costantemente di migliorarmi. Oggi, come è ovvio, c'era più tensione degli altri giorni perché è una finale quindi sono contento di come ho gestito questa situazione e soprattutto di condividere questo trofeo con il pubblico italiano. Da quando sono arrivato a Torino, una settimana prima dell'inizio del torneo, hanno subito cominciato a sostenermi in modo pazzesco. In genere, in altri posti, cominciano dopo, con l'andare del torneo, qui hanno cominciato ancora prima».

«SONO FELICISSIMO SO DI AVER GIOCATO A UN LIVELLO MOLTO ALTO». L'ABBRACCIO CON IL TEAM L'OMAGGIO AL RIVALE

DOCCIA DI BOLLICINE Jannik Sinner e il presidente Fitp Angelo Binaghi

PERFETTO

Vincere senza perdere nemmeno una partita gli frutta un superpremio di 4.5 milioni di dollari. Ma soprattutto un'enorme soddisfazione che manifesta, alla Sinner, andando verso la sua panchina ad abbracciare prima il team e poi papà Hanspeter (mamma è sparita). «Ho solo cercato di capire quale fosse la tattica migliore per affrontare ogni avversario e di giocare il miglior tennis possibile. Mi sono sempre espresso ad un livello molto alto. Onestamente non avrei potuto giocare meglio». Senza dimenticare la parola rispetto, e quindi i complimenti all'avversario: «Voglio fare i complimenti a Taylor per aver giocato così bene durante tutta questa stagione. Avete lavorato tanto, tu e il tuo team, per essere qui oggi. Continua così perché sei sulla strada giusta». Senza dimenticare che l'arbitro, il brasiliano Carlos Bernardes, molto amato sul circuito, è all'ultima partita sull'Atp Tour, dopo trent'anni: «Grazie Carlos, una carriera fantastica la tua. È stato davvero un privilegio far parte dell'ultima parte del tuo viaggio».

SQUADRA

Come sempre, Jannik ringrazia anche la sua gente: «Ovviamente devo ringraziare il mio team e tutte le persone che mi stanno vicino ogni giorno e che mi conoscono così bene. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro insieme, per arrivare sino a qui e anche se il lavoro non finisce certamente qui, sappiamo che abbiamo avuto una stagione incredibile e non c'è posto più bello per finire la stagione di questo stadio». E, dopo aver innaffiato di champagne il presidente FITP, Binaghi, ha anche una parola istituzionale: «Questo è probabilmente il più bell'evento dell'anno e sapere che per altri cinque anni sarà in Italia è fantastico. Sono onorato e voglio ringraziare Andrea (Gaudenzi, presidente Atp,) e Angelo (Binaghi) per tutto lo straordinario lavoro che fanno perché, a prescindere dal risultato, terminare la stagione in Italia è stupendo. Anche se, onestamente, devo dire che rispetto all'anno scorso, quest'anno l'emozione è diversa». E finalmente ride.

Vincenzo Martucci

RABIOT ROVINA LA FESTA AGLI AZZURRI

▶L'ex Juve con una doppietta trascina la Francia (3-1) in un Meazza stracolmo
Non basta un gol di Cambiaso, l'Italia perde il primo posto nel girone di Nations

ITALIA	1
FRANCIA	3

ITALIA (3-5-1-1): Vicario 5; Di Lorenzo 5,5, Buongiorno 5, Bastoni 5,5; Cambiaso 6 (33'st Maldini ng), Frattesi 5 (22'st Raspadori 5,5), Locatelli 5 (22'st Rovella 6), Tonali 6, Dimarco 6 (38'st Udogie ng); Barella 5, Retegui 5 (22'st Kean 6). In panchina: Donnarumma, Meret, Savona, Gatti, Okoli, Comuzzo, Pisilli.
C.T. Spalletti 5,5
FRANCIA (4-3-1-2): Maignan 6,5; Koundé 5,5 (38'st Pavard ng), Konaté 6, Saliba 6,5, Digne 7; Guendouzi 6,5, Koné 7, Rabiot 7,5; Nkunku 6,5; Thuram 6,5 (33'st Barcola ng), Kolo Muani 6. In panchina: Samba, Chevalier, Upamecano, Olise, Coman, Zaire-Emery, Theo Hernandez.
C.T. Deschamps 7
Arbitro: Vincic (Slo) 6
Reti: 2'pt e 20'st Rabiot, 33'pt Vicario (aut.), 35'pt Cambiaso
Note: ammoniti: Frattesi, Kolo Muani. Angoli: 3-3. Spettatori 68.158, per un incasso di 1.652.799 euro che è il record per le partite della Nazionale.

MILANO L'Italia perde la "testa", non il futuro. Ci stava una caduta, la prima dopo l'Europeo. E con la Francia fa sempre un po' male, ma per fortuna stavolta il dolore è sopportabile. L'Italia lascia solo il primato del girone ai francesi, non per i punti ma per differenza reti. E questo non deve fare perdere la fiducia a una Nazionale che da settembre aveva stupito tutti, per risultati, gioco e voglia di sentirsi giovane, bella e nuova. La Francia, che vince a San Siro come ha perso a Saint Denis due mesi fa, ovvero per 3-1, si mostra più cinica, più esperta, più fisica, ma soprattutto con in tasca un gioiello di nome Rabiot, che fa la differenza con due gol, quasi in fotocopia. E ora sarà la squadra di Deschamps ad affrontare nei quarti di Nations, a marzo, una seconda degli altri gironi (sorteggio venerdì). L'Italia può solo fermarsi e riflettere: grande ancora non è, serve ancora tempo. Lo stesso che manca all'appuntamento Mondiale, anno 2026, quello è il vero obiettivo dichiarato. Quella di ieri doveva essere solo una festa. Puntualmente rovinata.

L'ATTEGGIAMENTO

Donnarumma dà forfait all'ultimo momento, a causa di un virus intestinale. Male per la Nazionale, visto che per Vicario non va benissimo, meglio per lui: almeno evita i fischi del Meazza milanista (e forse anche di quello interista). I fischi ci sono lo stesso, all'inno della Francia però: pessima abitudine, di stadio in stadio. Spalletti non inventa esperimenti, nonostante la qualificazione già acquista in Belgio per i quarti di finale, vuole una prestazione all'altezza, ma la squadra non lo accontenta. Stanca forse; un po' appagata, anche. Se la gioca con la migliore formazione possibile, dentro - rispetto alla gara di Bruxelles - il solo Locatelli al posto di Rovella, portiere a parte naturalmente. Soprattutto vengono confermati i quattro centrocampisti nel doppio ruolo di guardiani e incursori, tutti con il compito di andare ad affiancare Retegui là davanti. La serata prende una brutta piega e sono tutti costretti a rincorrere. La Francia schiera i due *romani*, Guendouzi e Koné, vicini a Re Rabiot, e davanti l'interista Thuram al fianco di Kolo Muani. Stavolta Deschamps restituisce il tris a Spalletti, che aveva fatto piangere Sain Denis, ma San Siro non piange del tutto. Tempo due minuti e la Francia è in vantaggio, con un colpo di testa di proprio Rabiot, che all'andata non c'era e brucia Buongiorno, pure lui assente in Francia. Un piccolo trauma, come all'andata, quando il gol incassato da Barcola arrivò dopo una manciata di secondi. Ma stavolta la reazione non è stata rabbiosa e immediata, c'è stata solo a tratti. L'Italia non è se stessa, troppo timida, incapace di ripartire, di palleggiare, di andare ad alta velocità negli spazi. Locatelli, che Spalletti ha voluto premiare, è sembrato troppo lento, tanti i palloni buttati e diversi rallentati. Le frecce di Lucio non sono mai state innescate verso la porta di Maignan: Retegui non tocca mai palla, qualcosa di più farà Kean nella ripresa. Il raddoppio è inevitabile: Digne segna con una punizione arcobaleno, mandando a vuoto Vicario, che si butta la palla dentro la porta. Il dominio è francese non tanto per le occasioni create, ma nel fisico, palleggio, duelli e idee. Il centrocampo della Francia appare più dinamico e la differenza è proprio lì: Deschamps ha limitato la forza dell'Italia in quella zona, sfruttando il dinamismo di Koné e Guendouzi rispetto ai vari Barella, Frattesi e Locatelli. Solo Tonali regge un po' il passo, ma non è sufficiente. All'Italia basta una fiammata per rientrare in partita, alla fine del primo temp. Ci pensa Dimarco, che fino a quel momento non era quasi mai stato servito, a infilare in mezzo - dopo uno scambio con Tonali - un bel pallone che Frattesi sfiora di testa, e Cambiaso fa centro. La Francia fa di più anche nella ripresa, Thuram è una belva e spesso porta a spasso tutti i centrali, e per fermalo spesso ci vuole il fallo. Da cui nasce la punizione del tris: palla dentro, colpo di testa di Rabiot. Ancora lui, e stavolta se lo perde Locatelli. Che Spalletti pensa subito di chiamare fuori, (entra Rovella) insieme con Retegui (Kean) e Frattesi (Raspadori). Cambiaso, uno dei migliori, prova ancora la via del gol, ma il sinistro stavolta è meno magico. Nel finale Lucio regala un quarto d'ora scarso a Maldini, per cercare - magari con un tiro da fuori - il gol del *primato*. E quasi non ci riesce Kean, nel recupero.

Alessandro Angeloni

DOMMARUMMA ASSENTE PER UN'INFEZIONE INTESTINALE. DESCHAMPS DOMINA A CENTROCAMPO FISCHI DEL PUBBLICO ALLA MARSIGLIESE

Adrien Rabiot, autore di una doppietta, abbracciato da Lucas Digne

Il dopo partita

Spalletti: «Questo ko non ci tolga sicurezza»

All'ultimo giro, Spalletti perde il primo posto. E nonostante la qualificazione ai quarti ottenuta con una giornata in anticipo, il ct azzurro mastica amaro: «Purtroppo va così, una serata che magari puoi vivere in modo diverso entri e prendi gol. Abbiamo speso tante energie per recuperarla ma abbiamo preso tre gol da calci piazzati. Sul 2-1 pensavamo ci fosse più equilibrio e che potevamo gestirla e invece...». Il gap con i francesi si è visto soprattutto in mediana: «Non siamo stati puliti e bravi nel gioco con i centrocampisti, abbiamo poi permesso a loro di chiudersi. Peccato.». Lo sguardo è già al futuro: «Bilancio positivo, mi auguro che questo ko non tolga certezze ai ragazzi».

LE PAGELLE

di Stefano Carina

Sorriso Dimarco, Tonali a sprazzi Locatelli fuori giri, male Frattesi

VICARIO 5
Nemmeno il tempo di godersi la maglia da titolare a sorpresa, per l'indisposizione di Donnarumma, che Rabiot ha già segnato. Poi è sfortunato sul calcio di punizione di Digne: il pallone tocca la traversa e dopo averlo colpito sulla schiena, finisce in rete. Sul terzo gol francese s'inchina alla parabola disegnata dall'ex Juve.

DI LORENZO 5,5
Soffre la fisicità di Thuram, soprattutto quando il francese viene cercato con i palloni alti.

BUONGIORNO 5
Buca l'intervento sul cross di Digne. Ed è un errore pesante perché Rabiot non perdona.

BASTONI 5,5
Con Kolo Muani fa un po' fatica.

CAMBIASO 6
Suo il gol che riapre i giochi. Ma anche tanto lavoro in pressing: ruba un pallone sul finire del primo tempo che Barella poteva sfruttare meglio. Quando però Digne spinge, anche lui va in difficoltà.

FRATTESI 5
Sottotono non trova né la posizione tantomeno lo spunto. E come neo ci si mette anche il fallo su Nkunku dove rimedia il giallo e nasce il gol del 2-0 francese.

SU E GIÙ Federico Dimarco, 27 anni, suo l'assist per il gol di Cambiaso, e Manuel Locatelli, 26 anni

LOCATELLI 5
Lento, compassato, la mediana transalpina sembra avere una marcia in più. Per trovare linee di passaggio pulite, deve abbassarsi quasi al limite dell'area azzurra. E per coronare una serata da dimenticare, Rabiot lo anticipa sul 3-1 transalpino.

TONALI 6
Anche lui soffre nel primo tempo il dinamismo del centrocampo di Deschamps. Ha però il merito di dare il pallone in velocità a Dimarco per il cross dell'1-2. E nella ripresa è uno dei pochi a provarci e a non arrendersi.

DIMARCO 6
Non ha il 10 sulle spalle ma è l'uomo al quale vengono chieste le giocate, l'inventiva, gli assist. E l'esterno nerazzurro, benché limitato rispetto alle ultime uscite, non se lo fa ripetere. L'accelerazione e il cross per Cambiaso valgono il prezzo del biglietto.

BARELLA 5
Quando si abbassa (troppo, in effetti come gli rimprovera Spalletti) c'è Koné; quando si alza esce uno dei due centrali (Saliba). Insomma, una serataccia.

RETEGUI 5
Non si vede mai. Né in appoggio, né in fase conclusiva.

ROVELLA 6
Dopo la buona prova con il Belgio, meritava una conferma dal 1'.

KEAN 6
Si batte, all'ultimo respiro sfiora il gol del 2-3.

RASPADORI 5,5
Ci prova, senza riuscirci.

MALDINI NG

UDOGIE NG

L'ALLENATORE

SPALLETTI 5,5
Paga ancora una volta la difficoltà già palesata in passato sui calci da fermo. Ma il ko non deve cancellare l'ottima ripartenza degli azzurri dopo il pessimo Europeo.

La situazione

Sorpresa Israele il Belgio è battuto

Gruppo 2

I risultati

Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Israele-Francia	1-4
ITALIA-Belgio	2-2
Belgio-Francia	1-2
ITALIA-Israele	4-1
Belgio-ITALIA	0-1
Francia-Israele	0-0
Israele-Belgio	1-0
ITALIA-Francia	1-3

Classifica
Francia e ITALIA 13, Belgio e Israele 4. Francia prima per differenza reti

La formula
La Nations League prevede quattro gironi. Le prime due classificate di ogni girone vanno ai quarti (marzo 2025 con gare di andata e ritorno, le prime contro le seconde; sorteggio 22 novembre) e diventano teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre). Nel gruppo 2 qualificate Francia e Italia. Negli altri gruppi sono già qualificate come prime Portogallo, Germania e Spagna. Le final four dal 4 all'8 giugno 2025.

ITALIA	20
GEORGIA	17

Marcatori: p.t. 21' cp Garbisi P. (3-0); 23' m. Tabutsadze tr. Matkava (3-7); 31' cp. Garbisi P. (6-7); 33' cp. Matkava (6-10); 36' m. Lobzhanidze tr. Matkava (6-17); s.t. 12' m. Punizione Italia (13-17); 23' m. Fusco tr. Garbisi P. (20-17).
ITALIA: Gallagher; Trulla (37' pt.-1' st. Marin), Brex, Menoncello (20'-28' st. Bertaccini), Ioane; Garbisi P., Garbisi A. (21' st. Fusco); Vintcent, Lamaro (cap, 2' pt. Zuliani), Negri; Lamb, Cannone N. (20 st. Favretto); Ferrari (13' st. Ceccarelli), Nicotera (13' st. Lucchesi), Fischetti (13' st. Spagnolo). All. Quesada
GEORGIA: Niniashvili; Tabutsadze, Kveseladze, Kakhoidze, Todua (26' st. Tapladze); Matkava, Lobzhanidze (cap, 14' st. Aprasidze); Jalagonia, Tsutskiridze (29' st. Ivanishvili), Spanderashvili; Javakhia (14' st. Chachanidze), Babunashvili; Aptsiauri (11' st. Japaridze), Karkadze, Abuladze (16' st. Akhaladze). All. Cockerill
ARBITRO: O'Keefee (Nzl)
NOTE. Spettatori 14.771. Esordio per Giulio Bertaccini (Vlorugby), unico azzurro del campionato. Calciatori: Garbis 3/4; Gallagher 0/2; Matkava 3/3. Cartellini: 12' st. giallo Tabutsadze. Uomo del magtch Dino Lamb

ITALRUGBY: CHE FATICA

Sotto un'ora a Genova con la Georgia, difesa imbarazzante sulle 2 mete subite, si salva rimontando nel secondo tempo

MISCHIA Alessandro Garbisi studia la difesa

L'Italia brillante e dominante del Sei Nazioni dei record nelle Autumn Series è sparita. Dopo la batosta di Udine con l'Argentina (50-18) si salva a stento con la Georgia, che avrebbe dovuto dominare vista la diversa caratura delle due squadre. Al "Luigi Ferraris" di Genova, con 20.000 spettatori in meno della capienza, gli azzurri vincono solo 20-17, dopo essere stati in svantaggio oltre un'ora. La cabala e l'ex ct Isidoro Quaglio da lassù hanno dato una mano. I rivali si sono inchiodati proprio sul 17° punto, che il mitico Doro voleva sempre evitare, perché a Rovigo porta sfortuna. Ora anche ai georgiani.

Primo tempo disastroso. L'Italia è superiore nel possesso (70%), territorio, in mischia e disciplina (3 falli a 6). Entra 6 volte nei 22 metri avversari più altri attacchi al limite della zona rossa, ma segna solo 3 punti Paolo Garbisi (l'altro calcio lo piazza da 35 metri). La Georgia al contrario è campione di efficacia. Difende bene, rallenta il ritmo, entra solo 3 volte nei 22 avversari e segna 2 mete. Entrambe in prima fase. Con responsabilità difensive azzurre. La prima al 23' è un'azione collettiva. Nasce da una touche nella propria metà campo. Conquista sicura, due fronti d'attacco sempre aperti, creazione del tre contro uno esterno e ovale invece all'interno per il sostegno di Tabutsadze. La seconda al 36' è un'azione individuale. Niniashvili, cattura l'ennesima palla alta nella sua metà campo, sprinta e cambia direzione saltando come birilli tre azzurri, quando è placcato passa a Lobanidze che vola in mezzo ai pali. Troppo facile. Il manifesto della difficoltà italiana, anche fisica con Lamaro fuori già al 2' (spalla), è nell'ultima azione. Penaltouche sui 15 metri. Drive fermato, palla aperta, cambi di fronte e multifasi fino a quando Gallagher è scaraventato in touche. Si chiude 17-6 per la Georgia.

LA RIPRESA

Per fortuna nella ripresa la differenza di livello fra una squadra del Sei Nazioni e una del Tier 2 emerge, pur traducendosi in punti a fatica. Gli azzurri occupano la metà campo avversaria e il ritmo delle multifasi sgretola la resistenza. La Georgia paga la differenza di cilindrata fisicamente, con una raffica di infortuni, nel gioco al piede diventato impreciso, e con l'indisciplina. Nei 20' in cui matura il sorpasso italiano ben 8 i falli consecutivi, più un cartellino giallo e una meta tecnica per in avanti volontario sul pallone diretto a Ioane libero all'ala. La seconda meta nasce ancora dal tambureggiare dell'Italia, che invece di piazzare gioca fino a quando in una rimessa a 5 metri il neo entrato Fusco buca il muro. La Georgia di fatto non supera mai la metà campo rivale. L'Italia ha la colpa di non andare oltre break, neanche con i calci dalla distanza di Gallagher, uno per tempo sbagliato. Così a 2' dalla fine c'è l'unica chance per i georgiani di cercare almeno il calcio del pareggio. Hanno due touche consecutive poco oltre la metà campo ma, a dimostrazione di quanto siano alle corde anche mentalmente, una se la fanno rubare, nella seconda commettono avanti. È fatta. L'Italia può gioire, ma non essere soddisfatta per come è maturata la vittoria.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

MEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiamme Oro – Rangers Vicenza	32-14
Lyons Piacenza – Femi CZ Rovigo	12-21
Mogliano Veneto – Petrarca	20-26
Rugby Viadana – Lazio	59-9
Valorugby Emilia – HBS Colorno	31-19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	25	5	5	0	0	180	56
FEMI CZ ROVIGO	22	5	5	0	0	139	80
PETRARCA	21	5	4	0	1	130	67
VALORUGBY EMILIA	19	5	4	0	1	140	87
FIAMME ORO	16	5	3	0	2	130	91
HBS COLORNO	9	5	2	0	3	113	132
RANGERS VICENZA	8	5	2	0	3	95	129
MOGLIANO VENETO	2	5	0	0	5	77	142
LYONS PIACENZA	0	5	0	0	5	56	162
LAZIO	0	5	0	0	5	85	199

PROSSIMO TURNO 1 DICEMBRE

HBS Colorno – Rugby Viadana; Lazio – Mogliano Veneto; Lyons Piacenza – Fiamme Oro; Petrarca – Femi CZ Rovigo; Valorugby Emilia – Rangers Vicenza

BAGNAIA RECORD MARTIN CAMPIONE

▶Pecco vince l'undicesimo Gp stagionale eguagliando Agostini, Doohan, Rossi e Marquez
Ma non basta: a Barcellona lo spagnolo arriva terzo e gli strappa il titolo mondiale

PASSAGGIO DI TESTIMONE Pecco Bagnaia celebra il successo di Jorge Martin, nuovo campione del mondo

MOTOGP

Da Martin a Martinator: la trasformazione è completa. Il Mondiale 2024 si conclude con Jorge Martin campione, il primo pilota dell'era MotoGP a vincere un titolo con un team satellite (Ducati Pramac). Una sceneggiatura da film, in riferimento a Schwarzenegger e a Terminator che ha ispirato il suo soprannome, Martinator. "Hasta la vista baby", recitava lo striscione della speciale gag col nuovo numero uno. Il numero che il 26enne spagnolo di San Sebastián de los Reyes, Madrid, ha strappato per pochi punti - appena dieci - dalla carena della Ducati di Pecco Bagnaia, a cui non è bastato conquistare il successo anche nell'ultima gara di Barcellona per ribaltare la classifica. «Ho realizzato il sogno di una vita, non so cosa dire. Sono sotto shock» esulta un incredulo Martin, diventato il quinto campione spagnolo della classe regina ma il 1° su moto italiana.

L'OMAGGIO

C'erano Bagnaia e Marquez, undici titoli iridati, ad aspettarlo nel parco chiuso per congratularsi con lui sul podio: «Oggi è il grande giorno di Jorge e si merita tutto, non voglio toglierli nulla», ha spiegato Bagnaia, che si è dimostrato un signore anche nella sconfitta restando in disparte. «Credo che non ci sia nulla di disonorevole nel perdere, se fatto nel modo giusto. So che abbiamo perso per errori nostri, troppi zeri, e questo è qualcosa che fa la differenza». Nonostante undici vittorie (su venti, come solo Agostini, Doohan, Rossi e Marquez) nelle gare lunghe e sette (come Jorge) nelle Sprint, Pecco ha ceduto il trono al rivale con il quale ha condiviso tutto ai tempi della Moto3: i due erano insieme nel team Mahindra e dormivano nella stessa camera. I Mondiali, lo dimostra quest'anno, però si vincono anche con i piazzamenti. Se Bagnaia è stato il più veloce, Jorge è stato il più forte. Sembra incredibile riavvolgendo il nastro al 2021, quando Martin ha subito a Portimao l'infortunio più grave della sua carriera, nel quale si ruppe ben nove ossa, senza sapere se avrebbe mai più gareggiato. Così è nato il soprannome Martinator: «Perché sono pieno di ferro come Terminator, per tutti i chiodi che mi hanno messo nelle ossa». Una tempra d'acciaio per questo ragazzo esplosivo in pista ed estroverso fuori allevato da dei genitori che hanno fatto tanti sacrifici per appoggiare la sua scelta di fare il pilota.

IL PIEMONTESE: «ABBIAMO FATTO TANTI ERRORI, LUI MERITA IL SUCCESSO» ALTRO TRIONFO DUCATI, MA IL NUOVO IRIDATO PASSERÀ ALL'APRILIA

LA DEDICA

«Lo dedico alla mia famiglia e a tutti coloro che mi hanno sostenuto, senza dubbio questo titolo è per loro», ha detto il neo iridato, dopo il mare di abbracci della sua gente. C'erano i suoi genitori, Susana e Angel, in prima fila, il fratello Javier e la sua compagna Maria, compresa nonna Julia. «Negli ultimi giri quasi non riuscivo a guidare, le lacrime mi scendevano dentro il casco. È stata una strada molto, molto lunga per arrivare fin qui», ha aggiunto Jorge, già campione del mondo di Moto3 nel 2018.
C'è tanta Italia nel team di Martin, probabilmente il pilota spagnolo più italiano della griglia.

TANTA ITALIA

Festeggiano con lui il proprietario della squadra toscana, Paolo Campinoti, il capotecnico Daniele Romagnoli e il team manager Gino Borsoi. Ma la Prima Pramac, che passerà da Ducati a Yamaha a partire dai test di domani, perderà il suo pilota. Nel futuro dello spagnolo ci sarà infatti l'Aprilia. D'altronde la Casa di Borgo Panigale gli ha preferito Marquez, che ha salutato con un podio il Team Gresini, come compagno di squadra di Bagnaia nel "team factory" Ducati.

Sergio Arcobelli

Gp della Solidarietà

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	40'24.740
2	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	+1.474
3	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	+3.810
4	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+5.322
5	**Aleix Espargaró** Spa, Aprilia	+5.753
6	**Brad Binder** Rsa, KTM	+7.081
7	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+7.393
8	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+8.709
9	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+10.484
10	**Pedro Acosta** Spa, KTM Gas Gas	+10.618

CLASSIFICA FINALE

	Piloti	Punti
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	508
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	498
3	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	392
4	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	386
5	**Brad Binder** Rsa, KTM	217

Withub

REYER FLOP AGGANCIO DI TREVISO

▶La Nutribullet vince a Napoli e raggiunge Venezia che stecca in casa contro Reggio

BASKET

Due su ventisette da tre: è sufficiente questo dato per spiegare la sconfitta interna di Venezia contro Reggio Emilia (59-62) in una partita in cui l'Umana Reyer viaggia a lungo a poco più di un punto al minuto. Con queste percentuali, è pressoché impossibile vincere. «2-27 è grave, serve mettere più qualità per essere competitivi. Aspettiamo il rientro di Ennis per creare tiri migliori» dice sconsolato coach Neven Spahija di fronte a un difetto ormai atavico dato che Venezia è ultimissima nel tiro da tre (meno del 23%) in A. Non basta così una grande difesa, che tiene Venezia in partita nella serata in cui viene omaggiato Bruno Cerella. Dal -9 del terzo quarto dato da Cheatham (12 punti) sul 37-46 arriva il 9-0 del pareggio con Simms e Moretti, poi sono McGruder (14) e Kabengele (12 rimbalzi) a tenere a contatto Venezia, ma Winston (10) spezza l'ultima parità, Moretti sbaglia il sorpasso e ancora Winston cattura il rimbalzo offensivo che dà la sicurezza agli ospiti.

ESONERATO MILICIC

Colpaccio di Treviso, che vince a Napoli (69-84) grazie a un quarto periodo da 29 punti, e aggancia proprio Venezia a quota 6. Senza gli infortunati Harrison e Mazzola, sono Bowman (26 con 6-8 da tre) e Olisevicius (20) a recitare da protagonisti, spingendo il break di 2-15 che vale l'accelerazione a inizio quarto conclusivo, sfruttando anche l'ansia dei partenopei, ancora a quota zero (e a fine gara viene annunciato l'esonero di coach Milicic, eroe della Coppa Italia vinta sette mesi fa). Alla fuga partecipa anche il giovane Torresani, con 5 punti di fila. «Nell'ultimo quarto siamo stati bravi, capendo cosa fare in attacco, questo ha dato fiducia anche in difesa. Avevamo due assenze importanti ma siamo stati solidi» dice con soddisfazione coach Frank Vitucci.

Il turno che precede la pausa per le Nazionali si chiude oggi con la trasferta di Milano a Cremona (20), mentre l'Armani ingaggia il pivot Freddie Gillespie per coprire l'infortunio di Josh Nebo. In vetta, Trento si conferma imbattuta espugnando Pistoia grazie ai 27 di Lamb e i 21 di Ford (29 per Christon tra i toscani). Preoccupa però l'infortunio alla caviglia del giovane Niang, che rischia di dover rinunciare alla chiamata del ct Gianmarco Pozzecco. Si conferma seconda la Virtus Bologna, che batte Sassari grazie a un'ottima ripresa orchestrata da Pajola (6 assist), mentre i punti della fuga sono dei veterani Shengelia (19) e Belinelli (14). Al terzo posto sono appaiate Brescia e Trapani, entrambe corsare. La Germani vince in casa del Derthona con Ivanovic (17) e Della Valle (14) ma anche la difesa del quarto finale. I siciliani si aggiudicano la sfida tra neopromosse a Trieste con i 20 di Galloway e i 17 di Robinson, tuttavia si fa male Petrucelli, altro possibile guaio per la Nazionale dato che i problemi al polpaccio rischiano di fermare l'italo-americano. Le gare per le qualificazioni europee contro l'Islanda saranno venerdì in trasferta e lunedì 25 in casa.

Loris Drudi

ISPIRATO L'americano della Nutribullet Ky Bowman (27 punti)

LA DOLOMITI TRENTINO PASSA A PISTOIA E RESTA IN VETTA, TRAPANI SBANCA TRIESTE, LA VIRTUS PIEGA SASSARI

A1 femminile

All'Umana il derby con Schio, Lupe sconfitte

Il settimo turno di A1 femminile offriva lo spettacolo dello scontro al vertice tra Famila Schio e Umana Venezia, e il derby tra le due maggiori favorite per lo Scudetto non ha deluso le attese. L'ha vinto la Reyer, ora capolista solitaria, ma nella maniera più imprevedibile. Il 55-56 finale (parziali 19-13, 36-24, 51-40) è frutto di una gara che Schio ha guidato dall'inizio fino a quasi la fine, toccando anche un vantaggio di 14 lunghezze. Le scledensi partono subito forte, e dopo 7' sono già avanti 15-5. La Reyer regge il colpo e rientra fino al -1 in apertura di seconda frazione, ma poi è ancora il Famila ad allungare nel punteggio. Sul finire del terzo quarto il gioco da quattro punti di Salaun (top scorer delle sue con 12) vale il 51-38 che sembra indirizzare la gara. E invece Venezia la riapre clamorosamente, mettendo in piedi un 14-0 che al 37' le vale con Smalls l'insperato sorpasso. Nell'ultimo quarto Schio segna i suoi primi punti solo a 2' dalla fine, eppure riesce a tornare avanti per due volte. Ma a un minuto dalla sirena è il canestro di Villa a decidere la contesa. Sconfitte per le altre due squadre venete, con San Martino di Lupari che non riesce a sbloccarsi e cede 57-63 in casa a Derthona, ora seconda insieme a Schio. Storia già vista per le Lupe, che finora hanno affrontato tutte le prime della classe: dopo una gara tutta in equilibrio, nel finale la spuntano le avversarie con le giocate delle ex Dotto e Arado, oltre ai 15 punti dell'ottima Penna. Non bastano i 17 di Robinson. Travolta a Brescia invece l'Alpo, che cade 90-53 in una gara marchiata dai 28 punti di Tagliamento. Sesto San Giovanni si aggiudica 66-61 lo scontro d'alta classifica con Campobasso e Sassari supera Battipaglia.

Riccardo Andretta

Padova cade Trento si impone a Piacenza

VOLLEY

Trento vince a Piacenza il big match dell'ottava di Superlega, al termine di una partita equilibrata. Michieletto e compagni si impongono 3-1, ma primo set a parte tutti i parziali sono combattuti. Piacenza (16 errori nel secondo set) sbaglia troppo e questo apre la strada a Trento che ottiene 12 punti da Rychlicki e 13 da Lavia. Mandiraci ne mette 14 per Piacenza. Trento con la vittoria è così al secondo posto, a una sola lunghezza da Perugia che resta capolista. Il primato in classifica gli umbri lo aveva consolidato nell'anticipo, in cui aveva sbrigato la pratica Grottazzolina in tre set (25-8 il primo eloquente parziale) con un Ishikawa mvp da 18 punti e il 71% in attacco. Undici muri e un attacco di squadra sopra il 60% spiegano in maniera efficace il netto successo di Giannelli e compagni. Risale in classifica Civitanova, che vince in casa la classica con Modena. Il 25-11 del primo parziale indirizza l'incontro, con gli emiliani che non riescono davvero a mettere in crisi i marchigiani. Per Civitanova 17 punti di Lagumdzija e 15 di Nikolov, nessuno in doppia cifra (Sanguinetti e Buchegger a otto) per Modena.

La Sonepar Padova cede nettamente davanti al proprio pubblico con Milano, lottando fino in fondo solo nel terzo set (27-25 per i meneghini). Per i padroni di casa 16 punti di Masulovic e dieci di Sedlacek, mentre per Milano Reggers arriva a 15 come Louati e Kaziyski ne aggiunge dieci di classe ed esperienza. Padova resta in buona posizione di classifica, ma gli altri risultati rimettono in corsa la concorrenza.

VERONA KO

In coda, importane successo di Monza che vince 3-1 in casa con Verona, formazione che invece stava assaporando l'aria di alta classifica. Zaytsev con 17 punti è il protagonista della serata in cui mette 16 punti anche Szwarc per i brianzoli, mentre per Verona c'è solo Keita a resistere, con 29 punti complessivi. Nell'altro anticipo del sabato Cisterna aveva superato in casa Taranto 3-0 con 12 punti di Jordi Ramon e 17 di Faure, mentre ai pugliesi non bstano i 23 punti di Gironi.

Massimo Zilio

MARINA LUBIAN In azione

Lubian spinge Conegliano Talmassons sfiora l'impresa

VOLLEY DONNE

Tutto facile ancora una volta per Conegliano che conferma la sua leadership anche nella sfida a Pinerolo grazie anche al crescente miglioramento di Marina Lubian. Contro Pinerolo è la migliore delle sue a muro sui 9 complessi del 3-0 della Prosecco Doc. Gara spettacolare a Latisana per Talmassons che mette in grandissima difficoltà Milano. Certo, la mancanza di Orro pesa nell'economia del gioco lombardo ma una grande Eze, talento azzurro del futuro complica non poco la vita alla Numia: 3-1 per Egonu e compagne tutt'altro che scontato. Continua la grande cavalcata di Busto Arsizio del post Caprara.

BUSTO SCHIACCIA NOVARA

Vittima illustre Novara, che non riesce a strappare nemmeno un set alle lombarde. Una Perugia in grande spolvero riesce in soli tre set a portare a casa il risultato contro Cuneo, la fase muro difesa funziona molto bene in casa umbra e le ragazze di Giovi si schiodano dall'ultima piazza della classifica. Soffre Scandicci a Vallefoglia ma vince per 3-1. È Antropova a togliere le castagne dal fuoco per le toscane che devono fare i conti con una ricezione non troppo precisa come confermano i 6 ace della Megabox. L'unico tie break di giornata è quello tra Il Bisonte Firenze e la Smi Roma, le lupe dopo i successi in Europa continuano con le difficoltà in campionato e cedono 3-2 a Firenze. Chieri batte Bergamo 3-1.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona-Germani Brescia	78-85
Estra Pistoia-Energia Trentino	88-92
Givova Scafati-Op.Varese	94-85
Napolibasket-Nutr.Treviso	69-84
Pall.Trieste-Trapani Shark	93-98
Reyer Venezia-Un.Reggio Emilia	59-62
Vanoli Cremona-Armani Milano	oggi ore 20
Virtus Bologna-Ban.Sassari	95-85

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	16	8	8	0	706	616
VIRTUS BOLOGNA	14	8	7	1	702	660
TRAPANI SHARK	12	8	6	2	751	683
GERMANI BRESCIA	12	8	6	2	731	692
ARMANI MILANO	10	7	5	2	574	573
UN.REGGIO EMILIA	10	8	5	3	624	609
PALL.TRIESTE	10	8	5	3	714	690
BERTRAM TORTONA	8	8	4	4	663	650
NUTR.TREVISO	6	8	3	5	669	681
REYER VENEZIA	6	8	3	5	583	590
ESTRA PISTOIA	6	8	3	5	617	649
GIVOVA SCAFATI	6	8	3	5	678	706
BAN.SASSARI	4	8	2	6	653	692
OP.VARESE	4	8	2	6	761	829
VANOLI CREMONA	2	7	1	6	529	563
NAPOLIBASKET	0	8	0	8	638	710

PROSSIMO TURNO 1 DICEMBRE

Armani Milano-Bertram Tortona; Ban.Sassari-Pall.Trieste; Energia Trentino-Napolibasket; Germani Brescia-Virtus Bologna; Nutr.Treviso-Estra Pistoia; Op.Varese-Reyer Venezia; Trapani Shark-Vanoli Cremona; Un.Reggio Emilia-Givova Scafati

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Alama San Martino Lupari-Autosped Derthona	57-63
Dinamo Sassari-O.ME.Battipaglia	72-61
Famila Schio-Umana R.Venezia	55-56
Geas Sesto S.Giovanni-La Mol.Campobasso	66-61
RMB Brixia-MEP Alpo	90-53

Riposa: E Work Faenza

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	12	6	6	0	462	358
FAMILA SCHIO	10	6	5	1	480	378
AUTOSPED DERTHONA	10	7	5	2	486	482
LA MOL.CAMPOBASSO	8	6	4	2	435	337
DINAMO SASSARI	8	7	4	3	487	465
GEAS SESTO S.GIOVANNI	6	6	3	3	421	428
E WORK FAENZA	6	6	3	3	424	467
RMB BRIXIA	4	6	2	4	390	425
MEP ALPO	2	6	1	5	375	461
O.ME.BATTIPAGLIA	2	7	1	6	402	517
ALAMA S. MARTINO LUPARI	0	5	0	5	314	358

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Autosped Derthona-Famila Schio; E Work Faenza-Umana R.Venezia; Geas Sesto S.Giovanni-MEP Alpo; La Mol.Campobasso-RMB Brixia; O.ME.Battipaglia-Alama San Martino Lupari; Riposa: Dinamo Sassari

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Prisma Taranto	3-0
Gas Sales Piacenza-Itas Trentino	1-3
Lube Civitanova-Valsa Group Modena	3-0
Pall.Padova-Allianz Milano	0-3
Sir Susa Perugia-Yuasa Grottazzolina	3-0
Vero Volley Monza-Rana Verona	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	22	8	8	0	24	6
ITAS TRENTINO	21	8	7	1	22	9
GAS SALES PIACENZA	17	8	6	2	19	11
LUBE CIVITANOVA	16	8	5	3	18	10
ALLIANZ MILANO	15	9	5	4	17	15
RANA VERONA	12	8	4	4	16	16
PALL.PADOVA	10	8	3	5	15	18
VALSA GROUP MODENA	9	8	3	5	13	17
CISTERNA VOLLEY	9	9	3	6	15	21
PRISMA TARANTO	7	8	2	6	10	19
VERO VOLLEY MONZA	7	8	3	5	10	20
YUASA GROTTAZZOLINA	2	8	0	8	7	24

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Allianz Milano-Sir Susa Perugia; Itas Trentino-Vero Volley Monza; Prisma Taranto-Lube Civitanova; Rana Verona-Gas Sales Piacenza; Valsa Group Modena-Pall.Padova; Yuasa Grottazzolina-Cisterna Volley

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Cuneo Granda	3-0
CDA Talmassons-Vero Volley Milano	1-3
Il Bisonte Firenze-Roma Volley	3-2
Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci	1-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Wash4Green Pinerolo	3-0
UYBA Busto Arsizio-Igor G.Novara	3-0
Zanetti Bergamo-Fenera Chieri	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	27	9	9	0	27	2
VERO VOLLEY MILANO	22	9	8	1	26	13
SAVINO SCANDICCI	18	8	6	2	19	7
IGOR G.NOVARA	18	8	6	2	20	11
FENERA CHIERI	14	9	6	3	20	18
MEGABOX VALLEFOGLIA	12	8	4	4	16	16
UYBA BUSTO ARSIZIO	12	8	4	4	15	15
ZANETTI BERGAMO	12	8	4	4	14	15
WASH4GREEN PINEROLO	10	8	3	5	12	17
IL BISONTE FIRENZE	9	7	3	4	14	16
BARTOCCINI PERUGIA	5	9	1	8	10	24
CUNEO GRANDA	4	7	1	6	7	19
ROMA VOLLEY	4	8	1	7	9	22
CDA TALMASSONS	4	8	1	7	8	22

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Cuneo Granda-UYBA Busto Arsizio; Fenera Chieri-Megabox Vallefoglia; Igor G.Novara-CDA Talmassons; Il Bisonte Firenze-Bartoccini Perugia; Roma Volley-Savino Scandicci; Vero Volley Milano-Prosecco Doc Imoco Con.; Wash4Green Pinerolo-Zanetti Bergamo

MEGA press

Sci

Nello slalom di Levi italiani non pervenuti Vince Noel, podio sfiorato da un brasiliano

LEVI La parola d'ordine per l'Italia è "dimenticare subito lo slalom di Levi". E si capisce perché questa gara - senza alcun italiano in classifica - abbia ammutolito gli azzurri che ora devono al più presto voltare pagina. In 1.53.98 il francese Clement Noel - 28 anni e undicesima vittoria per l'oro olimpico di Pechino - ha vinto uno slalom speciale finlandese complicato per molti. Con lui sul podio - autore di una grande rimonta - il norvegese Henrik Kristoffersen in 1.54.78 che era 11/o nella prima manche, e lo svizzero Loic Meillard in 1.54.93. Quarto - e primo storico podio mancato di un soffio per il Brasile - Lucas Pinheiro Braathen in 1.55.03. Per Lucas - 24 anni, spavaldo, stravagante ed allegro come pochi - è il secondo ottimo risultato dopo il quinto posto di Solden dopo un anno di assenza dalle gare per polemiche commerciali con la sua federazione e il suo passaggio, grazie alla madre signora Pinheiro, dalla paterna Norvegia al Brasile. La brutta giornata per l'Italia, con cinque atleti al via, si è consumata subito nella prima manche, con un fondo gelato e una tracciatura complicata. Fuori per errori sono finiti infatti Alex Vinatzer (che sino ad allora aveva sciato bene ma che continua a essere troppo discontinuo) e Tommaso Saccardi. Fuori tempo massimo invece il veterano Stefano Gross (che ha mancato la qualifica tra i trenta miglior per un paio di centesimi), Tommaso Sala e Tobias Kastlunger. Stessa sorte - fuori tempo massimo - è finito pure il campionissimo austriaco Marcel Hirscher, al suo primo speciale dopo 5 anni.

Diventano quattro le varianti del nuovo Suv solo elettrico. La 4S e l'interpretazione a trazione posteriore completano la gamma

Macan

Porsche cala il poker

AMBIZIOSA

STOCCARDA A 10 anni dal suo debutto, Porsche ha deciso di rinnovare la sua Macan. Una mossa decisamente coraggiosa da parte della Casa tedesca, visto il successo che ha riscosso il Suv compatto sin dal suo lancio, avvenuto nel 2013, superando le oltre 850.000 unità vendute in tutto il mondo nonché la vettura del marchio di Zuffenhausen più acquistata in Italia. Se la prima versione era spinta da un tradizionale motore a benzina, la nuova Macan è esclusivamente elettrica: un balzo netto verso il futuro, pur mantenendo tutto il carattere di una vera Porsche.

Il punto di contatto tra i 2 modelli resta sicuramente il suo design da Suv coupé dotato di forme tondeggianti e sportive. Realizzata sulla piattaforma PPE, la Macan è ora leggermente più grande presentando una lunghezza di 4,78 metri, una larghezza di 1,94 e un'altezza di 1,62 metri. Ciò nonostante, allo sguardo la Porsche sembra decisamente più compatta.

EVOLUTA A fianco la rinnovata Macan con il suo design da Suv coupé dotato di forme tondeggianti e sportive. Realizzata sulla piattaforma PPE, è ora leggermente più grande: lunghezza di 4,78 m, larghezza di 1,94 e altezza di 1,62 metri. In basso la plancia con il quadro strumenti digitale da 12,6". Al centro il display touch screen da 10,9"

FARI A LED MATRIX

Merito di uno stile che riesce a fondere al meglio un frontale tondeggiante, ora dotato di fari a LED Matrix più piccoli che richiamano quelli della Taycan, e passaruota più squadrati. Non passa inosservata, nella vista frontale, la linea da coupé con il tetto che discende verso il lunotto. La coda, più raccordata, presenta uno spoiler retrattile e una striscia a LED per le luci posteriori in cui è integrata la scritta Porsche.

Curata sia nelle stile che nell'efficienza, sfruttando le appendici mobili la Macan presenta un CX di soli 0,25. Il DNA Porsche lo si ritrova anche nell'abitacolo della Macan che, seppur in piccolo, prende ispirazione dalla Cayenne. Troviamo quindi il volante sportivo, dotato di comandi sulle razze oltre al manettino per le modalità di guida, appena dietro il quadro strumenti digitale da 12,6" oltre all'head-up display. Al centro della plancia non manca il display touch screen da 10,9" per l'infotainment che, volendo, si può replicare anche dinnanzi al passeggero.

Pochi i tasti fisici posti sul tunnel centrale, mentre la leva della trasmissione è ora alla destra del volante. Disponendo di un passo di 2,89 metri, l'abitabilità a bordo della Macan è ottima sia davanti, sfruttando i sedili sportivi contenitivi, che sul divano posteriore.

NOTEVOLE L'AGILITÀ NONOSTANTE IL PESO GRAZIE ANCHE ALLE SOSPENSIONI PNEUMATICHE E ALLE 4 RUOTE STERZANTI

ACCUMULATORE DA 100 KWH

Il Suv della Porche dispone di un bagagliaio di 540 litri, espandibile fino a 1.348 con sedili posteriori reclinati, a cui si possono sommare gli 84 litri del vano anteriore. Tutta la gamma Macan adotta un'architettura da 800 Volt e una batteria agli ioni di litio da 100 KWh (95 effettivi) che può essere ricaricata sia con colonnine rapide fino a 270 kW, passando dal 10 all'80% in circa 20 minuti, che in corrente alternata a 11 kW.La nostra prova inizia al volante della Macan 4S dotata di trazione integrale a gestione elettronica ePTM, fino a 5 volte più veloce rispetto a un sistema meccanico convenzionale. Il Suv tedesco dispone di 2 motori elettrici su ciascun asse in grado di offrire una potenza totale di 448 cv (pari a 330 kW) e uno spunto da 0 a 100 km/h coperto in 4,1 secondi. Tali cifre si traducono in accelerazioni fulminee, disponendo anche di un tasto che incrementa la potenza fino a 516 cv per alcuni secondi, e un'agilità in curva inaspettata. Infatti, nonostante la massa di 2.330 kg, la Macan 4S presenta un rollio contenuto, merito delle sospensioni pneumatiche, e di uno sterzo diretto

DINAMICA Sopra il nuovo frontale dotato di fari a LED Matrix più piccoli che richiamano quelli della Taycan. A fianco il posteriore

Drivalia, come si noleggia la libertà: soluzioni di mobilità con tanti brand

LEADER

PARIGI «La libertà non si acquista, si noleggia!». Quello che sembra uno slogan alla Donald Trump è in realtà il messaggio pubblicitario con cui una delle più grandi società di noleggio in Italia, Drivalia, vuol convincere gli automobilisti italiani che noleggiare un'automobile è più vantaggioso che comprarla.

Drivalia è di proprietà di una banca francese (Crédit Agricole) e della sua subordinata CA Bank ma è basata a Torino perché nasce dalle ceneri di FCA Bank, che era la società di finanziamento del gruppo FCA quando non esisteva ancora Stellantis. Drivalia propone soluzioni di mobilità e si è fatta largo sul mercato del noleggio a breve termine con una politica aggressiva stabilendo accordi con numerosi costruttori esteri. Questa è uno dei suoi punti di forza perché offre modelli di ogni marca. I loro partner vanno da Audi, a Mazda, Nissan, Tesla, poi i nuovi brand cinesi che stanno entrando sul mercato italiano come BYD, MG, Dongfeng, Omoda.

IL GREEN GARAGE

Ma ci sono anche vetture del gruppo Stellantis come Jeep, DS, Peugeot, Fiat, Citroen, Lancia e tutta la gamma delle DR. E pure diversi marchi esotici nell'elettrico come Lotus, Cadillac e GAC Motor. Un'area poi in cui Drivalia ha investito fortemente sono le auto elettriche per le quali ha creato appositamente il Green Garage: un garage virtuale dove scegliere digitalmente la propria elettrica ideale.

È basato su un sistema di intelligenza artificiale che permette al cliente di trovare l'auto elettrica più adatta alle proprie attitudini rispondendo a una serie di domande relative alla propria personalità e allo stile di vita. Come fosse un quiz attitudinale. L'IA poi, in base all'identikit fornito, sceglierà l'auto più adatta a lui e proporrà una tariffa di noleggio studiata su misura.

Curioso il fatto che quando si tratta di auto elettriche, il noleggio incontri molto più gradimento rispetto all'acquisto: Drivalia sostiene di avere una quota di richieste di elettriche del 40% contro il 14% che è la quota media del mercato elettrico in Europa. Il motivo è chiaro: acquistare un'auto elettrica è costoso ed impegnativo; noleggiarla per un breve periodo consente invece di valutarne le caratteristiche e poter fare marcia indietro nel caso ci si fosse sbagliati, senza oneri esagerati. Quello che Drivalia deve vincere è il preconcetto tutto italico, frutto di un nostro retaggio culturale, legato alla cultura del possesso dell'automobile e non del semplice utilizzo.

ECOLOGICA A fianco una 500 elettrica in sharing di Drivalia, società che offre servizi di mobilità con soluzioni innovative

PER FACILITARE LA SCELTA DEL MODELLO PIÙ ADATTO ALLE PROPRIE ESIGENZE C'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CAMBIO DI ABITUDINI

Lo stesso fenomeno che si manifesta sulle case di proprietà. Ma secondo Giacomo Carelli, Ceo di CA Bank e presidente di Drivalia, «Le nuove generazioni stanno cambiando abitudini: prediligono il noleggio con rata mensile all'acquisto. Ad oggi le varie formule di mobilità diverse dall'acquisto puro e semplice valgono il 30% del mercato dell'auto ma in futuro stimiamo di arrivare al 50%». Ma perché gli italiani dovrebbero convincersi in massa a preferire il noleggio rispetto all'acquisto di un'auto?

Prima di tutto per la maggiore flessibilità della formula a breve termine; poi c'è il vantaggio di poter destinare una cifra meno impegnativa

TECNOLOGICA A fianco l'head-up display. Al centro della plancia non manca il display touch screen da 10,9" per l'infotainment che, volendo, si può replicare anche dinnanzi al passeggero

e consistente coadiuvato dall'asse posteriore sterzante. Reattiva tra le curve e rapida nel misto, la Porsche dispone anche della frenata rigenerativa garantendo un'autonomia fino a 606 chilometri.

UN SOLO MOTORE

Per chi non è alla ricerca delle prestazioni la Macan spinta da un singolo motore, che agisce esclusivamente sulla trazione posteriore, è la scelta più logica. Disponendo di una potenza di 340 Cv (pari a 250 kW) la Macan è in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in 5,1 secondi ma, soprattutto, offrire un'autonomia di 641 km. Anche in questo caso la dinamica di guida riveste un ruolo importante. Le sospensioni ben tarate garantiscono il giusto equilibrio tra comfort e stabilità in curva supportando al meglio un peso che sfiora i 2.220 chili.

La gamma Macan prevede, inoltre, la 4 dotata di trazione integrale, potenza di 408 cavalli e un'autonomia fino a 613 km, e la più potente Turbo che eroga 639 cavalli e 1.130 Nm di coppia bruciando lo 0-100 km/h in soli 3,3 secondi e una velocità massima di 260 km/h. Già ordinabile, i prezzi della Macan partono da 84.626 euro fino a raggiungere i 121.242 euro per la top di gamma.

Michele Montesano

La casa di Hiroshima equipaggia la CX-30 e la 3 con un propulsore quattro cilindri, 2.5 litri, in grado di erogare 140 cv esaltando consumi ed emissioni

Mazda, guida l'originalità debutta un cuore inedito

FUNZIONALE

NOTO Se la bellezza è davvero la somma di tutte le parti che la compongono, ovvero l'armonia tra la forma e il contenuto, tra l'esterno e l'interno come scriveva Tolstoj, non si poteva andare che nella terra della luce per esaltarla. Nella terra della luce e di quella bellezza selvaggia e raffinata, di cui la Sicilia orientale, con la sua affascinante Val di Noto, è manifesto perenne, a partire proprio dalla cittadina simbolo del barocco. Il luogo ideale dove la bellezza si nutre con la bellezza, quasi la riflette e dove la tradizione artigianale ha ancora un valore profondo. Insomma, il palcoscenico su misura per un brand come Mazda che sul design originale e di qualità e sull'artigianato applicato all'industria automotive (industriale) ha costruito i pilastri della sua identità sul mercato. A completare un parallelo magari esagerato - per le proporzioni non avvicinabili in fatto di importanza - con il Kodo design, anche la mostra del Caravaggio siciliano (e dei suoi discepoli), il Maestro che con la luce capace di emergere dalle ombre, con i pieni e i vuoti ha scritto pagine di storia dell'arte apprezzate universalmente.

DUE MODEL YEAR

Un test doppio, con due vetture, la Mazda CX-30 e la Mazda 3 Model Year 2025, che esteticamente rimangono identiche al modello precedente ma offrono un'alternativa motoristica all'altezza della tradizione del brand di Hiroshima. Uno dei pochi costruttori di livello mondiale sempre più concentrato nello sviluppo di soluzioni multitecnologiche, democratiche e accessibili e di fatto poco incline a cedere alla moda imperante dell'elettrico a tutti i costi, pur offrendolo all'interno della sua gamma di prodotti.

L'E-SKYACTIV G DEL BRAND GIAPPONESE È LA VALIDA ALTERNATIVA AI MINI TURBO MOLTO DIFFUSI

ORIGINALI Sopra la Mazda 3, in basso la CX30 nei Model Year 2025, che esteticamente non subiscono modifiche di grande rilievo. Sotto il cockpit

Una coerenza espressa proprio con la filosofia, tutta targata Mazda, del rightsizing che porta su entrambe i modelli best seller del costruttore made in Japan, il motore e-Skyactiv G da 2,5 litri per 140 cv e 238 Nm di coppia a 3.300 giri/min. L'alternativa ideale ai mini turbo tanto di moda. Una scelta precisa che evita di massimizzare la potenza per garantire una curva di coppia eccezionale, consumi ridotti nella guida di tutti i giorni e l'equilibrio dei sogni tra piacere di guida, economia d'esercizio e robustezza.

Tutte qualità evidenziate nel percorso che da Catania ci ha portato a Noto, su strade statali molto ondulate, ricche di curve e saliscendi in cui prima la Mazda 3 e poi la Mazda CX-30 hanno messo in mostra una risposta del propulsore molto più pronta rispetto a quella dello e-Skyactiv-G da 2 litri e 122 cv.

CILINDRI DISATTIVATI

I consumi come dicevamo scendono - meno 1,65% nel misto e -7,1% in autostrada - e ai regimi bassi la prontezza del propulsore è ancora più avvertibile grazie al sistema di disattivazione dei cilindri (2 su 4). I segreti? Una combustione più efficiente, un rapporto di compressione che arriva a 13:1 e una lubrificazione sofisticata che riduce gli attriti. Al resto pensa il sistema M-hybrid, il mild hybrid di Mazda che gestisce al meglio l'energia e velocizza l'innesto delle marce con la sincronizzazione del regime motore. Di certo, il silenzio a bordo regna sovrano, perché l'insonorizzazione è da applausi. Inevitabilmente, la Mazda 3 con il suo baricentro basso è più agile tra le curve. Eppure, la CX-30 stupisce per il suo comportamento equilibrato su strada, figlio della tecnologia del G-Vectoring Plus, una tecnologia capace di garantire una connessione totale con l'asfalto che per il guidatore si traduce in piacere di guida, tra controllo e sicurezza.

ASSISTENTE ALEXA

Tanto più che ad aiutarlo c'è un pacchetto Adas che comprende cruise control adattivo, frenata automatica d'emergenza e mantenimento della carreggiata. Per la cronaca, le due vetture sono disponibili sia con il cambio automatico che con quello manuale, entrambe a sei rapporti. A completare l'innovazione a bordo delle due vetture, ecco l'assistente vocale Alexa Integrata su uno schermo TFT più ampio da 10,25" che con la voce comanda climatizzazione, direzione dei flussi dell'aria, sbrinatore e riscaldamento sedili, oltre che la domotica. Quattro le versioni base a listino: Prime Line, Centre Line, Exclusive Line e Takumi. Mazda 3 parte da 27.350 euro e CX-30 da 27.950 euro. E quando la bellezza è accessibile...

Pasquale Di Santillo

AMBIZIOSA A fianco uno stand Drivalia, società che offre servizi di mobilità attraverso noleggio a breve, medio e lungo termine, abbonamenti e car sharing, rivolti sia a privati che ad aziende

ed il vantaggio di decidere l'utilizzo dell'auto soltanto nei momenti di reale necessità. Rimane la remora, diciamo così, della mancanza del possesso fisico dell'auto. Per questi dubbiosi Drivalia offre anche opportunità di mobilità diverse dal noleggio: finanziamenti per l'acquisto, abbonamenti e persino car sharing (elettrico). E per chi vuole risparmiare c'è persino il noleggio di auto di seconda mano.

Alberto Sabbatini

Bmw GS Adventure, il meglio si può migliorare

PODEROSA

PIACENZA Cambia la cilindrata, cambiano le sovrastrutture, crescono le prestazioni e l'elettronica si fa sempre più evoluta. Ma la guidabilità, quel gusto del boxer e quella capacità di far "scomparire" come per magia i quasi 270 kg in ordine di marcia, restano da sempre, e anche oggi, i punti di forza della GS Adventure. Che ora è arrivata con la nuova generazione a far rombare un motore da 1300 cc, da 145 cv e 149 Nm: quanto basta per rendere sempre adrenalinica anche una gran viaggiatrice con una capacità di carico di 150 litri abbondanti e un'autonomia di oltre 600 km. A guardarla da alcune angolazioni, la nuova BMW R 1300 GS Adventure sembra mastodontica, soprattutto nella parte del serbatoio (maggiorato, con una capacità di 30 litri). Ma le forme smussate al posto giusto e la sella perfettamente sagomata offrono una perfetta abitabilità e accoglienza. E se prima "i meno alti" potevano avere qualche timore a dover gestire una moto di questa portata, oggi la GS Adventure adotta il controllo adattivo dell'altezza della moto che, insieme alle diverse combinazioni di selle, permettono di configurare la seduta da 79 a 91,5 cm da terra (di serie la sella è alta 87 cm). La base tecnica è condivisa con la versione standard, con telaio riprogettato da zero e lo schema delle sospensioni telelever davanti e paralever dietro (sulla Adv con escursione maggiore di 2 cm) completamente rivisto e irrigidito per offrire un miglior feeling alla guida.

I CAVALLI SONO 145 IL SERBATOIO DA TRENTA LITRI GARANTISCE UN'AUTONOMIA DI 600 CHILOMETRI

SICUREZZA AL TOP

Elevatissimo è il contenuto tecnologico presente a bordo che grazie ai radar (anteriore e posteriore) è in grado di offrire funzionalità come il cruise control adattivo, il rilevamento dell'angolo cieco e l'avviso di collisione anteriore e posteriore e di cambio corsia. Ma dotazione premium a parte, è soprattutto in sella che si apprezza la nuova R 1300 GS Adventure: sorprendentemente "facile", sempre equilibrata, bilanciata a pennello e con un tiro ai bassi e medi regimi a cui non si può chiedere di meglio.

Precisa tra le curve, un'ammiraglia sul dritto. Con lei si viaggia in prima classe circondati da tutti i comfort del caso, ma all'occorrenza sa fare la sportiva quando la strada lo permette, senza disdegnare l'off-road quando l'asfalto finisce. In città può dire la sua nel tratto casa-lavoro, ma per indole e quantità di borse ospitabili a bordo sarebbe un sacrilegio prenderla per non avventurarsi verso mete lontane. Parte da 24.050 euro, ma come di consueto con tutti gli accessori disponibili può superare i 30.000 euro.

BEST SELLER A fianco la 1300 GS Adventure, sopra il cockpit

Francesco Irace

METEO

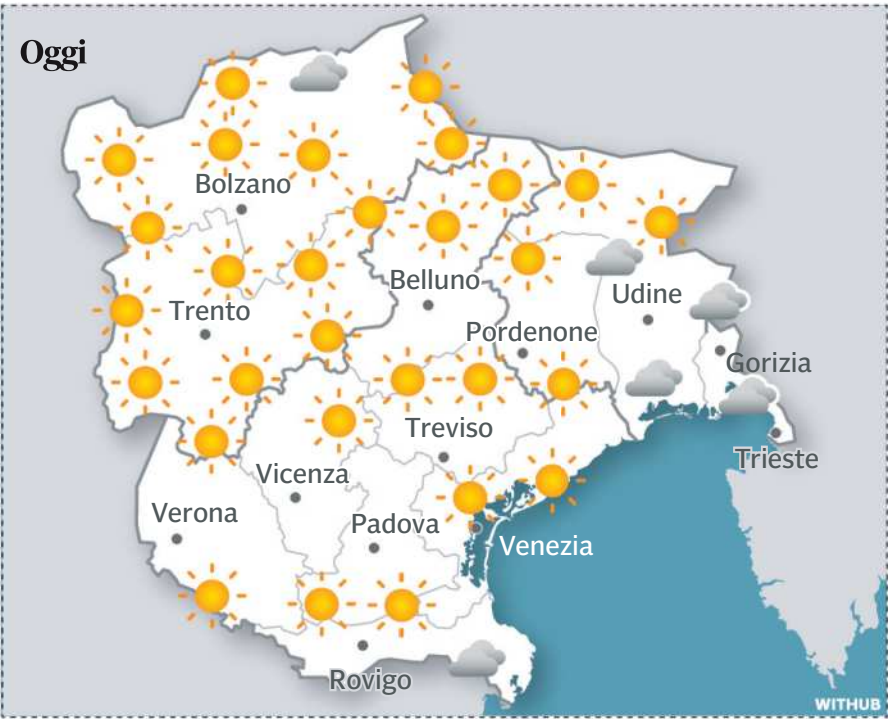
Nubi e qualche pioggia sulle regioni tirreniche, più soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Correnti nordatlantiche interessano il Nord Italia e provocano sulla regione una nuvolosità piuttosto estesa, con deboli piogge o pioviggini nell'arco della giornata. Temperature minime in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Passaggio di una nuvolosità estesa, con qualche precipitazione a fine giornata sull'Alto Adige. Minime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti nordatlantiche interessano il Nord Italia e provocano sulla regione una nuvolosità estesa con qualche pioggia nella seconda parte del giorno, di debole entità.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	9	18
Bolzano	0	10	Bari	11	21
Gorizia	9	12	Bologna	8	12
Padova	6	10	Cagliari	10	21
Pordenone	8	11	Firenze	10	17
Rovigo	6	10	Genova	11	15
Trento	2	10	Milano	6	8
Treviso	6	11	Napoli	14	19
Trieste	12	13	Palermo	17	21
Udine	8	11	Perugia	10	15
Venezia	7	11	Reggio Calabria	17	22
Verona	5	10	Roma Fiumicino	14	20
Vicenza	3	10	Torino	6	8

Programmi TV

Rai 1
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **L'amica geniale - Storia della bambina perduta** Serie Tv. Di Laura Bispuri. Con Alba Rohrwacher, Fabrizio Gifuni, Irene Maiorino
23.30 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.30 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
0.55 **I Lunatici** Attualità
2.25 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni

Rai 4
6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Talchul: Project Silence** Film Azione. Di Kim Tae-gon. Con Lee Sun-kyun, Ju Ji-hoon, Kim Hee-won
23.00 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.50 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
3.35 **Pagan Peak** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Supernatural** Serie Tv
5.45 **Coroner** Fiction

Rai 5
6.50 **Stormborn. I figli della tempesta** Documentario
7.45 **Storia dei colori - blu** Doc.
8.40 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Edgar** Teatro
12.35 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le voci di dentro** Film
18.05 **Prokofiev:Conc N2-Strauss:Till Eulenspie** Musicale
18.55 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Drive Me Home** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Roma Caput Disco** Documentario
0.55 **Devo in concerto** Musicale
1.35 **Rai News - Notte** Attualità
1.40 **Il Caffè** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Talpa** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **La Talpa** Reality. Condotto da Diletta Leotta
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.03 **Meteo.it** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
1.50 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.35 **Scontro tra titani** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Sam Worthington, Ralph Fiennes, Liam Neeson
23.45 **10.000 A.C.** Film Avventura
1.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.15 **Drive Up** Informazione
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.15 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film Drammatico
9.20 **Indiana Jones e l'ultima crociata** Film Avventura
12.15 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.10 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
16.45 **Charleston** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Brad Pitt, Marion Cotillard, Jared Harris
23.45 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
3.45 **Ciak News** Attualità
3.50 **Charleston** Film Commedia
5.35 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione. Di John Erick Dowdle. Con Pierce Brosnan, Owen Wilson, Lake Bell
23.35 **Sex School** Società
24.00 **Le 10 chiavi del desiderio** Documentario
0.55 **Il piacere è donna** Doc.

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Stalag 17 – Film: drammatico, Usa 1953 di Billy Wilder con William Holden e Peter Graves**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Cops Spagna** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Tg La7 - Elezioni Emilia Romagna / Umbria** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità.
23.10 **La7 Doc** Documentario

TV 8
15.30 **Sotto il segno del Natale** Film Commedia
17.15 **Natale a sorpresa** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show
2.30 **Party Boat Un compleanno alla deriva** Film Commedia
4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.05 **Storie criminali** Doc.
18.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.10 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Russia House**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Storie a 5 Cerchi**
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti invita a esplorare strade meno drastiche per risolvere una questione di natura **economica** con la quale hai difficoltà a venire ai patti. Affidati al tuo intuito senza voler imporre nulla di razionale. Alcune strade si apriranno magicamente davanti a te: anche se adesso il tragitto potrebbe sembrarti impraticabile, il percorso diventerà progressivamente visibile passo dopo passo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ancora per oggi hai per certi versi carta bianca nel **lavoro**, da domani entra in scena una nuova energia che potrebbe irrompere con anche troppa forza. Però prima che il vento cambi hai ancora la giornata di oggi per muoverti con maggiore libertà e secondo quello che ti suggerisce il tuo intuito. La configurazione odierna ti viene incontro, facilitando una dinamica che ben si accorda col tuo umore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tra oggi e dopodomani potresti trovare il modo di mettere a segno una mossa positiva per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Ma dovrai muoverti con una certa delicatezza, evitando di forzare la mano e rispettando i tempi delle situazioni e soprattutto i tempi delle persone con cui dovrai entrare in relazione. Cosa forse non facile perché l'euforia che ti attraversa tenderà ad accelerarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è tornata nel tuo segno, consentendoti di ritrovare un piacevole stato di quiete e serenità, allineato con le emozioni e i sogni che il nostro satellite non fa mai a meno di portarti in omaggio. La configurazione ti invita a investire le tue energie nella relazione con il partner facendo dell'**amore** il protagonista. E se vuoi qualcosa di più passionale non aspettare, domani cambia il vento.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ancora oggi Plutone gioca a tuo favore nel **lavoro**, da domani cambierà segno e non potrai più beneficiare dell'energia che è in grado di mobilitare. Approfitta allora della giornata per realizzare quel passo in più che fa la differenza e che ti consente di modificare positivamente gli equilibri delle cose. E tieni presente che il processo di trasformazione una volta innescato diventa inarrestabile.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La posizione della Luna contribuisce a sciogliere alcune tue rigidità, consentendoti di andare verso l'**amore** con un atteggiamento più morbido e accogliente, pronto ad adattarti senza sentirti costretto a essere tu a decidere o imporre regole difficilmente compatibili. Intanto, nel settore professionale continui a beneficiare di un fermento favorevole che potrebbe riservarti una sorpresa fortunata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Una novità piacevole e inattesa fa capolino nel settore del **lavoro**, facendoti intravedere i primi segni di un processo favorevole che si è già innescato. Adesso è il momento di dare via libera all'immaginazione, in modo da fantasticare a occhi aperti e iniziare a plasmare le tue idee in merito. Poi arriverà anche il momento di riordinarle e di renderle coerenti, ma per ora non porre limiti a nulla.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il cielo di oggi ti offre la possibilità di superare con eleganza la contrapposizione con le cose che non si adeguano ai tuoi desideri, evitando di metterti sulle barricate a scagliare bottiglie molotov. Cerca, e trova, una sintonia interiore che ti consenta di incanalare le tue aspirazioni in una strada che le trasformi in realtà. L'**amore** ti dà una mano in questo compito e ti trasmette fiducia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Continui a beneficiare dell'aiuto concreto, anche se indiretto, dei due pianeti più benefici dello zodiaco, uno è relativo alla fiducia in te stesso anche a livello economico, l'altro interviene nel settore delle relazioni e dell'**amore**, favorendo gli incontri per chi è alla ricerca di un partner e l'intesa per chi ha già un compagno. Forse sei un po' su di giri e non lo noti, ma la fortuna è con te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è entrata nel Cancro, tuo segno complementare, e ti rende subito attento e disponibile, nei confronti degli altri in generale e più in particolare del partner. L'**amore** in questi giorni fa sentire la sua presenza nella tua vita e questo cambia la percezione che hai delle cose. Approfitta della configurazione che, come uno specchio, ti restituisce un'immagine che da solo non potresti vedere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In un clima generale allegro e quasi giocoso, la nuova posizione della Luna ti aiuta a trovare una modalità di relazione diversa nel **lavoro**, sperimentando l'ascolto e il venire incontro alle richieste che ricevi. Anche altri fattori contribuiscono a questo atteggiamento morbido e accogliente, che ti consente di uscire da una dinamica più guerrigliera che non sempre ti fa ottenere quello che chiedi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il trigone tra il Sole e Nettuno, che è il tuo pianeta ed è nel tuo segno, ti consente di iniziare la settimana beneficiando di un clima piacevole e costruttivo, che annulla le distanze tra azione e intenzione. Anche la Luna viene a portare il suo prezioso contributo: è entrata nel Cancro da dove ti consente di sintonizzarti al meglio con le emozioni. Sono loro a motivarti davvero generando **amore**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	80	25	76	82	66	2	63
Cagliari	8	96	19	78	1	67	44	66
Firenze	83	59	89	57	90	57	4	52
Genova	31	152	19	79	85	65	40	59
Milano	49	74	68	64	33	57	9	57
Napoli	74	103	8	64	58	53	13	50
Palermo	8	88	78	75	2	67	81	62
Roma	51	78	43	70	68	64	35	60
Torino	85	65	40	59	80	59	45	57
Venezia	38	80	79	75	15	69	84	68
Nazionale	65	98	66	92	19	88	13	71

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«INIZIA OGGI LA SETTIMANA ROSSA DI AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE (ACS) PER LA SENSIBILIZZAZIONE SULLE VIOLAZIONI DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA E LE PERSECUZIONI AI DANNI DEI CRISTIANI. IN BASE ALLA WORLD WATCH LIST 2024 DI PORTE APERTE ONLUS SI STIMA CHE SIANO 365 MILIONI QUELLI PERSEGUITATI NEL MONDO PER IL LORO CREDO»

Lorenzo Fontana, *presidente della Camera dei deputati*

Le idee

La deriva (pseudo) pop delle democrazie

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) (e preoccupanti) che stiamo vedendo. Cosa sta capitando dunque ai regimi politici cosiddetti elettivo-competitivo-rappresentativi nei quali abbiamo ancora (vale ricordarlo) la fortuna di vivere? Proviamo a spiegarlo utilizzando i suoni onomatopeici dei fumetti. Sarà poco scientifico, magari anche poco serio, ma forse si comprende meglio quale futuro potrebbe aspettarci (e ci si diverte di più).

Diciamo allora che le nostre democrazie sono sempre più pericolosamente influenzate dal clang, dal click, dal clap, dal bla-bla, dallo smack e dal bang.

Clang: il rumore metallico del denaro. Per fare politica servono da sempre risorse e mezzi, cioè soldi. Ma oggi ne servono davvero troppi, un'enormità. E dunque essa rischia di diventare – negli Stati Uniti lo è già da un pezzo – un affare per miliardari. Convinti – forse non a torto – che con i soldi si possa comprare tutto, consenso politico incluso.

E quelli che ricchi non sono? Se sono onesti, possono solo stare a guardare. E concedersi al massimo il privilegio di scegliere se votare o astenersi. Oppure, se proprio vogliono entrare da protagonisti nel gioco politico, debbono procurarsi i soldi necessari. Ma ci sono ahinoi soltanto due modi per farlo. Mettersi al servizio di quelli che li hanno. Accumularli in modo illecito o fraudolento, magari approfittando della carica che si ricopre.

La politica democratica di massa è nata come negazione effettiva e simbolica di quella gerarchica riservata a pochi. La sua promessa è stata dare a tutti eguali chances di ascesa sociale e di accesso alle cariche di governo. Margaret Thatcher è divenuta Primo ministro di Sua Maestà essendo orgogliosamente la figlia di un droghiere: oggi, chissà, potrebbe al massimo fare la cassiera al supermercato. Il potere della ricchezza si sta mangiando la democrazia?

Click, ovvero la forza di un dito. L'esercizio odierno della democrazia, non a caso definito virtuale, ma nel senso di puramente nominale, effimero e astratto, sta ormai in un bottone o in un tasto. Leader e cittadini si esprimono sulla piazza pubblica, grazie alla preponderanza assoluta assunta dai social media, solo a colpi di pensieri corti o brevi seguiti da espressioni di approvazione o contrarietà. Il tutto col massimo della velocità, in tempo reale, senza un attimo di tregua. Non servono discorsi o pensieri articolati rivolti ad amici e avversari: basta appunto un click per diffondere un insulto, lanciare uno slogan, rendere nota una decisione. Siamo nella democrazia dell'istante.

Clap, cioè applausi. Quelli, a scena aperta, insistenti, entusiastici, acritici, che cercano i leader. E quelli appassionati, prolungati, meccanici, scontati che i cittadini riservano ai capi in cui (momentaneamente) si riconoscono. Il battito delle mani, puro esercizio fisico, come principale espressione di adesione e sostegno, sulla base di un rapporto diretto, carnale, privo di mediazioni, tutto giocato sull'emozione e l'empatia tra l'uno e i molti. Il sogno segreto di ogni uomo di potere odierno, da quando la politica si è piegata alla logica del mondo dello spettacolo, è una perpetua standing ovation. I cittadini-elettori, dal canto loro, si comportano sempre più come i partecipanti a un raduno musicale dinnanzi a una rock-star. È l'evoluzione verso la democrazia del pubblico: un pubblico che però ci mette poco a cambiare canale, gusti e preferenze.

Bla-Bla, come sinonimo di chiacchiere e parole in libertà. Un tempo c'erano il dibattito pubblico, il contradditorio critico, la dialettica delle idee, lo scambio di opinioni. O almeno ci si illudeva che queste cose contassero e fossero il sale – empirico, etico – della democrazia. Cos'è il parlamentarismo se non discussione, accesa ma costruttiva, aspra ma al fondo razionale, propedeutica alla decisione finale? Cos'è la libera informazione se non pluralismo e confronto tra idee sviluppate sotto forma di argomenti plausibili e convincenti? La democrazia demagogica, verso la quale stiamo andando, è un'altra cosa: promesse impossibili, slogan incendiari, parole irresponsabili, che però evidentemente intercettano speranze e ansie diffuse a livello collettivo.

Smack: baci, abbracci e tenerezze. Quelli che ci si scambia tra parenti, sodali e amici per la pelle. La politica, a guardare come funzionano molte democrazie contemporanee, appare sempre più un affare di famiglia (allargata). Le cariche pubbliche si ereditano (e si concedono) come un tempo avveniva nelle monarchie. Scomparsi i partiti come organizzazioni collettive autonome, non restano che sigle vuote, dietro le quali agiscono clan parentali, gruppi amicali e blocchi affaristici (tre cose che spesso coincidono o si sovrappongono). C'è un'evidente deriva familistica o dinasticista (brutta parola, ma il concetto è chiaro) delle democrazie. D'altro cant0, se non funziona più il collante delle ideologie, delle tradizioni culturali e di una visione condivisa della società e del futuro, non restano che il particolarismo degli interessi, i vincoli di fedeltà personale e i legami di sangue. È la democrazia che scivola verso il tribalismo.

Bang, come il suono delle armi quando sparano. Per fortuna, nella gran parte delle democrazie contemporanee, suolo soltanto metaforico. Ma sappiamo quale grande accumulo di rabbia, risentimento e odio, tra individui e gruppi, si sia realizzato in questi anni al loro interno, nella profondità del corpo sociale. L'esperienza storica ci dice che la violenza delle parole e dei pensieri è sempre il preludio di quella fisica. Senza considerare che la sopraffazione verbale e psiclogica spesso non è meno grave di quella diretta. In molte democrazie, questa l'impressione, il rispetto è stato sostituito da una crescente intolleranza.

Non stupisce, dinnanzi a questi cambiamenti per molti versi radicali e incontrollati, il crescere in molti cittadini del puah e dello sgrunt: quel misto di disgusto, mugugno sordo e senso di fastidio che spinge sempre più elettori a disertare il voto e a disinteressarsi della politica. Come deve preoccupare il rischio che, così continuando, tra un clap e un bang, tra un click e uno smack, diciamo pure tra un trump e un musk, le nostre democrazie finiscano per fare crack, anzi booom.

La vignetta

Passioni e solitudini

Le cicogne tardive portano bimbi ma anche rischi seri

Alessandra Graziottin

L'Italia è un Paese di cicogne tardive. L'età media al primo figlio per le donne italiane è di 33 anni (ISTAT 2023). Dal punto di vista medico, l'età materna viene definita "avanzata" dopo i 35 anni e "molto avanzata" dopo i 45. Eppure più dell'8% delle donne italiane ha il primo figlio dopo i 40 anni, con un crescendo di rischi per mamma e bambino. Rischi poco considerati sia nelle gravidanze spontanee sia, e ancor più, nelle gravidanze ottenute con procreazione medicalmente assistita (PMA).

E' opportuno riflettere insieme sui concepimenti tardivi, circondati da un'aura di felice onnipotenza che fa torto alla complessità di rischi che la maternità comporta con il crescere dell'età. La professoressa Nicoletta Di Simone (Humanitas University) ne ha parlato con grande accuratezza di dati all'ottimo convegno "Vulva Forum", tenutosi a Napoli il 15 e 16 novembre.

Prima domanda: perché le italiane continuano a procrastinare la prima gravidanza? Pesano le difficoltà economiche e il tardivo sentimento di paternità degli uomini italiani, rispetto, per dire, agli olandesi. Pesano ancor più le difficoltà di conciliare gli impegni di lavoro con la famiglia e la cura dei piccoli, se la coppia si è trasferita lontano dalle famiglie di origine e dal loro prezioso supporto. Pesa lo stress biologico e psichico, che altera i bioritmi materni, aumenta il cortisolo e l'infiammazione associata, e rende più difficile il concepimento e la progressione fisiologica della gravidanza, aumentando il rischio di parto prematuro e di ipertensione materna. E pesano le sostanze ambientali che agiscono da interferenti endocrini ("endocrine disruptors"). Questi tossici ambientali si accumulano nel corpo della donna con l'aumentare dell'età, interferiscono con i recettori ormonali del feto e ne alterano in diversa misura lo sviluppo. In termini semplici: se l'utero è la prima cameretta del bambino e il corpo della mamma è la sua prima casa, l'accumulo di questi interferenti, oltre ad agire negativamente sull'ovaio, sulla qualità degli ovociti e dei futuri embrioni, rende meno sana la cameretta e l'intera casa. Viene lesa la capacità di barriera dinamica funzionale della placenta, che tende a invecchiare prima e peggio, con aumento dei parti prematuri e di minore nutrizione del feto, che tende a nascere più piccolo rispetto all'età gestazionale. A meno che la donna non soffra di diabete gestazionale, nel qual caso il peso del feto è eccessivo per l'età, con complicanze non meno pesanti. Inquietante è il rischio di malformazioni, più frequenti nella PMA con ovociti propri, tardivi, rispetto a quelli di donatrice giovane: il rischio relativo di malformazioni aumenta del 22% per le genitourinarie, del 23% per le cardiovascolari, del 28% per le muscoloscheletriche, del 40% per le bocca e volto, e di ben l'85% per le gastrointestinali, per citare solo le più rilevanti. Importante anche l'aumento di rischio di autismo, che aumenta linearmente col crescere dell'età materna e, attenzione, anche paterna. Non bastasse, è emerso un aumento del 61%, del rischio di leucemia acuta nei nati da embrioni congelati, con dati tratti dal registro nazionale francese (French National Mother-Child Register – EPI-MERES).

Non opinioni o fakes, quindi, ma dati su cui riflettere seriamente. Rischi ancora maggiori nelle gravidanze gemellari ottenute con PMA. Basti dire che in queste ultime i rischi aumentano di 4 volte per la mamma e di 5 volte per i figli rispetto alla gravidanza con feto unico. Quali rischi? Per quantificarli e definirli con maggiore accuratezza ecco la pubblicazione di Shemoom Marleen e collaboratori (Human Reproduction Update, 2024) su 11 studi, per un totale di ben 802.462 gravidanze: aumento del 33% del rischio relativo di parto prematuro prima della 34a settimana di gestazione, del 61% di diabete gestazionale, del 29% di ipertensione in gravidanza e dell'80% di taglio cesareo rispetto alle gravidanze gemellari da concepimento spontaneo. Al momento della nascita, è amaro scoprire il 17% in più di rischio di malformazioni, il 31% in più di sindrome da distress respiratorio e il 24% in più di ricovero in unità di cure intensive neonatali: complessivamente un 25% in più di problemi nelle gemellari dopo PMA rispetto alle gemellari spontanee, problemi ancor più alti con il crescere dell'età materna.

Merita quindi riflettere molto su opportunità e rischi della PMA oltre i 40 anni, inclusa la possibile nascita di un figlio problematico o molto sofferente, ben diverso dal bimbo dei sogni. Per le più giovani, è saggio ripensare meglio la stagione della maternità, senza rimandarla troppo, ove possibile, meglio se con l'aiuto di politiche davvero di supporto alla scelta di essere mamme e genitori, nella giusta stagione.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/11/2024 è stata di **36.870**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 18, Novembre 2024

Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo, Apostoli. La prima, edificata dall'imperatore Costantino sul colle Vaticano l'altra, sulla via Ostiense, costruita dagli imperatori Teodosio e Valentiniano.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 7:09 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 18:20 Cala 10:33

PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE TRIONFA IL FILM CHE ORA PUNTA ALL'OSCAR

A pagina X

Teatro
L'Ert porta sul palco il tema della felicità

A pagina XI

Tecnologia
Le telecamere della polizia sbarcano a Barcellona

La scorsa settimana, una delegazione del Comune di Udine ha rappresentato il capoluogo friulano allo Smart City Expo.

A pagina VII

Caccia ai mercati, il settore del legno sfida la crisi

▶Continua a calare l'export delle aziende «Trovare altri sbocchi»

La fiera Sicam a Pordenone, quella delle idee per il mobile del futuro, a metà ottobre si è chiusa con numeri «incoraggianti» per presenza di espositori e visitatori. La Imm, la principale fiera del mobile tedesca, ha cancellato l'edizione di gennaio 2025. Per il Salone del Mobile 2025, dall'8 al 13 aprile, Milano punta al rilancio dell'export. Sta dentro questa cornice la lettura del presente e delle prospettive del legno, mobile e sedia fatta dal capogruppo di Confindustria Udine, Alessandro Fantoni, quinta generazione della Fantoni di Osoppo dov'è direttore commerciale: da gennaio a ottobre 2024 il settore ha perso il 6% a livello italiano. Tuttavia, in Friuli Venezia Giulia e in Italia «abbiamo la capacità di adattamento alle criticità». Anche le esportazioni nel primo semestre del 2024 sono diminuite nei confronti del 2023: la variazione in valore è stata del -0,8 per cento per il comparto del legno (47 milioni di euro) e del -10,2 per cento per quello del mobile.

Lanfrit a pagina II

IL SETTORE Un momento difficile per il comparto del legno

La misura della giunta
Zone industriali e capannoni deserti Altre 40 aree potranno rinascere

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha approvato l'inserimento nel Masterplan dei complessi produttivi degradati (Cpd) di ulteriori 40 siti, che si aggiungono ai 182 già mappati e riconosciuti.

A pagina III

AZIENDE Zona industriale

Qualità della vita, la rimonta friulana

▶Dalla sicurezza ai servizi, pagelle positive per i quattro capoluoghi. Udine scala la classifica e guadagna una posizione

Il progetto
Case e turismo negli spazi dell'ex caserma

Al via il piano per attrarre nuovi residenti e turisti in montagna. Anche Pontebba si prepara ad una mutazione, per un maggior turismo e la residenziali in montagna. In un tempo di cambiamenti climatici in cui il vivere in montagna, sarà sempre più una necessità anche di tipo climatico, con il progressivo innalzamento delle temperature. Il sindaco Buzzi: «Disponibilità da 650 a 1.100 metri quadri. Abbiamo riqualificato il territorio».

A pagina IX

Ancora una classifica sulla qualità della vita e ancora una volta Pordenone e provincia sono nella top ten nazionale. Non solo. Il Friuli Occidentale stacca anche le altre province della regione che pur piazzate nella parte migliore della classifica generale, restano abbondantemente dietro il pordenonese. A differenza di altre classifiche legate alla qualità della vita questa prende in considerazione l'intero territorio provinciale, ma resta il fatto che a dettare le linee è senza dubbio il capoluogo che, nel bene e nel male, si prende la parte più significativa del voto finale. C'è da dire una cosa importante che vale per tutta la regione: la qualità della vita a livello Friuli Venezia Giulia è migliorata ovunque: Pordenone era decima e sale al nono posto, guadagnando uno scalino. Udine, infine, di posizioni ne guadagna una come Pordenone e sale al diciottesimo gradino.

Del Frate a pagina V

Volley A1 Serata di gala contro Milano a Latisana

Cda d'orgoglio, ma vince Milano

La Cda Talmassons ha perso 3-1 con Milano in un palasport ribollente di tifo. **Pontoni** a pagina XXIII

Riconoscimento
Premiato il prete delle trincee

Don Davide Floreani, primo storico parroco della parrocchia di San Marco Evangelista, quartiere di Chiavris a Udine, ha ricevuto nella giornata del 4 novembre la cittadinanza onoraria alla memoria, da parte del comune di Camini, di circa 780 abitanti, in provincia di Reggio Calabria. Il presule, scomparso nel dicembre del 1950, è stato omaggiato così dalla comunità calabrese per il suo impegno da cappellano militare, durante la prima guerra mondiale.

Zanirato a pagina VII

Udinese pronta al riscatto dopo la pausa

L'Udinese è pronta a ripartire col piede giusto dopo tre consecutivi ko, deve farsi perdonare taluni errori che le hanno impedito di far bottino anche se c'è stato lo "zampino" di arbitri, vedi Venezia e Bergamo, in giornata negativa. Cercare scusanti è però pericoloso, giustamente Runjaic ultimamente ha posto l'accento su cosa non ha funzionato, ma il primo quarto del torneo non è stato affatto deludente. La sosta del torneo è giunta a proposito, l'Udinese doveva staccare, doveva ricaricare le batterie a livello mentale anche perché alla ripresa delle ostilità affronterà al "Castellani" l'Empoli di D'Aversa.

A pagina XII

ALLENATORE Il tecnico tedesco avrà a disposizione quasi tutta la rosa

L'Oww Apu ce la fa grazie a Hickey

Old Wild West priva di Pini e Stefanelli, inguardabile per gran parte del primo tempo, ma il palaCarnera è il solito fortino e... non passa lo straniero. Ago della bilancia l'americano Anthony Hickey unico bianconero a salvarsi quando le cose andavano male anzi malissimo, fondamentale nella rimonta dei padroni di casa, decisivo quando si è trattato di vincerla in dirittura d'arrivo. È proprio Hickey a sbloccare il punteggio segnando da sei metri. Gli risponde Peroni, realizzando dall'arco al suo terzo tentativo e non si può certo dire che il ragazzo sia uno timido.

Sindici a pagina XXII

HICKEY Il giocatore si è rivelato decisivo

Biathlon
Problemi alla schiena Vittozzi non è partita al top: «Ma recupero»

Difficilmente sarà una Lisa Vittozzi al top della condizione, quella che inizierà da Kontiolahti la difesa del trono di regina della Coppa del Mondo di biathlon. Ieri la ventinovenne di Sappada ha partecipato a una Sprint in Val Martello, seconda delle due gare predisposte dallo staff tecnico azzurro allo scopo di decidere i convocati per le prime tappe di Ibu Cup.

Tavosanis a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I nodi dell'economia

La crisi del legno «Cerchiamo mercati ritornare grandi»

▶Alessandro Fantoni: «L'export pesa Puntiamo a Francia e Germania»

▶Sul territorio si teme l'effetto Trump «Serviranno politiche solide dall'Ue»

L'INTERVISTA

La fiera Sicam a Pordenone, quella delle idee per il mobile del futuro, a metà ottobre si è chiusa con numeri «incoraggianti» per presenza di espositori e visitatori. La Imm, la principale fiera del mobile tedesca, ha cancellato l'edizione di gennaio 2025. Per il Salone del Mobile 2025, dall'8 al 13 aprile, Milano punta al rilancio dell'export. Sta dentro questa cornice la lettura del presente e delle prospettive del legno, mobile e sedia fatta dal capogruppo di Confindustria Udine, Alessandro Fantoni, quinta generazione della Fantoni di Osoppo dov'è direttore commerciale: da gennaio a ottobre 2024 il settore ha perso il 6% a livello italiano. Tuttavia, in Friuli Venezia Giulia e in Italia «abbiamo la capacità di adattamento alle criticità».

Sicam e Salone del Mobile possono essere buone spie. Alessandro Fantoni, che cosa influenza la produzione e l'export Fvg?

«La crisi in Medio Oriente può portare in poco tempo il prezzo del petrolio a 130 dollari al barile, con conseguente aumento dell'inflazione e le banche centrali dovrebbero rivedere il cammino appena intrapreso di riduzione dei tassi di interesse, riducendo così il desiderio di nuovi investimenti. Auspichiamo che sia vero che l'elezione di Trump negli Usa porti i conflitti mediorientali e russo ucraino a cessare».

Trump vuole mettere anche i dazi sull'export europeo, quando sono proprio gli States ad aver dato soddisfazione all'export Fvg nel 2024.

«Il timore c'è, le esportazioni italiane verso gli Usa valgono 1,7 miliardi. L'auspicio è che sia il governo italiano sia l'Ue possano vigilare e siano pronti ad attivarsi in caso di inasprimento delle relazioni commerciali. Comunque, è l'intera manifattura italiana che sta perdendo competitività».

Perché?

«Soprattutto per il costo dell'energia, il più elevato in Europa. Siamo lontani dai picchi del 2022, ma i prezzi dell'elettricità sono ancora doppi rispetto al periodo pre-Covid e i costi produttivi sono più alti del 45% rispetto a quelli delle imprese tedesche e oltre il doppio rispetto a quelli di Francia e Spagna».

La filiera del legno italiana ha perso quest'anno il 6 per cento. Che fare?

«L'export rappresenta dal 30 al 50% del fatturato delle aziende della filiera, e una percentuale ancora più alta per le aziende Fvg. Speriamo ripreda con una certa effervescenza verso Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e anche verso gli Stati Uniti».

La Regione, con l'assessore Bini, ha stanziato 2 milioni per l'internazionalizzazione delle aziende friulane del settore del legno. Dove guardare?

«Un'iniziativa importante anche grazie all'operato del cluster Fvg con il presidente Edi Snaidero. Quanto alla ricerca di nuovi mercati, potremmo essere più precisi tra un paio di mesi, soprattutto se cessano i conflitti. C sono anche i due bandi regionali da 6,5 milioni per le micro e piccole e medie aziende della trasformazione e utilizzazione del legno. Stimoleranno l'ammodernamento e l'ottimizzazione dei processi. Inoltre, Confindustria Udine, assieme al Cluster Fvg, è in contatto con l'Università di Udine per istituire un corso di laurea professionalizzante sul legno. A gennaio, alla Torre di Santa Maria a Udine sarà inaugurata l'esposizione che per il 2025 celebrerà la storia della filiera del legno arredo e del design del nostro territorio».

Legno e sostenibilità: un binomio naturale?

«I rivenditori di mobili confermano che la sostenibilità ambientale è un parametro sempre più rilevante per le scelte dei consumatori. Perciò, i player della filiera devono avere una visione non solo sul prodotto, ma anche del suo ciclo di

INDUSTRIALI Alessandro Fantoni, del colosso di Osoppo, ha analizzato il momento che sta vivendo il settore del legno in Friuli Venezia Giulia

IL DOSSIER In alto la fiera pordenonese Sicam che ha fatto il pieno di esperti del settore del legno; in basso in un'azienda locale (foto d'archivio) una fase della produzione in uno dei reparti

Guerre e tensioni mondiali stanno frenando gli affari Il 2024 chiuderà al ribasso

LA CORNICE

In Provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Unioncamere, al 30 giugno 2024, si trova il 57,2 per cento delle localizzazioni (sedi di impresa più filiali) regionali del comparto Legno-Arredo e il 37,9 per cento degli addetti, percentuale che sale al 58,4 per cento per il comparto legno. Il comparto provinciale per numero di localizzazioni, 1.286, e addetti, 6.977, è preceduto solo dal metalmeccanico.

L'ANDAMENTO

In provincia di Udine già nel 2021 si era recuperato il gap del 2020 causato dal Covid. La produzione del Legno-Arredo, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo la caduta subita nel 2020 (-8,2 per cento la variazione percentuale rispetto all'anno precedente), aveva registrato nel 2021 un netto rimbalzo, attestatosi al +14,2 per cento.

Nel 2022 il comparto, dopo un primo semestre positivo, anche se in decelerazione (+3,1 per cento) nella seconda parte dell'anno ha subito una forte contrazione, pari a un -13,8 per cento. L'andamento negativo è poi proseguito nel 2023 (-9,8 per cento) e, in misura minore, nei primi nove mesi del 2024, cioè -1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le esportazioni nel primo semestre del 2024 sono diminuite nei confronti del 2023: la variazione in valore è stata del -0,8 per cento per il comparto del legno (47 milioni di euro) e del -10,2 per cento per quello del mobile, l'equivalente di 218 milioni di euro. In totale -8,6 per cento, da 290 a 265 milioni di euro. Per avere un confronto, nel 2022 le vendite nei primi sei mesi furono pari a 316 milioni di euro.

I COMMERCI Sull'andamento del settore del legno pesa il marcato calo delle esportazioni

NEL MONDO

Con riferimento ai principali partner, in flessione nel primo semestre dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2023, l'export dell'intera filiera in Francia (-11%; vendite attestate a 39,6 milioni di euro), Germania (-1,5%), l'equivalente di 24 milioni di euro in valore asso-

LA CONTRAZIONE SEGUIRÀ QUELLA PIÙ MARCATA REGISTRATA L'ANNO SCORSO

vita. Va in questa direzione la creazione del Consorzio nazionale Sistema Arredo che si occuperà del fine vita dei prodotti a base di legno».

La svolta green ha un rovescio della medaglia?

«Non solo noi europei dobbiamo metterci degli obiettivi di green deal elevati. Abbiamo ancora margini di miglioramento, ma a fronte di ingenti investimenti, oserei dire anche spropositati dato il nostro livello avanzato. Molte altre realtà, invece, hanno ampi spazi di miglioramento a fronte di investimenti molto contenuti. Spesso sono proprio aree geografiche dove i costi di produzione, di mano d'opera, della sicurezza sul lavoro, sono molto più bassi».

Antonella Lanfrit

IL CALO PRINCIPALE RIGUARDA I RAPPORTI COMMERCIALI ESISTENTI CON LA FRANCIA

luto. Regno Unito (-24,3%, 22 milioni di euro), Austria (-25,4%, 12 milioni di euro), in aumento negli Stati Uniti che con +2,9% assicura 31,5 milioni di euro. Percentuali con segno positivo, ma un peso economico relativo, lo dà nei primi dieci mesi di quest'anno solo l'export con l'Algeria, la Tunisia, la Polonia e la Svezia.

LE CONCLUSIONI

Il mercato del legno arredo provinciale registra, dunque, «un andamento riflessivo», come sintetizza il rapporto di novembre dell'Ufficio studi di Confindustria Udine, su cui pesano gli effetti negativi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, i tassi di interesse ancora elevati, il rallentamento della Germania e della Francia. Anticipando una sintesi in vista della fine dell'anno, il settore potrebbe chiudere il 2024 con un dato di poco inferiore al 2023 che aveva comunque segnato una contrazione non indifferente rispetto al 2022, conclude l'analisi confindustriale.

A.L.

Dal "deserto" all'industria Altri 40 siti da recuperare

▶La Regione amplia i contributi per salvare le aree produttive dismesse Solo nel complesso Nip ci sono 16 zone che potranno essere riqualificate

IL PIANO

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha approvato l'inserimento nel Masterplan dei complessi produttivi degradati (Cpd) di ulteriori 40 siti, che si aggiungono ai 182 già mappati e riconosciuti.

L'OBIETTIVO

«A due anni dall'avvenuta approvazione del Masterplan - ha commentato Bini -, è stato ritenuto opportuno promuovere un'ulteriore ricognizione sull'intero territorio regionale, svolta dai Consorzi di sviluppo economico locale, per mappare anche capannoni e aree industriali di metratura inferiore ai 5.000 metri quadrati di superficie. L'obiettivo era quello di individuare ulteriori siti critici, caratterizzati da interessanti potenzialità di sviluppo, da recuperare. Le attività di rilevazione si sono concluse lo scorso 31 luglio e hanno determinato l'identificazione di ulteriori 40 siti. Con la delibera più attuale si riconosce, quindi, la possibilità di attivare in questi siti gli specifici incentivi regionali per il recupero degli stessi, attraverso interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sostenibile, finalizzati allo sviluppo di nuove realtà produttive e di nuova occupazione, alla riqualificazione del patrimonio edilizio produttivo non utilizzato e all'innovazione e alla sperimentazione edilizia a tecnologica, promuovendo la sicurezza e l'efficientamento energetico».

IL DETTAGLIO

L'esponente della Giunta Fedriga ha sottolineato come l'individuazione dei precedenti 182 siti e il riconoscimento degli stessi quali Cpd, ha permesso l'attivazione delle specifiche misure di incentivo a beneficio delle imprese. «Nel biennio - ha chiarito Bini - è stato possibile avviare il recupero di 15 siti, attraendo investimenti privati che superano i 41 mln di euro, a fronte di contributi pubblici per quasi 23 milioni». Entro il perimetro dei complessi produttivi degradati riconosciuti sono attivabili le misure contributive previste per le imprese (incentivi all'insediamento), per i Consorzi di sviluppo economico locale (finanziamenti per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e di infrastrutture locali) e anche gli incentivi per la riqualificazione produttiva e sostenibile dei complessi produttivi degradati a favore di imprese, privati e Consorzi di sviluppo economico locale.

I nuovi siti sono stati individuati nell'ambito consortile: sei del Consorzio di sviluppo economico del Friuli (Cosef), sei del Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (Coselag), cinque del Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (Coseveg), due del Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Cosilt), 16 del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone (Nip) e cinque del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento.

IL PIANO La Regione aumenta i fondi per le aree industriali dismesse

BENEFICI ANCHE PER IL PONTE ROSSO IL CONSORZIO "COSEF" E I CAPANNONI ANCORA SFITTI DELLA CARNIA

Its, la nuova sede pronta a dicembre Taglio del nastro

FORMAZIONE

Pordenone si prepara ad accogliere il nuovo Its al centro direzionale Galvani. «Assieme al Comune di Pordenone abbiamo investito moltissimo sul capitale umano – ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – anche sull'infrastruttura materiale ed immateriale che serve a far diventare i ragazzi professionisti, manager e futuri imprenditori, perché questo è quello che ci aspettiamo. Qui, oggi, raccontiamo la cronaca del bene, quella che secondo Aldo Moro, come scrisse in un editoriale sul Giorno, non faceva notizia: Renzo mio caro amico, sua moglie e tutti i collaboratori hanno compiuto questo gesto di generosità intelligente investendo sui giovani ragionando da imprenditori, sulle necessità reali delle imprese». Agrusti ha in questo senso ribadito, da parte del mondo produttivo, «la necessità di capitale umano formato - e possibilmente nelle facoltà Stem per quanto riguarda l'Università – nelle nuove nelle nuove discipline tecnologiche in ambito Its, quindi quella di oggi è una scelta quanto mai opportuna, giusta ed anche abbastanza rara». Agrusti, inoltre, ha annunciato l'attivazione «a Spilimbergo, da parte di Its Academy Alto Adriatico, del nuovo corso per tecnico superiore agrifood innovation specialist, figura specializzata che si occupa di trasformazione e controllo dei processi di lavorazione dei prodotti agroalimentari, supportandone lo sviluppo, l'innovazione e la digitalizzazione, e gestendo gli impianti tecnologici di un'ampia gamma di alimenti al fine di garantirne qualità e sicurezza». Il corso partirà il 18 novembre prossimo ed il Comitato ha in questo senso garantito la copertura di 400 euro per ciascuno dei primi 20 studenti che si sono iscritti / iscriveranno.

«Il 5 dicembre – ha anticipato ancora – inaugureremo la prima sede fisica in Italia di un Its, autonomo; sarà una scuola bellissima insediata nel Valle Center, qui nel centro cittadino. È attrezzata con tecnologie straordinarie come nessuno ne ha attualmente al mondo, una realizzazione possibile grazie ai 14 milioni e mezzo di euro che abbiamo intercettato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e utilizzati tutti, fino all'ultimo centesimo, nel 2024».

IL FUTURO Il nuovo Its di Pordenone pronto ad aprire i battenti a dicembre nel complesso del Bronx (Nuove Tecniche)

L'ISTITUTO TROVA SPAZIO AL CENTRO DIREZIONALE "GALVANI" DI PORDENONE

Indagine sulla qualità della vita

Pordenone resta in alto, ma cresce l'intera regione

▶La classifica pubblicata su Italia Oggi piazza il Friuli Occidentale al nono posto

▶Tra i parametri migliori "affari lavoro" e "cultura". Meno bene salute e sicurezza

IL CASO

PORDENONE Ancora una classifica sulla qualità della vita e ancora una volta Pordenone e provincia sono nella top ten nazionale. Non solo. Il Friuli Occidentale stacca anche le altre province della regione che pur piazzate nella parte migliore della classifica generale, restano abbondantemente dietro il pordenonese. A differenza di altre classifiche legate alla qualità della vita questa prende in considerazione l'intero territorio provinciale, ma resta il fatto che a dettare le linee è senza dubbio il capoluogo che, nel bene e nel male, si prende la parte più significativa dei del voto finale. C'è da dire una cosa importante che vale per tutta la regione: la qualità della vita a livello Friuli Venezia Giulia è migliorata ovunque: Pordenone era decima e sale al nono posto, guadagnando uno scalino, Trieste di scalini ne guadagna ben 16, esattamente come Gorizia. Il capoluogo regionale si piazza al quattordicesimo posto, quello isontino a 26. È la posizione peggiore. Udine, infine, di posizioni ne guadagna una come Pordenone e sale al diciottesimo gradino della scala della qualità della vita.

GLI INDICATORI

La classifica sulla qualità della vita pubblicata su Italia Oggi è stata realizzata da Ital Communications, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma ed è stilata sulla base di 92 indicatori, suddivisi in nove macro-categorie: "Affari e lavoro", "Ambiente", "Istruzione", "Popolazione", "Reati e sicurezza", "Reddito e ricchezza", "Salute", "Sicurezza sociale" e "Turismo e cultura". Alla provincia con il posizionamento migliore vengono assegnati mille punti, mentre zero a quella peggiore. Le 107 province, a seconda del loro punteggio, vengono poi divise in quattro gruppi: "Buona", "Accettabile", "Discreta", "Insufficiente". Pordenone è collocata nella fascia delle province "buone", nella fascia "accettabile" ci sono le altre tre. Quest'anno, come del resto capita oramai da tempo, la qualità della vita in Italia è risultata buona o accettabile in 62 province su 107, in lieve flessione rispetto agli ultimi tre anni: erano 63 nel 2023, 64 nel 2022 e 63 nel 2021.

AL QUATTORDICESIMO POSTO TRIESTE UDINE È DICIOTTESIMA MENTRE GORIZIA È VENTISEIESIMA

QUALITÀ DELLA VITA Pordenone nella top ten delle province migliori

IL PUNTEGGIO

Ad ogni macro parametro è stato dato un punteggio che per Milano, prima provincia classificata nella qualità della vita in questa indagine, ha raggiunto i mille punti. Pordenone, al nono posto ha raggiunto invece gli 816, con Firenze che è all'ottavo posto ferma a 827, quindi non lontana, mentre Parma, retrocessa al decimo posto di punti ne ha ottenuti 811. Per quanto riguarda, invece, gli altri tre territori regionali Trieste si è fermata a 785 punti, Udine e a763 e infine, Gorizia, la più bassa, a 731. Resta il fatto che alcuni dei settori per quanto riguarda la provincia di Pordenone hanno fatto la differenza sulla salita in classifica. Nel dettaglio sono salite di punteggio le sezioni Affari - Lavoro, tasso di occupazione dei giovani dai 16 al 30 anni, attrazione turistica, istruzione e cultura. È rimasto fermo al punteggio dello scorso anno, invece, il dato riguardante l'ambiente. Segnano un notevole passo indietro la sicurezza e soprattutto la salute. In questo parametro hanno fatto la differenza in negativo, per quanto riguarda Pordenone e provincia le lunghe liste di attese, la qualità di alcuni servizi e la carenza di posti letto di specialità. A Udine, più o meno la stessa situazione per quanto riguarda la salute (sempre comunque nelle zone medio - basse nazionali) ma sono decisamente sotto rispetto a Pordenone anche l'ambiente, la cultura, la sicurezza e gli affari - lavoro. Trieste e Gorizia, invece, salgono su tutti i macro parametri (fatta salva la salute), ma partivano da situazioni ancora più basse.

LA SITUAZIONE

La maggior parte dei territori in cui la qualità della vita è buona o accettabile sono collocati nell'Italia del Nord, ma influiscono in maniera decisiva tutti i parametri economici e quelli legati alla salute, oltre a istruzione e tasso di occupazione dei giovani.

Loris Del Frate

IL COLPO DI CODA DELLA DESTRA TAGLIAMENTO HA PERMESSO DI SUPERARE PER POCO QUELLA DI PARMA

moltofuturo.it

Roma 21 novembre, ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà Economia
Via del Castro Laurenziano 9
Aula Tarantelli

La grande rivoluzione verso il lavoro sostenibile

Il mercato del lavoro è in piena trasformazione, trainato dalla globalizzazione e dalla green economy, aprendo nuove opportunità. Tuttavia, la rivoluzione del sistema economico richiede non solo competenze specifiche ma anche un diverso approccio al lavoro, che rispetti ambiente e società. Non basta promuovere i cosiddetti "lavori verdi": serve un modo di lavorare davvero sostenibile. L'Agenda 2030 dell'ONU fissa importanti traguardi per favorire un mercato del lavoro etico e sostenibile anche in Italia. Etica, sostenibilità e welfare sono ora condizioni essenziali, e il cambiamento diventerà reale quando saranno parte di ogni contrattazione e rapporto lavorativo. MoltoFuturoXSapienza intende fotografare questo processo, individuare le figure professionali più richieste e capire come evolve la gestione del personale.

12:00 Saluti

Antonella Polimeni*
Magnifica Rettrice,
Sapienza Università di Roma
*videomessaggio

12:05 Introduzione

Giovanni Di Bartolomeo
Preside Facoltà di Economia,
Sapienza Università di Roma

12:10 Lavoro sostenibile e produttività

Irene Tinagli*
Eurodeputata ed economista
*Da remoto

Teresa Ferro
People Director, HEINEKEN Italia

Giulio Siniscalco
Commercial Director Benefit & Engagement, Edenred Italia

12:40 Scenari economici e obiettivi strategici

Simona Camerano
Responsabile Scenari Economici e Strategie Settoriali, CDP

Alessio Belli
Resp. Organization Dev., Learning & Transformation Fincantieri

13:00 Prospettive per l'Italia del futuro

Giulio Tremonti

13:15 Il welfare del domani

Carlo Calenda*
Senatore della Repubblica Italiana, già Ministro dello sviluppo economico
*Da remoto

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Guido Boffo
Direttore Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Editoriale Il Messaggero

Si ringrazia

FINCANTIERI

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La Calabria premia don Floreani storico parroco di S. Marco a Udine

▶ Il sacerdote ha ricevuto il riconoscimento alla memoria per il sostegno spirituale dato a quasi duemila soldati italiani

DON FLOREANI Don Davide Floreani, primo storico parroco della parrocchia di San Marco Evangelista, quartiere di Chiavris a Udine

LA STORIA

UDINE Don Davide Floreani, primo storico parroco della parrocchia di San Marco Evangelista, quartiere di Chiavris a Udine, ha ricevuto nella giornata del 4 novembre la cittadinanza onoraria alla memoria, da parte del comune di Camini, di circa 780 abitanti, in provincia di Reggio Calabria. Il presule, scomparso nel dicembre del 1950, è stato omaggiato così dalla comunità calabrese per il suo impegno da cappellano militare, durante la prima guerra mondiale, nell'assistenza di più di 2 mila soldati italiani feriti e prigionieri dell'Esercito austriaco, tra cui il tenente Tommaso Cusumano, originario proprio di Camini, ferito e poi deceduto nell'ospedale militare di Udine. Tutto è nato dall'impegno dell'Associazione Culturale "Onor Caduti" di Camini che ha proposto alla locale amministrazione comunale il conferimento dell'onorificenza postuma, iniziativa nata dopo il ritrovamento della lettera commovente con cui don Davide comunicava alla giovane moglie la morte del tenente. In occasione della cerimonia ufficiale era presente una delegazione udinese, guidata dall'attuale parroco di San Marco, Don Carlo Gervasi, dal direttore del Consiglio pastorale Roberto Perini e da Paola Naliato, ex direttore dello stesso consiglio.

SCOMPARSO NEL 1950 È STATO OMAGGIATO PER IL SUO IMPEGNO DA CAPPELLANO MILITARE NELLA GRANDE GUERRA

LA FEDE

«La fede, l'umanità, la carità di don Davide Floreani hanno "bucato" oltre un secolo di storia e riemergono con una inaspettata forza di testimonianza - ha raccontato Don Carlo nel suo report di viaggio per i fedeli e parrocchiani udinesi - Da un lontano paese della Calabria che ha "trasformato" il declino inevitabile cui era destinato, in una nuova avventura di umanità senza confini». Ma da dove sia partita questa riscoperta dell'opera di Don Floreani, lo ha raccontato lo stesso Don Gervasi nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale: «I due nipoti della moglie del tenente Cusumano, dopo la morte della loro mamma, hanno trovato una scatola di "ricordi" contenente anche la lettera che don Davide Floreani aveva scritto alla moglie (che aveva conosciuto), per comunicare la morte del tenente raccontando l'accompagnamento fatto agli ultimi suoi momenti di vita».

IL RACCONTO

Don Davide, si ripercorre ancora nel racconto, «nacque a Vendoglio di Treppo Grande il 6 ottobre 1885. Ordinato sacerdote il 10 luglio 1910, ai primi di maggio 1915 fu richiamato militare e nel settembre 1917 fu inviato all'Ospedale Militare contumaciale 0141 in Udine. Nella sua attività di Cappellano dell'Ospedale Militare, caduto nel frattempo in mano austriaca, si è distinto per avere assistito da solo come detto più di 2 mila soldati italiani feriti e lì ricoverati, prodigandosi nelle cure, nell'assistenza alimentare, nel conforto religioso e nella tumulazione di quanti non sopravvissero agli stenti e alle malattie». Proprio con questo gesto della cittadinanza onoraria alla sua memoria, l'Associazione Culturale "Onor Caduti" di Camini e con essa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Alfarano, ha voluto pensare anche ai tanti cappellani militari che durante le guerre hanno dato conforto ai soldati che stavano per affrontare il momento più difficile della vita: l'ultimo. Un orgoglio dunque per la comunità udinese di Chiavris che così, può celebrare ulteriormente la memoria del suo storico e primo parroco, Don Floreani.

David Zanirato

Le iniziative di quartiere Ancora posti disponibili per i corsi di attività motoria

TEMPO LIBERO

UDINE Il Comune di Udine ricorda alla cittadinanza che ci sono ancora posti disponibili per iscriversi ai corsi di attività motoria dolce e ai corsi di ballo di gruppo per l'anno 2024. È possibile iscriversi contattando il responsabile dell'Associazione che gestisce i corsi, al numero 335.389029.

I corsi di attività motoria dolce, che si terranno all'interno di alcune palestre delle scuole primarie della città, sono pensati per adulti e anziani e mirano al miglioramento della qualità della vita, promuovendo benessere psicofisico e favorendo nuove relazioni sociali tra i partecipanti. Le lezioni si svolgono con un programma su misura per utenti di tutte le età.

Tariffe Over 65: Con certificazione Isee inferiore o uguale a 30mila euro, il costo è di 41 euro per 25 lezioni. Senza certificazione Isee o con Isee maggiore 65 euro per 25 lezioni. Gli under 65 pagano 54,75 euro se hanno un Isee minore o uguale a 30mila euro. Senza certificazione Isee o con Isee maggiore di quella cifra pagano 82 euro per 25 lezioni Per maggiori informazioni e per conoscere l'orario delle lezioni di ciascun corso, è possibile visitare il sito ufficiale del Comune di Udine: https://www.comune.udine.it/Novita/Notizie/Corsi-di-attivita-motoria-dolce-e-balli-di-gruppo-2024.

A Barcellona le telecamere dei vigili urbani udinesi

DELEGAZIONE

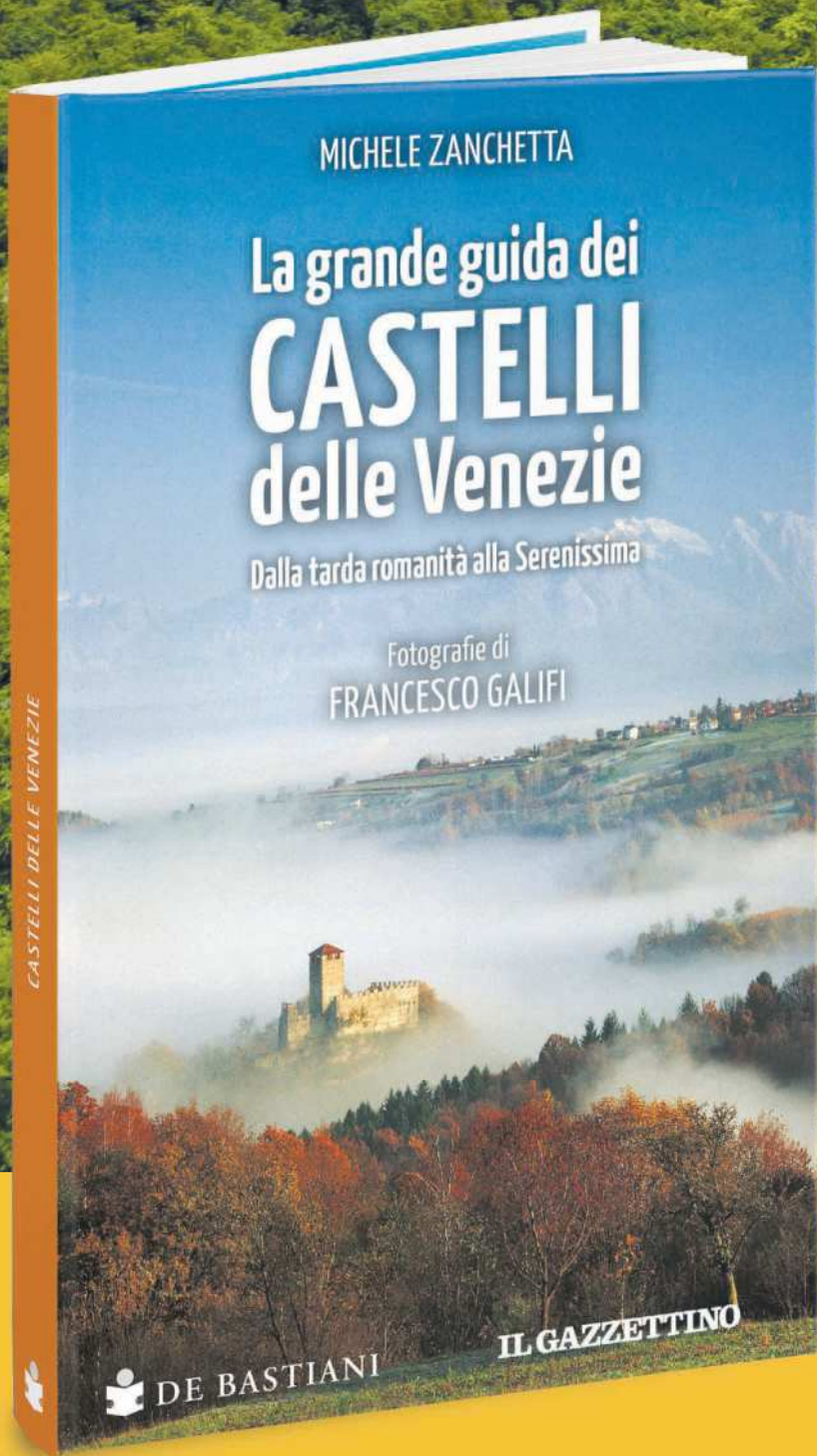
UDINE La scorsa settimana, una delegazione del Comune di Udine ha rappresentato il capoluogo friulano al prestigioso Smart City Expo di Barcellona. L'evento, che si è tenuto gli scorsi 5, 6 e 7 novembre presso la capitale della Catalogna, ha attirato rappresentanti da oltre 700 città e 150 Paesi – tra cui Germania, Paesi Bassi, Belgio, Croazia, Francia, Paesi Nordici, Regno Unito, Spagna, Corea del Sud, India, Giappone, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Stati Uniti, Canada, Messico, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Israele, offrendo un palcoscenico globale per la presentazione di soluzioni innovative per lo sviluppo urbano. All'interno dello stand che rappresentava la regione, comprendente una rappresentanza dei quattro capoluoghi e allestito da Select Friuli Venezia Giulia, Udine ha presentato tre progetti in ambito digitale attinenti ai temi proposti ed attualmente in corso.

"Teche Udine" infatti è la prima delle iniziative portate in visione dal municipio udinese nella prestigiosa manifestazione internazionale. Si tratta dell'archivio digitale della Biblioteca Civica Joppi, rappresentata a Barcellona dalla sua responsabile Cristina Marsili, che punta a valorizzare le sue collezioni storiche, i prestigiosi manoscritti articolati in sette distinti fondi, i più antichi materiali a stampa, le pergamene (oltre 4000 manoscritte), le immagini, le pregiate miniature, come anche i periodici con la versione digitale delle pagine di cronaca locale risalente perfino agli albori del diciannovesimo secolo (1806). Ad oggi si annoverano nell'archivio digitale, ancora in fase di arricchimento, 980 mila immagini scansionate di manoscritti, 4.800 schede catalografiche di pergamene, 40 periodici storici locali, 3.800 documenti fotografici e i testi del progetto "Biblioteche Digjitâl furlane". L'obiettivo di questo ambizioso progetto è ricostruire e rendere fruibili al pubblico, attraverso una piattaforma dedicata, le centinaia di migliaia di documenti che raccontano la storia della città di Udine e del Friuli.

I sistemi di videosorveglianza e l'analisi intelligente delle riprese sono l'altro tema presentato dallo stand udinese. Sono state illustrate dal dott. Scaramuzzi - dirigente del sistemi informativi del Comune di Udine - tutte le implementazioni in dotazione alla polizia locale presso la sala operativa: 186 telecamere attive 24 ore su 24, con 463 ottiche e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi intelligente dei video. Questa tecnologia di ultima generazione, permette di avere un quadro significativamente più efficace per la sicurezza pubblica, migliorando in particolare l'efficienza della gestione del traffico, la gestione del parcheggio, il rilevamento veicoli e la stima della folla (affollamento nelle piazze), contribuendo a creare una città più vivibile e sicura.

IN TRE GIORNI UNA DECINA DI PRESENTAZIONI DEL PROGETTO TECHE E UNA QUINDICINA SULLA SICUREZZA

INIZIATIVA Lo stand del Comune di udine e i dirigenti

Infine, l'impegno del Comune di Udine per il digitale con i fondi PNRR. Oltre al nuovo sito istituzionale indirizzato ai servizi per il cittadino e volto a facilitare il reperimento delle informazioni e il loro utilizzo, il Comune di Udine ha presentato gli investimenti strategici per la digitalizzazione. Sono state illustrate le diverse misure implementate Durante i tre giorni della Fiera sono state effettuate una decina di presentazioni del progetto Teche, una quindicina di presentazioni del progetto Videosorveglianza/Video analitica ed alcune illustrazioni dei progetti PNRR; i destinatari sono stati persone di nazionalità italiana e straniera, questi ultimi provenienti ad esempio dalla Repubblica Ceca, Argentina, Ghana, Giappone, Germania. Non sono mancati alcuni friulani emigrati all'estero che hanno apprezzato la presenza della Città di Udine in un contesto così internazionale.

Otto lotti edificabili nell'area dismessa dell'ex caserma

▶Al via il piano del Comune di Pontebba per attirare nuovi residenti e turisti. «Nessun consumo di suolo»

IL PIANO

PONTEBBA Al via il piano per attrarre nuovi residenti e turisti in montagna. Anche Pontebba si prepara ad una mutazione, per un maggior turismo e la residenziali in montagna. In un tempo di cambiamenti climatici in cui il vivere in montagna, sarà sempre più una necessità anche di tipo climatico, con il progressivo innalzamento delle temperature.

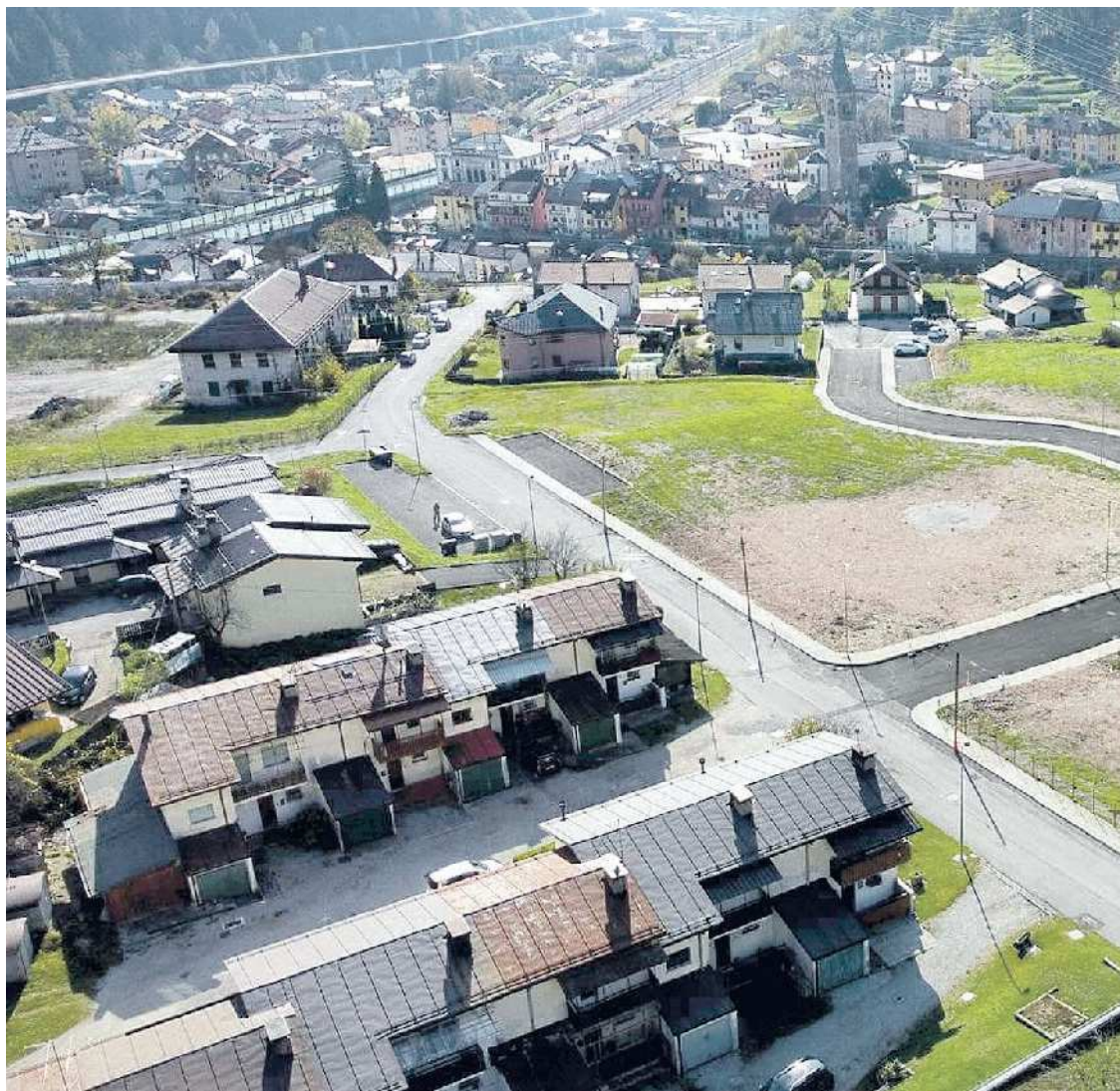
Il sindaco Buzzi: «Disponibilità da 650 a 1.100 metri quadri. Abbiamo riqualificato il territorio gestendo la complessa eredità delle caserme dismesse».

I LOTTI EDIFICABILI

Prima casa o casa di vacanza a Pontebba: il progetto ora può diventare realtà grazie agli otto lotti edificabili in area completamente infrastrutturata e già dotata, quindi, di rete fognaria, acquedotto, illuminazione pubblica e strada d'accesso. Si tratta degli otto lotti, compresi tra i 650 metri quadri e i 1.100 metri quadri, che il Comune ha realizzato nell'area dell'ex caserma Fantina, recuperando e riqualificando una zona che era abbandonata e che ora torna a nuova vita grazie agli interventi che sono stati posti in essere dall'ente locale dopo che lo Stato ha ceduto la struttura – insieme alle ex caserme Zanibon e Bertolotti – al Comune. «È una soddisfazione poter mettere a disposizione, senza consumo del suolo ma recuperando e riqualificando un'area dismessa, otto lotti che possono diventare altrettante abitazioni per giovani del luogo o per persone che intendono venire ad abitare a Pontebba o realizzare la casa delle vacanze», afferma il sindaco, Ivan Buzzi.

IL SINDACO

«Grazie a un finanziamento della Regione – prosegue il primo cittadino -, abbiamo affrontato così positivamente un tema assai impegnativo, ovvero la gestione dell'eredità delle ex caserme che lo Stato ci ha trasferito in condizioni ormai fatiscenti». Sono state demolite tutte le strutture delle ex tre caserme, perché le condizioni precarie e vetuste dei fabbricati non consentivano altra soluzione, data anche la ferma volontà dell'amministrazione comunale di riqualificare l'area. La caserma Fantina, che ora ha lasciato il posto agli otto lotti in vendita, era il complesso di fabbricati più grandi e strutturati. La caserma Bertolotti era un complesso di 7 diversi fabbricati, mentre la caserma Zanibon era composta da 5 fabbricati e strade bituminate. Si girano così definitivamente le pagine scritte in Friuli a seguito della militarizzazione di queste aree nell'epoca della Guerra Fredda. Pontebba ha riconquistato la disponibilità di ampie aree del suo territorio e ha già realizzato le importanti premesse per scrivere nuove pagine di vita, puntando ad attrarre giovani in montagna con opportunità interessanti e tutti i servizi per una significativa qualità della vita. Per informazioni: tecnico@comune.pontebba.ud.it 0428/90161.

UNA ZONA CHE ERA ABBANDONATA E CHE ORA STA PER TORNARE A NUOVA VITA CON IL PROGETTO

PIANO Anche Pontebba si prepara ad una mutazione, per un maggior turismo

I "bistorti" per fare un regalo solidale e aiutare i disabili

SOLIDARIETÀ

UDINE Per un Natale di solidarietà, un dolce dono enogastronomico pensato per le aziende: i biscotti Bistorti di Hattiva Lab accompagnati dai vini Forchir e dalle birre 620passi.

Questo Natale Hattiva Lab arricchisce l'offerta delle deliziose creazioni artigianali realizzati dai suoi utenti con disabilità - in esposizione nello shop della bottega solidale della onlus a Udine - con eleganti confezioni-regalo aziendali, ideali come strenna natalizia per clienti e dipendenti.

Ai biscotti Bistorti (da poco acquistabili anche presso alcuni punti vendita e autogrill) dolci e salati, confezionati in sfiziosi barattoli in vetro, si accompagna una selezione di vini dell'azienda Forchir e birre artigianali del Birrificio 620passi. Dulcis in fundo, una tenera formina in ceramica, tra gli oggetti più richiesti e non solo a Natale. Un dono solidale che Hattiva Lab propone da quest'anno alle imprese del territorio per sostenere l'inserimento lavorativo e la crescita di persone con fragilità.

La Cantina Forchir ha scelto di collaborare con Hattiva Lab perché, racconta Giulia Bianchini della Cantina Forchir, «la riteniamo una realtà meritevole per il suo impegno sociale».

L'azienda propone bottiglie di spumante Moscato rosa, ideale per accompagnare i dolci delle feste, e vini biologici da abbinare a sapori più robusti a piatti di carne o al pesce.

Anche il Birrificio 620 Passi ha sposato la causa, portando in tavola birre bionde e scure, come la Belgian Ale e la Golden Ale, all'insegna del concetto di condivisione e sostenibilità. «Siamo il primo birrificio in Italia che costruisce la sua proposta sul concetto di condivisione», ricorda il presidente Riccardo Caliari.

Oltre ai prodotti artigianali, Hattiva Lab realizza biglietti augurali per aziende personalizzati, accompagnati da una busta elegante. Anche in questo caso la proposta è destinata al sostegno di percorsi rivolti a minori con bisogni educativi speciali e adulti con disabilità intellettiva.

In azienda fotovoltaico, sistemi a led e acciaio italiano

SOSTENIBILITÀ

AMARO È stato presentato a Milano in occasione della 30° edizione di Simei il nuovo report di sostenibilità di Gortani srl, azienda italiana con sede ad Amaro, leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e installazione di serbatoi, autoclavi, vinificatori e impianti per la vitivinicoltura. Il documento, disponibile online sul sito www.gortani.com, presenta azioni, progetti e i primi dati quantitativi e qualitativi relativi al percorso di cambiamento intrapreso da Gortani per raggiungere importanti obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di gestione (ESG). Il report definisce inoltre la visione e i futuri impegni di sostenibilità verso i quali l'azienda concentrerà i propri investimenti nei prossimi anni.

Con un fatturato di 35,6 milioni di euro nel 2023 (+5,5% sul 2022) e una quota di mercato superiore al 25%, Gortani conferma il suo percorso di solida crescita e si posiziona oggi come leader nazionale del settore. L'offerta del marchio include 4 diverse famiglie di prodotti (serbatoi da stoccaggio, autoclavi di spumantizzazione, vinificatori, impianti di scale e passerelle) e si distingue non solo per la flessibilità e la customizzazione produttiva (dimensioni, capacità di contenimento, prestazioni), ma anche e soprattutto per la qualità di lavorazioni artigianali, finiture e tecnologie innovative dei suoi prodotti. Negli ultimi anni Gortani ha dedicato particolari sforzi per incrementare la quota di utilizzo e produzione di energie rinnovabili e ridurre i consumi. Nel 2023, presso la sede di Amaro, l'azienda ha prodotto 650 kWh di capacità da impianto fotovoltaico, tradotti in un'autosufficienza energetica pari al 80% nei mesi estivi e fino al 60% nei mesi invernali. Sempre nello stesso anno l'azienda ha portato avanti importanti lavori di ampliamento dell'impianto fotovoltaico (FTV2) che, insieme al nuovo processo di ottimizzazione dei consumi, permetterà a Gortani di raggiungere il 100% di autonomia energetica. Le lavorazioni Gortani si concentrano nelle ore diurne e serali per consentire l'impiego quasi esclusivo dell'energia rinnovabile autoprodotta, l'illuminazione di impianti e uffici è affidata a sistemi a LED autoregolanti.

PRESENTATO IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ DI GORTANI CHE PRODUCE SERBATOI AUTOCLAVI E VINIFICATORI

L'intero ciclo produttivo Gortani adotta principi di sostenibilità e utilizza acciaio al 97% proveniente da fornitori italiani. Spiega Federica Gortani HR Manager: «Il 93% dell'acciaio che acquistiamo proviene da recupero per rottamazione ed è trattato utilizzando fonti rinnovabili, con processi di produzione studiati al fine di ridurre il più possibile sprechi e scarti di lavorazione. Offriamo inoltre ai nostri clienti il servizio di ritiro e ripristino dei prodotti usati». Tra le novità del 2024 presentate all'interno del suo report, Gortani annuncia un nuovo piano di sviluppo commerciale dedicato ad altri settori, rispetto a quello vitivinicolo, come per esempio la depurazione idrica, lo stoccaggio chimico-farmaceutico, l'alimentare secco.

Cultura &Spettacoli

VIOLENZA SULLE DONNE

Concerto in memoria di Giulia Cecchettin il 25 novembre a Barcis, alle 20.45, nella chiesa di San Giovanni Battista, il 26 novembre a Pordenone, all'Hotel Santin.

Gianluigi Toccafondo trionfa con il film pluripremiato che punta all'Oscar
La diciassettesima edizione ha accolto autori provenienti da 28 Paesi

Festival dell'animazione Vince "La voce delle sirene"

RASSEGNA

Il Piccolo Festival dell'Animazione quest'anno ha concluso la sua 17esima edizione con un pizzico di scaramanzia sotto "il segno del drago" portando con se oltre 80 animazioni d'autore provenienti da 28 Paesi in Friuli Venezia Giulia, ma anche masterclass, laboratori, incontri e più di 100 disegni animati in mostra al PFA HUB, tanti ospiti - da Adriano Carnevali con i suoi Ronfi a Noyer per un focus sul Pinscreen - registi e illustratori coinvolgendo oltre ad una larga fetta di studenti della regione, circa 2.500, anche tantissimo pubblico adulto alle proiezioni al Zotti di San Vito al Tagliamento, al Visionario di Udine e al Cinemazero di Pordenone per un totale di almeno 4500 presenze.

RISULTATI

Il Festival, diretto da Paola Bristot, ha annunciato ieri sul palco dell'Auditorium "Zotti" di San Vito al Tagliamento, tutti i premiati delle cinque sezioni, giudicati da esperti del settore. A decretare la vittoria della Main Competition con corti animati d'autore, riconosciuti a livello internazionale è stata la giuria composta dalla giornalista e critica cinematografica Elisa Grando, la vincitrice del David di Donatello 2024 con il suo corto animato "The Meatseller" (in concorso al PFA nel 2023) Margherita Giusti e Margit Antauer, presidente di Animafest Film Festival di Zagabria.

Su tutti per la sezione Main Competition trionfa il film "La voce delle sirene", di Gianluigi Toccafondo, animazione che ha già vinto molti premi ed è in lizza per gli Oscar. Menzioni Speciale a "Wander to Wonder" di Nina Gantz, "una piccola meraviglia. Pensato per essere una sorta di omaggio alle serie tv per bambini degli anni Ottanta, è realizzato con un'estetica adeguata, con innumerevoli dettagli sorprendenti in una combinazione di live action e stop motion. Grande felice notizia finale, il premio del pubblico che ha seguito le Main Competition a Udine, Pordenone e San Vito al Tagliamento, è andato a "Sapiens?" di Bruno Bozzetto.

Per la sezione Green Animation vince il portoghese "Percebes" di Alexandra Ramires e Laura Gonçalves mentre il finlandese "Fish River Anthology" di Veera Lamminpää riceve una menzione speciale. Il primo è stato riconosciuto dalla Giuria come un lavoro notevole. Il secondo invece veicola un messaggio importante attraverso qualcosa di simile a un musical completo.. Per Visual&Music invece trionfa "No One can Please Everyone" di Elisetta (Elisa Fabris), mentre la Menzione speciale va a "Final Whistle" di Lotti Bauer. Premio del Pubblico a "Massimo Pericolo - Straniero RMX ft. Tedua, Neima Ezza. Per Anima Kids I gli studenti delle scuole elementari hanno votato come vincitore assoluto "Scrubby" di Paul Vollet e le animazioni di Vanessa Schneider.

IL LAVORO A trionfare al festival è stato il film "La voce delle sirene"

Aladura

La montagna sacra di Enrico Camanni

Perché diverse culture, dall'Himalaya alle Ande, hanno immaginato l'esistenza di montagne sacre, luoghi da cui l'uomo deve restare lontano? Anche la cultura alpinistica, un tempo attenta a definire dei limiti per garantire il proprio futuro, sta accettando una competizione senza più vincoli. Contro questa deriva è nata, nel 2022, la proposta di scegliere una cima - il Monveso di Forzo, tra la Val Soana e la Val di Cogne - e dichiararla "sacra". Ne parlerà Enrico Camanni, alpinista e giornalista torinese che ha fondato e diretto il mensile "Alp" e la rivista internazionale "L'Alpe", nell'incontro in programma mercoledì, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini e giovedì, alle 9 (per le scuole) all'Auditorium del Liceo Grigoletti.

Premio Bonanni a Villalta «In dialogo con la natura»

POESIA

Il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, con la raccolta "Dove sono gli anni", pubblicata da Garzanti, è il vincitore della Sezione "Poesia edita" del XXIII Premio di letteratura internazionale "L'Aquila" - Bper Banca, intitolato a Laudomia Bonanni. Il vincitore della Sezione poesia riservata ai detenuti dei Penitenziari italiani è un ospite del Carcere di Sulmona. I giovani Andrea Barberis e Maria Grazia Navarra hanno invece vinto la sezione Poesia riservata agli studenti. L'annuncio nella mattinata di sabato, nel corso della Cerimonia finale del Premio, che si è svolta all'Aquila, nel Ridotto del Teatro Comunale, davanti a una sala gremita di pubblico e studenti.

"La poesia di Villalta è poesia di prim'ordine e ci parla in un modo sublime – recitano le motivazioni del conferimento -. Lo fa quando affronta gli eterni enigmi del senso della vita e del senso della scrittura, quando ingaggia un dialogo con la Natura, né benigna né maligna, semplicemente "inumana". In tanti hanno provato a dare una definizione della poesia. Nel libro "Dove sono gli anni" di Gian Mario Villalta, la poesia è esperienza personale che, grazie alla parola, si fa esperienza universale e ci spinge a guardare dentro noi stessi (....). Noi tutti della Giuria siamo fieri di assegnare il prestigioso premio Laudor Bonanni edizione 2024 a Gian Mario Villalta".

«Mi sento fortunato ad aver vinto questo premio così prestigioso, che viene dalla città dell'Aquila - ha commentato il direttore artistico di Pordenonelegge -. Sono stato qui nell'immediato dopo terremoto e ho visto la devastazione di questa terra. Tornarci oggi, dopo 15 anni, è stato molto emozionante. Ho trovato una città bellissima e viva, e i giovani presenti oggi, qui a teatro, ne sono testimonianza. Ringrazio la giuria del Premio, tutti gli organizzatori e Bper Banca per avermi coinvolto in questa emozionante esperienza»

"Dove sono gli anni" stabilisce una tappa cruciale e memorabile della traiettoria d'autore di Gian Mario Villalta. «Fantastica umanità: agli infelici non è negato il piacere; a chi ha un dolore non è negata la felicità». Con queste parole Villalta approfondisce il solco che il libro traccia fin dal primo verso: l'appartenenza dell'essere umano alla terra, e quindi la sua "fantastica" imperfezione, che però genera anche la sua gloria. Siamo tutti - cioè tutta la vita del pianeta - nella stessa casa, reciprocamente ospiti; e non ignari della violenza che le metamorfosi della natura, alla quale apparteniamo, comportano.

Memoria del legno, ginko biloba per Sonita Alizadeh

CIVISMO

La memoria del legno, la foresta dei giusti: fino al 28 novembre prosegue il progetto ideato e curato da Damatrà onlus in sinergia con la Fondazione Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide, che ha promosso in tutto il mondo il progetto dei Giardini dei Giusti per diffondere il messaggio della responsabilità individuale. Attraverso incontri con 20 classi delle Scuole Primarie e Secondarie si è parlato della memoria del bene e ciascuna classe è stata nominata custode di una storia, di una biografia esemplare, quella del giusto o della giusta al quale l'albero del loro comune e della loro biblioteca sarà intitolato.

Appuntamento oggi a San Vito al Tagliamento alle 10.30, nel Giardino della Scuola Primaria "G. Marconi": in questo caso un ginko sarà dedicato alla attivista afghana Sonita Alizadeh, che ha realizzato il video per sfuggire al matrimonio che i suoi genitori stavano progettando per lei. Domano martedì 19 novembre, alle 10.30 nel Giardino della Scuola Primaria "Alighieri" di Turriaco, una quercia sarà dedicata a Jane Goodall, nota in tutto il mondo per i suoi studi sugli scimpanzé e per il suo impegno ambientalista, fondatrice del Programma di Educazione alla Sostenibilità Roots & Shoots. Giovedì 21 novembre, alle 10 nel Parco della Villa Businello di Spilimbergo, un bagolaro e un tasso saranno dedicati allo psichiatra Franco Basaglia. Lunedì 25 novembre, alle 11 in Piazza Aquileia a San Giovanni al Natisone, un acero sarà intitolato a Giorgio Perlasca, e sempre lunedì 25 novembre a Udine, alle 14.30, nel Giardino della Scuola media Gian Battista Tiepolo, un acero campestre sarà intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Martedì 26 novembre ad Aviano, nella Palazzina Ferro, alle 10.30, un cedro dell'Atlante sarà dedicato a Iqbal Masih, uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan, che è stato ucciso per aver denunciato la condizione di schiavitù sua e di tanti suoi coetanei. Mercoledì 27 novembre, alle 10.30 nel Parco della Scuola Secondaria di Primo Grado a Codroipo, una quercia sarà dedicata a Liliana Segre e infine giovedì 28, a Paluzza, presso la Torre Moscarda, una quercia sarà dedicata a Yusra Mardini, la nuotatrice siriana fuggita dal suo Paese in guerra, tanto coraggiosa da salvare un gruppo di profughi dal naufragio lungo la rotta del Mediterraneo.

Sono inoltre in programma due conferenze, venerdì 22 a San Giovanni al Natisone (alle 9), Auditorium delle scuole e a Udine (alle 12, Scuola secondaria di Primo Grado Tiepolo), protagonista l'autore e giornalista Luigi Torreggiani, che presenta il libro "Il mio bosco è di tutti" ai ragazzi e alle ragazze delle secondarie di primo grado. Giornalista e dottore forestale, scrive per la rivista tecnico-scientifica "Sherwood - foreste ed alberi oggi" e cura per la Compagnia delle Foreste la comunicazione di numerosi progetti collegati ai temi della Gestione Forestale Sostenibile.

PSICHIATRA Franco Basaglia

ANTROPOLOGA Jane Goodall

“La felicità”, una coppia al bivio dell’esistenza

TEATRO

Dopo il debutto da tutto esaurito con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, tre teatri del Circuito Ert ospiteranno, questa settimana, il secondo appuntamento della stagione. A Tolmezzo, Latisana e Casarsa arriverà “La felicità”, commedia interpretata da Gianfelice Imparato, che ne cura anche la regia, e Alessandra D’Ambrosio. Lo spettacolo sarà martedì 19 novembre al Teatro Candoni di Tolmezzo, mercoledì 20 novembre all’Odeon di Latisana e giovedì 21 novembre al Pasolini di Casarsa. Tutte le serate inizieranno alle 20.45. La felicità è un testo di Éric Assous, sceneggiatore, drammaturgo e regista franco tunisino vincitore per due volte del premio Molière come miglior autore francofono.

Così Gianfelice Imparato sullo spettacolo: «Éric Assous è un autore che ho scoperto da poco, ma che mi ha subito affascinato per il suo modo originale di indagare l’animo delle persone attraverso i suoi personaggi. Anche altre sue opere trattano delle dinamiche di coppia, ma La felicità mi ha colpito particolarmente per come la profondità dei temi si concilia con la leggerezza e la comicità dei dialoghi».

Luisa e Alessandro hanno appena passato la notte insieme dopo il loro primo incontro. Al risveglio si trovano ad affrontare le tipiche insicurezze di chi non sa se la loro prima colazione sia l’inizio di un rituale che condivideranno nel tempo o l’epilogo di un incontro casuale.

Magnum sul set

Visite guidate alla mostra e concerto dell’Alma Trio in galleria Bertoia

La mostra "Magnum sul set. Lo sguardo dei grandi fotografi sui divi di Hollywood" a Pordenone si arricchisce di eventi che offriranno al pubblico un'esperienza ancor più immersiva nel mondo del cinema e della fotografia. Oltre alle visite guidate, il programma prevede due proiezioni cinematografiche a ingresso libero, organizzate in collaborazione con Cinemazero, e due concerti dedicati. Primo appuntamento, al cinema, domani, alle 18.30, con il film cult "Luci della ribalta" di Charlie Chaplin (Usa 1952), mentre la seconda proiezione è in programma martedì 3 dicembre, sempre alle 18.30, con “Quando la moglie è in vacanza" di Billy Wilder (Usa 1955). Il prossimo appuntamento musicale della serie “Concerti in galleria” è in programma, invece, l’1 dicembre, con una visita guidata alla mostra, alle 17.30, e a seguire, alle 18.30, il concerto gratuito degli Alma Trio, con la loro naturale volontà di esprimere la gioia e la serenità dell'“anima” attraverso la musica incorniciata dalle fotografie esposte, proponendo un repertorio classico e non , partendo dal ‘700 fino ai nostri giorni.

Diario

OGGI

Lunedì 18 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loris Osman** di Porcia, che compie 28 anni, dai genitori Andrea e Daniela e dal fratello Davide.
Auguri e complimenti da tutta la redazione ad **Alessio Tellan**, che è diventato papà.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

SACILE

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

TRAVESIO

▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 15.45 - 21.00. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 16.30-21. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 16.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 18.00. **«ANORA»** di S.Bake : ore 18.15. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 18.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.15. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 16.45. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 19.00. **«TO KILL A MONGOLIAN HORSE»** di X.Jiang : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 16.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 16.10 - 18.15 - 19- 19.15 - 21.30. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez : ore 16.15. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore : ore 16.20. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 17.00. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 : ore 17.30 - 20.45. **«ONE DIRECTION: THIS IS US»** di M.Spurlock : ore 18.00. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 18.50. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo : ore 19.20. **«NASTY - MORE THAN JUST TENNIS»** di T.Giurgiu : ore 20.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 21.40. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 22.00. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli : ore 17.20 - 21.35. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 14.30 - 18.55 - 21.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 14.30 - 19.25. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 16.20 - 19.00. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 21.45. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 14.45 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.30 - 16.45- 19.20. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 : ore 21.35. **«ANORA»** di S.Bake : ore 14.30 - 21.35. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 17.05. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido : ore 17.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 16.00 - 16.50 - 18.55 - 21.30. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore : ore 16.00 - 19.35. **«SNOT E SPLASH - IL MISTERO DEI BUCHI SCOMPARSI»** di T.Nikki : ore 16.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.15. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez : ore 16.45. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 17.00 - 22.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat : ore 17.15 - 20.40. **«PULP FICTION»** di Q.Tarantino con J.Travolta, S.Jackson V.M. 01 : ore 18.00 - 21.40. **«ONE DIRECTION: THIS IS US»** di M.Spurlock : ore 18.10. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel : ore 18.45 - 20.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 19.00. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo : ore 19.05 - 22.25. **«NASTY - MORE THAN JUST TENNIS»** di T.Giurgiu : ore 20.00. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone : ore 21.40. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 21.50. **«LONGLEGS»** di O.Perkins : ore 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dopo lunghi anni di sofferenza è mancata all’amore dei suoi cari

Clara Santonastaso Lechi

Lo annuncia il fratello Paolo che si unisce, con Elisa, al grande dolore di Sandro, Federico e Laura, Federica e dei nipoti tutti.

Le esequie si svolgeranno nel Duomo di Verona il 19 novembre alle ore 10.

Padova, 18 novembre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Novembre 2024

Calcio D
Chions corsaro a Montecchio CjarlinsMuzane fa il pieno
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Fontanafredda ringrazia i casarsesi e va in testa
Alle pagine XV e XVI

Basket
Old Wild West in forma Bcc Pordenone travolgente
Sindici a pagina XXII

UDINESE PRONTA A RIPARTIRE CON GRINTA

▶Contro l'Empoli il tecnico tedesco dovrebbe recuperare tutti gli effettivi. L'unica eccezione sarà Sanchez, atteso a tornare perfettamente "abile" per il girone di ritorno

LA RIPARTENZA

L'Udinese è pronta a ripartire col piede giusto dopo tre consecutivi ko, deve farsi perdonare taluni errori che le hanno impedito di far bottino anche se c'è stato lo "zampino" di arbitri, vedi Venezia e Bergamo, in giornata negativa. Cercare scusanti è però pericoloso, giustamente Runjaic ultimamente ha posto l'accento su cosa non ha funzionato, ma il primo quarto del torneo non è stato affatto deludente. La sosta del torneo è giunta a proposito, l'Udinese doveva staccare, doveva ricaricare le batterie a livello mentale anche perché alla ripresa delle ostilità affronterà al "Castellani" una delle liete novità di questa prima parte, l'Empoli di D'Aversa che sembra avere lo stesso Dna dell'Udinese, caratterizzato da un calcio propositivo e coraggioso, dalla ricerca dell'equilibrio tattico, da una valida organizzazione di gioco e da talune individualità di spicco.

SITUAZIONE

Il tecnico tedesco per lunedì dovrebbe recuperare tutti gli effettivi con la sola eccezione di Sanchez da cui si attende un contributo importante nel girone di ritorno quando, si presume, dovrebbe non solo essere guarito fisicamente, ma anche aver ritrovato una buona condizione generale. Non ci dovrebbe essere che l'imbarazzo della scelta anche se Runjaic prima di varare la formazione vorrà valutare lo stato di salute di tutti gli elementi che sono stati impegnati con le rispettive nazionali. È difficile comunque che Kristensen venga gettato in mischia sin dal primo minuto, considerato che il difensore danese in questa prima parte di stagione è stato messo ko due volte per un problema muscolare. Ci vorrà un mesetto prima che sia a posto sotto tutti i punti di vista, ma potrà entrare in corso d'opera. Quella della difesa sembra essere l'unico vero dubbio per Runjaic. Al momento ci sono quattro elementi per tre posti. Per quello centrale non ci sono dubbi, spetta a Bijol, per il centro-destra e centro-sinistra i favoriti sono rispettivamente Kabasele e Giannetti per cui Touré dovrebbe essere il sacrificato dopo la prestazione non esente da colpe per i gol subiti contro l'Atalanta. Ma la panchina non sarebbe una punizione per il francese: Runjaic ha piena fiducia in lui, ma per necessità ultimamente gli ha chiesto troppo.

KRISTENSEN È difficile che Kristensen venga gettato in mischia sin dal primo minuto

TEDESCO Runjaic prima di varare la formazione vorrà valutare lo stato di salute di tutti gli elementi

DAVIS

Chi invece va che è un piacere è l'inglese. Viene addirittura accostato a Lukaku per personalità, fisicità, per il suo educato piede sinistro, per come difende palla, per la potenza del suo tiro. Fa attacco da solo, lo ha dimostrato contro una delle squadre al momento più forti in Europa, l'Atalanta, ma anche nel precedente turno contro la Juventus si era segnalato tra i migliori in assoluto. Non ha segnato molto, due gol soltanto, ma sinora è stato utilizzato poco dato che pure lui ha saltato la preparazione a luglio, quella più importante, risentendo dei postumi dello stiramento accusato lo scorso 25 maggio a Frosinone, ma se la cattiva sorte non dovesse mettergli nuovamente un bastone tra le ruote, potrebbe concludere il lungo cammino in doppia cifra. È difficile che a Empoli Runjaic si affidi al doppio centravanti, Davis e Lucca, come si era verificato contro il Cagliari, ma il tecnico sta pensando a questa soluzione tecnica che in un prossimo futuro potrebbe rivelarsi l'arma più dei bianconeri. Per cui a Empoli l'Udinese dovrebbe riproporre il 3-5-2 con Thauvin dietro Davis nella speranza che il transalpino abbia recuperato al cento per cento dopo essere stato condizionato non poco dall'infortunio (contusione al costato) subito il 28 settembre contro l'Inter. La squadra che ha usufruito di tre giorni di riposo, tornerà a lavorare domani pomeriggio.

Guido Gomirato

Fra un mese Alexis dovrebbe lavorare con il gruppo

BIANCONERI

Una rosa ampia, valida anche dal punto di vista qualitativo, Runjaic da questo punto di vista non può non ritenersi soddisfatto, la proprietà gli ha messo a disposizione la scorsa estate una trentina di elementi per cui sono valide alternative in ogni settore, in ogni ruolo anche se sinora Alexis Sanchez, il giocatore più atteso, accolto in pompa magna dal popolo bianconero nella convinzione che potesse (e che può) far fare il salto di qualità all'Udinese, è rimasto al palo costretto da un malanno al polpaccio da cui non si è ancora ripreso. Ma tra un mese dovrebbe lavorare con il gruppo e a gennaio, chissà, potrebbe rivelarsi un valore aggiunto per l'undici bianconero. Sempre a gennaio Runjaic potrà contare anche su Oumar Solet, 24 anni, il difensore francese che era stato corteggiato anche da alcuni grossi club tra cui l'Inter e che a settembre si è svincolato dal Salisburgo. Due elementi di spessore, cui Runjaic dovrà dare spazio, ma la rosa potrebbe anche perdere qualche petalo, chiaro il riferimento a chi sinora non ha mai giocato e che verrebbe ceduto con la formula del prestito. I candidati sembrano essere il camerunese Ebosse che dal 2002-03 ha giocato pochissimo dopo essere stato vittima di due gravi incidenti al ginocchio e due attaccanti dato che là davanti, Sanchez permettendo, ci sono ben sette interpreti, decisamente troppi per una squadra che non è impegnata nelle Coppe Europee. Tutto lascia credere che i sacrificati saranno Pizarro e Brenner. Il primo, 19 anni, sta pagando dazio ai postumi dell'intervento per la rimozione di una cisti ossea cui si è sottoposto lo scorso giugno, poi ad un malanno muscolare; anche per questo motivo non trova spazio in prima squadra ed è costretto a consolarsi con la Primavera di Igor Bubnjic. Ma è troppo poco, non può perdere un'intera stagione, non è nel suo interesse, né in quello dell'Udinese. A gennaio potrebbe trovare spazio in un club di B, oppure all'estero, del resto non mancano gli estimatori del cileno che in Patria è considerato uno dei più grandi talenti sudamericani. Poi c'è Brenner. Le sue esibizioni non hanno convinto tecnico e società anche se ha notevoli potenzialità tecniche. Forse cambiando aria, facendo parte di una squadra che lo faccia giocare con continuità potrebbe fare quel salto di qualità che tutti auspicano. Pure Pafundi che quasi sicuramente a dicembre non verrà riscattato dal Losanna, dovrebbe cambiare ancora aria. Il fantasista deve giocare, con l'Udinese in due anni ha collezionato pochissimi minuti (diluiti in 10 presenze), ma anche nel Losanna, dopo un promettente inizio, ha avuto qualche problema legato ad alcuni infortuni. Nulla di grave, sia chiaro, ma Pafundi è un talento, non può continuare a rimanere in disparte".

SANCHEZ Alexis Sanchez, il giocatore più atteso

G.G.

IL REBUS DEL MODULO PER LA STRATEGIA D'ATTACCO BIANCONERA

▶La coppia Thauvin–Davis sta funzionando: il francese ispira e l'inglese fa reparto
Difficile capire se il mister tornerà a schierare tre punte o adotterà altre varianti
Var sotto accusa: sono stati 30 i rigori assegnati all'Udinese, ultima della lista

LA RIPRESA

Un peccato, la sconfitta di Bergamo, ovviamente, anche perché è stata la terza consecutiva, ma soprattutto il fatto che la questione arbitrale abbia oscurato la splendida prestazione dell'Udinese in quel di Bergamo. Al netto delle tante energie spese dall'Atalanta di Gasperini nel ciclo pre-Udinese, i friulani hanno messo in difficoltà come non mai i bergamaschi in casa, forse anche di più del Como che con maggiore cinismo ha portato a casa i tre punti vincendo 2-3. I miglioramenti ci sono e la classifica è ancora molto buona per non pensare positivi verso il futuro nonostante le tre sconfitte di fila. La formazione di Runjaic a Bergamo ha fatto vedere di poter mettere in crisi qualsiasi squadra se gioca con la faccia giusta, con la faccia tosta, e anche con la qualità di Thauvin e Davis, una coppia che per ora sta relegando in panchina il bomber della squadra Lorenzo Lucca. Il francese ispira e l'inglese fa reparto, con la società che se li gode nonostante la paura di Nani di veder presto bussare squadre forti per avere il numero 9. Ci si penserà a tempo debito, ora il compito di Kosta Runjaic sarà quello di cercare di equilibrare l'utilizzo di loro due, di Lucca, senza dimenticare i vari Iker bravo, Ekkelenkamp, ma anche Pizarro che sta tornando, o anche senza dimenticare Brenner, finito un po' in disparte ma che nella prima parte di stagione era stato bravo a ritagliarsi un ruolo da protagonista.

MODULO

Difficile capire se e in quali tempistiche il mister tornerà a un modulo con tre attaccanti offensivi, o altre varianti che spesso cita, perfino la difesa a 4 o se insisterà con la doppia mezz'ala, che tra l'altro non funziona male quando Lovric e Payero girano a buoni ritmi rinforzando gli argini del gioco di Karlstrom e presentandosi spesso come frecce nell'area avversaria. Di sicuro al rientro dalla sosta ci sarà bisogno di tutti perché arriva un trittico di partite interessantissime, contro la sorpresa Empoli di D'Aversa che subisce pochissimi gol, l'affamato Genoa di Gilardino che vuole tirarsi fuori dalle zone brutte della classifica e il Monza di Nesta, che gioca bene mette in difficoltà gli avversari ma raccoglie sempre poco. Fare bottino pieno sarà molto difficile, ma non impossibile, per ripartire a razzo dopo un pit-stop non piacevole tra errori individuali interni ed esterni. L'Udinese è pronta a rispondere.

VAR

Catalogati tra gli errori "esterni" ci sono ovviamente quelli arbitrali, con le scuse su Dazn di Antonio Damato che non hanno per nulla ristorato la rabbia della dirigenza e del popolo bianconero. Come riportato numericamente da Tuttoudinese, infatti, il Var non sta pagando grandi "dividendi" all'Udinese, ironia beffarda della sorte dal momento che è stato proprio Gianpaolo Pozzo uno dei principali sostenitori, fautori ed estimatori della tecnologia applicata al calcio. Senza voler fare alcuna dietrologia, però i friulani sono sia primi per rigori contro assegnati dall'introduzione del Var nel 2017 che l'ultima per rigori assegnati. Un doppio dato che fa male oltre che riflettere. Nello specifico sono stati 30 i rigori assegnati all'Udinese, ultima al pari del Cagliari, meno della metà di Inter e Lazio, prime con 70. Potevano essere 31 se La Penna non avesse sonnecchiato a Lissone, e invece risalta così l'ultima posizione. Che fa il paio al primato nei rigori contro fischiati, addirittura 67, di cui 57 messi a segno. Tanti, tantissimi se si considera che al secondo posto c'è il Torino con 59 e podio completato dalla Fiorentina con 55. Non ci sono big però nelle squadre con meno tiri dal dischetto assegnati contro, bensì Verona (33) e le due prossime avversarie dell'Udinese, vale a dire Empoli (36) e Genoa (39).

PREMIO

La Camera di commercio Pordenone-Udine ha deciso di conferire una delle Targhe dell'Eccellenza 2024 a Gianpaolo Pozzo. Il riconoscimento viene assegnato a personalità che si siano distinte nel portare alto il nome del Friuli dentro e fuori dai confini regionali. In particolare, il patron lo riceverà «per il suo approccio manageriale alla guida dell'Udinese». Gli verrà consegnato nell'ambito della Premiazione dell'Economia e dello Sviluppo, in programma oggi alle 17 nel Teatro Giovanni da Udine. A fare gli onori di casa ci sarà il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo, mentre nel corso della cerimonia interverranno il sindaco Alberto Felice De Toni, l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini e il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani.

S.G.

OGGI IL GRAN GIORNO DEL PREMIO A GIANPAOLO POZZO AL TEATRO DI UDINE SUA UNA DELLE TARGHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

LE ALTERNATIVE PER L'ATTACCO
Il capitano Florian Thauvin si prepara ad andare al cross o al tiro. Il francese, insieme all'inglese Keinan Davis, forma la coppia offensiva che per ora sta relegando spesso in panchina il bomber della squadra Lorenzo Lucca

Bianconeri

Segnati 16 gol in 14 partite: in tutta la scorsa stagione furono 18

IL FOCUS

Al momento il reparto che finisce sul banco degli imputati dopo 12 giornate di serie A è la difesa, che a volte fa acqua con errori individuali anche grossolani. Invece con l'avvento di Kosta Runjaic l'attacco si è messo in linea alla grande: in 14 partite stagionali finora ha realizzato 16 gol. Praticamente almeno uno a partita arriva da chi di ruolo fa l'attaccante. Eguaglia quasi il bottino totale della stagione scorsa del reparto offensivo, che a fine anno si attestò a quota 18, di cui la metà soltanto realizzata da Lorenzo Lucca. Il bomber piemontese al suo primo anno in A fece 8 reti, più una in Coppa Italia. Soltanto Florian Thauvin era riuscito a "tenere botta" con 6 gol all'attivo, uno a testa invece per Beto, in Coppa Italia contro il Catanzaro prima della partenza per la Premier League, e poi Success e Davis, decisivi con i gol piazzati contro Napoli e soprattutto Frosinone. Un gioco offensivo ha rivitalizzato gli attaccanti che c'era e ispirato subito quelli arrivati dal mercato. E così Lucca è già a sei, due terzi del bottino dello scorso anno, due terzi come Thauvin, ora fermo a 4 nonostante l'infortunio e un rigore fallito. Davis ha già raddoppiato lo score con due gol parziali finora, mentre Brenner è passato da zero nella casella dei gol fatti a 2. Chiudono il cerchio il gol di Ekkelenkamp, ibrido tra un centrocampista e un attaccante ma considerabile elemento offensivo, e Iker Bravo, sbloccatosi a Venezia con una bella rasoiata. E se si circoscrive il dato alla sola serie A, togliendo dalla bilancia i gol di Coppa Italia, il dato resta probante. Emerge come al dodicesimo turno gli attaccanti di quest'anno abbiano già segnato 10 reti più di quanto fatto un anno fa al dodicesimo turno da tutta l'Udinese, ferma a 8 complessivi. Lucca (nella foto) continua a essere il goleador di riferimento nonostante recentemente sia scivolato in panchina in più di qualche circostanza a favore di Davis, che con Thauvin ha dimostrato di fare una bella figura. Non va dimenticato Brenner, terzo miglior marcatore dell'Udinese in stagione, che però è finito fuori dai radar accendendo le voci del mercato di gennaio brasiliano. Intanto però il sudamericano ha risposto presente nell'amichevole in famiglia.

A proposito di attaccanti: l'Empoli ha riscoperto Pietro Pellegri con due gol realizzati consecutivi, ma aspetta il rientro di Sebastiano Esposito. «D'Aversa potrà contare presto su di me? Speriamo, sto meglio - ha detto il ragazzo in prestito dall'Inter -. Se ci sarò con l'Udinese? Di scontato non c'è niente, ma di sicuro farò di tutto per esserci. Io in avanti con Pellegri e Colombo? Lo deciderà mister D'Aversa».

S.G.

CHIONS SPRINT BASTANO 5 MINUTI PER FARE 3 PUNTI

▶Djuric e Oubakent tramortiscono i vicentini già all'inizio
L'uno-due dei gialloblù di Lenisa si rivela micidiale
ed è seguito da una difesa ordinata. Sfiorato il terzo gol

SUCCESSO Quello di ieri a Montecchio era quasi uno "spareggio salvezza" per il Chions

MONTECCHIO	0
CHIONS	2

GOL: pt 2' Djuric, 5' Oubakent.
MONTECCHIO MAGGIORE: Bortoletto, Erman (st 33' Basilisco), Hoxa (st 1' Faccio, st 15' Zorilic), Crestani, Penzo, Manarin, Nuhu (st 16' Chinellato), Perotta, Pavan, Pozzebon (st 36' Baretta), Gannouni. All. Moro.
CHIONS: Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Kladar, Zanini, Djuric (st 37' Burraci), Ba, Granado (st 27' Lirussi), Valenta, Oubakent (st 21' Meneghetti). All. Lenisa.
ARBITRO: Battistini di Lanciano.
NOTE: spettatori 200.
Ammoniti Crestani, Gannouni, Manarin, Djuric e Manfron.
Calci d'angolo 4-2.
Recupero: st 7'.

GIALLOBLÙ

Era tanto delicato questo incontro che non poteva essere sbagliato. E il Chions non lo fallisce. Il confronto diretto in casa del Montecchio, per la precaria situazione pordenonese, rappresentava l'opportunità di riprendersi dagli altri scontri diretti mancati, lasciando la squadra di casa a maggiore distanza fra il terzultimo e il penultimo posto in classifica. Il team di Lenisa la indirizza subito bene e i vicentini non si dimostrano avversari insuperabili: così Valenta e soci riescono a prendersi 3 punti davvero pesanti.

AVVIO SUPER

Nel primo tempo sono da segnalare soprattutto le occasioni da rete, trasformate in apertura dalla formazione ospite in rapida sequenza. Parte bene il Chions, con una punizione dalla trequarti sinistra a opera di Valenta, con palla scagliata in mezzo all'area. La sponda di Kladar di testa torna buona per l'ulteriore colpo di testa di Djuric, a colpire prima il palo e poi a trasformarsi in gol. Il raddoppio è praticamente immediato da parte dei gialloblù. Il tiro da fuori di Oubakent viene "sporcato", tracciando di conseguenza una parabola che inganna Bortoletto, scavalcato, con la sfera che plana all'incrocio dei pali. Nel secondo tempo si proietta in avanti più pericolosamente per primo il Montecchio. All'11' dalla media distanza Manarin si mette in mostra (risulterà uno dei pochi pienamente sufficienti fra i giocatori del club vicentino), chiamando alla parata il portiere friulano. Interviene bene Burigana, a mano aperta, senza trattenere la sfera, che poi Salvi manda in calcio d'angolo. Dal corner di Herman la devia di testa Pozzebon e il portiere ospite si fa apprezzare nuovamente con un altro pregevole intervento.

SICUREZZA

A trequarti di gara il Chions si presenta in contropiede nelle retrovie del Montecchio. È Valenta a servire sulla destra il neoentrato Meneghetti e l'attaccante mette in mezzo, per chiudere la triangolazione con lo stesso Valenta. Stop e servizio prezioso centrale per Granado il quale, di piatto a un metro dalla linea di porta, "centra" Bortoletto. Alla mezzora Valenta si libera bene in area, dopo un altro assist di Meneghetti. Questa volta il suo tiro è deviato dalla difesa berica in angolo. Prima dello scadere si registra la seconda occasione d'attacco per il Montecchio. Manarin si fa vedere con un'azione personale, entra in area e da buona posizione mira verso il secondo palo, con palla spedita fuori di poco. In pieno recupero c'è un'ultima possibilità per il Chions di segnare il 3-0. Su punizione di Valenta a giro sul primo palo Bortoletto sembra ingannato, ma l'estremo difensore di casa riesce a rimediare nuovamente in angolo, senza ulteriori sviluppi.

R.V.

Il Brian Lignano non regge

IN TRASFERTA

Un secondo tempo travolgente regala al Campodarsego un'importante vittoria per 2-0 contro il Brian Lignano, consolidando il primato in classifica. La squadra di Maurizio Bedin fatica a sbloccare il risultato nella prima frazione, ma domina nella ripresa, dimostrando carattere e qualità. Con questo successo i biancorossi confermano il loro eccellente momento di forma. Secondo ko di fila, invece, per il Brian Lignano che nonostante una prestazione grintosa non riesce a portare via punti da un campo difficilissimo. La partita si apre con un Campodarsego deciso a fare la partita, ma il Brian Lignano, ben organizzato da Alessandro Moras, oppone una resistenza solida. Il primo squillo arriva al 31': Ouro colpisce di testa su angolo battuto da Guitto, impegnando Saccon. La pressione dei padroni di casa cresce con il passare dei minuti, ma il Brian Lignano non sta a guardare e risponde nel finale di tempo con due grandi occasioni. Al 44', Langone perde palla in una zona delicata, permettendo a Tanko di involarsi verso la porta. Superato anche Minozzi, è Pasquetto a salvare miracolosamente sulla linea. Poco dopo, Bearzotti ci prova da fuori: Minozzi si supera con un intervento spettacolare. Il "Campo" rientra dagli spogliatoi con due cambi decisivi: dentro Cupani e Martimbianco, fuori Moscatelli e Demo. Dopo meno di un minuto, Pasquato sfiora il palo con un tiro insidioso, preludio a una ripresa giocata su ritmi altissimi. Al 6', arriva il meritato vantaggio: Pasquato serve Ouro, che in area di rigore non sbaglia e porta i suoi sull'1-0. La reazione del Brian Lignano è immediata, ma Minozzi si oppone con autorità a un tiro pericoloso di Kocic. Al 29', Cupani ha l'occasione per raddoppiare, ma Saccon para. Poco dopo, gli ospiti sfiorano il pareggio con Tanko, ma ancora una volta Minozzi è insuperabile. A chiudere il match ci pensa Guitto al 38', trovando una conclusione al volo da fuori area che s'insacca sotto l'incrocio: gol spettacolare. Con questa vittoria il Campodarsego mantiene saldamente la testa del campionato. Al Brian Lignano resta l'amaro in bocca per una buona prima frazione, ma i friulani dovranno ritrovare solidità per tornare a muovere la classifica. La squadra di mister Moras può uscire comunque dal campo a testa altissima.

Stefano Pontoni

CAMPODARSEGO	2
BRIAN LIGNANO	0

GOL: st 6' Ouro, 37' Guitto.
CAMPODARSEGO: Minozzi, Demo (st 1' Martimbianco), Bokoko, Guitto, Pasquetto, Cuomo, Rabbas, Langone, Moscatelli (st 1' Cupani), Pasquato (st 26' Nchama), Ouro. All. Bedin.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Mutavcic, Presello, Variola (st 17' Bolgan), Codromaz (st 40' Cigagna), Bevilacqua (st 14' Bonilla), Kocic (st 40' Zetto), Ciriello, Alessio, Tarko (st 33' Canaku). All. Moras.
ARBITRO: Mirri di Savona.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Mutavcic e Ouro. Spettatori 400.
Calci d'angolo 5-2 per il Brian Lignano.
Recupero: pt 2', st 4'.

La grinta e gli acuti di Mileto e Fusco rilanciano un buon CjarlinsMuzane

CORSA SALVEZZA

Seppur con qualche brivido nel finale, il Cjarlinsmuzane di mister Zironelli conquista una meritata vittoria contro la Luparense e si mette alle spalle la sconfitta di domenica scorsa con il Real Calepina. Friulani premiati con i tre punti per la maggior determinazione messa sul terreno di gioco e anche per il miglior calcio espresso rispetto agli avversari, incapaci di imbastire trame di gioco efficaci in fase offensiva. Punteggio che poteva essere anche più largo, viste le occasioni create e non concretizzate e pure due legni colpiti. La Luparense si è accesa solo dal momento del gol, dal 78', coinciso anche con la prima vera situazione offensiva creata dagli ospiti nella partita. Porta Pegollo il primo pericolo dalle parti di Sperandio al 7', ma la mira è imprecisa. Aumenta il ritmo il Cjarlinsmuzane, capace di mettere molti palloni interessanti nell'area avversaria. Al 12' Benomio apre a destra per Steffè, il cui traversone viene allontanato con il pugno da Sperandio, pronto sulla ribattuta del portiere lo stesso Benomio che di testa non trova la porta. Un minuto dopo ancora Benomio a creare grattacapi alla difesa ospite, quando vince un contrasto di forza e scarica la conclusione trovando l'opposizione in due tempi di Sperandio. Sempre in costante pressione la compagine del presidente Zanutta, che al 34' riesce a sbloccare il risultato con Mileto, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner di Furlan. La rete subita non scuote una Luparense impalpabile, che nel finale di tempo rischia ancora. Al 40' per poco il tandem Furlan-Mileto non concede il bis, con la punizione del primo su cui per un soffio il secondo manca la deviazione vincente in spaccata. Un minuto più tardi chance anche per Pegollo, dopo una bella discesa di Fornari sulla destra. Sperandio fa buona guardia. Dopo il tè mister Masitto prova a cambiare l'inerzia del match con alcuni cambi, tra cui l'ingresso del neoacquisto Giacomelli, ma il pallino del gioco rimane saldamente in mano al Cjarlinsmuzane che è ancora più brillante rispetto ai primi 45''. La squadra di Zironelli va ad un passo dal raddoppio al 55', quando Benomio colpisce di testa trovando l'ottima risposta di Sperandio, che riesce ad alzare in corner la traiettoria.

RADDOPPIO

Raddoppio rinviato solo di qualche istante, con Fusco che mette la sua firma sul match spedendo in fondo al sacco su assist di Yabre. Al 66' Pegollo, su perfetto invito di Fusco, manca clamorosamente il colpo del ko da due passi in scivolata, con la palla che finisce addosso a Sperandio. Poco dopo pure sfortunati i friulani, con il palo di Furlan prima e la traversa di Steffè poi. Al 79' Giacomelli si presenta con un gol con la nuova maglia riaprendo la partita. Il risultato però non cambia più.

Marco Bernardis

CJARLINSMUZANE	2
LUPARENSE	1

GOL: pt 34' Mileto; 12' Fusco, 33' Giacomelli.
CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Steffè 6.5, Fusco 7.5, Mileto 7.5, Furlan 7 (st 29' Menato sv), Yabre 7, Benomio 6.5 (st 23' Silvestri 6), Fornari 6, Pegollo 5.5 (st 29' Camara sv), Dionisi 6, Boi 6. All. Zironelli.
LUPARENSE: Sperandio 6.5, Duminica 5, Blesio 6 (st 32' Pegoraro sv), Chajari 5.5, Bajic 6, Gerevini 6 (st 15' Giacomelli 6.5), Osorio 5.5, Chiti 5, Calì 5.5 (st 8' Fasolo 5) D'Aloia 5 (st 23' Rossi 5,5), Santuari 5 (st 1' Paudice 5). All. Masitto.
ARBITRO: Dania di Milano 5.5.
NOTE: espulso al 96' Duminica.
Ammoniti Fusco, Benomio e Camara.
Recupero pt 1'; st 7'.
Spettatori 200.

BLUARANCIO Il pressing dei carlinesi e, in alto a destra, l'allenatore Mauro Zironelli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Campodarsego-Brian Lignano	2-0
Caravaggio-Dolomiti Bellunesi	1-3
Cjarlins Muzane-Luparense	2-1
Este-Bassano	3-1
Lavis-Real Calepina	0-2
Mestre-Brusaporto	2-1
Montecchio Maggiore-Chions	0-2
Portogruaro-Adriese	0-0
V. Ciserano-Calvi Noale	1-1
Villa Valle-Treviso	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	32	14	9	5	0	26	9
DOLOMITI BELLUNESI	32	14	10	2	2	23	10
TREVISO	30	14	9	3	2	24	10
ADRIESE	23	14	6	5	3	20	11
VILLA VALLE	23	14	7	2	5	21	17
CARAVAGGIO	23	14	7	2	5	16	15
ESTE	22	14	6	4	4	17	16
BRUSAPORTO	21	14	6	3	5	14	14
LUPARENSE	19	14	4	7	3	16	12
CALVI NOALE	19	14	5	4	5	15	14
BRIAN LIGNANO	19	14	5	4	5	13	15
V. CISERANO	18	14	5	3	6	16	20
CJARLINS MUZANE	17	14	5	2	7	18	20
MESTRE	17	14	5	2	7	17	19
PORTOGRUARO	16	14	4	4	6	10	17
BASSANO	14	14	2	8	4	10	12
REAL CALEPINA	14	14	4	2	8	10	18
CHIONS	13	14	3	4	7	15	22
MONTECCHIO MAGG.	9	14	2	3	9	14	22
LAVIS	4	14	1	1	12	10	32

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Adriese-Mestre; Bassano-Cjarlins Muzane; Brian Lignano-Montecchio Maggiore; Brusaporto-Villa Valle; Calvi Noale-Caravaggio; Dolomiti Bellunesi-Este; Luparense-Campodarsego; Portogruaro-Lavis; Real Calepina-V. Ciserano; Treviso-Chions

LA SANVITESE L'undici-base dei biancorossi del Tagliamento guidati da mister Gabriele Moroso

L'INVENZIONE DI OSMANI FA PIANGERE I SANVITESI

▶I biancorossi di mister Moroso non riescono più a fare punti sul terreno di casa
Il portiere triestino De Mattia è decisivo su Mior. Tre espulsi e poche opportunità

SANVITESE	0
SAN LUIGI	1

GOL: st 15' Osmani.
SANVITESE: Biasin 6, Trevisan 6, Bance 6.5, Bertoia 6.5, Comand 6 (st 44' Dario sv), Bortolussi 6, Venaruzzo 6, Peschiutta 5.5 (st 25' McCanick 6), Mior 6.5, Tesolat 5.5 (st 12' Cotti Cometti 5.5), Vecchiettini 5.5 (st 17' Brusin 5.5). All. Moroso.
SAN LUIGI: De Mattia 6.5, Brunner 6 (st 25' Zetto 6), Linussi 6, Tonini 5.5, Caramelli 6.5, Giovannini 6, Faletti 6, Di Lenardo 5.5 (st 25' Marzi 6), Osmani 7, Cofone 6 (st 36' Gruijc sv), Olio 6. All. Pocecco.
ARBITRO: Canistracci di Udine 6.
NOTE: espulsi Tonini e Cotti Cometti (80') per reciproche scorrettezze e Linussi (87') per doppia ammonizione. Ammoniti Tesolat, Venaruzzo e Di Lenardo. Angoli 6-6. Spettatori 250

LO "SPAREGGIO"

Nulla da fare per la Sanvitese. Il San Luigi è riuscito ad imporre il proprio gioco, dopo una gara non bella, molto chiusa, con due squadre ben organizzate, che però hanno costruito pochissime occasioni. I biancorossi scivolano al quinto posto, in condominio con il Monfalcone a quota 20.

CRONACA

Il gol-partita è stato realizzato con opportunismo da Gabriel Osmani, che al 60' è riuscito a trovare il varco giusto, dopo un calcio d'angolo e una mezza mischia nata di fronte all'area di porta di Biasin. Nel primo tempo (40') Mior, con un colpo di testa, era andato vicinissimo alla marcatura: è servita una grande parata del numero uno giuliano. Nei primi minuti della ripresa anche Bance ci aveva provato, con un tiro ravvicinato, salvato di piede da De Mattia. Mentre la Sanvitese stava cominciando a spingere, prendendo in mano le redini della partita, ecco la doccia fredda della rete ospite. Tutto è nato da un calcio d'angolo di Cofone, con palla lunga sul secondo palo. La rimessa al centro da parte di Olio ha permesso a Osmani di girare la sfera in rete di piatto destro. La reazione dei locali è stata sterile e il San Luigi, seppure in inferiorità numerica, ha difeso il vantaggio con i denti.

SPOGLIATOI

«Non siamo riusciti a renderci pericolosi nemmeno nel finale - è il parere del presidente sanvitese Paolo Gini -. Il San Luigi si è chiuso a riccio e non c'è stato verso di pareggiare le sorti di una partita che mi era parsa tutto sommato alla nostra portata. In casa spesso fatichiamo a vincere (i biancorossi avevano già perso a Prodolone con Pro Fagagna e Chiarbola), mentre ci esprimiamo meglio in trasferta». Il campionato resta molto equilibrato. «Proprio così - conclude il primo dirigente biancorosso -, specie se si considera che in testa alla graduatoria ci sono sei squadre nello spazio di tre punti». Si è sentita molto la mancanza del bomber Luca Rinaldi, autore di 99 reti con la maglia biancorossa. Nel prossimo turno la Sanvitese giocherà sul campo del Maniago Vajont un derby tutto da seguire.

Nazzareno Loreti

A Codroipo

Il Rive ingabbia i padroni di casa

CODROIPO	0
RIVE FLAIBANO	0

CODROIPO: Moretti 6, Duca 6, Facchinutti 6, Mallardo 5.5 (st 10' Zanolla 6), Codromaz 6.5, Nadalini 7, Cherubin 6, Fraschetti 5.5 (st 38' Toffolini sv), Bertoli 5.5 (st 25' Msatfi 6), E. Ruffo 6, Lascala 5.5 (st 25' Paoluzzi 5.5). All. Pittilino.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi 6, A. Lizzi 6, Degano 6.5, Gori 6, Parpinel 6.5, Duca 6.5, Cozzarolo 6.5, Condolo 6.5, Comisso 6, Alessio 6.5 (st 35' Tell sv), Domini 6 (st 43' Goz sv). All. Rossi.
ARBITRO: Reali di Foligno 6.
NOTE: recupero st 3'.
Calci d'angolo 5-3.
Ammoniti Fraschetti, Lascala, Zanolla e M. Lizzi. Spettatori 150.

BIANCOROSSI

Ma che brutto Codroipo. Lento e pasticcione, nel primo tempo ha farfugliato un calcio sterile, costretto quasi costantemente in trincea da un avversario dignitoso e nulla più. Mister Rossi, dal canto suo, ha disposto bene la squadra in campo, "tagliando" tutte le linee di passaggio e osando di più, senza cogliere il risultato. Di marca nettamente ospite la prima frazione, le occasioni però non sono molte. Degano al 25' coglie la traversa piena su punizione a portiere battuto e, dopo la mezz'ora, Condolo e Duca sprecano da buona posizione. La ripresa è territorialmente biancorossa, ma ancora scarsa di spunti. Al 12' l'unico vero pericolo del Rive, quando un colpo di testa a colpo sicuro di Ruffo, è stato intercettato sulla linea di porta da Cozzarolo. Al 20' M. Lizzi devia in angolo un traccianté su punizione di Zanolla. Poco dopo la mezz'ora arriva l'ultima chance dell'incontro con Ruffo il cui tiro, dopo una prima respinta della barriera, finisce tra le braccia dell'estremo ospite.

Luigino Collovati

Fontanafredda torna al vertice, l'Ufm non passa

AZZURRA P.	2
FONTANAFREDDA	3

GOL: pt 4' Capan, 6' De Blasi, 8' Salvador (rig); st 18' Corvaglia, 32' Cendron.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi, Martincigh, De Blasi, Blasizza, Ranocchi, Bric (st 40' Bearzot), Nardella, Gashi (st 21' L. Puddu), Osso Armellino (st 40' Khayi), Gado (st 9' Corvaglia). All. Franti.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Cao (st 46' Toffoli), Muranella, Nadal (st 19' Cendron), Tellan, Capan, Cesarin, Borgobello, Salvador (st 41' Cameli), Zucchiatti, Sautto (st 19' Grotto). All. Malerba.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: ammoniti Blasizza, Osso Armellino, Bearzot, Cesarin e Grotto.
Recupero st 5'.

ROSSONERI

Pronto riscatto del Fontanafredda dopo la sconfitta contro l'Ufm. I rossoneri passano a Premariacco al termine di un match denso di emozioni e tornano al vertice. Inizio a dir poco scoppiettante, con tre reti in meno di 10'. Il primo gol arriva al 4': è Capan che regala il vantaggio alla squadra di Malerba insaccando sugli sviluppi di un corner. Immediata la replica dei padroni di casa, che appena 120" dopo pervengono al pari grazie al piatto destro di De Blasi: nulla può Mirolo. Trascorrono altri due giri di lancette e il Fontanafredda rimette la freccia con Salvador, che trasforma con freddezza il rigore assegnato per un presunto (e discusso) fallo di mani. Altre emozioni nel corso della prima frazione, ma si mostrano compatti i rossoneri che resistono agli attacchi dell'Azzurra, sulla cui panchina debuttava Fabio Franti. Dopo il the gli udinesi continuano a spingere. Al 63' riescono a riacciuffare il pari con il neoentrato Corvaglia, che deposita in rete su perfetto invito di Gashi. Accusano il colpo gli ospiti ma non demordono, decisi a portarsi a casa l'intero bottino, e al 77' arriva il nuovo sorpasso. Cendron, entrato da pochi minuti, s'inserisce nell'area avversaria e batte Alessio con un fantastico diagonale che vale il 2-3. Ci provano i padroni di casa nel finale, ma prima Bric fallisce una ghiotta opportunità e poi è Mirolo a rivelarsi determinante con un grandissimo intervento su De Blasi.

M.B.

UFM	1
JUVENTINA	1

GOL: st 9' Samotti, 34' Pavan.
UFM: Grubizza, Moratti, Sarcinelli (st 19' Pagliaro), Battaglini (st 29' Novati), Pratolino, Cesselon, Pavan, Dijust, Lucheo, Aldrigo, Acampora (st 36' Tosco). All. Zanuttig.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Liut, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillon, Grion, M. Piscopo (st 20' Kerpan). All. Visintin.
ARBITRO: Budriesi di Bologna.
NOTE: ammoniti Moratti, Battaglini, Russian e Liut.
MONFALCONE (m.b.) Succede tutto nella ripresa. La squadra di Visintin ritrova il gol fuori casa dopo 4 giornate, andando a segno per prima con Samotti; replicano i locali con Pavan a una manciata di minuti dalla fine.

Maniago Vajont s'illude ma la Pro non fa regali FiumeBannia recrimina

PRO GORIZIA	5
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 5' Romano, 42' Pedrini; st 1' Pedrini; st 6' Pluchino, 30' Codan, 43' Paravano.
PRO GORIZIA: Bigai, Contento, Gustin (st 23' Bibaj), Male (pt 37' Pluchino), Krivicic, Politti, Kanapari, Boschetti (st 31' Stefani), Pedrini (st 15' Turlan), Codan (st 33' Paravano), Disnan. All. Sandrin.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Magli, Zoccoletto (st 24' F. Bortolussi), S. Borda (st 1' Mucciolo, st 33' Simonella), Pitau, Boskovic, Zaami (st 14' Bonutto), Roveredo, Romano, Battaino (st 14' Gjini), Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: spettatori 250. Ammonito Gustin.
GORIZIA (r.v.) È illusorio il vantaggio maniaghese con Romano: Contento serve una palla indietro corta, sulla quale si avventa il giocatore ospite. Resta un fuoco di paglia, perché da lì in poi crescono i goriziani. Sul finire di tempo comincia la loro rimonta, che diventerà una "manita". Pedrini pareggia su un tiro respinto di Codan, presentatosi a tu per tu con il portiere. Nella ripresa per la formazione di Stoico ci sono tante sviste e molti errori, che portano a una disfatta numerica difficile da digerire. Il vantaggio della Pro nasce da uno scambio veloce di Pedrini con Canapari. Inserito in corso d'opera, Pluchino riprende in tap-in sul diagonale di Codan. La quaterna è di Codan, sempre in diagonale. Il definitivo arrotondamento è opera di Paravano in semirovesciata: sfera all'incrocio. Il penultimo posto rappresenta la cruda realtà per Boskovic e compagni.

FIUMEBANNIA	0
CHIARBOLA P.	0

FIUMEBANNIA: Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Toffolo (st 37' Vieru), Guizzo, Bigatton, Manzato (st 38' Zambon), Sclippa, Barattin (st 21' Turchetto). All. Muzzin.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Malandrino, Pozzani, Vecchio, Zacchigna (pt 22' Casseler), Frontali, Montesella, Del Moro (st 27' Vaquez), Esposito (st 26' Lubrano), Sistiani (st 38' Pisani), Han. All. Musolino.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Bigaton, Toffolo, Esposito e Del Moro.
FIUME VENETO Mancano i gol, ma non le recriminazioni in casa fiumana. Le opportunità per segnare ci sono: il risultato a reti bianche è lo specchio di una situazione poco fruttuosa che si trascina da tempo. Il primo tempo è di marca neroverde, con 6 angoli a uno, ma senza che Manzato e soci riescano a perforare la porta di Zetto. Al 12' fallo di mano in area di Frontali, su rinvio del portiere ospite, con palla ricaduta in mezzo, ma né arbitro né assistente rilevano l'infrazione. Così alle recriminazioni si aggiungono le proteste. La squadra di Muzzin continua a produrre gioco, arriva nell'area triestina e ci rimane anche per situazioni di mischia, senza alcun esito. Nel confronto diretto con i giuliani le distanze in classifica avrebbero consentito anche il sorpasso, ma il FiumeBannia difetta ancora nella capacità di trasformare in gol la mole di gioco costruita. Il computo delle reti realizzate (11) rispetto a quelle subite (17) non è stato mutato nel suo profilo insufficiente.

Ro.Vi.

Risorge il Casarsa "nuovo corso", battuto l'ambizioso Kras Repen

CASARSA	2
KRAS REPEN	1

GOL: pt 38' Bayre; st 10' Birsanu, 15' Perhavec.
CASARSA: Nicodemo, D'Imporzano (st 45' De Agostini), Geromin, Lima, Tosone, Petris, Musumeci, Bayire (st 31' Citron), Birsanu (st 23' Zavagno), Alfenore (st 39' Vidoni), Paciulli. All. Cocetta.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti (st 1' Almberger), Pacor (st 1' Gotter), Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec (st 24' Catera), Badzim, Velikonja, Kuraj, Lombardi (st 1' Solaja). All. Kadri.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Lima, Geromin e Citron. Espulso Dukic (76') per gioco falloso.

I GIALLOVERDI

(r.v.) Il Casarsa trova la prima vittoria in campionato dopo il cambio allenatore e giocando contro l'ex prima in classifica. Opposti al Kras, i gialloverdi restano per una ventina di minuti in equilibrio. Al 23' una punizione dal limite dei carsolini è calciata da Kuraj: fuori di poco. Il Casarsa ha poi una serie di occasioni importanti. Dopo la mezzora, grande manovra: Paciulli l'avvia da centrocampo, triangolazione con Musumeci e palla di nuovo all'attaccante che la spedisce fuori di niente. Paciulli s'invola poi a sinistra, ma al momento di calciare la sfera è deviata in angolo. Il Casarsa la sblocca dopo una discesa sulla sinistra di Paciulli, che semina il panico: palla in mezzo e Bayre di piatto infila. Dopo il gol, ci sono un paio di ripartenze di casa, con tiri fuori misura o respinti dalla difesa. Nella ripresa Paciulli, con un'azione personale a sinistra, serve al centro Birsanu. Questi, dopo un batti e ribatti fra difensore e portiere, tocca nel sacco. Trascorsa una manciata di minuti, su angolo ben calciato da Badzim, di testa Perhavec accorcia. Nell'ultimo quarto d'ora un episodio in area del Casarsa viene risolto con l'espulsione del capitano ospite Dukic, reo di colpire Lima violentemente. In pieno recupero una palla inattiva del Kras mette apprensione, ma non cambia le sorti.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Com.Fontanafredda	2-3
Casarsa-Kras Repen	2-1
Fiume V.Bannia-Chiarbola Ponziana	0-0
Pol.Codroipo-Rive Flaibano	0-0
Pro Fagagna-Muggia	0-1
Pro Gorizia-C.Maniago	5-1
Sanvitese-San Luigi	0-1
Tamai-Tolmezzo	1-2
U.Fin.Monfalcone-Juv.S.Andrea	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	23	12	7	2	3	21	14
SAN LUIGI	22	12	6	4	2	16	14
MUGGIA	21	12	6	3	3	19	12
KRAS REPEN	21	12	5	6	1	12	8
U.FIN.MONFALCONE	20	12	5	5	2	14	10
SANVITESE	20	12	6	2	4	10	7
CHIARBOLA PONZIANA	17	12	4	5	3	15	11
PRO FAGAGNA	17	12	5	2	5	13	14
TAMAI	16	12	4	4	4	16	10
PRO GORIZIA	16	12	4	4	4	13	12
POL.CODROIPO	16	12	3	7	2	9	8
TOLMEZZO	16	12	4	4	4	11	12
AZZ.PREMARIACCO	15	12	3	6	3	9	8
FIUME V.BANNIA	15	12	4	3	5	11	17
JUV.S.ANDREA	13	12	3	4	5	10	12
CASARSA	8	12	1	5	6	9	17
C.MANIAGO	6	12	1	3	8	12	23
RIVE FLAIBANO	6	12	1	3	8	5	16

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

C.Maniago-Sanvitese; Casarsa-Fiume V.Bannia; Com.Fontanafredda-Tamai; Juv.S.Andrea-Azz.Premariacco; Kras Repen-Pro Fagagna; Muggia-U.Fin.Monfalcone; Rive Flaibano-Chiarbola Ponziana; San Luigi-Pol.Codroipo; Tolmezzo-Pro Gorizia

I ROSSI DEL BORGO Il Tamai sotto la guida di mister Stefano De Agostini è impegnato sia in campionato che in Coppa Italia

TAMAI, BRUTTA CADUTA TOSO RILANCIA TOLMEZZO

▶Partita ricca di occasioni: apre Motta dal dischetto, pareggia Zorzetto e l'ala ospite regala i tre punti ai carnici a metà ripresa. Occasione sprecata

TAMAI	1
TOLMEZZO	2

GOL: pt 28' Motta (rig.), 38' Zorzetto; st 21' Toso.
TAMAI: Giordano, Migotto, Zossi (st 33' Mestre), Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso (st 35' Grizzo), Consorti (st 12' Bougma), Zorzetto, Carniello, Mortati. All. De Agostini.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Rigo (st 12' Fabris), Rovere, Persello, Toso, Coradazzi (st 47' Leschiutta), Motta (st 40' Garbero), Gregorutti (st 12' Nagostinis), Micelli (st 26' Cucchiaro). All. Gobbi.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 300.
Calci d'angolo 5-1. Ammoniti Mortati, Parpinel, Consorti e Rovere.
Recuperi: pt 3', st 5'.

AL COMUNALE

La squadra di De Agostini perde ma non sfigura. Costruisce parecchio, però concretizza poco e per il Tolmezzo arriva un successo toccasana. Dopo un sostanziale equilibrio, l'arbitro decreta una punizione dalla trequarti per i carnici, che i padroni di casa contestano, a partire da Carniello, che sarebbe stato il presunto reo. Rovere spedisce a centro area dove, secondo Meskovic, ci sarebbe una spinta di Parpinel ai danni di Motta. Il direttore di gara decide di assegnare il rigore, tra le proteste. Lo stesso Motta trasforma con un tiro centrale. Il Tamai nell'azione successiva reagisce prontamente, con una conclusione di Zorzetto che a portiere battuto sibila di poco fuori. Ancora il centravanti ci prova al 38' e stavolta è pareggio. Azione prolungata, con bella palla di Mortati per Migotto che arriva sul fondo e crossa al centro. È bravo Cristofoli a smanacciarla, portandola via dalla testa di Zorzetto, e la manovra finisce in calcio d'angolo. Dal corner la sfera arriva a Stiso, che manda la palla a centro area, stavolta il portiere ospite la buca e Zorzetto non perdona. Insiste la squadra di casa. Altra azione pericolosa sulla destra: Mortati serve Carniello, girata e tiro sul primo palo deviato in corner.

LA RIPRESA

Il secondo tempo mostra un avvio pregevole su entrambi i fronti. I rossi di De Agostini al 10' su azione corale riescono a crossare con Mortati sul secondo palo, dove arriva Consorti che al volo manda fuori. A trequarti di gara il Tolmezzo trova il vantaggio con Toso, dopo un'azione prolungata condotta nel finale dalla destra a scavalcare Giordano, consentendo l'appoggio nel sacco per l'1-2. In un'azione partita a destra Mortati salta bene un paio di avversari e si trova davanti al portiere. Fatto sedere il numero uno carnico, la palla viene però ciabattata fra le braccia dello stesso Cristofoli. Poi, su un cross di Bortolin verso il secondo palo, Mestre rimette bene al centro, ma nessuno devia a rete. Infine Bortolin scodella una punizione e il colpo di Zorzetto viene bloccato sulla linea dal portiere ospite.

R.V.

Piccolo e Calistore castigano l'Union 91 che resta in coda

UNION 91	0
RONCHI	2

GOL: pt 37' Piccolo; st 39' Calistore.
UNION 91: De Sabbata 7, Alessandro Nascimbeni 6, Dose 6, Franco 6.5 (st 1' Degani 6), Daniele Nascimbeni 6.5 (st 32' Lestuzzi sv), Mattia Turco 6, Bidut 6.5 (st 22' Rizzi 5.5), Drecogna 6.5, Daiu 5, Fabbris 5, Devid Turco 6. All. Favero.
RONCHI: Cantamessa 6.5, Calistore 7, Ronfani 6 (st 28' Feresin 6.5), Casotto 6.5 (st 45' Molli sv), Dominutti 6.5, Rebecchi 6.5, Piccolo 7, Di Matteo 6, Trevisan 6.5 (st 30' Rocco 6.5), D'Aliesio 6.5 (st 17' Furlan 6), Visintin 7.5. All. Caiffa.
ARBITRO: Fabbro di Udine 6.
NOTE: espulso al 78' Alessandro Nascimbeni per doppia ammonizione. Ammoniti Dominutti, Calistore, Casotto e Furlan. Angoli 1-6. Recupero: pt 2'; st 6'. Spettatori 100.

PROMOZIONE B

Il Ronchi rivede la luce espugnando il campo dell'Union 91 e ritrova la vittoria dopo quasi due mesi. Cade ancora la squadra di Favero, che resta ultima in graduatoria e con la casella delle vittorie ancora a quota zero, ma nel profilo dell'impegno, dell'intensità e del gioco non c'è nulla da eccepire. Con tanto di applausi convinti e meritati durante il match da parte dei propri sostenitori. Unico neo il reparto avanzato, a cui è mancato un po' di mordente. Si è dimostrata decisamente più efficace e concreta la compagine di Caiffa specie - appunto - là davanti, con Trevisan, D'Aliesio e Casotto sempre minacciosi nella metà campo avversaria. Il migliore in campo è stato Visintin, autore di una performance encomiabile per impegno, qualità e generosità.

A Lauzacco meglio l'Union 91' nella prima mezzora sul piano del gioco, ma le opportunità sono per gli ospiti, che non concretizzano a dovere. Emozioni a non finire nei successivi 15', con continui ribaltamenti di fronte e occasioni. Maggiormente impegnato risulta De Sabbata, sempre impeccabile, che non può nulla al minuto 37, quando Piccolo scarica la conclusione secca dai 20 metri che finisce nell'angolino basso alla sua destra. L'inizio di ripresa vede l'Union 91 subito all'arrembaggio. È strepitoso Cantamessa su Bidut al 50'; poi fallisce il tap-in Devid Turco, con l'arbitro che comunque aveva fermato tutto per la presunta posizione di fuorigioco dell'11 di casa. Il Ronchi non pensa a difendersi e vuole chiuderla, ma un super De Sabbata resta saracinesca. All'84', con l'Union 91 in inferiorità numerica per il secondo giallo rimediato da Alessandro Nascimbeni, il Ronchi raddoppia. È Calistore che insacca, su perfetto invito di Rocco.

I BISIACHI RONCHESI RITROVANO COSÌ LA VITTORIA DOPO QUASI DUE MESI DI ASTINENZA

Marco Bernardis

Il Maccan Prata vince e aggancia i pordenonesi

▶Ora le due "cugine" in classifica viaggiano alla pari con 12 punti

CALCIO A 5

Il settimo turno del campionato di serie A2 Èlite ha visto entrambe le portacolori friulane impegnate in Lombardia.

NEROVERDI

Ancora in difficoltà lontano dal palaFlora, il Pordenone C5 non riesce più a fare punti sui campi esterni, pur giocando ad armi e pari senza sfigurare. Copione analogo al palaNeolù, dove ha affrontato a viso aperto il Saviatesta Mantova, nuova capolista del girone A assieme allo Sporting Altamarca. I virgiliani hanno sfruttato al meglio tutta la loro esperienza (l'anno scorso militavano in A1), aggiudicandosi di misura, per 2-1, un match molto equilibrato. La sconfitta fa scivolare i ramarri al quinto posto, con 12 punti. Sabato, con fischio d'inizio alle 16, i neroverdi di coach Hrvatin saranno chiamati al pronto riscatto al palaFlora, dove arriverà l'ostica formazione veneta del MestreFenice, squadra decisamente in salute. Servirà tutta la carica dei supporter naoniani per continuare nel trend positivo per i match casalinghi, dove finora sono arrivate soltanto vittorie.

GIALLONERI

Successo in terra milanese, che bissa quello ottenuto a Cesena nel turno precedente, per il Maccan Prata. I procioni gialloneri di mister Sbisà battono 6-3 a domicilio il Saints Milano, ottengono la terza vittoria di fila in campionato e soprattutto aggiungono 3 punti pesanti alla loro classifica, che permettono non soltanto di staccare la zona playout, ma anche di agganciare a quota 12 punti i cugini del Pordenone C5. È una vittoria che fa morale, oltre che classifica, in attesa di recuperare tutti gli acciaccati della rosa per proiettarsi verso la difficile trasferta di sabato (alle 17), in casa della capolista Sporting Altamarca, per chiudere il ciclo di 3 gare consecutive lontano da Prata.

SERIE C

Esordio positivo in C regionale per i pordenonesi del Naonis Futsal. Al palaValle i neroverdi superano nel primo turno del torneo con un netto 5-2 la quotata Futsal Udinese. La squadra di coach Beppe Criscuolo, nonostante le importanti assenze di Obagiu e Haddadi, entra in campo decisa a portare a casa l'intera posta. Il Naonis chiude il match praticamente nella prima frazione, portandosi sul 4-0 grazie alla doppietta messa a segno da Moras e alle reti di Rosset e Serraino. Nella ripresa gli udinesi approfittano di un momento di appagamento dei pordenonesi e accorciano, portandosi sul momentaneo 4-1. Neanche il tempo di esultare e Moras riporta avanti (5-1) i neroverdi, completando la sua personale tripletta. Sulla sirena arriva la rete ospite del 5-2 finale. Prossimo impegno per il Naonis Futsal lunedì 25 (alle 21.15), in trasferta a Udine contro il Calcetto Clark. Gli udinesi nella prima giornata di campionato hanno battuto al palazzetto dello sport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento il Pasiano C5 con il punteggio di 4-3. Proprio il Pasiano giocherà il prossimo turno in trasferta a Lignano contro i locali della New Team.

IL NAONIS DEBUTTA CON UN LARGO SUCCESSO AL PALAVALLE BELLA TRIPLETTA DI BOMBER MORAS

Giuseppe Palomba

GIALLONERI
I giocatori del Maccan Prata in fase difensiva (Foto Silvestri)

PORDENONE FC ESAGERATO: 4 GOL AL TORRE

▶Facca (due volte), Borsato e Marco Zanin "firmano" il derby al "Bottecchia": il Nuovo Pordenone va in fuga
Grande cornice di pubblico. I viola crollano nella ripresa

RETE Facca-gol: viola travolti dal Nuovo Pordenone (F. Nuove Tecniche/Caruso)

NUOVO PORDENONE	4
TORRE	0

GOL: pt 32' Facca; st 16' Facca, 22' Borsato, 41' M. Zanin.
NUOVO PORDENONE FC: A. Zanier 6; Zilli 6.5, Colombera 6.5, Imbrea 6.5; A. Zanin 7 (Piaser 6), Borsato 6.5 (M. Zanin 7), De Pin 6.5 (Criaco 6), Lisotto 6.5, Zamuner 7; Filippini 7 (Toffoli 6), Facca 7.5 (Trentin 6). All. Campaner.
TORRE PORDENONE: M. Zanier 7, Pivetta 5.5 (Spader 6), Zorat 6 (De Benedet 5.5), Pramparo 5.5, Battistella 6 (Ros 6), Bernardotto 6, Gaiotto 6, Furlanetto 6, Avitabile 5.5 (Simonaj 6), Prekaj 6, Brait 5.5 (Benedetto 6). All. Giordano.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Prekaj e Bernardotto. Terreno di gioco in buone condizioni. Calci d'angolo 2-4. Recuperi: pt 1'; st 4'. Spettatori 1500.

CALCIO PROMOZIONE

È un Bottecchia colorato a festa (di neroverde), quello che ospita l'attesissimo derby cittadino tra i ramarri e il Torre, che mancava da 20 anni. Una cornice di pubblico da altra categoria, con 1500 spettatori che hanno fatto da contorno a "Rivestiamola - Neroverdi per sempre", l'evento voluto dalladirigenza che ha regalato spettacolo ed emozioni d'annata. In campo si sono vistio sfilare più di 50 ex ramarri, tra cui Tesser, Stefani, Semenzato, Maccan, Burrai. Poi il match premia il Nuovo Pordenone Fc: 4-0 con la conferma della leadership del girone, a +4 sulle inseguitrici Corva e Tricesimo. Nel post gara, "terzo tempo" con pasta e porchetta per tutti al chiosco della tribuna. Grande il fair play fra i paladini delle due realtà cittadine più importanti a livello calcistico.

CRONACA

Ci sono novità tra i ramarri rispetto alla formazione scesa in campo a Cordovado, con Zilli al posto di Sartore, mentre A. Zanin e Borsato rientrano nell'undici titolare. Tutti abili a arruolati quindi per Campaner, che nel 3-5-2 schiera Andrea Zanier tra i pali; Zilli, Colombera e Imbrea nel trio di difesa; De Pin in cabina di regia supportato da Borsato e Lisotto; A. Zanin e Zamuner sulle fasce; Facca e Filippini nel duo offensivo. L'ex Giordano risponde con Mattia Zanier, Pivetta, Zorat, Pramparo, Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto, Avitabile, Prekaj e Brait. Tutta naoniana anche la terna, con Ambrosio in direzione, supportato dagli assistenti Italiano e Kalbhenn. L'avvio dei ramarri è contratto. I viola, ben messi in campo da Giordano, chiudono a dovere le linee di passaggio e il Pordenone Fc fatica a sfondare. Quando ci riesce ci pensa l'estremo viola Mattia Zanier, il migliore dei suoi, a salvare. Le incursioni pericolose dei neroverdi che partono quasi sempre da Zamuner. La svolta arriva poco dopo la mezz'ora. Filippini dalla sinistra lascia partire un cross verso il centro. Facca, ben appostato, anticipa tutti e gira dentro al volo di sinistro. Nella ripresa il Torre riparte con un piglio diverso, ma non impensierisce mai i padroni di casa. L'ispirato Zamuner (16') affonda sulla sinistra e crossa; Borsato riprende e scodella al centro, dove Facca è nuovamente al posto giusto al momento giusto. L'attaccante raccoglie e trafigge M. Zanier per la seconda volta (quarta marcatura stagionale). Il doppio vantaggio libera le giocate neroverdi. Al 22' Lisotto smarca Borsato: l'ex del Treviso conclude in modo chirurgico e firma il 3-0 (4 i sigilli anche per lui). Il poker al minuto 41 porta la firma del classe 2005 Marco Zanin, che riscatta la sfortunata autorete di sabato a Cordovado e chiude definitivamente i giochi. Prossimo turno in anticipo, sabato pomeriggio, per i neroverdi a Cordenons. Invece il Torre domenica riceverà al comunale di via Peruzza il Corva. Saranno ancora due derby provinciali che promettono scintille.

Giuseppe Palomba

IL NUOVO PORDENONE In alto il primo gol del neroverde Facca; qui sopra gli ultras (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Nove botti di Virtus e Spal Cordovado Il Fontanafredda colleziona successi

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Cavolano	4-1
Cordenonese-C.Aviano	0-3
Ragogna-Unione SMT	2-1
Sacilese-Corva	3-1
Spilimbergo-San Daniele	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	18	6	6	0	0	28	3
C.AVIANO	16	7	5	1	1	19	11
SPILIMBERGO	14	7	4	2	1	22	15
SAN DANIELE	13	7	4	1	2	24	17
CORVA	12	7	4	0	3	22	11
C.BANNIA	10	7	3	1	3	14	13
CORDENONESE	9	7	3	0	4	8	16
RAGOGNA	3	6	1	0	5	8	14
CAVOLANO	3	7	1	0	6	5	37
UNIONE SMT	1	7	0	1	6	10	23

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

C.Aviano-Ragogna; Cavolano-Cordenonese; San Daniele-C.Bannia; Spilimbergo-Corva; Unione SMT-Sacilese

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Chievo Verona	3-3
Bassano Virtus-Portogruaro	0-0
Calvi Noale-Montecchio Maggiore	2-2
Chions-Lavis	2-1
Dolomiti Bellunesi-Este	1-1
Luparense-Mestre	3-1
Treviso-Campodarsego	0-1
Vigasio-Cjarlins Muzane	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	21	10	7	0	3	20	8
CJARLINS MUZANE	21	10	6	3	1	21	13
MONTECCHIO MAGGIORE	19	10	5	4	1	18	11
ESTE	18	10	5	3	2	25	9
MESTRE	18	10	5	3	2	15	10
LUPARENSE	17	10	4	5	1	14	5
DOLOMITI BELLUNESI	17	10	5	2	3	16	10
CALVI NOALE	17	10	5	2	3	21	20
BASSANO VIRTUS	15	10	4	3	3	17	13
CHIEVO VERONA	12	10	2	6	2	19	14
CAMPODARSEGO	12	10	3	3	4	7	13
CHIONS	11	10	2	5	3	13	16
ADRIESE	9	10	2	3	5	15	22
PORTOGRUARO	6	10	1	3	6	6	13
VIGASIO	2	10	0	2	8	10	37
LAVIS	1	10	0	1	9	8	31

PROSSIMO TURNO 23 NOVEMBRE

Campodarsego-Adriese; Chievo Verona-Vigasio; Cjarlins Muzane-Calvi Noale; Este-Chions; Lavis-Bassano Virtus; Mestre-Dolomiti Bellunesi; Montecchio Maggiore-Luparense; Portogruaro-Treviso

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Pol.Tamai	1-2
C.Zoppola-Torre	1-6
Com.Fontanafredda-Rorai Porcia	7-0
Cordenonese-Spal Cordovado	1-9
Fiume V.Bannia-Chions	1-0
Nuovo Pordenone-Sanvitese	0-3
Riposa: Liventina S.Odorico	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	21	7	7	0	0	65	5
SANVITESE	21	7	7	0	0	43	3
TORRE	18	7	6	0	1	33	6
FIUME V.BANNIA	16	8	5	1	2	31	10
NUOVO PORDENONE	15	8	5	0	3	32	17
SPAL CORDOVADO	14	8	4	2	2	25	9
CHIONS	10	7	3	1	3	14	12
RORAI PORCIA	9	7	3	0	4	17	18
POL.TAMAI	9	7	3	0	4	9	19
C.ZOPPOLA	3	7	1	0	6	7	34
LIVENTINA S.ODORICO	3	7	1	0	6	2	33
C.BANNIA	3	8	1	0	7	9	50
CORDENONESE	0	8	0	0	8	1	72

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Cordenonese-Fiume V.Bannia; Liventina S.Odorico-C.Bannia; Pol.Tamai-Nuovo Pordenone; Rorai Porcia-Chions; Sanvitese-C.Zoppola; Torre-Com.Fontanafredda; Riposa: Spal Cordovado

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Cavolano	5-0
Liventina S.Odorico-Com.Fontanafredda B	3-1
Prata-Corva	1-2
San Francesco-C.Aviano	2-2
Virtus Roveredo-Maniago	9-3
Riposa: Pol.Tamai	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	18	7	6	0	1	34	12
LIVENTINA S.ODORICO	17	8	5	2	1	40	9
CORDENONESE	17	7	5	2	0	33	2
CORVA	15	6	5	0	1	16	8
COM.FONTANAFREDDA B	12	7	4	0	3	33	11
POL.TAMAI	11	7	3	2	2	23	9
C.AVIANO	7	7	2	1	4	15	25
PRATA	4	7	1	1	5	9	32
MANIAGO	4	7	1	1	5	16	48
SAN FRANCESCO	4	8	1	1	6	8	49
CAVOLANO	0	5	0	0	5	0	22

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

C.Aviano-Prata; Cavolano-Maniago; Com.Fontanafredda B-Cordenonese; Corva-Liventina S.Odorico; Pol.Tamai-Virtus Roveredo; Riposa: San Francesco

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-C.Bannia	2-3
C.Maniago-Sacilese	1-0
Chions-Rorai Porcia	1-0
Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone	14/12/2024
Cordenonese-Fiume V.Bannia	0-5
Torre-C.Zoppola	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	21	7	7	0	0	60	1
CHIONS	21	8	7	0	1	41	6
FIUME V.BANNIA	18	8	6	0	2	27	12
NUOVO PORDENONE	16	7	5	1	1	36	7
TORRE	15	8	5	0	3	29	15
C.MANIAGO	13	8	4	1	3	24	13
SACILESE	12	8	4	0	4	17	13
RORAI PORCIA	11	8	3	2	3	21	17
C.BANNIA	6	8	2	0	6	13	37
CORDENONESE	6	8	2	0	6	10	41
C.ZOPPOLA	0	8	0	0	8	7	53
C.AVIANO	0	8	0	0	8	4	74

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

C.Bannia-Sacilese; C.Zoppola-Cordenonese; Com.Fontanafredda-C.Maniago; Fiume V.Bannia-Chions; Nuovo Pordenone-Torre; Rorai Porcia-C.Aviano

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Chions B-C.Aviano	1-12
Com.Fontanafredda B-Prata	8-0
Corva-Liv.S.Odorico A	0-7
Maniago Vajont B-Cavolano	0-2
Pol.Codroipo-Liv.S.Odorico B	6-0
Pol.Tamai-San Francesco	4-0
Spal Cordovado-Virtus Roveredo	7-2
Torre B-C.Bannia	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	24	8	8	0	0	48	8
POL.CODROIPO	20	8	6	2	0	21	7
COM.FONTANAFREDDA B	19	8	6	1	1	42	7
SPAL CORDOVADO	19	8	6	1	1	45	12
C.AVIANO	18	8	6	0	2	41	13
CORVA	17	8	5	2	1	13	10
TORRE B	15	8	5	0	3	20	16
POL.TAMAI	10	8	3	1	4	19	15
C.BANNIA	9	8	3	0	5	17	15
PRATA	8	8	2	2	4	13	22
VIRTUS ROVEREDO	6	8	2	0	6	18	31
MANIAGO VAJONT B	5	8	1	2	5	7	29
CAVOLANO	4	8	1	1	6	7	24
SAN FRANCESCO	4	8	1	1	6	9	33
LIV.S.ODORICO B	4	8	1	1	6	14	62
CHIONS B	3	8	1	0	7	14	44

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

C.Aviano-Corva; Cavolano-Com.Fontanafredda B; Chions B-Torre B; Liv.S.Odorico A-Maniago Vajont B; Liv.S.Odorico B-C.Bannia; Prata-Pol.Tamai; San Francesco-Spal Cordovado; Virtus Roveredo-Pol.Codroipo

MEGA press

AVIANO FINISCE KO BUJESE SPIETATA

▶Si è interrotta la striscia positiva dei gialloneri, dopo un pareggio e due vittorie
La squadra di Dri ha vinto grazie al gol segnato da Calgaro al 49' della ripresa

GIALLONERI

Dopo un pareggio e due vittorie di fila, s'interrompe la striscia positiva dell'arrembante Calcio Aviano. I gialloneri di Mario Campaner sono costretti a lasciar strada alla Bujese. Una sconfitta di misura, quella rimediata dai pedemontani, che non rispecchia quanto visto in campo. Questo senza nulla togliere ai più esperti ospiti che meritano di stazionare nei quartieri alti della classica, sull'ultimo gradino del podio con 17 punti. Davanti il tandem Tricesimo-Corva a 19 e il leader Nuovo Pordenone 2024 a 23. Di Certo, però, si tratta di una battuta d'arresto che fa male per come e quando è maturata. Correva il 93' quando Calcagaro ha spedito il cuoio in fondo al sacco altrui con una ferale conclusione in mischia. Poco prima il neo entrato Filippo Tanzi con una girata al volo aveva fatto sussultare gli spalti del "Cecchella".

INTERVENTO

Quel pallone pareva destinato all'incrocio, invece un grande intervento di Devetti lo ha deviato quel tanto che è bastato per spedirlo sul fondo. Per il Calcio Aviano che, tra le mura amiche non ha mai pareggiato, si tratta della terza sconfitta stagionale, la seconda davanti al pubblico amico. Un ruolino di marcia, comunque soddisfacente per gli uomini del presidente Elio Merlo che anche in questo turno ap-

REATTIVO L'esperto estremo avianese De Zordo

CALCIO AVIANO	0
BUJESE	1

GOL: st 48' Calgaro.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (st 25' Doliana), Chiarotto, Della Valentina, Battiston, Bernardon, Fox (st 30' Tassan Toffola), Dulaj, Portaro (st 10' Pescante), Del Ben (st 38' Tanzi), Giust (st 16' De Marchi). All. M. Campaner.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Braidotti, De Baronio (st 31' Fabris), Barjaktarovic, Rovere, Calgaro, Aghina (st 39' Valusso), Boccutti (st 30' Vidotti), Michelutto, Del Riccio. All. Dri.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Bernardon, Dulaj, Portaro, Garofoli, Aghina e Boccutti. Recupero pt 1', st 4'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 100.

pena archiviato con l'amaro in bocca, hanno di che sorridere. A cominciare dal rientro in campo del centrale difensivo Matteo Bernardon fuori da quest'estate per la frattura a una spalla. Da un esperto che rientra a dar man forte a un esordio da titolare per il giovane Xavier Fox.

FOX

Il classe 2006 è già entrato nei cuori di tifosi, allenatore e compagni per le sue naturali doti tecniche e la speranza resta quella di poterlo trattenere almeno fino al termine della stagione, anche se pare in procinto di volare oltre oceano con l'intera sua famiglia. Intanto la testa è ormai concentrata sul prossimo impegno. Stavolta a domicilio della Spal Cordovado che è rimasta inchiodata a quota 9. Altra squadra che nell'archiviare l'ottava tappa del giro ha qualche rospo da digerire. Ironia del calendario: Calcio Aviano e Spal Cordovado sono le uniche due squadre che finora sono riuscite a rallentare- costringendolo alla divisione della posta - la marcia del re Nuovo Pordenone 2024.

Cristina Turchet

Il Tricesimo accelera Unione Smt rimontata

TRICESIMO	2
SEDEGLIANO	0

GOL: pt 7' Di Turo; st 3' Cavaliere.
TRICESIMO: Tullio, Rossi (La Sorte), Mossenta, Pucci, Stefanutti, Cargnello, Brichese (Stimoli), Dedushaj (Arduini), Di Tuoro (Pascolo), Cavaliere, Costantini (Kamagate). All. Bruno.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri (Munaretto), Biasucci, Cignola, Peres, Banaj, Nezha (Gasperini), Muzzolini, Venuto (Donati), Edoardo Livon (Monti), Minighini (Morsanutto). All. Peter Livon.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Cargnello, Dedushaj, Kamagate, Peres, Gasperini.
TRICESIMO Si rialza subito la "damigella azzurra", in condominio con il Corva, che insegue la capolista Nuovo Pordenone 2024. Nell'anticipo contro il Sedegliano il Tricesimo cancella il rovescio in laguna. Mattatrice è la coppia del gol Denny Di Tuoro-Antonio Cavaliere. Per i locali è il quinto exploit tra le mura amiche sui 6 totali. Da quelle parti regge la totale allergia ai pareggi e ancor di più quella dei capitomboli davanti al proprio pubblico. Per gli ospiti, un anticipo che - al di là del risultato finale - lascia parecchio amaro in bocca per quanto la squadra ha fatto vedere.

GEMONESE	3
CORDENONESE 3S	0

GOL: pt 4' Zivec, 40' Sokanovic; st 43' Sokanovic.
GEMONESE: De Monte, Pavlica (Piccoli), Gargnelutti (Casarsa), Kogoi, Peressutti, Ursella, Zuliani, Buzzi, Sokanovic (Gregorutti), Zivec (De Giudici), Bianchi (Nodale). All. Polonia.
CORDENONESE 3S: Maitan, Bellitto, Zanchetta, Perissinotto (Billa), Zecchin, Tommasi, Rinaldi, Gangi (Fratter), Thomas Zancai (Jurgen Amethaj), Domi (Julian Amethaj), Nsiah (Robert Zancai). All. Cesco.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: ammoniti Kogoi e Rinaldi. Recupero pt 3', st 6'. Terreno in bune condizioni, spettatori 70.
GEMONA Seconda vittoria stagionale per i locali guidati da Cleto Polonia che portano a 3 i risultati positivi di fila dove sono stati raccolti ben 7 punti degli 8 in classifica generale. Arpionata l'Ol3. La squadra di casa, a quanto sembra, par aver archiviato l'avvio choc della stagione culminata anche con un cambio panchina. La Cordenonese 3S, nonostante l'arrivo in corsa di mister Ezio Cesco, non è ancora riuscita a raccogliere un punto. 6 gol realizzati 28 quelli all'incasso.

UNIONE SMT	1
MARANESE	1

GOL: pt 34' Bigaran; st 3' Issakoli.
UNIONE SMT: Manzon, Bertuzzi, Airoldi (Colussi), Parafina, Bigaran, Facca, Fantin (Desiderati), Tonon (J. Lenga), F. Lenga (Mazzoli, Camara, Ez Zalzouli (Svetina). All. Rossi.
MARANESE: Stanivuk, Fredrick, Turco (Massaro, Regeni), Di Lorenzo, Della Ricca, Zanin, Dal Forno (Cervesato), Pez, Issakoli (Pavan), Beltrame, Baccinello. All. Salgher.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Airoldi, Parafina, Bigaran, Ez Zalzouli, Stanivuk, Fredrick, Turco, Di Lorenzo e Baccinello. Recupero pt 1', st 5'- Spettatori 80.
LESTANS Sfida con poche emozioni, dove però l'estremo Elias Manzon salva il risultato nel finale. Per lui un volo d'angelo, a intercettare un pallone destinato a fil di traversa su conclusione in mischia di Pez. Apre Bigaran, su angolo da sinistra dello specialista Fabrice Lenga: incornata con il cuoio che colpisce il palo e finisce nel sacco. Correva il minuto 34. Nella ripresa (3') pareggia i conti Issakoli, con un filtrante in mezzo a un nugolo di gambe. L'Unione Smt sale a quota 15, la Maranese insegue con 13 punti e porta a 4 su 4 i pareggi in esterna.

OL3	2
U. MARTIGNACCO	3

GOL: pt 22' Buttolo; st 1' Drecogna, 2' F. Lavia (rig.), 22' Reniero, 42' Abdulaj.
OL3: Bovolon, Wembolowa (Paussa), Buttolo, Drecogna (Scotto Bertossi), J. Pinato, Bevilacqua, Novelli (Boschi), Scotto, Gosparini, Sicco, Scherzo. All. Gorenszach.
UNION MARTIGNACCO: Nadalutti, Gabrieucig (Flaiban), Gerussi, Grillo (Abdulaj), Cattunar, F. Lavia, Lizzi (Aviani), Nobile, Reniero, Nin (Andreutti), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: st 40' Sicco sbaglia un rigore. Ammoniti Gosparini, Scherzo, Gerussi, Cattunar e Flaiban. Recupero pt 2', st 5'.
FAEDIS Gli uomini di Gorenszach ricorderanno con rimpianto l'ottava d'andata. Aprono la girandola dei gol con Buttolo, che arpiona un cross da destra di Scherzo e appoggia in rete dalla corta distanza (22'). Raddoppiano appena rientrati dalla pausa per il the con Drecogna, su filtrante di Gosparini. Tutto in discesa? Nemmeno per sogno. Un giro di lancette (st 2') e Filippo Lavia accorcia su rigore. Al 22' Reniero pareggia in mischia. Sicco (40') fallisce un penalty e al 42' il neoentrato Abdulaj segna riprendendo una corta respinta.

Corva non fallisce il colpo

PRESA SICURA Il giovane portiere Cover, della Spal Cordovado, blocca un cross (Foto Nuove Tecniche/Giorgia Vendramini)

IL DERBY

Calato il sipario sulla decima giornata, continuano a correre appaiate le damigelle. Il Corva sconfigge la pericolante Spal Cordovado: pareggiati così gli exploit interni ed esterni: 6 in totale, sulle 9 gare disputate dai biancocelesti. Apre le "ostilità" Yassin El Kayar. Il talentuoso centrocampista va a segno direttamente su piazzato, dalla destra, con la sfera che finisce sotto l'incrocio opposto. Correva la mezzora di gioco. Poco prima (25') l'ex di turno, il bomber Mattia Marchiori, aveva dovuto strozzare in gola l'urlo di gioia fallendo un calcio di rigore, concesso per un fallo di mano in area ospite, neutralizzato dal reattivo guardiano in giallorosso.

Sarà comunque lo stesso numero 9 di casa a regalare il raddoppio, proprio in apertura di ripresa, sulla precisa pennellata di El Kayar da sinistra. Invito raccolto a centro area e palla girata in fondo al sacco: 2-0. Se nel primo tempo si è assistito a una gara dalle emozioni forti, con gli ospiti che hanno impegnato Dalla Mora con una pericolosa punizione di Giovanni Tedino (33') e i locali che hanno replicato al 38' con un'incornata di Zorzetto, nella ripresa - tolti i gol in rapida successione, con Cristiano Rinaldi che ha accorciato su un rimpallo in area - l'unico grande scossone è arrivato nei minuti finali. Al 40' Vaccher ha costretto agli straordinari l'estremo, con una potente conclusione da fuori area: niente da fare.

C.T.

CORVA	2
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 30' El Kayar; st 1' Marchiori, 6' Pertoldi.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Bortolussi, Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Kayar (st 31' De Piero), Marchiori (st 24' Tocchetto), Caldarelli, Vaccher (st 41' Balliu). All. Perissinotto.
SPAL CORDOVADO: Cover, Facco (st 23' De Bortoli); Bolzon, Vivan, Fantin, Trevisan (pt 16' Ruffato, st 24' Fruch), Zulian (st 7' Frigo), Puppo, Tedino, Valerio, Pertoldi. All. Rorato.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: Cover (25') para un rigore a Marchiori. Ammoniti Bortolussi, Dei Negri, De Piero, Tocchetto, mister Perissinotto, Fantin, Valerio e Pertoldi. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 100.

GLI OSPITI GIALLOROSSI CHE SI TROVANO IN CATTIVE ACQUE NON RIESCONO A CONQUISTARE UN RISULTATO POSITIVO

CONFRONTO Il tecnico cordovadese Rorato discute animatamente col direttore di gara (Foto Nuove Tecniche/Giorgia Vendramini)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Buiese	0-1
Corva-Spal Cordovado	2-1
Gemonese-Cordenonese	3-0
Nuovo Pordenone-Torre	4-0
Ol3-Un.Martignacco	2-3
Tricesimo-Sedegliano	2-0
Unione SMT-Maranese	1-1

Riposa: Cussignacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	23	9	7	2	0	20	3
TRICESIMO	19	10	6	1	3	20	12
CORVA	19	9	6	1	2	13	9
BUIESE	17	10	5	2	3	16	10
UNIONE SMT	15	10	4	3	3	15	13
UN.MARTIGNACCO	14	10	4	2	4	13	11
C.AVIANO	14	9	4	2	3	8	8
MARANESE	13	9	3	4	2	8	9
SEDEGLIANO	12	9	3	3	3	10	8
TORRE	11	9	2	5	2	14	17
CUSSIGNACCO	10	9	2	4	3	9	13
SPAL CORDOVADO	9	9	2	3	4	10	11
OL3	8	9	2	2	5	12	16
GEMONESE	8	10	2	2	6	8	14
CORDENONESE	0	9	0	0	9	6	28

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Buiese-Ol3; Cordenonese-Nuovo Pordenone; Maranese-Gemonese; Sedegliano-Unione SMT; Spal Cordovado-C.Aviano; Torre-Corva; Un.Martignacco-Cussignacco; Riposa: Tricesimo

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Sevegliano F.	1-2
Corno-Forum Julii	0-3
Fiumicello-Anc.Lumignacco	1-1
Sangiorgina-Manzanese	3-0
Sistiana S.-Pro Cervignano	3-1
Trieste Victory-Lavarian	0-5
Union 91-Ronchi	0-2

Riposa: Azzurra

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	28	10	9	1	0	29	6
FORUM JULII	22	9	7	1	1	22	10
CORNO	22	10	7	1	2	17	10
TRIESTE VICTORY	18	9	5	3	1	17	14
SISTIANA S.	15	9	4	3	2	11	8
SEVEGLIANO F.	15	9	4	3	2	12	10
FIUMICELLO	14	10	4	2	4	14	13
PRO CERVIGNANO	13	9	4	1	4	11	10
RONCHI	12	9	3	3	3	9	10
SANGIORGINA	8	9	1	5	3	8	8
AZZURRA	8	9	2	2	5	8	15
CORMONESE	8	10	2	2	6	10	22
MANZANESE	5	10	1	2	7	5	21
ANC.LUMIGNACCO	4	9	1	1	7	11	13
UNION 91	2	9	0	2	7	3	17

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Anc.Lumignacco-Sistiana S.; Forum Julii-Fiumicello; Lavarian-Sangiorgina; Manzanese-Azzurra; Pro Cervignano-Union 91; Ronchi-Trieste Victory; Sevegliano F.-Corno; Riposa: Cormonese

PARI VIGONOVO TOFFOLO RESTA AL SUO POSTO

▶Il derby degli ex finisce con la spartizione del bottino
Il mister: «Ai punti l'avremmo meritata noi, buona gara»

BLU ROYAL L'organico della Virtus Roveredo edizione 2024-25 con staff e dirigenza

VIGONOVO	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 20' Ceschiat; st 41' Biscontin.
VIGONOVO: Piva 6, Biscontin 6.5, Bruseghin 6, Paro 6, Liggieri 6 (Lorenzon 6), Ferrara 6, Corazza 6, Possamai 6, Bidinost 6, Piccolo 6 (Zanchetta 6), Rover 6 (Casetta 6). All. Toffolo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6.5; Reggio 6, Bagnariol 6 (Mazzer 6), Ceschiat 6.5, Da Fre 6, Presotto 6, Tomi 6 (Cirillo 6), Zambon 6 (Thiam 6), Del Degan 6 (Ndompetelo 6), Tolot 6 (Leoni 6), Djoulou 6. All. Pessot.
ARBITRO: Prakher Zambon di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Biscontin, Paro, Possamai, Bruseghin, Da Fre, Reggio, Ceschiat, Thiam, Leoni.
Spettatori 100.

IL DERBY

Entrambi ci hanno provato sino alla fine, ma il derby degli ex tra Vigonovo e Virtus Roveredo finisce con un pareggio giusto. Al comunale "Pignat" termina 1-1 l'anticipo dell'ottava giornata del girone A, un risultato che non accontenta nessuna delle due contendenti.

I VALORI

I padroni di casa con il punto conquistato interrompono la striscia di risultati negativi. La squadra di Fabio Toffolo, costruita con ambizione dalla dirigenza del Vigonovo, a oggi ha un bottino di soli 3 punti, frutto di 3 pareggi e 5 sconfitte negli 8 incontri disputati, con un attacco sterile, andato a bersaglio solo in due occasioni. Numeri che hanno portato la squadra sul gradino più basso del torneo, ma Fabio Toffolo non corre pericoli: la dirigenza crede in lui. Sul fronte della Virtus Roveredo il punto conquistato permette di raggiungere quota 12 in classifica. Ma i roveredani intanto si allontanano dalle posizioni buone per i playoff.

LA GARA

L'avvio di gara è contratto. La posta in palio è alta, soprattutto per i padroni di casa, in cerca della prima vittoria scacciacrisi. Dopo una fase di studio sono gli ospiti a trovare il varco giusto. Al minuto 20 Ceschiat su punizione sorprende Piva sul primo palo, firmando il vantaggio. Il gol scuote il Vigonovo, che alza i ritmi e spinge. La supremazia territoriale dei gialloblù però si concretizza solo nella ripresa. L'inserimento in area, con appoggio al volo di Biscontin al 41', viene premiato con la rete del pareggio. In piena zona Cesarini il Vigonovo sfiora il sorpasso, ma il tiro a giro di Lorenzon s'infrange sull'incrocio dei pali. «Partita combattuta e con buona qualità da parte di entrambe - commenta Toffolo -. Ai punti l'avremmo meritata noi, abbiamo disputato una buona gara e i ragazzi hanno dimostrato di non essere da ultimo posto». Il mister, dopo le voci del pomeriggio, incassa ancora la fiducia incondizionata dei dirigenti. «Sono convinto che con il lavoro usciremo alla grande da questo periodo - conclude -, che ci vede in difficoltà di punti, ma non di gioco».

Giuseppe Palomba

IL GRUPPO GIALLOBLÙ Il Vigonovo si ritrova a sorpresa sul fondo della classifica

LE ALTRE SFIDE: LA CAPOLISTA TEOR RALLENTA A SAN DANIELE. DIMAS APRE LA STRADA ALL'AZZANESE. UNION IN BIANCO, LIVENTINA DI FORZA

RIVIGNANO	0
UNION PASIANO	0

RIVIGNANO: Tognato, Driussi (L. Zanello), Mauro, Comisso, Saccomano, Panfili, Belleri (Sclabas), Innocente, Anzolin (R. Zanet), Vida (Rossatti), E. Zanet (A. Zanello). All. Casasola.
UNION PASIANO: Maceda, Babbo, Pase (Mahmoud), Ervin Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini (Caldarelli), Termentini, Ermal Haxhiraj (Pizzioli), Benedetti. All. Franco Martin.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Babbo, Benedetti, Driussi, Panfili, Belleri e Vida. Espulso Panfili.
RIVIGNANO (gp) Prima partita senza reti per l'Union Pasiano, che spreca un rigore con bomber Ermal Haxhiraj. Il pari di Rivignano vale il terzo posto in classifica e l'ottavo risultato utile consecutivo.

VCR GRAVIS	1
SACILESE	0

GOL: st 35' Palmieri.
VCR GRAVIS: T. D'Andrea, Cossu, Baradel, Colautti, Carlon (Marson), Bargnesi, Fornasier (Marchi), Felitti, Milan (Vallar), A. D'Andrea, Palmieri (Polzot; P. D'Andrea). All. Orciuolo.
SACILESE: Onnivello, Bellotto, Ravoiu (Pizzuti), Grolla, Sandrin, Zanchetta, Rovere, Antonioli (Monaco), Santarossa (Poles), Greatti, Piva (Liessi). All. Morandin.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bargnesi, Felitti, Santarossa e Onnivello. Espulso Sutto. Spettatori 100.
RAUSCEDO (gp) Soffre, vince e si riprende il secondo posto in solitaria del girone A il Vcr Gravis. La classifica non sorride invece ai sacilesi fermi a 4 punti, a una sola lunghezza dai fanalini di coda Vigonovo e Ubf.

BARBEANO	1
AZZANESE	3

GOL: pt 22' Pollicina; st 9' Dimas, 15' Zanette, 35' Puiatti (rig.).
BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Dreosto, Rosa Gastaldo (Sahli), Bagnarol, Macorigh (Truccolo), Toci (Giacomelli), Zecchini, T. Rigutto (R. Bance), Zanette, Toppan. All. Gremese.
AZZANESE: Brunetta, Zanese, Ruiu, Piccinin, Erodi, Faccioli, Puiatti (Venier), Pollicina (Guerra), Stolfo (Sartor), Dimas (F. Bance), Murador. All. Statuto.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Zecchini, Murador, Piccinin, Venier e Guerra. Espulso Bagnarol.
BARBEANO (gp) L'Azzanese ferma la corsa del lanciato Barbeano. Dimas (nono centro) e compagni salgono a quota 12 e lasciano dietro di loro la zona calda.

PROTAGONISTI In alto la compagine del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis; sotto bomber Ermal Haxhiraj dell'Union Pasiano

LIVENTINA S.O.	2
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 32' Rossetto; st 6' Cattaruzza, 21' A. Mariotto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Burigana (Ros), Xhakoni (Nallbani), Lala (A. Mariotto), Taraj, Saro, Vidotto, Roman, G. Mariotto (A. Poletto), Rossetto (Luise), M. Poletto. All. Ravagnan.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marini, Martin (Rosolen), Danquah, Trubian, Masarin, Margarita, Zusso (Alain Bizzaro), Cattaruzza, Mascolo, Targhetta. All. Cozzarin.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Xhakoni, Marco Poletto, Vidotto, Luise.
SACILE (gp) Allo "Sfriso" i liventini battono il San Leonardo e allontanano la zona retrocessione, che invece risucchia gli ospiti gialloblù di mister Cozzarin.

SAN DANIELE	1
CALCIO TEOR	1

GOL: pt 45' Peresano; st 23' Kabine.
SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Gangi, Buttazzoni (Rebbelato), Sinisterra, Gori, Masotti (Concil), Calderazzo, Peresano (Napoli), Fabbro (Dovigo), Chiavutta (Danielis). All. Crapiz.
TEOR: Benedetti, Gobbato, Del Pin, Visintin (Battistin), Zanello (Garcia Leyba), Chiarot, Corradin, Nardella, Osagiede, Kabine, Venier. All. Berlasso.
ARBITRO: Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buttazzoni, Concil, Osagiede e Zanello. Espulso Sinisterra.
SAN DANIELE (gp) La capolista Teor, grazie al "solito" Mehdi Kabine (sesto sigillo stagionale per lui) supera indenne anche l'ostico anticipo dell'ottavo turno, al comunale "Zanussi", contro i padroni di casa del San Daniele.

U. BASSO FRIULI	0
PRAVIS 1971	1

GOL: st 25' Goz.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Conforti, Yerymiychuk (Tosone), Speltri (Labriola), Casasola, Bottacin, Coria (Tsci), Zuliani, Vegetali (Vicentin), Neri, Fettami. All. Tisci.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Hajro, Bortolan, M. Piccolo, Belloni, Gardin, Campaner, N. Piccolo (Goz), Sist, Lococciolo, Buriola (Siddi). All. M. Piccolo.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: gara molto corretta, nessun ammonito.
LATISANA (gp) Una rete di Goz nella ripresa permette al Pravis 1971 di portare a casa l'intera posta nel match salvezza di giornata, dove i 3 punti valevano doppio. Cala il buio sui padroni di casa delll'Ubf, adesso ultimi e raggiunti dal Vigonovo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Azzanese	1-3
Liv.S.Odorico-C.San Leonardo	2-1
Rivignano-Un.Pasiano	0-0
San Daniele-C.Teor	1-1
Un.Basso Friuli-Pravis	0-1
Vigonovo-Virtus Roveredo	1-1
Vivai Rauscedo-Sacilese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	20	8	6	2	0	17	6
VIVAI RAUSCEDO	18	8	6	0	2	21	10
UN.PASIANO	16	8	4	4	0	22	10
SAN DANIELE	14	8	4	2	2	18	6
RIVIGNANO	14	8	4	2	2	9	6
BARBEANO	14	8	4	2	2	9	9
VIRTUS ROVEREDO	12	8	3	3	2	13	10
AZZANESE	12	8	4	0	4	14	14
LIV.S.ODORICO	10	8	3	1	4	9	19
PRAVIS	8	8	2	2	4	8	11
C.SAN LEONARDO	7	8	2	1	5	11	15
SACILESE	4	8	1	1	6	8	16
VIGONOVO	3	8	0	3	5	2	11
UN.BASSO FRIULI	3	8	0	3	5	1	19

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Azzanese-Vigonovo; C.San Leonardo-San Daniele; C.Teor-Pravis; Rivignano-Un.Basso Friuli; Sacilese-Barbeano; Un.Pasiano-Vivai Rauscedo; Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Dep.Junior	0-2
Mereto-Rivolto	2-0
Morsano-S.Gottardo	1-2
Reanese-Basiliano	3-2
Riviera-Trivignano	1-0
Ser.Pradamano-Ragogna	2-3
Tagliamento-Risanese	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	22	8	7	1	0	19	2
RISANESE	18	8	6	0	2	20	9
SER.PRADAMANO	15	8	4	3	1	19	9
TAGLIAMENTO	15	8	4	3	1	12	6
REANESE	14	8	4	2	2	9	11
BASILIANO	13	8	3	4	1	11	8
S.GOTTARDO	12	8	3	3	2	11	13
RAGOGNA	11	8	3	2	3	14	13
RIVIERA	9	8	3	0	5	10	16
MORSANO	6	8	1	3	4	4	9
MERETO	6	8	2	0	6	9	18
CASTIONESE	5	8	1	2	5	3	8
RIVOLTO	4	8	0	4	4	9	18
TRIVIGNANO	4	8	1	1	6	6	16

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Basiliano-Trivignano; Dep.Junior-Tagliamento; Ragogna-Mereto; Risanese-Morsano; Rivolto-Castionese; S.Gottardo-Reanese; Ser.Pradamano-Riviera

LO SPILIMBERGO FERMATO SUL PARI IN CASA DEL CEOLINI

▶I giallorossi della frazione di Fontanafredda hanno dominato nella prima frazione mentre i mosaicisti hanno ribaltato il risultato nel secondo parziale del match

GIALLOROSSI Sandro Valentini prova la conclusione dalla distanza

CEOLINI	**2**
SPILIMBERGO	**2**

GOL: pt 44' Poletto; st 26' Caruso, 38' Riboldi Dall'Osto, 51' Giuseppin
CEOLINI: Moras, D'Antona, Barcellona (Bolzon), Cester (Boem), Boer (Zanet), Roman, Caruso (Castenetto), Boraso, Terry, Valentini, Poletto (Saccon). All: Pitton
SPILIMBERGO: Pischiutta, Bisaro, A. Bance, Gervasi, Rossi, Gallo, Donolo, Bambore, Russo, Mazza, Qevani. All: Dorigo
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone
NOTE: ammoniti Valentini, Poletto

I MOSAICISTI

Finisce in pareggio per 2-2 il bel match di cartello della Seconda Categoria che metteva di fronte l'arrembante Ceolini alla reginetta Spilimbergo.

Il risultato è lo specchio di quanto visto in campo se consideriamo che il Ceolini è stato sicuramente dominante nella prima frazione di gioco, mentre i mosaicisti, anche grazie alle forze fresche entrate dalla panchina hanno ribaltato il risultato nel secondo parziale recuperando un pesante 2-0. I padroni di casa partono subito con la mentalità giusta, mettendo grande energia e pressando alto.

CALCI D'ANGOLO

Il risultato è una collezione impressionante di calci d'angolo nei primi 15 minuti. Al sesto calcio dalla bandierina il Ceolini la sblocca. Parte il cross, la difesa respinge come può, ma Poletto si trova ben appostato e da solo sul secondo palo e batte al 44' Pischiutta.

Lo Spilimbergo rientra in campo con un'altra mentalità, grazie anche ai cambi offensivi attuati da Mister Dorigo. Nonostante questo sono ancora i padroni di casa a passare grazie ad un gol in contropiede di Caruso che approfitta di una nefandezza della retroguardia spilimberghese. Gli ospiti fanno densità e gran possesso palla, ma le occasioni sono poche. Finalmente all'83 scatta una scintilla. Palla su Mazza che fa la sponda all'altezza del dischetto del rigore.

PAREGGIO

Il neo entrato brasiliano Vitor Dall'Osto fulmina Moras e la riapre. Poi è bravo lo Spilimbergo a crederci fino in fondo. Il gol del pareggio nasce da un batti e ribatti in area propiziato dallo stesso brasiliano che poi innesca l'altro neoentrato Giuseppin che raggiunge un pareggio quasi insperato Giuseppin al sesto minuto di recupero. Resta strozzato in gola l'urlo di gioia del Ceolini che dopo una partita gagliarda ormai credeva di aver compiuto l'impresa e di aver fermato una delle due capoliste. Sollievo invece per il team guidato da Dorigo che ha dimostrato gran carattere e che ha conquistato un punto importantissimo.

DOPO L'INIZIO IN 15 MINUTI SI È VISTA UNA COLLEZIONE IMPRESSIONANTE DI CALCI D'ANGOLO

RECUPERO

È vero il Vallenoncello è restato in vetta, ma in un campionato lungo aver recuperato un punto che si pensava ormai perso può essere opera preziosa.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Il Vallenoncello è solo al comando

L'ottava giornata di Seconda Categoria ha decretato una sola squadra al comando: il Vallenoncello che ha maramaldeggiato contro il malcapitato Arzino, punito da un poker di reti. Perlin e Matteo aprono le danze seguiti a fine del secondo tempo, quando gli avversari sono sbilanciati da Mazzon e David De Rovere. Lo Spilimbergo, come raccontato in cronaca qui a fianco mantiene la seconda piazza grazie al pareggio in rimonta a Ceolini. Si fanno sotto con preziosi successi in trasferta per 1-2 sia il Valvasone, bravo a domare nella sua tana il Valeriano Pinzano (Gol di Centis e Pagura ai quali ha risposto Martignon) che il Rorai Porcia che non solo mantiene l'imbattibilità, ma batte anche la Pro Fagnigola con le reti di Vladi e Barbui alla quale i padroni di casa contrappongono quella di Capraro. Ora le due squadre tallonano la coppia di testa, in una classifica comunque veramente corta. Nei bassifondi la Real Castellana lascia il Bannia ultimo vincendo 2-1 grazie ai centri di Sisto e Ornella. Gol della bandiera fiumano di Masato. Non si fanno male Sarone e Prata che firmano l'unico 0-0 di giornata. Pareggio anche tra Ramuscellese e Tiezzo 1954. Passano gli azzanesi con Piasentin e poi vengono raggiunti grazie alla zampata di De Pol.

M.R.

Settebello del Polcenigo Budoia I giovani roveredani affondano

VIRTUS ROVEREDO	**0**
POLCENIGO B.	**7**

GOL: pt 4' e 13' Bruno, 25' Consorti, 42' Pederiva; st 9' e 18' Giavedon, 22' Bruno.
VIRTUS ROVEREDO U21: Cusin 5.5 (st 1' Sbrugnera 6), Feltrin 6, De Nobili 6.5, M. Gardiman 6, Mazzer 6.5, Sedran 6 (st 1' Zanette 6), Niasse 5.5 (pt 28' D. Casarotto 6), Manfè 6, Gattel 6 (st 1' Marcon 6), Damore 6, Leoni 6 (st 23' Della Negra 6). All. De Cesare.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6.5, Stanco 6 (st 38' Faccini sv), Basso Luca 6 (st 23' Altinier 6), Baviera 6, Fort 6.5, Shahini 6, Bruno 7.5, Pederiva 6, Consorti 6.5 (st 27' Vitali 6), Giavedon 7 (st 36' Manias sv), Zymaj 6 (st 27' Malnis 6). All. Rizzotto.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Zymaj, Feltrin e M. Gardiman. Angoli 2-2. Recupero: st 3'. Spettatori 200.

LA SFIDA CLOU

Partita senza storia al Comunale di Roveredo. Risultato mai in discussione, nonostante i padroni di casa provino a giocare a calcio e a impostare la manovra anche dal basso. Ospiti cinici nello sfruttare subito, e al meglio, le opportunità create. Torna così alla vittoria la formazione pedemontana polcenighese, dopo il brutto stop interno di domenica scorsa (0-1 contro il Villanova). Ritmi blandi e pochi guizzi, soprattutto da parte dei biancoblù, per tutta la partita.

ESPERIENZA

A fare la differenza per i neroverdi, oltre alla qualità tecnica, è l'esperienza dei singoli. Già al 4' arriva il vantaggio: passaggio rasoterra sui piedi a Consorti, che di prima serve l'imbucata di Bruno. Il numero 7 di piatto trafigge Cusin nell'angolino. Al 13' ci riprova sempre lui, ma questa volta l'occasione se la crea da solo: si accentra e dal limite lascia partire un sinistro a giro che finisce sotto all'incrocio dei pali. Neanche il tempo di reagire e arriva pure la terza rete. Sanguinosa palla persa dalla Virtus a metà campo, Giavedon la ruba e scappa in contropiede. Al limite serve in maniera precisa Consorti, che incrociando non sbaglia. Secondo gol personale in campionato per il 9, alla prima da titolare, che si sta ritagliando spazio nell'undici di mister Rizzotto. Inizio shock per i giovani roveredani, che al 39' provano a ridurre il passivo: schema su calcio d'angolo che porta alla conclusione Matteo Gardiman, sfiorando l'eurogol.

ACCELERAZIONE

Come dice una famosa legge non scritta: gol sbagliato, gol subito. Infatti Pederiva ci prova direttamente da punizione: il tiro, non irresistibile, rimbalza davanti a Cusin e lo inganna. La ripresa si apre con la giovane compagine che prova a mettersi cuore e volontà per il miracolo, ma il divario è troppo grande. Al 8' stupenda azione corale che termina con Giavedon che sigla il pokerissimo, su assistenza di Consorti che lo serve da solo davanti alla porta: per il 10 è un gioco da ragazzi. Al 16' Sbrugnera salva i suoi, ma non può nulla due minuti più tardi. Clamorosa confusione su una punizione dal cerchio di centrocampo e Giavedon ne approfitta, s'invola per 50 metri e spiazza il numero 12. Il 7-0 arriva presto, dopo un'uscita assurda a trequarti campo di Sbrugnera, che di fatto lascia libero Bruno di appoggiare in rete. Gioia della tripletta meritata per il classe 2005. Da segnalare la paratona di Lanzillotti sul colpo di testa di Mazzer (37').

TROPPA LA DIFFERENZA VISTA IN CAMPO TRIS DI BRUNO E DOPPIETTA DI GIAVEDON PER GLI OSPITI

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Cinquina dei maniaghesi ai neroverdi U21

Nei due, insoliti, anticipi del sabato, alle 14 il Maniago distrugge l'imbattibilità dei giovani ramarri con un rocambolesco 5-3. Rossi due volte e Pisha non sono sufficienti e i coltellinai hanno la meglio con la tripletta di Di Noia e le reti di Patini e Rossetto. Alle 18 invece, il Montereale Valcellina regola con un perentorio 4-0 il Torre B. La doppietta di Crovatto, Pierro e Giovanni Roman valgono la terza posizione in graduatoria. Il Cavolano continua la sua corsa in solitaria e riesce ad arginare in maniera eccellente l'attacco rapido della Vivarina. 4-0 il finale con il gol di Toffoli e la tripletta di Daniele Dettori che dà seguito alla doppietta salva risultato della scorsa domenica. Sale così a quota 8 timbrature in campionato e si prende la leadership nella classifica dei realizzatori. Incontro ricco di gol quello tra Villanova e Vivai Rauscedo U21. Finisce 2-3 per gli amaranto con doppietta di Zecchini e Zanet che prevalgono sul solito Scian e un autogol. Vittoria inaspettata della Spal Cordovado U21 che batte, in casa, il San Quirino di misura (1-0). Zanello, all'ottantesimo, fa centrare il primo successo della stagione e permette alla sua squadra di togliersi dalla scomoda ultima posizione. Titolo che se lo prende nuovamente la Varmese, rea di perdere 0-2 contro il Sesto Bagnarola. Terzo epilogo consecutivo uguale per la formazione bianco-azzurra di Rosini che dimostra di amare il doppio vantaggio. Il più classico degli Ambrosio-Reganaz è servito. Riposa lo Zoppola che avrà una settimana in più per preparare l'ostica sfida contro il Maniago.

I.R.

IN CAMPO Le emozioni non mancano in Terza categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Spilimbergo	2-2
Pro Fagnigola-Rorai Porcia	1-2
Ramuscellese-Tiezzo	1-1
Real Castellana-C.Bannia	2-1
Sarone-Prata	0-0
Valeriano Pinzano-Valvasone	1-2
Vallenoncello-Arzino	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	20	8	6	2	0	17	3
SPILIMBERGO	18	8	5	3	0	18	10
VALVASONE	16	8	5	1	2	15	8
RORAI PORCIA	14	8	3	5	0	16	9
CEOLINI	14	8	4	2	2	10	9
RAMUSCELLESE	13	8	3	4	1	13	9
TIEZZO	12	8	3	3	2	8	9
PRO FAGNIGOLA	9	8	3	0	5	11	8
VALERIANO PINZANO	9	8	3	0	5	11	13
PRATA	9	8	2	3	3	6	9
SARONE	8	8	2	2	4	11	15
REAL CASTELLANA	6	8	2	0	6	10	14
ARZINO	4	8	1	1	6	6	20
C.BANNIA	2	8	0	2	6	7	23

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

Arzino-Real Castellana; C.Bannia-Ceolini; Prata-Vallenoncello; Pro Fagnigola-Ramuscellese; Rorai Porcia-Valeriano Pinzano; Spilimbergo-Tiezzo; Valvasone-Sarone

MEGA press

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Vivarina	4-0
Maniago-Nuovo Pordenone	5-3
Nuova Villanova-Vivai Rauscedo B	2-3
Spal Cordovado U21-S.Quirino	1-0
Torre B-Montereale	0-3
Varmese-Sesto Bagnarola	0-2
Virtus Roveredo U21-Polcenigo Budoia	0-7
Riposa: C.Zoppola	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	21	8	7	0	1	28	9
SESTO BAGNAROLA	19	8	6	1	1	20	11
MONTEREALE	16	7	5	1	1	30	8
POLCENIGO BUDOIA	15	7	5	0	2	20	4
MANIAGO	15	8	5	0	3	27	18
C.ZOPPOLA	13	7	4	1	2	11	8
NUOVO PORDENONE	12	7	3	3	1	11	8
VIVARINA	12	7	4	0	3	17	16
VIVAI RAUSCEDO B	11	7	3	2	2	10	7
NUOVA VILLANOVA	7	7	2	1	4	7	17
S.QUIRINO	6	7	2	0	5	11	15
TORRE B	6	8	2	0	6	7	20
SPAL CORDOVADO U21	4	8	1	1	6	6	27
VIRTUS ROVEREDO U21	3	8	1	0	7	5	23
VARMESE	2	8	0	2	6	5	24

PROSSIMO TURNO 24 NOVEMBRE

C.Zoppola-Maniago; Montereale-Cavolano; Nuovo Pordenone-Spal Cordovado U21; S.Quirino-Torre B; Varmese-Virtus Roveredo U21; Vivai Rauscedo B-Polcenigo Budoia; Vivarina-Nuova Villanova; Riposa: Sesto Bagnarola

IL SOGNO DEI TRICOLORI IN FRIULI

▶Lavori in corso per la domanda di partecipazione al bando, con l'obiettivo di ospitare in regione le prove nazionali su strada In regia c'è la Libertas Ceresetto, d'intesa con la Cellina Bike

VIGONOVESE Davide Cimolai applaudito durante il passaggio del Giro d'Italia in Friuli (At Photography)

LE DUE RUOTE

I Campionati Italiani su strada 2025, potrebbero arrivare in Friuli Venezia Giulia, compresa la prova per i professionisti, su un territorio che di stagione in stagione sta dimostrando grande interesse alle grandi manifestazioni del ciclismo che conta. In corso ci sarebbe infatti la preparazione della domanda, da inoltrare alla Federazione Ciclistica Italiana, per la partecipazione al bando di assegnazione dei prossimi Tricolori. Il motore dell'organizzazione è la Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchin. La realtà udinese farebbe conto inoltre sulla collaborazione della Cellina Bike, associazione con base a Montereale Valcellina. «Stiamo ultimando la richiesta per partecipare al bando – sono le parole di Nevio Alzetta, politico di lungo corso della Pedemontana pordenonese - Servono 400mila euro, noi ci stiamo attivando per reperire sponsor e abbiamo già avuto buone risposte dall'Amministrazione regionale, in particolare dall'assessore allo Sport Mario Anzil». L'eventuale percorso della prova in linea dei professionisti (che è in calendario per domenica 29 giugno) è ancora tutto da valutare, ma una certezza c'è già, in caso di assegnazione: la città di Gorizia sarebbe toccata dalla gara per il Campionato Italiano e per il capoluogo isontino si tratterebbe di un ritorno a distanza di 19 anni dall'ultima volta (era il 2006 e in quell'occasione vinse Paolo Bettini). L'ipotesi potrebbe essere, la partenza dalla città che proprio l'anno prossimo verrà proclamata, Capitale europea della Cultura con un circuito finale a Pordenone o viceversa? «Proprio così - risponde Alzetta - e spero che oltre a Milan si possano iscrivere alla competizione anche campioni del livello di Alessandro De Marchi, Davide Cimolai e gli altri professionisti friulani».

OCCASIONE

Un'occasione unica per l'ex portacolori del Fontanafredda che potrebbe realizzare il sogno di vincere il tricolore in casa propria nell'ultima stagione agonistica della sua carriera. Il trentacinquenne di Vigonovo, professionista dal 2010, ha infatti firmato il prolungamento del contratto con la Movistar anche per il 2025 e proprio per questo vorrebbe lasciare il segno prima di chiudere la sua carriera. Anche Jonathan Milan, ex portacolori della Cycling Team Friuli e della Sacilese, ora in forza al team Lidl-Trek, dopo una stagione trionfale che ha fruttato undici vittorie pesanti su strada (tra cui tre tappe al Giro d'Italia), una miriade di piazzamenti e la perla finale dell'oro nell'Inseguimento individuale ai Mondiali su pista compreso il memorabile record del mondo, potrebbe farci un pensierino. Il Tour de France partirà da Lilla sabato 5 luglio 2025, sei giorni dopo il tricolore, con una tappa in linea disegnata apposta per i velocisti. Per Jonathan Milan si prospetterebbe l'occasione di vincere quella frazione in maglia tricolore e indossare quella gialla sul podio.

PROVE

L'abbuffata tricolore in regione sarebbe pronta a ospitare già a Trieste la prova juniores e nell'Udinese quella di Allievi ed Esordienti grazie alla Libertas Ceresetto. E proprio la storica società friulana, che da sette anni organizza il Giro del Friuli Venezia Giulia under 23, insieme alla Cellina bike, costola della Polisportiva Montereale, presenterà alla Federciclismo pure la richiesta di organizzare il tricolore non solo su strada ma anche la prova contro il tempo. La Libertas Ceresetto non ha smentito l'ambizioso progetto: «Stiamo valutando un'eventuale candidatura - ha commentato Christian Murro. dirigente della società friulana - ma per il momento non c'è nulla di ufficiale».

Nazzareno Loreti

La Mt Ecoservice espugna Trieste Biondi: «Un'altra prova positiva» Cade Insieme per Pordenone

CG TRIESTE	1
MT ECOSERVICE	3

CG IMPIANTI VIRTUS TRIESTE: Stabile, Pitacco, Peres, Dreon (libero), Cestaro, Romanini, Cecchini, Legovich, Prestifilippo (libero), Tientcheu, Frediane, Spadaro, Sancin, Di Bert. All. Busdakin.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
ARBITRI: Alberto Miotto di Padova e Davide Pettenello di Venezia.
NOTE: parziali 19-25, 26-28, 25-23, 21-25.

PALLAVOLO B ROSA

Accelera la Mt Ecoservice. Dopo aver battuto per 3-1 la Sangiorgina, le rondini hanno superato nella trasferta di Trieste la Cg Impianti Virtus. «Un'altra bella prova: la squadra sta lavorando bene ed è in crescita - assicura il coach del Cfv, Alessio Biondi -. Siamo riusciti a tenere la testa avanti per tutto il primo set e a recuperare lo svantaggio nel quarto, che ci sarebbe costato punti pesanti in classifica». Secondo e terzo parziale molto equilibrati, con le "mule" brave a tenere. «Stiamo ricevendo bene e questo spinge positivamente il nostro cambio di palla a viaggiare su buone percentuali - aggiunge -. Anche la battuta sta trovando continuità e variazioni. Dobbiamo sicuramente fare di più a muro e in difesa, perché nei momenti decisivi di un set si decidono le sorti proprio in contrattacco». In campo Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Derugna e Patti al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara è entrata Cakovic. Nel prossimo turno la Mt Ecoservice ospiterà a Villotta il Vega Fusion Venezia.

Na.Lo.

LAGUNA VOLLEY	3
INSIEME	1

LAGUNA VOLLEY: Fioretti, Gavioli (libero), Bello, Bertan, Francescon, Giorgetta, De Marchi, Brunetta, Bovo, Bizzo, Destro (libero), Turato, Cacco, Salandin. All. Martarello.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.
ARBITRI: Desirée Fiore di Taranto e Tommaso De Vanna di Bari.
NOTE: parziali 26-24, 23-25, 25-19, 25-16.

PALLAVOLO B ROSA

Insieme si ferma a Campagna Lupia. Le veneziane hanno dimostrato di possedere una squadra competitiva in tutti i reparti, con attacchi veloci e una buona ricezione, lasciando alle naoniane solamente un set. «Nonostante la sconfitta abbiamo disputato una buona gara - commenta il coach di Insieme, Valentino Reganaz -. Il Laguna è una squadra molto organizzata e ordinata, ma soprattutto i primi due set li abbiamo giocati alla pari. Rispetto alle scorse gare abbiamo però battuto male, sbagliando troppo e faticando parecchio in ricezione». Nel frangente c'è stato un arbitraggio particolarmente discutibile, che ha innervosito le protagoniste in campo. «Proprio così - conferma il tecnico pordenonese - anche se nel complesso penso che le ragazze abbiano offerto una prestazione valida e che stiano crescendo di settimana in settimana». Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Morettin libero. Sabato sera Insieme per Pordenone ospiterà al palaGallini il fanalino di coda Cg Impianti Trieste.

N.L.

I problemi alla schiena frenano l'avvio di stagione di Lisa Vittozzi

MONDO NEVE

Difficilmente sarà una Lisa Vittozzi al top della condizione, quella che inizierà da Kontiolahti la difesa del trono di regina della Coppa del Mondo di biathlon. Ieri la ventinovenne di Sappada ha partecipato a una Sprint in Val Martello, seconda delle due gare predisposte dallo staff tecnico azzurro allo scopo di decidere i convocati per le prime tappe di Ibu Cup, il secondo circuito della disciplina. Vittozzi non aveva preso parte alla prima competizione, mentre ieri è scesa in pista, chiudendo quarta (con due errori in piedi) a 35" dalla collega del Cs Carabinieri Hannah Auchentaller. Avendo svolto nelle ultime settimane un programma differenziato rispetto alle altre azzurre, il risultato poteva essere letto come un normale passaggio dopo un periodo di carico elevato.

SALUTE

In realtà c'è qualcosa di più, come racconta la stessa Lisa: «Sono reduce da un periodo non facile. Ho avuto problemi alla schiena abbastanza importanti a fine ottobre, che pian piano stanno passando. Però in quest'ultimo periodo non sono riuscita a "fare intensità", e di conseguenza devo rientrare bene nel ritmo. Sto recuperando un po' alla volta, devo solo darmi il tempo necessario». In relazione al test di ieri, la plurimedagliata ai Mondiali di Nove Mesto racconta: «È stato il primo veloce dopo un mese, perciò le sensazioni non erano granché. Di buono c'è che posso di nuovo lavorare senza provare un particolare dolore». Mancano meno di due settimane al via della stagione e a questo punto è lecito chiedersi che Vittozzi troveremo in Finlandia. «Al momento vivo giorno per giorno - risponde -, ma una cosa è certa: gareggerò solo se starò bene». Lisa quindi non esclude la possibilità di saltare le prime gare, anche perché, aggiungiamo noi, la Cdm si apre con le staffette (le due miste sabato 30 novembre, quelle di genere domenica 1° dicembre). Il primo appuntamento, quindi, potrebbe essere quello di martedì 3 con la 12.5 km short individual. Di certo sarà fondamentale che d'ora in poi non ci siano altri contrattempi.

SAPPADINA L'azzurra Lisa Vittozzi impegnata al poligono nel tiro con la carabina

IL FONDO

Passando allo sci di fondo, l'ultima giornata delle gare Fis di Muonio (Finlandia) sorride alla squadra azzurra. Ieri era in programma la 10 km, unica delle tre prove a tecnica libera, che ha visto il successo del leader della squadra italiana Federico Pellegrino. Per quanto il risultato della gara conti il giusto, peccato per il decimo di secondo che ha impedito a Davide Graz di chiudere terzo. Il sappadino, quarto, ha comunque partecipato alla cerimonia di premiazione. È vero che rispetto ai giorni precedenti mancava qualche nome di peso, ma le sensazioni alla prima uscita nello skating sono state comunque confortanti. «Il bilancio di queste tre giornate è positivo - conferma Graz, nono nella sprint tc di venerdì e ventesimo il giorno successivo nelle 12 km, sempre in classico -. In queste due settimane finlandesi abbiamo lavorato tanto, oltre che bene, di conseguenza non era scontato ci fosse una particolare brillantezza. Invece giorno per giorno mi sembrava di averne sempre di più, infatti la 10 km ritengo sia stata la mia gara migliore. L'appuntamento di Muonio è stato importante perché ci ha fatto entrare in modalità gara. Ora non vedo l'ora di disputare le competizioni che contano».

COPPA

Intanto Lara Della Mea è stata la prima friulana a gareggiare in una prova di Coppa del Mondo 2024-25 delle discipline invernali. La venticinquenne di Tarvisio, reduce da cinque settimane di stop per un problema alla tiroide, ha partecipato allo slalom di Levi vinto dalla fenomenale americana Mikaela Shiffrin. Non è andata bene per la tarvisiana, uscita nell'ultima parte della prima manche, quando era comunque piuttosto lontana dalla qualificazione. Ci riproverà sabato a Gurgl, in Austria, sempre tra i pali snodati.

Bruno Tavosanis

YANKEE Xavier Johnson, arrivato durante il mercato estivo all'Old Wild West Apu Udine, ha già mostrato il suo valore (Foto Lodolo)

L'OWW NON BRILLA MA CI PENSA HICKEY

▶Privi di Pini e Stefanelli, per gran parte del primo tempo i bianconeri non danno il massimo con Vigevano, ma il "Carnera" rimane un fortino

OLD WILD WEST	93
ELACHEM VIGEVANO	87

OLD WILD WEST APU UDINE: Hickey 21, Bruttini, Alibegovic 13, Ambrosin 9, Johnson 19, Da Ros 10, Caroti 7, Ikangi 14, Pini, n.e., Stefanelli n.e., Mizerniuk n.e.. All. Vertemati.
ELACHEM VIGEVANO: Jerkovic, Peroni 6, Stefanini 24, Oduro 10, Mack 17, Strautmanis 8, Galassi 7, Rossi 11, Taflaj 4, Tedoldi n.e.. All. Pansa.
ARBITRI: Moretti di Marsciano, Tallon di Bologna, Roca di Avellino.
NOTE: parziali: 15-25, 38-49, 66-64. Tiri liberi: Udine 19/26, Vigevano 26/32.
Tiri da due: Udine 19/34, Vigevano 17/27.
Tiri da tre: Udine 12/35, Vigevano 9/27.

PALLACANESTRO A2

Old Wild West priva di Pini e Stefanelli, inguardabile per gran parte del primo tempo, ma il palaCarnera è il solito fortino e... non passa lo straniero. Ago della bilancia l'americano Anthony Hickey unico bianconero a salvarsi quando le cose andavano male anzi malissimo, fondamentale nella rimonta dei padroni di casa, decisivo quando si è trattato di vincerla in dirittura d'arrivo.

HICKEY

È proprio Hickey a sbloccare il punteggio segnando da sei metri. Gli risponde Peroni, realizzando dall'arco al suo terzo tentativo e non si può certo dire che il ragazzo sia uno timido. Stefanini si mette quindi a fare l'americano - e non è la prima volta in stagione - insacca un paio di triple, quindi serve a Mack il pallone del +8. Sul parziale di 5-13 Vertemati non ha scelta e chiama minuto. Alibegovic spara dall'arco e accorcia a -5, Stefanini continua però a fare il fenomeno e con un canestro dalla media distanza porta a dieci il suo bottino personale dopo appena cinque minuti (10-17). Nel finale di frazione gli ospiti alimentano ulteriormente il loro vantaggio con Mack e Taflaj (15-25) e c'è pure Da Ros che combina un guaio perdendo palla, ma il buzzer beater di Taflaj dai 6 e 75 rimbalza sul tabellone ed esce. Anche il secondo quarto comincia male per Udine, che scivola addirittura a -18, protagonista Mack che tra canestri e recuperi sta diventando un vero e proprio incubo per i bianconeri. Da Ros, oggi in versione "buco nero", viene scippato stavolta da Taflaj, l'Oww adesso è in apnea e Strautmanis ne punisce la difesa con una tripla frontale (17-36 al 13'). Da Ros ne mette due, Galassi trova una magnifica parabola dall'angolo (19-39). Il momento è drammatico, Hickey è l'unico a fare qualcosa: quattro suoi punti e un assist per Johnson rianimano la squadra di casa (25-39). Da Ros lotta nel pitturato, segna in allontanamento, Ikangi da tre completa il parziale interno di 11-0 che viene spezzato da Stefanini (2/2 a cronometro fermo). Ambrosin dal perimetro per il 33-41, Stefanini risponde con ugual moneta, Ikangi infila altri cinque punti, Rossi ripristina la doppia cifra di vantaggio (38-49 al 20').

IL TECNICO BIANCONERO Seconda stagione alla corte dell'Oww per il lombardo Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

RIPRESA

La ripresa ci ripropone un Anthony Hickey leader a tutto tondo, mentre lo score della Elachem continua a essere alimentato da Stefanini. Prova e riprova Udine con le triple di Ikangi e Caroti trova il modo di riportarsi a ridosso di Vigevano (57-60). Taflaj conquista uno dei rarissimi rimbalzi in attacco degli ospiti (l'Oww sta dominando), ma spinge via irregolarmente Johnson. Il lungo americano fa 1/2 dalla linea della carità e rosicchia ancora qualcosina. Rossi riallunga a +6 (58-64), ma Alibegovic (canestro in penetrazione e libero aggiuntivo) e Hickey (tripla) sorpassano nel finale di periodo (66-64). Lo stesso Hickey con un canestro in fadeaway regala il +4 all'Oww (72-68), Oduro annulla lo scarto, Da Ros si sblocca però da tre, Ikangi fa 2/2 ai liberi ed è 77-72 al 34'. Rieccо Mack: il trentunenne playmaker nativo del New Jersey mantiene Vigevano aggrappata al match (77-76), ma con Johnson e Hickey l'Old Wild West prevale nei minuti conclusivi.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenonese dopo due sconfitte ingrana la quinta

▶Al Forum i naoniani rullano la Valsugana Strapotere al rimbalzo

BCC PORDENONE	84
VALSUGANA	47

BCC PORDENONE: Cardazzo 12, Burei 2, Puppi 2, Cassese 8, Boscariol, Cecchinato 6, Dalcò 24, Cerchiaro 7, Barnaba 16, Mandic 4, Bozzetto 3, Raffin. All. Milli.
VALSUGANA: Bandiera 10, Pellizzari 5, Ippedico 7, Iobstraibizer 3, Czumbel 3, Papa, Scanzi 2, Xausa 2, Coltro 6, Zilius 9, Pisoni n.e.. All. Giubertoni.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Nicola Cotugno di Udine.
NOTE: parziali: 22-8, 48-21, 76-32. Tiri liberi: Bcc Pordenone 5/8, Valsugana 7/12. Tiri da due: Bcc Pordenone 20/36, Valsugana 14/35. Tiri da tre: Bcc Pordenone 13/28, Valsugana 4/28.

PALLACANESTRO B

Dopo due sconfitte consecutive la Bcc Pordenone torna in modalità Ufo ed è un po' come rivedere il precedente big match contro l'Adamant, pioggia di triple compresa, quando si è trattato di spingere l'avversario con le spalle al muro. Non c'è stata partita e quella giunta al palaCrisafulli per mettere nel sacco la formazione biancorossa era la stessa Valsugana che sin qui in stagione aveva perso solamente a Ferrara. Nota non irrilevante: pure in quell'occasione era finita con un massacro (+31 a favore degli emiliani). A Pordenone per i ragazzi di Giubertoni è andata pure peggio, sottomessi da un avversario che ne ha soffocato sin dall'inizio le velleit. Strapotere dei padroni di casa a rimbalzo, evidenziato dal 45 a 29 finale. Ma quando una squadra vince di quasi quaranta lunghezze è altresì ovvio che tutto le sia girato per il verso giusto. A rendere ancor più memorabile la domenica biancorossa è stato il successo esterno (in rimonta) della Adamant sul campo della Falconstar, in virtù del quale Pordenone risale al primo posto della classifica, condividendola però proprio con Valsugana, Monfalcone e Ferrara. Parlando dei singoli spicca innanzitutto la prestazione di Luca Dalcò, top scorer con 24 punti a referto in ventuno minuti d'impiego (1/1 dalla lunetta, 4/6 da due, 5/7 dalla lunga distanza), ma anche l'ultimo arrivato Giacomo Barnaba inizia a far intravedere le sue doti realizzative: l'ex Virtus Molfetta ha chiuso infatti con 16 punti realizzati in poco meno di venti minuti di gioco. La cronaca dell'incontro fa registrare l'unico vantaggio degli ospiti sul 2-0 - opera di Xausa che oltretutto non segnerà più - ribaltato da un break interno di 8-0 e sei di questi provengono da due triple del summenzionato Dalcò. Lo scarto diventa ben presto in doppia cifra (sul 15-5) con canestri di Mandic e - ancora - Dalcò. Il secondo e il terzo periodo rispecchiano quindi il primo e va da sé che il distacco tra le due squadre finisca per diventare così voluminoso da essere visibile pure dallo spazio. Con il risultato ormai in ghiaccio coach "mad" Max Milli nella quarta frazione di gioco ha potuto concedere spazio anche a tutti i suoi baldi giovanotti della panchina.

C.A.S.

BIANCOROSSI Un attacco dei cestisti della Bcc Pordenone

La Delser è disastrosa al tiro

A2 ROSA

DELSER APU	55
MANTOVA	57

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 7, Ronchi 9, Sasso, Bacchini 17, Gianolla 9, Milani 11, Agostini, Gregori 2. All. Riga.
MANTOVA: Fietta 14, Llorente 7, Fiorotto 9, Dell'Olio 4, Fusari 6, Cremona, Ramò 4, Cavazzuti 2, Orazzo 11. All. Logallo.
ARBITRI: Tognazzo di Padova e Gallo di Monselice.
NOTE: parziali 6-14, 21-29, 36-42. Tiri liberi: Udine 9/12, Mantova 9/13. Tiri da due: Udine 14/44, Mantova 18/41. Tiri da tre: Udine 6/26, Mantova 4/13.

Il canestro, questo sconosciuto: a punire la Delser nello scontro diretto con Mantova sono state le percentuali al tiro, a dir poco deficitarie (32% da due e 23% dalla lunga distanza), vanificando una prestazione a rimbalzo che ha visto le bianconere conquistare numerosi rimbalzi in attacco (17 contro 6), con i relativi extra possessi. La squadra di Riga ha dovuto per l'ennesima volta rincorrere e se l'è giocata sino in fondo, nonostante le assenze di Obouh Fegue e Cancelli. La buona notizia è rappresentata dal rientro della capitana Bacchini (4 su 5 da tre), che sin qui aveva all'attivo solo i 20' della vittoriosa gara d'esordio a Treviso. Faticosissimo l'approccio delle friulane, che nella frazione d'apertura non segnano mai e sono costrette a dare strada all'avversario (da 6-9 a 6-14). L'astinenza realizzativa perdura pure in avvio di secondo quarto e Mantova ne approfitta per allungare a +14 (6-20). Milani prova quindi a dare una scossa, Udine si riavvicina a -8 (21-29 a metà gara), ma nella ripresa Fiorotto fa registrare il nuovo vantaggio massimo esterno, sul 23-38 (25'). La Delser si lancia allora all'inseguimento e ricuce sino a -1 (la tripla di Bovenzi del 47-48 al 37'). La partita, nel finale, la decidono una palla persa di Bacchini e il 2 su 2 di Fietta ai liberi. In un colpo solo la Delser perde imbattibilità stagionale (oltretutto nel suo palaCarnera) e primato. E domenica dovrà affrontare la trasferta più difficile della regular season: quella di Ragusa.

C.A.S.

Humus ride nel derby sacilese

C REGIONALE

HUMUS SACILE	83
MARTINEL	80

HUMUS: Balde 4, Reams 20, Del Ben, Dal Bello 9, Venaruzzo 13, Lizzani 2, Scodeller 12, A. Gri 19, Bertola 4. All. V. Gri.
MARTINEL SACILE: Colomberotto 3, Trevisini 11, Solfa 13, Jovancic 15, Pagotto 14, Ripa, Cantoni 7, Bariviera 7, Tomasin, Crestan 10. All. Pennazzato.
ARBITRI: Covacich e Longo di Trieste.
NOTE: parziali 17-22, 34-41, 55-61, 76-76. Tiri liberi: Humus 15/25, Martinel 16/30. Tiri da due: Humus 22/44, Martinel 20/32. Tiri da tre: Humus 8/26, Martinel 8/34.

(c.a.s.) La fortuna aiuta i fortunati e l'Humus è stata baciata dagli dei del basket, con la forzatura di Venaruzzo da distanza siderale e l'avventuroso canestro di Reams dall'angolo (tre rimbalzi sul ferro e poi "ciuff") che hanno trascinato ai supplementari un match che i cugini della Martinel avevano sempre condotto e che avrebbero pure meritato di vincere. Nel primo quarto si registra qualche minimo vantaggio interno. Poi sono già gli ospiti a fare l'andatura, senza esagerare, chiudendo avanti di 5 alla sirena. Il Sacile Basket nella frazione successiva va sul +6 (21-27), però viene raggiunto a quota 30. Grazie a un break di 9-2 (7 di Jovancic) il finale di tempo è comunque dei ragazzi di coach Pennazzato (34-41 al 20'), che nel terzo periodo producono anche un margine di 11 lunghezze (49-60), ma nell'ultimo verranno riacciuffati in extremis. Due penetrazioni di Andrea Gri indirizzano subito l'overtime (80-76). L'Arredamenti Martinel si riavvicina a -1 con Solfa (81-80) e i liberi di Scodeller fissano il punteggio sull'83-80.

La vetta della classifica del girone E di C Unica continua a occuparla l'Intermek 3S Cordenons, che ha vinto largo sul BaskeTrieste (86-66) e allungato sulla seconda, la Bvo Caorle, che ha invece osservato il riposo. Brilla inoltre Vis Spilimbergo-Calligaris Corno di Rosazzo 62-60 (con tripla decisiva di Passudetti a 6" dal termine) e Kontovel-Neonis Vallenoncello 52-79.

LA CDA LOTTA MA SI ARRENDE

▶Le Pink panthers hanno perso contro le rivali di Milano dopo una gara combattuta davanti al tifo dei supporter

▶Botezat: «Abbiamo fatto una grande prestazione Ora dovremo strappare punti a ogni squadra in campo»

CDA TALMASSONS	1
MILANO	3

CDA TALMASSONS FVG: Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic 9, Ferrara, Piomboni 4, Gannar, Eze 5, Shcherban 15, Strantzali 14, Botezat 14, Bucciarelli, Kraiduba 11. All. Barbieri

NUMIA VERO VOLLEY MILANO: Cazaute, Gelin, Guidi, Marinova, Heyrman 3, Guerra, Danesi 13, Konstantinidou 3, Fukudome, Kurtagic 1, Sylla 15, Egonu 19, Daalderop 19. All. Lavarini.

ARBITRI: Cruccolini, Curto

NOTE: punteggi set: 25-22, 21-25, 30-32, 23-25. Spettatori 1860.

SERATA DI GALA IN CASA DELLA CDA Le tre azzurre campionesse olimpiche premiate a Latisana e un attacco del Talmassons

A1 ROSA

Risultato amaro per la Cda Talmassons Fvg che dopo una delle migliori prestazioni stagionali si arrende per 3-1 contro Milano. Le friulane scendono in campo con il consueto starting six composto da Eze come palleggiatrice, Kraiduba opposta, Shcherban e Strantzali schiacciatrici, Botezat e Kocic centrali con Ferrara libero. Sestetto che trova sempre più affinità, dimostrando grande carattere sin da subito. Il primo set infatti mette in mostra tutta la grinta delle ragazze di coach Leonardo Barbieri che guidano costantemente il primo parziale fino a toccare il massimo vantaggio sul 15-11.

PRIMO SET

Milano prova a rimontare ma il primo set è targato Cda: le friulane infatti chiudono il primo parziale sul 25-22. Anche nel secondo set la squadra friulana si trova in più circostanze a condurre arrivando fino al 21-19. Poi Sylla trova un turno di servizio che ribalta la situazione: Milano capovolge il risultato del secondo set vincendo 21-25. Il terzo set è il parziale più spettacolare della serata: le squadre si danno battaglia punto a punto davanti ad un palazzetto di Latisana ancora una volta in piedi. Si arriva sul 24 pari, portando il set ai vantaggi. Le padrone di casa conducono e conquistano diversi set point che Milano con rabbia e precisione riesce ad annullare. Alla fine a spuntarla sono proprio le ragazze di coach Lavarini, che con un colpo di Egonu trovano il punto del 30-32. Botezat e Shcherban guidano le avanzate friulane, con Milano che regge e raggiunge in più frangenti la parità. Sul 23 pari è Daalderop a sferrare il colpo decisivo, conquistando match point. Il successivo attacco di Strantzali termina fuori e Milano si aggiudica la contesa con il risultato di 23-25 (1-3 finale)

BATTAGLIERA

Nonostante la sconfitta, la Cda Talmassons mette un ulteriore tassello nel proprio percorso di crescita: tenere testa ad una delle formazioni più blasonate della Serie A resta motivo di grande orgoglio. «È stata una gara segnata dai dettagli, siamo state spesso alla pari e anche sopra quindi c'è un po' di rammarico perché abbiamo fatto una grande prestazione – racconta Alexandra Botezat, centrale della squadra friulana -. Sicuramente la prova di stasera deve essere un punto di partenza. Ora bisogna cominciare a strappare punti ad ogni squadra e secondo me siamo sulla strada giusta. Sono contenta della prova, penso che il nostro gruppo sia all'altezza di giocarsela contro squadre che hanno vinto tante come Milano in questo caso. Stiamo mettendo in campo una grande grinta che non è mai scontata». Ancora una volta poi, il pubblico ha risposto presente, creando un'atmosfera davvero degna del palcoscenico della Serie A1: «Questa sera i tifosi sono stati fantastici e speriamo sia così sempre in tutte le gare. Abbiamo vissuto un'atmosfera meravigliosa». Ora la Cda Talmassons Fvg ripartirà dalla trasferta di Novara, prima di affrontare un mese di dicembre ricco di scontri diretti determinati per la salvezza.

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

La Tinet Prata conquista tre punti d'oro contro l'Emma Villas Siena

A2 MASCHILE

Grandissima Tinet che conquista tre punti bellissimi al cospetto di una delle grandi del campionato, quella Emma Villas Siena che, tra gli altri può contare su due ex azzurri come Nelli e Randazzo. Prata che dimostra di avere grandi doti morali perché riesce a portare a casa la gara dopo non aver concretizzato 7 set point nel terzo ed essersi trovata sotto 4-8 nel quarto. Gigantesca la prova di Terpin con 25 punti e il 70% in attacco. Equilibrio è la parola chiave dell'inizio gara. Katalan, chiamato spesso in attacco nelle fasi iniziali, mette il muro che blocca Nelli e poi Ernastowicz marca il mani fuori del + 2: 8-6. Siena con Randazzo ritrova la parità. Murone di Gamba su Cattaneo seguito da un ottimo contrattacco di Terpin e la Tinet mette la freccia: 15-12. Il match è incertissimo fino all'ultima palla. Siena va a set point con Cattaneo, ma Gamba la manda ai vantaggi. Dopo 4 set point annullati la Tinet cambia l'inerzia con lo scambio più bello del set concluso con un palleggio in salto di Ernastowicz che favorisce il mani fuori di Terpin. Incredibile ace di Alberini che centra l'angolino e vince il parziale 29-27. Tanti primi tempi ad inizio secondo set. Gamba show: quattro punti di fila dello scatenato opposto di casa e la Tinet vola 17-14. Nevot rende pan per focaccia e si ritorna punto a punto 18-16, Gran ace di Scopelliti che ristabilisce il + 3 19-16. Nella sfida tra opposti si scalda anche Nelli che prima mette a terra un contrattacco importante e poi l'ace del 21-20. Gamba manda Prata a set point sul 24-21. La chiude Scopelliti: 25-23. Nel terzo set è Nelli a suonare la carica e a favorire il primo parziale per Siena che va a +2, ma poi è la difesa di casa a fare la differenza. Azione meravigliosa quella del 15-13 con Terpin e Alberini super in difesa ed Ernastowicz che blocca a muro Alan. Entra Meneghel in battuta che batte su Randazzo. Il catanese si incarica anche di attaccare, ma viene stoppato da un chirurgico Scopelliti a muro: 19-16. Randazzo suona la carica e mette l'ace del 20-18. Gamba procura il match point e Di Pietro alza il muro inserendo Agrusti per Alberini. Tre errori di fila di Gamba vanificano altrettanti match point e si va ai vantaggi. La Tinet ha sette match point ma poi la chiude Randazzo 32-34. Pare aver subito il contraccolpo Prata che parte sotto 1-4. Suona la carica il solito Terpin. Con pazienza Prata si dimostra ancora viva e si rifà sotto.

"JJ" IN AZIONE Jernej Terpin della Tinet Prata prova una battuta-ace (Foto Moret)

MURO

Il muro di Alberini su Cattaneo firma la parità a quota 13. Si arriva così anche nei punti cruciali. Il solito Terpin rimanda avanti i suoi: 22-21. Murone di Scopelliti: 23-21. Errore in battuta di Cattaneo ed ennesimo match point Tinet: 24-22. Mani fuori di Terpin, non poteva che essere lui e finalmente il PalaPrata può esplodere di gioia: 25-22 e tre punti di platino. La Tinet è seconda ad un punto dalla capolista Brescia in compagnia di Cuneo, Aci Castello, le prossime due avversarie e Ravenna.

Mauro Rossato

TINET PRATA	3
EMMA VILLAS SIENA	1

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 11, Alberini 2, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 8, Ernastowicz 13, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 25, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 26. Allenatore: Di Pietro.

EMMA VILLAS SIENA: Trillini 7, Nevot 3, Bonami (libero), Melato, Coser, Araujo 4, Alpini, Nelli 23, Rossi 7, Pellegrini, Randazzo 21, Ceban, Cattaneo 10. Allenatore: Graziosi.

ARBITRI: Scotti di Cremona e Serafin di Padova.

NOTE: parziali dei set 29-27, 25-23, 32-34, 25-22.

Serie C femminile, Domovip Porcia sola al comando

SERIE C E D

Il weekend appena trascorso ha lasciato sola al comando una sola squadra nella Serie C Femminile e non poteva che essere pordenonese: la Domovip Porcia ha infatti schiantato la resistenza dei Rizzi per 3-0 (12-25/ 12-25 / 15-25) e mantenuto da sola la testa della graduatoria perché l'Autotorino Spilimbergo ha conquistato solo un punticino in casa della Maschio Buja, dopo essersi trovata in vantaggio 1-2 ed aver perso quarto e quinto set ai vantaggi. Nel derby che ha visto opposte Julia Gas Roveredo e Servizi Industriali Gis Sacile si sono imposte le padrone di casa per 3-1, lasciando alle liventine solo il secondo set per 24-26. Interessante lo scontro del prossimo turno che vedrà Porcia opposta all'ostico Tarcento guidato da una vecchia volpe delle panchine come Stefano Castegnaro che è salito al secondo posto in classifica con 17 punti a due lunghezze dalle purliliesi. Chi invece pare non conoscere soste è la Libertas Fiume Veneto che resta al vertice della Serie C in compagnia con i Tre Merli Trieste. I biancoblu di Erika Montino hanno vinto per 3-0 il derby in casa dell'Insieme Per Pordenone. C'è battaglia solo nel primo set che i fiumani conquistano al fotofinish 25-27. Poi il team guidato da Daniel Cornacchia alza bandiera bianca e i successivi due parziali terminano 11-25 e 13-25. Ha osservato il turno di riposo la Tinet Prata. In Serie D Femminile mantiene l'imbattibilità la giovanissima IZC Costruzioni Chions Fiume Volley. Le ragazze guidate da coach Lorenzo Amaducci vincono e convincono per 3-0 contro la Libertas Martignacco. I parziali non lasciano adito a discussioni: 25-19 /25-15 / 25 -12. Grande percorso anche per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons che si mantiene in scia alle chionsesi-fiumane grazie all'eccellente prova espressa contro il Kontovel Trieste. Finisce 3-0 per la compagine di Massimo Marinelli e anche in questo caso i parziali sono netti: 25-17 / 25-14 / 25-10. Inciampa la neopromossa Innova Cinto che però deve lasciare strada alla capolista Sartoria Volley Club Trieste in una palestra difficile da interpretare come la Cobolli di Trieste. Buone notizie arrivano anche dalla Serie D Maschile. In una gara doveva vincere per forza una pordenonese visto che si trattava di un derby. Il Favria l'ha spuntata sui giovanissimi dell'APM Prata. Il 3-0 con il primo set combattutissimo finito 26-24 permette ai biancorossi di restare in testa alla classifica. Classifica nella quale sono tallonati da un'altra pordenonese, il Travesio, che segue i sanvitesi di sole duie lunghezze grazie al bel successo ottenuto per 3-0 ai danni del Pozzo Pradamano. Anche in questo caso primo set ai vantaggi (26-24) e poi i pedemontani sono bravi a prendere il largo griffando 25-15 e 25-18.

M.R.

LE ATLETE HANNO ATTERRATO LA RESISTENZA DEI RIZZI ANCHE LA LIBERTAS FIUME VENETO NON CONOSCE SOSTE

BIANCAZZURRI Il gruppo della Libertas Fiume Veneto